



Facoltà di Giurisprudenza Guida per gli studenti • 2010/2011





Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Giurisprudenza

www.giuris.unifi.it

guida dello studente

anno accademico 2010-2011

© Università degli Studi di Firenze

Realizzazione editoriale:



Firenze University Press
FUP Servizi – per la ricerca, gli studenti e l'Ateneo
www.fupress.com

Borgo Albizi, 28 - 50122 Firenze
Email: info@fupress.com

SOMMARIO

Parte I. Notizie e informazioni generali sulla Facoltà

Sezione I. La facoltà di Giurisprudenza di Firenze	6
• 1. Le origini della Facoltà	6
• 2. La Facoltà oggi	6
• 3. L'offerta formativa della Facoltà	6
Sezione II. L'immatricolazione e il test di autovalutazione	9
• 1. L'immatricolazione	9
• 2. Il test di autovalutazione	9
Sezione III. Le lezioni e gli esami di profitto	11
• 1. Calendario delle lezioni	11
• 2. Corsi sdoppiati e triplicati. Passaggi di corso	11
• 3. Le sessioni e gli appelli d'esame	11
• 4. Il rapporto di propedeuticità fra gli esami	12
• 5. Come iscriversi all'esame	12
• 6. Lo svolgimento degli esami	12
• 7. Le commissioni di esame	12
Sezione IV. Calendario delle prove finali e delle tesi di laurea	13
Sezione V. I servizi di assistenza didattica	14
• 1. Gli appuntamenti importanti per gli studenti iscritti al primo anno	14
• 1.1 Gli incontri di orientamento e informazione sulla Facoltà	14
• 1.2 Il corso introduttivo allo studio del diritto	14
• 2. Il Centro per l'orientamento studenti	14
• 3. Studenti disabili	18
VI. Le strutture didattiche di ricerca e di supporto della facoltà	19
• 1. La presidenza	19
• 2. La segreteria studenti	19
• 3. Le aule	19
• 4. I Dipartimenti	19
• 5. La Biblioteca di Scienze Sociali	19
• 6. Il Garante	20
• 7. L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario	20
• 8. Le Mense	20
• 9. Il Centro Integrato Servizi Accoglienza Studenti (CISAS)	20

Parte II. I corsi di laurea

Sezione I. Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG)	21
• 1. Gli insegnamenti e i crediti formativi	21
• 2. Programmi dei corsi	24
• 3. Corsi giuridici offerti in lingua inglese	112
• 4. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua straniera (6 CFU)	112
• 5. I crediti relativi alle conoscenze informatiche per giuristi (3 CFU)	113
• 6. I crediti relativi alle attività a scelta libera (9 CFU)	114
• 6.1 I tirocini presso studi legali, uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni, enti e imprese	114

- 6.2 Corso “La ricerca giuridica per la tesi di laurea” offerto dalla Biblioteca di Scienze Sociali dell’Università di Firenze 114
- 7. Il piano di studi 115
- 8. La prova finale 116

Sezione II. Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (SSG, nuovo ordinamento, dal 2008-2009) 117

- 1. Informazioni generali, struttura del corso e curricula 117
- 1.1 Informazioni generali 117
- 1.2 La struttura del corso di laurea 117
- 1.3 I curricula 118
- 2. Gli insegnamenti 119
- 3. I programmi dei corsi 120
- 4. La prova scritta del secondo anno 155
- 5. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua straniera (5 CFU) 156
- 6. Gli stages e le altre attività finalizzate all’acquisizione dei 12 crediti formativi a scelta libera 157
- 6.1 Attività formativa di “Collaboratore di studio professionale”, nel curriculum Giurista d’impresa 157
- 6.2 Attività formativa di “Progettazione sociale”, nel curriculum Giurista del terzo settore 158

Sezione III. I corsi di laurea ad esaurimento 160

- 1. Il Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici (ad esaurimento, per gli iscritti fino all’anno accademico 2007-2008) 160
- 2. Il Corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento) 160
- 3. Il Corso di laurea in Scienze giuridiche (ad esaurimento) 160
- 4. Il Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza (ad esaurimento) 160

Parte III. Le doppie lauree, i programmi di mobilità Erasmus e le relazioni internazionali della Facoltà

Sezione I. Il percorso speciale per il conseguimento dei titoli di studio italiano e francese 163

- 1. Presentazione 163
- 2. Organizzazione del programma 163
- 3. I corsi 164
- 4. Bando, candidature e selezione 165
- 5. Tasse d’iscrizione e sostegno finanziario 165

Sezione II. Il percorso speciale per il conseguimento dei titoli di studio italiano e spagnolo 166

Sezione III. I programmi di studio all’estero e le relazioni internazionali della facoltà 167

- 1. Il Programma LLP Erasmus 167
- 2. Law courses in English 169

Parte IV. Le opportunità professionali e la formazione post lauream

- 1. Un inquadramento generale 174
- 2. Le opportunità professionali offerte dalla laurea Magistrale in Giurisprudenza 174
- 3. Le opportunità professionali offerte dalla Laurea in Scienze dei servizi giuridici 175
- 4. La Scuola di Specializzazione per le Professioni legali 175
- 5. I corsi di formazione e aggiornamento e di perfezionamento universitario 178
- 6. Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche 181
- 7. Il Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno 181
- 8. Seminario di studi e ricerche parlamentari 182

AVVERTENZE

La Guida viene preparata ogni anno dalla Facoltà al fine di assicurare agli studenti uno strumento informativo il più possibile certo e affidabile. La Guida, preme sottolinearlo, è un veicolo d'informazione, non un documento normativo; eventuali sviste e imprecisioni non modificano dunque, in alcun modo, quanto disposto dalle fonti giuridiche che definiscono la disciplina vigente.

I programmi d'esame indicati nella presente Guida si riferiscono ai corsi che si terranno nel I e II semestre dell'anno accademico 2010/2011. Salvo diversa indicazione del docente, tali programmi varranno, dunque, solo a partire dalle sessioni d'esame successive allo svolgimento dei corsi e cioè da dicembre 2010 per i corsi del I semestre e da giugno 2011 per i corsi del II semestre.

Si invitano gli studenti a prestare la massima attenzione ai termini e alle scadenze stabiliti dall'Ateneo e dalla Facoltà, in particolare per ciò che concerne:

- il test di autovalutazione in ingresso;
- l'iscrizione agli appelli d'esame;
- la presentazione del piano di studi;
- il deposito del titolo della prova finale;
- la presentazione della domanda di laurea.

Parte I. Notizie e informazioni generali sulla Facoltà

Sezione I. La facoltà di Giurisprudenza di Firenze

1. LE ORIGINI DELLA FACOLTÀ

Le origini dell'Ateneo fiorentino risalgono al **Trecento**. Per circa un secolo e mezzo si ebbe una vivace fioritura di studi giuridici fino a quando nel XV secolo la politica medicea, tendente ad allontanare dalla città capitale gli studenti perché ritenuti troppo turbolenti, favorì in ogni modo gli Atenei eccentrici di Pisa e di Siena.

Dopo questa data la cultura giuridica della città, pur caratterizzata da momenti di notevole vivacità, si esprime al di fuori di una specifica organizzazione universitaria. Nel **1472**, infatti, la Facoltà giuridica, dove pure avevano insegnato giuristi di grande fama, quali Angelo degli Ubaldi ed Antonio da Butrio, venne soppressa. Nel periodo granducale e per tutto il settecento fino a Pietro Leopoldo restano in vita soltanto, entro lo Studio fiorentino, cattedre di 'istituzioni civili' e 'istituzioni criminali', e ancora nel **1859** questi due insegnamenti giuridici vengono impartiti entro il Liceo fiorentino creato nel 1853 da Leopoldo II. Continua però a mancare un organico insegnamento giuridico a livello universitario.

Con l'unità d'Italia si tenta di introdurre a Firenze, se non una vera e propria Facoltà giuridica, un corpus di studi giuridici di livello universitario, grazie all'istituzione di una 'sezione di studi legali' del nuovo 'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento': se però l'Istituto si mantiene in vita fino al **1924**, giovandosi spesso della collaborazione di studiosi illustri, la città è sostanzialmente priva di insegnamenti giuridici di alto livello.

Perché in Firenze si potessero avere studi giuridici a livello universitario occorre attendere il **1924** quando, nell'ambito della Università di Firenze, venne istituita la Facoltà di Giurisprudenza. Ciò permette l'affermarsi, entro l'area culturale della città, di un sapere giuridico di ampio respiro che, venuto a maturazione negli anni compresi tra le due guerre, lascerà importanti e feconde tracce anche per il secondo dopoguerra, quando la Facoltà riprese vita nella sede di via Laura. Si pensi al ruolo del pensiero e dell'insegnamento di giuristi quali **Piero Calamandrei**, per il diritto processuale civile, **Federico Cammeo** e **Giovanni Miele**, per il diritto amministrativo, **Enrico Finzi** e **Salvatore Romano**, per il diritto privato, **Francesco Calasso** e **Pietro D'Avack**, per il rinnovamento metodologico negli studi storico-giuridici e canonistici, **Vincenzo Del Giudice**, per il diritto ecclesiastico, **Giorgio La Pira** e **Gian Gualberto Archi**, che furono antesignani per le loro ricerche sul metodo della giurisprudenza romana, e sulla cultura giuridica dell'età giustiniana, **Paolo Barile**, un fondatore della costituzionalistica repubblicana.

L'attuale Facoltà è diretta erede di questa tradizione: molti dei suoi docenti sono stati allievi di maestri che abbiamo ricordato, sul filo di una continuità che è capace di rinnovarsi e di guardare al futuro.

2. LA FACOLTÀ OGGI

La Facoltà di Giurisprudenza ha sede in via delle Pandette 32, nel nuovo campus universitario costruito nel quartiere fiorentino di Novoli.

Sono iscritti alla Facoltà oltre 5.064 studenti. Il numero delle matricole è di circa 824 e i laureati (il dato è comprensivo anche dei percorsi triennali) sono circa 500 all'anno. Gli insegnamenti sono affidati ad un corpo docente composto da oltre 50 professori di ruolo (ordinari e associati), cui si affiancano, completando l'organico del personale docente di ruolo, 40 ricercatori.

Il preside della Facoltà è il prof. Paolo Cappellini.

3. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

L'offerta formativa della Facoltà prevede:

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (5 anni)

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza ha l'obiettivo di fornire una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione nel campo giuridico. Il conseguimento della suddetta laurea è necessario per accedere alle professioni di magistrato, avvocato e notaio, oltre che alla dirigenza nella pubblica amministrazione e a posizioni di elevata responsabilità in organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e alla carriera universitaria. Le caratteristiche del Corso di laurea sono illustrate, in dettaglio, nella sezione dedicata al corso di laurea. All'interno del Corso di laurea è attivo il percorso di studio che consente il conseguimento della doppia laurea italo-francese.

Il Presidente del Corso di laurea è il Prof. Giuseppe Vettori.

Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (3 anni, nuovo ordinamento D.M. 270/2004)

Il corso si propone di consentire ai suoi laureati, al termine dei tre anni, una scelta fra l'accesso al mondo del lavoro (o della ulteriore specializzazione professionale) e la prosecuzione degli studi, con possibilità di ammissione al quarto anno della Laurea magistrale in Giurisprudenza, senza alcun debito formativo.

Il corso è articolato su quattro curricula, finalizzati a formare precise figure professionali. Esso offre, nei primi due anni, i fondamenti della preparazione giuridica e, al terzo anno, una formazione specifica e specializzata a seconda dell'indirizzo che viene scelto.

Le caratteristiche del Corso di laurea e dei singoli curricula sono illustrate, in dettaglio, nella sezione dedicata al corso di laurea.

Il Presidente del Corso di laurea è il Prof. Lorenzo Stanghellini.

Corsi di Laurea del vecchio ordinamento (ad esaurimento)

- A) Gli studenti iscritti fino all'anno accademico 2007-2008 al **Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici** possono scegliere di frequentare le lezioni, sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento, ovvero richiedere il passaggio al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nuovo ordinamento), oppure al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.
- B) Gli studenti attualmente iscritti al **Corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza**, come pure quelli iscritti al **Corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza italo-francese** o al **Corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza italo-spagnola**, possono scegliere di frequentare le lezioni, sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento, ovvero richiedere il passaggio al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.
- C) Gli studenti iscritti al **Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche**, come pure quelli iscritti al **Corso di laurea in Scienze giuridiche italo-francese** o al **Corso di laurea in Scienze giuridiche italo-spagnola** (non più attivi nell'offerta dei corsi di insegnamento), possono scegliere di sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento, ovvero richiedere il passaggio al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nuovo ordinamento), oppure al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.
- D) Gli studenti iscritti al **Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza** (non più attivo nell'offerta di corsi di insegnamento) hanno il diritto di sostenere esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento.

Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (5 anni)

- Percorso di laurea italo-francese
- Percorso di laurea italo-spagnolo (non attivo nel corrente anno accademico)

Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici

- Giurista di amministrazioni pubbliche
- Giurista d'impresa
- Giurista del terzo settore
- Consulente del lavoro e delle relazioni industriali

Scuola di specializzazione per le professioni legali (2 anni)**CORSI DI PERFEZIONAMENTO**

- Il diritto degli stranieri
- La cooperazione giudiziaria europea
- Il nuovo diritto fallimentare
- La nuova disciplina delle comunicazioni elettroniche
- Laboratorio sul processo civile
- Osservatorio sulle azioni seriali
- L'ordinamento penitenziario e il giudizio di sorveglianza
- La conciliazione come tecnica di risoluzione dei conflitti

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

- L'Unione europea dopo il Trattato di Lisbona
- La qualità della normazione: trasparenza e semplificazione legislativa e amministrativa
- Diritto del lavoro: casi e questioni
- La mediazione civile e commerciale: una formazione specialistica
- La consulenza alle parti in mediazione

Sezione II. L'immatricolazione e il test di autovalutazione in ingresso

1. L'IMMATRICOLAZIONE

Le indicazioni relative ai requisiti, agli adempimenti e alle scadenze concernenti l'immatricolazione, l'iscrizione agli anni successivi al primo e ai trasferimenti ai corsi di laurea della Facoltà sono contenute nel Manifesto degli studi dell'Università di Firenze, consultabile alla pagina web: http://www.unifi.it/upload/sub/studenti/manifesto_studi_0910.pdf.

Si segnala in particolare che la disciplina riguardante l'immatricolazione ai corsi di laurea di nuovo ordinamento (Laurea Magistrale in Giurisprudenza, quinquennale a ciclo unico, e Laurea in Scienze dei servizi giuridici, triennale) è contenuta al punto 3.3 del Manifesto.

2. IL TEST DI AUTOVALUTAZIONE

Il Manifesto degli studi a.a. 2010/11, alla sezione 3.3.2, prevede che per immatricolarsi ai corsi di laurea attivati per l'a.a. 2010/11 è necessario sostenere un test obbligatorio ma non preclusivo dell'immatricolazione, volto a verificare la preparazione di base dello studente.

Il mancato sostenimento del test obbligatorio comporta la non ammissione agli esami di profitto.

1. Termini e modalità per l'iscrizione al test e documentazione da presentare:

per sostenere il test è necessario prenotarsi collegandosi alla pagina <http://stud.unifi.it:8080/> nel periodo compreso dal 19.07.10 al 01.09.10 per il test del 6 settembre 2010 e dal 19.07.10 al 12.09.10 per il test del 15 settembre 2010.

Per la partecipazione è previsto il versamento di un contributo per oneri amministrativi dell'importo di € 30 da effettuarsi su bollettino di c/c postale sul conto 5504, intestato all'Università degli Studi di Firenze, Tasse e contributi, Servizio di tesoreria, Piazza San Marco, 4 - 50121, Firenze. Causale obbligatoria: "quota partecipazione al test della Facoltà di Giurisprudenza per l'a.a. 2010/11". Il versamento deve essere effettuato prima dell'espletamento dei test e deve essere esibito unitamente ad un valido documento d'identificazione.

2. Caratteristiche e modalità di svolgimento del test di autovalutazione:

il test si effettuerà con una prova scritta che consiste in 24 domande a risposta multipla. Argomenti della prova: lingua italiana, logica, lettura e comprensione di un testo, cultura generale.

3. I criteri di valutazione del test sono i seguenti:

le risposte lasciate in bianco sono equiparate alle risposte sbagliate;
il test viene considerato superato con almeno 12 risposte esatte su 24.
La Commissione esaminatrice è nominata dal Preside della Facoltà.

4. Modalità di svolgimento

I test si svolgeranno presso l'aula 1.15 dell'edificio D4 del Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 35, i giorni 6 e 15 settembre 2010.

Per lo svolgimento del test è assegnato un tempo di 40 minuti.

In caso di non superamento del test è possibile iscriversi ad eventuali test successivi senza dover effettuare nuovi versamenti.

I candidati dovranno presentarsi a partire dalle ore 9,00 secondo il calendario che sarà reso noto entro il giorno successivo alla scadenza delle iscrizioni sulla pagina web di Facoltà <http://www.giuris.unifi.it/CMpro-v-p-304.html> e tramite avvisi che verranno affissi presso le Portinerie. Per le operazioni di identificazione gli iscritti dovranno essere muniti di idoneo documento di riconoscimento personale. La prova avrà inizio non appena ultimate le operazioni di identificazione e le altre operazioni preliminari. Non sarà consentito l'accesso dei candidati oltre l'orario stabilito. I candidati che per qualsiasi motivo risultino assenti saranno considerati rinunciatari e dovranno iscriversi ad eventuali test successivi che saranno pubblicizzati nella stessa pagina web.

Prima dello svolgimento del test verrà consegnato ad ogni candidato un foglio riassuntivo degli adempimenti da seguire.

Durante lo svolgimento del test non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri; non potranno consultare appunti o testi di alcun genere, né calcolatrici o calcolatori, né essere in possesso di cellulari o di altri ausili elettronici.

L'esito del test sarà reso noto esclusivamente tramite procedura online dalla pagina <http://www.giuris.unifi.it/CM-pro-v-p-304.html> a partire dal terzo giorno successivo all'effettuazione del test.

5. Esiti del test

a seguito del sostenimento del test saranno riconosciuti allo studente, in caso di esito non positivo anche dopo l'eventuale ripetizione del test, degli obblighi formativi aggiuntivi che dovranno essere assolti con la frequenza obbligatoria a corsi di sostegno che saranno attivati dopo la metà del mese di ottobre 2010 previa pubblicizzazione sul sito di Facoltà.

Al termine delle suddette attività sono previste le seguenti verifiche: presenze uguali o superiori al 75% delle ore di lezione.

Per gli studenti con frequenza inferiore al 75% delle ore di lezione o che non hanno frequentato le attività di sostegno, è possibile sostenere nuovamente il test di autovalutazione.

Il mancato assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi comporta l'impossibilità di iscrizione agli esami di profitto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla consultazione del bando del test di autovalutazione della Facoltà di Giurisprudenza pubblicato all'indirizzo <http://www.giuris.unifi.it>

Sezione III. Le lezioni e gli esami di profitto

1. CALENDARIO DELLE LEZIONI

Primo semestre		Secondo semestre	
Inizio	Fine	Inizio	Fine
20/09/2010 *	10/12/2010	1/03/2011	27/05/2011

* Per gli anni successivi al primo di tutti i corsi di laurea, la data di inizio del primo semestre è il 27/09/2010 e il termine è il 10/12/2010.

Le indicazioni degli orari e delle aule per i singoli corsi verranno tempestivamente affisse nelle apposite bacheche e pubblicate sul sito www.giuris.unifi.it.

2. CORSI SDOPPIATI E TRIPPLICATI. PASSAGGI DI CORSO

Molti degli insegnamenti impartiti nel Corso di Laurea Magistrale sono articolati in più corsi, distinti per lettera alfabetica degli iscritti. Si tratta di insegnamenti, come si suol dire, sdoppiati o triplicati. Ad esempio, il corso di Diritto privato I è tenuto dal Prof. Giuseppe Conte per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra A e D, dal prof. Giovanni Passagnoli per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra E-N, dal prof. Antonio Rizzi per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra O-Z.

Con riferimento ai corsi sdoppiati o triplicati è possibile, su motivata richiesta che faccia riferimento a ragioni oggettive ed entro i limiti stabiliti dalla Facoltà, il passaggio da un corso all'altro.

Tutte le richieste di passaggio di corso devono essere compilate sull'apposito modulo (disponibile alla pagina <http://www.giuris.unifi.it/CMpro-l-s-34.html>) e inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: cambiodocente@giuris.unifi.it entro e non oltre il **25 settembre 2010** (I semestre) o il **5 marzo 2011** (II semestre). La Commissione didattica paritetica si pronuncia entro e non oltre la settimana successiva.

Nel Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, gli insegnamenti non sono di regola articolati in più corsi distinti per lettera alfabetica degli iscritti. Tuttavia, per quanto riguarda il primo anno di corso, con riferimento agli esami di Economia politica è possibile, per gli studenti che ne facciano motivata richiesta (approvata in base alla disciplina sotto indicata), effettuare il passaggio ai corrispondenti insegnamenti impartiti nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza con le modalità sopra illustrate.

L'efficacia del passaggio di corso è condizionato all'effettiva frequenza.

3. LE SESSIONI E GLI APPELLI D'ESAME

Il calendario degli appelli di esame è organizzato in modo da non sovrapporsi al calendario delle lezioni, ed è così strutturato:

- 4 appelli alla fine del primo semestre (dicembre-febbraio), di cui 1 nel mese di dicembre a conclusione dei corsi e 3 nei mesi di gennaio/febbraio a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro;
- 4 appelli alla fine del secondo semestre (giugno-luglio) a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro. L'ultimo appello si svolgerà nella seconda metà del mese di luglio;
- 2 appelli a settembre, a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro.

Per l'anno accademico 2010-2011 sono state fissate le seguenti sessioni, all'interno di ciascuna delle quali hanno luogo i vari appelli, corrispondenti alla data di inizio dell'esame:

Periodo	Numero di appelli	Note
13 dicembre – 22 dicembre 2010	1	
10 gennaio – 25 febbraio 2011	3	Gli appelli sono fissati a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro
30 maggio – 29 luglio 2011	4	Gli appelli sono fissati a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro (l'ultimo nella seconda metà del mese di luglio)
1 settembre – 23 settembre 2011	2	Gli appelli sono fissati a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro

4. IL RAPPORTO DI PROPEDEUTICITÀ FRA GLI ESAMI

Alcuni esami sono propedeutici rispetto ad altri. Ciò significa che senza aver prima superato tali esami non è possibile sostenerne altri.

Per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, gli esami di **Diritto privato I** e di **Diritto costituzionale generale** sono propedeutici a tutti gli altri ad esclusione di Economia politica, Filosofia del diritto, Storia del diritto medievale e moderno, Istituzioni di diritto romano, che possono dunque essere sempre sostenuti.

L'iscrizione al terzo anno è condizionata all'acquisizione, alla data di iscrizione, di almeno 60 crediti relativi agli insegnamenti obbligatori del primo e secondo anno, tra i quali 9 relativi al Diritto Privato I e 9 relativi al Diritto costituzionale generale. In mancanza lo studente verrà iscritto al secondo anno ripetente, e non potrà sostenere esami relativi agli insegnamenti obbligatori degli anni successivi.

Per il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, gli esami di **Diritto privato I** e di **Diritto costituzionale generale** sono propedeutici a tutti gli altri ad esclusione di Economia politica, Filosofia del diritto, Storia delle codificazioni e delle costituzioni moderne, ed anche di Diritto privato II, per il quale invece è propedeutico il solo Diritto privato I.

Eventuali altre propedeuticità per singoli esami sono indicate nella Guida per gli studenti (nella sezione dedicata ai singoli corsi di insegnamento).

5. COME ISCRIVERSI ALL'ESAME

Tutte le iscrizioni devono essere obbligatoriamente effettuate con il servizio di prenotazione agli esami in via informatica. Le iscrizioni potranno essere effettuate da qualsiasi personal computer collegato alla rete Internet, digitando prima l'indirizzo www.unifi.it, cliccando poi su "Studenti", e successivamente accedendo a "Servizi on line". Potranno essere utilizzati i computer presenti presso la Biblioteca di Scienze sociali e le aule appositamente attrezzate. È necessario essere in possesso del numero di matricola e della password, entrambi rilasciati dalla Segreteria Studenti (via Cittadella,7).

6. LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

L'**esame di profitto** potrà svolgersi in forma scritta, o in forma orale, o in forma scritta ed orale. L'esame in forma esclusivamente scritta non potrà consistere in un questionario a risposta sintetica. L'esame in forma scritta ed orale potrà articolarsi sia in una prova scritta il cui superamento sia condizione per l'ammissione alla prova orale, sia in una prova scritta integrata dalla prova orale. Per i corsi che si svolgano in forma seminariale, e per cui sia richiesta la frequenza, nonché per i moduli aventi ad oggetto attività didattiche integrative, non è richiesto un esame di profitto finale.

Nell'ambito dei corsi di insegnamento possono essere previste **prove intermedie**, da tenersi esclusivamente nei periodi stabiliti annualmente dal Consiglio di Corso di laurea, con le modalità indicate nelle sezioni relative ai programmi di insegnamento. Le prove intermedie dovranno riferirsi a parti del programma già trattate, e potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

7. LE COMMISSIONI DI ESAME

Il Consiglio di Facoltà determina per ciascuna materia coloro che hanno titolo a partecipare alle commissioni di esame, in particolare accerta la qualità di cultore della materia delle persone designate a tal fine dai docenti ai quali è affidato l'insegnamento. I cultori debbono comunque essere laureati da almeno un anno.

Il professore ufficiale che intende avvalersi per lo svolgimento degli esami di cultori della materia ne fa specifica richiesta nominativa al Preside, dichiarando l'idoneità del cultore ad accertare la preparazione dei candidati. Tale richiesta dovrà altresì contenere l'indicazione della data, luogo e voto di laurea della persona che s'intende designare come cultore.

Il Preside provvede a nominare le commissioni d'esame. Esse sono composte da almeno due membri, secondo quanto stabilito dall'articolo 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'esame è parte integrante e conclusiva del corso di insegnamento e, come tale, si svolge sotto la responsabilità del professore ufficiale del corso, che presiede la Commissione. È suo compito assicurare che l'esame si svolga nelle migliori condizioni possibili di ordine, correttezza e serenità.

Sezione IV. Calendario delle prove finali e delle tesi di laurea

Ottobre 2010	
Inizio della sessione	4 ottobre 2010
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 2 all' 8 settembre 2010
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	23 e 24 settembre 2010
Dicembre 2010	
Inizio della sessione	13 dicembre 2010
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 8 al 12 novembre 2010
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	30 nov. e 1 dic. 2010
Febbraio 2011	
Inizio della sessione	14 febbraio 2011
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 10 al 14 gennaio 2011
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	3 e 4 febbraio 2011
Aprile 2011	
Inizio della sessione	11 aprile 2011
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 3 al 9 marzo 2011
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	29 e 30 marzo 2011
Giugno 2011	
Inizio della sessione	6 giugno 2011
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 5 all'11 maggio 2011
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	26 e 27 maggio 2011
Luglio 2011	
Inizio della sessione	4 luglio 2011
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 30 maggio al 6 giugno 2011
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	21 e 22 giugno 2011
Ottobre 2011	
Inizio della sessione	3 ottobre 2011
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dall'1 al 7 settembre 2011
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	22 e 23 settembre 2011
Dicembre 2011	
Inizio della sessione	12 dicembre 2011
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 3 al 9 novembre 2011
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	29 e 30 novembre 2011

Sezione V. I servizi di assistenza didattica Il Centro per l'orientamento

1. GLI APPUNTAMENTI IMPORTANTI PER GLI STUDENTI ISCRITTI AL PRIMO ANNO

1.1. Gli incontri di orientamento e informazione sulla Facoltà

Il Centro per l'orientamento studenti della Facoltà ha organizzato per il 24 settembre 2010 una giornata di orientamento, il "Career Day", dedicata sia a presentare l'offerta formativa, sia ad illustrare gli sbocchi professionali dei corsi di laurea. Una particolare attenzione sarà dedicata a quest'ultimo aspetto: durante l'incontro, esponenti del mondo del lavoro (avvocati, magistrati, notai, giuristi d'impresa, giurista alle dipendenze di pubbliche amministrazioni, consulenti del lavoro, giuristi del c.d. "terzo settore") presenteranno le prospettive occupazionali ai laureati e agli studenti della Facoltà. Maggiori informazioni sull'iniziativa saranno consultabili alla pagina internet www.giuris.unifi.it.

1.2. Il corso introduttivo allo studio del diritto

Ogni anno, prima che inizi l'attività didattica del primo semestre, la Facoltà organizza un ciclo di lezioni destinate ad offrire, alle matricole, un'introduzione allo studio del diritto.

Nell'anno accademico 2010/2011 le lezioni introduttive saranno tenute nei seguenti giorni:

lunedì 13 settembre ore 10-12 prof. Vincenzo Varano (aula D6 018)

martedì 14 settembre ore 10-12 prof. Domenico Sorace (aula D6 018)

2. IL CENTRO PER L'ORIENTAMENTO STUDENTI

I. IL CENTRO PER L'ORIENTAMENTO STUDENTI

I Regolamenti dei corsi di laurea prevedono forme di assistenza didattica e di tutorato per gli studenti lungo tutto il percorso formativo. Esse sono gestite dal Centro per l'orientamento studenti della Facoltà secondo le seguenti modalità:

- a. **orientamento in ingresso** che consiste in attività di orientamento alla scelta universitaria rivolte agli studenti degli Istituti Superiori;
- b. **orientamento in itinere** che consiste in attività di orientamento e tutorato per gli studenti iscritti ai corsi di laurea della Facoltà;
- c. **orientamento in uscita** che consiste in attività di orientamento al lavoro per i laureandi e laureati.

Il Centro è diretto dalla Prof.ssa Patrizia Giunti.

II. GLI OBIETTIVI DEL CENTRO

Gli obiettivi strategici del Centro sono i seguenti:

Per l'orientamento in ingresso:

- potenziare e consolidare i rapporti con gli Istituti Secondari Superiori per fornire agli studenti servizi sempre aggiornati e confacenti alle aspettative;
- favorire lo studente in una scelta consapevole di un determinato percorso formativo, consono alle proprie esigenze ed aspettative.

Per l'orientamento in itinere:

- assistere lo studente, anche disabile e in difficoltà, durante l'intero percorso universitario;
- organizzare azioni dirette a ridurre il numero degli studenti fuori corso;
- potenziare le informazioni in rete.

Per l'orientamento in uscita:

- potenziare i rapporti col mondo del lavoro per fornire ai laureati/laureandi concrete possibilità di inserimento;
- stimolare gli studenti a migliorare la qualità ed i risultati della formazione, in particolare mediante la creazione di opportunità di contatto con enti, imprese, studi legali e istituzioni che valorizzino gli studenti che raggiungono particolari livelli di merito.

- individuare criteri adeguati nella selezione di studenti idonei ad incontrare la domanda di stage e placement;
- migliorare l'adeguatezza dei percorsi formativi rispetto alle esigenze proprie della realtà del lavoro. Il contatto, lo scambio continuo di informazioni e la ricerca di opportunità di sbocco per gli studenti, un dialogo permanente fra Facoltà ed operatori del mondo esterno provoca una reazione positiva di innovazione della didattica e dei relativi contenuti.

III. I SERVIZI OFFERTI

A. *Orientamento in ingresso*

Questa area di intervento, rivolta agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti Secondari Superiori, si concretizza nelle seguenti azioni:

- organizzazione di incontri di orientamento presso gli Istituti Secondari Superiori presenti nel territorio;
- organizzazione di lezioni universitarie tipo tenute da docenti della Facoltà presso gli Istituti Secondari Superiori su loro richiesta;
- organizzazione di incontri rivolti agli studenti degli Istituti Secondari Superiori presso la sede della Facoltà;
- partecipazione a manifestazioni organizzate dalla Università di Firenze e da altri enti attivi nel settore dell'orientamento.

a) **Incontri di orientamento presso gli Istituti Secondari Superiori**

1. L'Ufficio Orientamento e Tutorato invia a tutte le Scuole medie superiori della Toscana, indirizzandoli personalmente ai responsabili scolastici per l'orientamento una comunicazione relativa all'orientamento in ingresso, con illustrazione della offerta formativa della Facoltà.

2. L'attività di orientamento presso gli Istituti Scolastici presenti nell'ambito del territorio regionale si concretizza attraverso richieste che provengono dagli istituti stessi, a partire dal mese di febbraio, indirizzate all'Ufficio Orientamento e Tutorato. Il Centro per l'Orientamento sta sperimentando una nuova modalità di informazione e orientamento attraverso l'organizzazione di lezioni universitarie tipo tenute da docenti della Facoltà presso la sede dei singoli Istituti interessati.

Poiché il centro promuove l'orientamento presso la propria sede in considerazione della possibilità di organizzare anche la visita delle strutture, i collaboratori dell'Ufficio, sotto la direzione del Delegato all'orientamento in ingresso, invitano il responsabile della Scuola a partecipare con gli alunni dell'ultimo anno agli incontri di orientamento che si tengono nella Facoltà; solo nel caso in cui il responsabile della scuola richieda un orientamento presso l'Istituto di appartenenza, organizzano la visita all'istituto scolastico.

Durante gli incontri vengono distribuiti i questionari di gradimento rivolti agli studenti e ai D.O. degli Istituti Scolastici.

Nel mese di gennaio viene stampato il materiale informativo aggiornato (brochure, carta dei servizi etc.)

b) **Eventi di orientamento presso la sede della Facoltà**

Vengono realizzati, presso il Polo di Novoli, incontri con gli studenti delle scuole superiori della Toscana, sul tema "L'offerta didattica della Facoltà di Giurisprudenza di Firenze". A tal fine viene inviato dai collaboratori dell'Ufficio Orientamento e Tutorato un fax di invito, indirizzato al D.O. di tutti i licei classici, scientifici e linguistici, nonché a tutti gli istituti commerciali per ragionieri e agli istituti per il turismo della Toscana. Agli incontri, della durata di circa tre ore ciascuno, partecipano prevalentemente studenti delle scuole contattate, insieme ai docenti responsabili per l'orientamento.

Alle riunioni prendono parte anche:

- professionisti e rappresentanti del mondo del lavoro;
- il responsabile della Biblioteca delle Scienze Sociali al fine di illustrarne i servizi, distribuire il materiale utile, e guidare i partecipanti alla visita della biblioteca.

La presentazione della Facoltà ha gli stessi obiettivi e si svolge con le stesse modalità delle presentazioni realizzate presso i diversi Istituti Scolastici Superiori. Anche in questi incontri viene distribuito materiale informativo (guide dello studente del primo anno in formato cartaceo, brochure, poster A4 di rappresentazione grafica dell'offerta formativa della Facoltà). Nell'ambito di tali iniziative è altresì comunicata agli studenti interessati la partecipazione della Facoltà di Giurisprudenza ad alcune delle principali manifestazioni divulgative quali fiere, workshop e altri eventi dedicati all'orientamento

Durante gli incontri vengono distribuiti i questionari di gradimento rivolti agli studenti e ai D.O. degli Istituti Scolastici. Gli eventi sono programmati in genere nei mesi di febbraio, marzo, aprile e luglio. Inoltre nella prima decade di set-

tembre si tiene un incontro destinato alle matricole, per il quale è prevista la partecipazione di esponenti del mondo delle professioni.

d) Partecipazioni a fiere, workshop e ad altri eventi dedicati all'orientamento

L'attività promozionale è svolta dagli Enti organizzatori degli eventi stessi.

La manifestazione prevede l'allestimento dello stand della Facoltà, con l'obiettivo di promuovere i Corsi di laurea di I e II livello, corsi di specializzazione e master. Durante la manifestazione è distribuito il materiale prodotto: Guida dello studente, brochure, ecc. Durante la manifestazione sono organizzate, in apposite sale, presentazioni dell'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza con supporti informatici.

La presentazione della Facoltà ha gli stessi obiettivi e si svolge con le stesse modalità delle altre presentazioni. Con particolare attenzione agli sbocchi professionali del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici. Viene distribuito materiale informativo (guide dello studente del primo anno in formato cartaceo, brochure, poster dell'offerta formativa della Facoltà, domande frequenti).

Al fine di poter svolgere un maggior numero di incontri, viene chiesta la disponibilità dei docenti della Facoltà a presentare l'offerta formativa della Facoltà.

I Delegati per l'orientamento in ingresso sono la prof.ssa Vittoria Barsotti e il dott. Vincenzo Durante, coadiuvati dalle dottoresse Alessandra De Luca e Lucia Re.

B. Orientamento in itinere

a) Incontri preliminari di orientamento per le matricole

Nel mese di settembre di ogni anno sono organizzati incontri con le matricole iscritte ai vari Corsi di Laurea. Tali incontri sono finalizzati ad introdurre le matricole al percorso di studi in Giurisprudenza, con particolare attenzione alla organizzazione più efficiente dello studio e delle prove di profitto, con attenzione ad accorgimenti utili al fine di evitare ritardi nel corso degli studi.

L'incontro è tenuto dai docenti della Facoltà, con la collaborazione di studenti laureati tempestivamente e con buoni risultati.

Viene distribuita la guida, la carta dei servizi e altro materiale utile.

b) Corso introduttivo allo studio del diritto.

Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, due professori della Facoltà tengono un ciclo di lezioni destinate ad offrire agli studenti di nuova immatricolazione un'introduzione al diritto, allo studio del diritto e al ruolo del giurista nella società contemporanea.

c) Incontri dedicati agli studenti iscritti dal secondo al quinto anno dei corsi di laurea.

Recependo le indicazioni provenienti dal Gruppo di lavoro sugli indicatori di qualità della Facoltà, vengono organizzati incontri con gli studenti iscritti dal secondo al quinto anno di corso con l'obiettivo di guidarli nella organizzazione più efficiente dello studio e delle prove di profitto: vengono suggeriti metodi e accorgimenti utili al fine di evitare ritardi nel corso degli studi.

Gli incontri sono tenuti dai docenti della Facoltà, con la collaborazione di studenti laureati tempestivamente e con buoni risultati.

d) Attività di sportello

L'Ufficio Orientamento e Tutorato orienta gli studenti sulla base delle richieste di informazioni che vengono rivolte allo Sportello. Le richieste vengono rilevate e registrate su apposita modulistica.

Lo sportello è aperto nei giorni di lunedì mattina, martedì pomeriggio, mercoledì mattina, giovedì pomeriggio.

e) Recupero didattico

Il Servizio è destinato agli studenti in difficoltà nell'organizzazione dello studio. È gestito ed erogato dai dottori Antonio Gorgoni, Filippo Ruschi e Marco Sabbioneti, presso la Presidenza della Facoltà.

f) Servizio per studenti fuori corso

Periodicamente sono effettuate analisi dei dati relativi agli studenti fuori corso volte ad individuare la suddivisione per anno di fuori corso e per numero di esami sostenuti e ancora da sostenere. Alla luce dell'informazione ottenuta, si programma un'azione diretta a contattare tutti gli studenti fuori corso informandoli della possibilità di conversione ai nuovi Corsi di Laurea e del Servizio di Orientamento di Facoltà.

Si organizzano periodicamente incontri dedicati agli studenti fuori corso e si rendono disponibili colloqui individuali. Il Delegato per l'orientamento in itinere è il prof. Carlo Marzuoli.

C. Orientamento in uscita

Il Centro intende agevolare l'inserimento dei neolaureati nel mondo del lavoro sia attraverso l'orientamento dei laureandi e dei neolaureati nella fase della scelta del lavoro, sia attraverso l'orientamento degli studenti nel corso degli studi in rapporto alla futura scelta del lavoro. Il Centro persegue l'obiettivo di orientare gli studenti stimolandoli al conseguimento non solo del massimo risultato, ma anche di una formazione spendibile sul mercato del lavoro.

I Delegati per l'orientamento in uscita sono le professoresse Ilaria Pagni e Silvana Sciarra.

Questa area di intervento, rivolta a tutti gli studenti della Facoltà e in particolare agli studenti laureandi e laureati, si concretizza nelle seguenti azioni:

a) Servizio di raccolta, archiviazione e offerta di informazioni

I collaboratori all'orientamento in uscita si occupano della raccolta, selezione e archiviazione delle informazioni utili agli studenti della Facoltà secondo il settore di riferimento.

Il Centro di Orientamento ha una pagina web raggiungibile dagli studenti, i quali possono ivi trovare le informazioni necessarie, nonché avere la facoltà di prenotare on-line un appuntamento individuale con il personale delegato all'orientamento.

b) Organizzazione e gestione del servizio di placement: la Vetrina del lavoro

Il personale delegato all'orientamento in uscita provvede ad elaborare un elenco di soggetti esterni potenzialmente interessati ad usufruire del Servizio Stage e Placement: imprese, studi professionali, enti pubblici, associazioni, attraverso indicati criteri.

Si comunicano poi ai soggetti esterni così individuati le iniziative organizzate dal Centro.

La **Vetrina del Lavoro** realizza l'incontro fra domanda e offerta di stage e lavoro in una vetrina elettronica dei curricula presentati dagli studenti e dei profili esposti da enti pubblici, imprese private, e studi professionali.

I laureati, da non più di tre anni, dei corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza possono inserire il loro curriculum nella scheda disponibile al seguente indirizzo internet http://stud.unifi.it:8080/jobpl/stud_jsp/login.jsp

Gli enti pubblici, le imprese private e gli studi professionali convenzionati con l'Università degli Studi di Firenze, interessati ad entrare in contatto con i laureati iscritti, possono accedere al servizio attraverso il seguente indirizzo internet: http://stud.unifi.it:8080/jobpl/firm_jsp/login.jsp

c) Tirocini formativi e di orientamento

La Facoltà ha recentemente stipulato convenzioni che consentono agli studenti lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento con l'Ordine degli Avvocati di Firenze, il Tribunale di Firenze, il Tribunale di Prato, l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Firenze.

d) Organizzazione di eventi, incontri, seminari di orientamento nel lavoro:

I delegati e i collaboratori al servizio orientamento in uscita programmano le seguenti iniziative:

- Seminario di orientamento al lavoro.
- Giornata dedicata all'orientamento in uscita (Career Day).

e) Seminari per l'orientamento al lavoro

Al fine di facilitare il passaggio dall'Università al mondo del lavoro, la Facoltà di Giurisprudenza organizza seminari destinati ai laureati/laureandi della Facoltà con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza delle proprie risorse personali e professionali, fornire gli strumenti necessari per muoversi nel mercato del lavoro, presentare i possibili sbocchi professionali per gli indirizzi dei corsi di laurea. Il programma può prevedere inoltre la possibilità di effettuare colloqui individuali per la definizione di piani di azione personali e stage più idonei, nonché l'introduzione alle tecniche di ricerca del lavoro (Curriculum Vitae, colloqui di selezione).

Gli incontri, che possono realizzarsi nell'arco di più settimane, sono svolti presso la Facoltà di Giurisprudenza; al termine del seminario, a coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore previste dal programma, è rilasciato un attestato di partecipazione. Ogni giornata è impostata per argomento sviluppando un percorso di accompagnamento al lavoro; al termine del seminario è distribuito ai partecipanti un questionario attraverso il quale sono rivolte agli studenti domande per valutare l'organizzazione e l'attività orientativa svolta.

Oltre ad alcuni docenti della Facoltà di Giurisprudenza, tra i soggetti coinvolti possono partecipare il Servizio In-

formazione e Orientamento al Lavoro dell'ARDSU, il Servizio Integrato per stage e tirocini del Polo delle Scienze Sociali, ecc.

f) Career Day

Il personale del Centro organizza giornate in cui le imprese, selezionate all'interno degli archivi disponibili, gli studi professionali, gli enti pubblici, presentano le prospettive di lavoro. Parte della giornata è dedicata a colloqui individuali tra professionisti e personale degli uffici risorse umane e gli studenti laureati.

Per l'anno 2010 il Career Day si svolgerà il 24 settembre.

Il Centro per l'Orientamento si avvale di uno sportello informativo:

Centro per l'orientamento studenti	
Ufficio Orientamento e Tutorato	Lunedì, Mercoledì 10.00-13.00
via delle Pandette 32 (D1), II piano c/ la Segreteria della Presidenza	Martedì e Giovedì 15.00-16.30
Le pratiche relative all'attivazione di uno stage o tirocinio sono seguite dal Servizio integrato per stage e tirocini (presso il Polo delle Scienze Sociali, edificio D15), tel. 055 4374767, e-mail: stage@polosociale.unifi.it	

3. STUDENTI DISABILI

Al fine di garantire un miglior servizio di accoglienza per gli studenti disabili, la Facoltà di Giurisprudenza, in linea con le indicazioni del Ministero e gli indirizzi d'Ateneo, svolge da tempo azioni mirate a garantire pari condizioni nel diritto allo studio, e, in particolare, a superare gli ostacoli, di ordine didattico e pratico, al loro inserimento nel mondo universitario.

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili della Facoltà di Giurisprudenza coordina, monitora e sostiene l'integrazione degli studenti con disabilità: rileva le loro esigenze, individua le misure più utili da adottare e le iniziative da promuovere.

Attualmente gli studenti disabili sono assistiti dai collaboratori individuali. I collaboratori individuali possono accompagnare i loro assistiti nei locali della biblioteca, in quanto muniti di specifica autorizzazione del delegato, e coadiuvarli nelle ricerche bibliografiche, necessarie ed utili, per la prova finale.

Il delegato della Facoltà per l'assistenza degli studenti disabili è il Dott. Vincenzo Durante.

VI. Le strutture didattiche di ricerca e di supporto della facoltà

1. LA PRESIDENZA

La Segreteria di Presidenza si occupa dell'amministrazione interna della Facoltà, e comprende il Servizio Relazioni internazionali (che si occupa della mobilità internazionale degli studenti) e l'Ufficio Orientamento e Tutorato (che fornisce informazioni e assistenza su piani di studio, passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, cambi di corso, etc.). Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza è il Prof. Paolo Cappellini.

Segreteria di Presidenza via delle Pandette 32 (D1), II piano; e-mail: presidenza@giuris.unifi.it	Lun., Mer., Ven.: 10.30-12.30 Martedì, Giovedì: 15.00-16.30
Servizio Relazioni internazionali via delle Pandette 32 (D1), II piano; tel.: 055.4374053; e-mail: didattica@giuris.unifi.it	Lunedì, Mercoledì: 09.00-13.00 Martedì: 15.00-16.30
Centro per l'Orientamento via delle Pandette 32 (D1), II piano, c/o la segreteria della Presidenza	Lunedì, Mercoledì: 10.00-13.00 Martedì, Giovedì: 15.00-16.30

2. LA SEGRETERIA STUDENTI

La Segreteria studenti si occupa di tutti gli adempimenti amministrativi degli studenti iscritti alla Facoltà. In particolare, lo studente vi si può rivolgere per le pratiche riguardanti l'immatricolazione, l'iscrizione, il rilascio di certificati, i piani di studio e la domanda di laurea.

Segreteria studenti Via Cittadella, 7, fax: 055.470089 e-mail: giuris@adm.unifi.it	Lun., Mer., Ven., 09.00-13.00 Martedì, Giovedì 15.00-16.30
---	---

3. LE AULE

Le aule in cui si svolgono le lezioni dei corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza sono dislocate negli edifici D4, D5 e D6 del Polo delle Scienze Sociali di Novoli.

4. I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono strutture decentrate, dotate di autonomia amministrativa, dove i docenti e i ricercatori delle diverse discipline insegnate nella Facoltà svolgono la loro attività di ricerca e ricevono gli studenti nell'orario prefissato.

Dipartimento di Diritto comparato e penale via delle Pandette 35, fax: 055.4374901, e-mail: segr-didattica@dcp.unifi.it - www.unifi.it/unifi/ddcp
Dipartimento di Diritto privato e processuale via delle Pandette 35, tel.: 055.4374224-5, fax: 055.4374903, e-mail: dippl@cesit1.unifi.it - www.unifi.it/unifi/dipp/
Dipartimento di Diritto pubblico via delle Pandette 35, tel.: 055.4374378-055.4374369; fax: 055.4374929/30, e-mail: dipub@unifi.it - www.unifi.it/dipdp
Dipartimento di Teoria e Storia del Diritto via delle Pandette 35, tel.: 055.4374311 (segreteria didattica); fax: 055.4374925, e-mail: segr-amm@tsd.unifi.it - www.tsd.unifi.it
Dipartimento interfacoltà di Scienze economiche via delle Pandette 9, tel.: 055.4374006 (centralino), e-mail: dipskien@cce.unifi.it - www.dse.unifi.it

5. LA BIBLIOTECA DI SCIENZE SOCIALI

La nuova sede della Biblioteca di Scienze sociali dell'Università degli Studi di Firenze raccoglie i testi precedentemente ospitati nelle biblioteche delle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche. Offre 200 posti nelle sale di lettura del piano terra, 280 posti nelle sale del primo piano, e 280 posti nelle sale del secondo piano. L'ingresso in Biblioteca avviene esclusivamente tramite una tessera magnetica di identificazione.

Biblioteca di Scienze sociali Via delle Pandette, 2 - tel.: 055.4374010; fax: 055.4374955 e-mail: scienze sociali@biblio.unifi.it www.unifi.it/biblio/scienze sociali	da lunedì a venerdì 8,30 - 19,00
---	-------------------------------------

6. IL GARANTE

Il Garante è un organo previsto dallo Statuto di Ateneo per assicurare il rispetto della libertà di insegnamento e ricerca e dei diritti degli studenti. Ci si rivolge al Garante con istanze scritte debitamente firmate, o esponendo il caso recandosi direttamente all'ufficio del medesimo nei giorni di ricevimento. Il Garante è il dott. Francesco Lococciolo.

Garante Piazza S. Marco, 4 - Tel. 055.2757347 Fax 055 264194 - garante.diritti@unifi.it	Orario di ricevimento: martedì e giovedì, 10.00-12.00
--	--

7. L'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Firenze realizza, secondo quanto sancito dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, servizi e interventi affinché tutti gli studenti possano superare le difficoltà materiali e raggiungere i gradi più alti degli studi.

Per informazioni di dettaglio sui servizi forniti dall'Azienda: www.dsu.fi.it, CONTACT CENTER: tel. 055.22611 - fax 055.2261258; NUMERO VERDE: 800427812.

8. LE MENSE

Numerose sono le mense convenzionate disponibili per gli studenti dell'Ateneo fiorentino. Di seguito ne sono segnalate solo alcune. L'elenco completo è consultabile sul sito dell'ARDSU (www.dsu.fi.it).

MENSE ARDSU ORARI: PRANZO 12.00/14.15; CENA 19.00/20.45
Mensa del Polo delle Scienze Sociali nei locali della "Residenza Caponnetto" (Edificio E2)
Mensa CALAMANDREI – Viale Morgagni n.51 –
MENSA S. APOLLONIA – via S. Gallo n. 25
BAR Polo Sociale Novoli V.le Guidoni (interno Polo Sociale)

9. IL CENTRO INTEGRATO SERVIZI ACCOGLIENZA STUDENTI (CISAS)

Il CISAS (Centro Integrato Servizi Accoglienza Studenti), nei locali della "Residenza Caponnetto" dell'Azienda per il Diritto allo Studio presso il Polo delle Scienze Sociali. Il nuovo ufficio si trova al 2° piano (edificio E3).

Orario di sportello al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì: 09.00-13.00, martedì e giovedì: 15.00-17.00. Tel 055.2261363-055.4374762/3/4, cisas@polosociale.unifi.it, info@dsu.fi.it

Presso lo Sportello Integrato C.I.S.A.S. – ARDSU gli studenti possono ottenere le informazioni e la modulistica riguardanti l'Ateneo, il Polo, l'Azienda e quanto può essere di utilità per gli studenti sul territorio fiorentino, nonché usufruire dei vari servizi che vengono qui trasferiti, quali:

- la "Linea speciale studenti": attivazione di tre numeri telefonici a cui chiunque può rivolgersi tutti i giorni per avere informazioni relative al Polo, all'Ateneo e all'Azienda. I numeri sono 055 4374762/3/4.
- il "Punto Matricole": sportello per le immatricolazioni, che va ad affiancarsi ai servizi offerti alle tre segreterie studenti di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche; lo sportello sarà attivato, come ogni anno, nel periodo delle immatricolazioni.
- lo "Sportello Borse di Studio": per tutti gli studenti dell'Ateneo fiorentino, per informazioni sulle Borse di Studio e i Prestiti d'onore erogati dall'Azienda, per una consulenza sulla compilazione delle domande e per la consegna di quelle compilate on line; lo sportello sarà attivo nel periodo luglio – settembre, e più precisamente da quando sarà possibile compilare on-line la domanda, presumibilmente a partire dalla metà di luglio.

Parte II. I corsi di laurea**Sezione I. Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG)**

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza ha l'obiettivo di fornire una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione nel campo giuridico. Il conseguimento della suddetta laurea è necessario per accedere alle professioni di magistrato, avvocato e notaio, oltre che alla dirigenza nella pubblica amministrazione e a posizioni di elevata responsabilità in organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e alla carriera universitaria.

Considerata la crescente rilevanza di una formazione giuridica internazionale e comparatistica, all'interno del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza sono istituiti due percorsi speciali, che permettono ad un gruppo selezionato di studenti l'opportunità di conseguire un doppio titolo di laurea utilizzabile nei due Paesi: la Laurea Magistrale in Giurisprudenza rilasciata dalla Facoltà di Giurisprudenza di Firenze, e i titoli francesi *Maitrise en droit* e *Master 2* rilasciati dall'Università di Paris I, Pantheon-Sorbonne, per quanto riguarda il percorso italo/francese. Sarà possibile iscriversi al percorso speciale per il conseguimento del doppio titolo italiano e spagnolo dall'anno accademico 2011/2012 (informazioni su questi percorsi di studio possono essere ottenute dal Servizio Relazioni Internazionali della Presidenza, tel. 055.4374053, didattica@giuris.unifi.it).

Sono poi attive convenzioni con prestigiose università europee ai fini dei programmi di mobilità studenti Erasmus, nonché accordi internazionali con alcune università extraeuropee.

Durante il corso lo studente può effettuare stages presso studi legali, aziende o enti convenzionati.

Il Presidente del Corso di laurea è il Prof. Giuseppe Vettori.

1. GLI INSEGNAMENTI E I CREDITI FORMATIVI

Per conseguire la laurea Magistrale in Giurisprudenza lo studente è tenuto ad acquisire 300 crediti formativi universitari (CFU), la cui articolazione è disciplinata dal Regolamento didattico del Corso di laurea.

In particolare, lo studente è tenuto ad acquisire 234 crediti per insegnamenti obbligatori, 24 crediti per insegnamenti facoltativi, 3 crediti relativi a conoscenze informatiche per giuristi, 9 crediti per attività a scelta libera, 6 crediti per la conoscenza di una lingua straniera, e 24 crediti per la prova finale.

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI		
per un totale di 234 crediti		
I ANNO	CFU	Semestre
Diritto costituzionale generale	9	II
Diritto privato I	9	I
Economia politica	9	I
Filosofia del diritto	9	II
Istituzioni di diritto romano	9	II
Storia del diritto medievale e moderno I	9	I

II ANNO	CFU	Semestre
Diritto commerciale	15	I e II
Diritto del lavoro	15	I e II
Diritto dell'Unione Europea	9	II
Diritto penale I	9	II
Diritto privato II	9	I
Sistemi giuridici comparati	9	I

L'iscrizione al terzo anno del Corso di laurea è condizionata all'acquisizione, alla data di iscrizione, di almeno 60 crediti relativi agli insegnamenti obbligatori del primo e secondo anno, tra i quali 9 relativi al Diritto privato e 9 relativi al Diritto costituzionale generale. In mancanza lo studente verrà iscritto al secondo anno ripetente, e non potrà sostenere esami relativi agli insegnamenti obbligatori degli anni successivi.

III ANNO	CFU	Semestre
Diritto amministrativo I	9	I
Diritto internazionale	9	I
Diritto penale II	9	II
Diritto processuale penale	15	I e II
Storia del diritto II o Diritto romano	12	II

IV ANNO	CFU	Semestre
Diritto amministrativo II	9	II
Diritto civile	9	I
Diritto costituzionale speciale	6	I
Diritto ecclesiastico	6	II
Diritto processuale civile	15	I e II

V ANNO	CFU	Semestre
Diritto tributario	9	I
Argomentazione giuridica o Informatica giuridica o Sociologia del diritto	6	II

INSEGNAMENTI FACOLTATIVI A SCELTA DELLO STUDENTE per un totale di 24 crediti, da inserire nel piano di studio a partire dal 3° anno		
INSEGNAMENTO	CFU	Semestre
Criminologia	6	II
Diritto amministrativo I – modulo attività didattica integrativa	3	I
Diritto amministrativo comparato	6	II
Diritto anglo-americano	6	II
Diritto canonico	6	II
Diritto commerciale internazionale	6	II
Diritto comparato del lavoro (in inglese)	6	II
Diritto costituzionale avanzato	6	II
Diritto degli stranieri	6	II
Diritto costituzionale speciale (modulo attività didattica integrativa)	3	I
Diritto degli enti locali	6	I
Diritto dell'ambiente	6	II
Diritto dell'esecuzione penale	6	II
Diritto dell'Unione Europea (avanzato) JM	6	I
Diritto della banca e del mercato finanziario	6	II
Diritto della previdenza sociale	6	I
Diritto di famiglia e delle successioni	6	II
Diritto e Istituzioni dei Paesi islamici	6	II
Diritto fallimentare	6	II
Diritto internazionale avanzato	6	II
Diritto internazionale privato e processuale	6	II
Diritto penale avanzato	6	I
Diritto penale comparato	6	I
Diritto pubblico generale	6	II
Diritto privato comparato europeo	6	II
Diritto privato comparato monografico	6	II
Diritto privato delle comunicazioni	6	I

Diritto privato europeo	6	II
Diritto processuale civile europeo	6	II
Diritto pubblico avanzato	6	II
Diritto pubblico dell'economia	6	II
Diritto regionale	6	I
Diritto tributario internazionale	6	II
Filosofia del diritto internazionale	6	II
Giustizia costituzionale comparata	6	II
Medicina legale	6	II
Ordinamento giudiziario e forense	6	I
Scienza delle finanze	6	II
Sistemi giuridici comparati (in inglese)	6	I
Storia del diritto romano	6	II
Storia delle codificazioni e delle costituzioni moderne	6	I
Teoria generale del processo	6	II

CONOSCENZE LINGUISTICHE, INFORMATICHE ED ATTIVITÀ A SCELTA LIBERA obbligatori per un totale di 6+3+9 crediti	CFU
Lingua straniera comprensiva di elementi di linguaggio giuridico	6
Conoscenze informatiche per giuristi	3
Crediti relativi ad attività a scelta libera	9

Prova finale	24 CFU
--------------	--------

2. PROGRAMMI DEI CORSI

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DEL I ANNO

DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE	DOCENTI	Prof. Massimo Carli (A-D) Prof.ssa Maria C. Grisolia (E-N) Prof. Filippo Donati (0-Z)
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;

l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;

la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;

la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);

la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);

la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);

i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;

i rapporti con il sistema comunitario.

TESTI CONSIGLIATI

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Milano, Giuffrè 2006;

- M. AINIS – T. MARTINES, *Codice costituzionale*, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;
- A. CARIOLA, *Le leggi dell'organizzazione costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari: tutti i docenti organizzano esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i **non frequentanti** l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i **frequentanti**, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

DIRITTO PRIVATO I	DOCENTE/I	Prof. Giuseppe Conte (A-D) Prof. Giovanni Passagnoli (E-N) Prof. Antonio Rizzi (O-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea e il Codice civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste dal Codice del consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive e alla disciplina giuridica del contratto (parte generale e principali tipi contrattuali).

Capacità

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità per la pluralità delle fonti privatistiche. Sensibilità per l'analisi concettuale degli istituti, anche in prospettiva sistematica. Consapevolezza della dimensione sociale del diritto in funzione strumentale alla protezione di interessi storicamente determinati. Consapevolezza della fondamentale interazione tra il livello nazionale e quello sopranazionale della produzione e applicazione del diritto privato. Sensibilità per il ruolo dell'interpretazione di tale diritto, in particolare alla luce dei principi della Costituzione e del Trattato dell'Unione. Sensibilità per le più recenti tematiche del diritto privato, quali la tutela dei consumatori, la protezione della privacy, la regolazione del mercato e della concorrenza, i nuovi danni extracontrattuali.

PROGRAMMA

Il corso tende a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali.

Sono parte del programma - e saranno oggetto anche di corsi di esercitazioni facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prova e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni - in generale - e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato della Unione Europea e dal Codice civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste dal Codice del consumo.

TESTI CONSIGLIATI

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso:

- ALPA, *Manuale di diritto privato*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- ROPPO, *Diritto privato*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;
- TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- ZATTI, *Manuale di diritto civile*, Cedam, Padova, ultima edizione.

Per chi voglia approfondire, si consiglia la lettura di:

- GROSSI, *Prima lezione di diritto*, Laterza, Roma-Bari 2003.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa.

Esame di profitto: orale.

ECONOMIA POLITICA	DOCENTE/I	Prof. Andrea Fineschi (A-D) Prof. Nicola Giocoli (E-N) Prof.ssa Gianna Claudia Giannelli (O-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Andrea Fineschi (A-D)

PROGRAMMA

Il corso verte sui principi introduttivi di economia politica, microeconomia e macroeconomia. Nella microeconomia affronteremo il modello di domanda ed offerta, la teoria del comportamento del consumatore e del produttore, il mercato concorrenziale e le forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introdurremo anche gli studenti all'economia del benessere e ad alcuni temi di analisi economica della legge. Nella macroeconomia ci occuperemo di contabilità nazionale, della spiegazione keynesiana dell'economia e della evoluzione di quella spiegazione, delle analisi critiche del modello keynesiano e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte dal sistema economico.

TESTI CONSIGLIATI:

- J.M. PERLOFF, *Microeconomia*, Apogeo, Milano 2003.
- A. FINESCHI, *Appunti di macroeconomia*, Giappichelli, Torino 2007.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 60 ore di lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma tutta orale. Si può svolgere in forma scritta con orale opzionale per il miglioramento del voto. La scelta fra le opzioni è data allo studente.

Prof. Nicola Giocoli (E-N)

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in tre parti, due di microeconomia ed una di macroeconomia.

La prima parte analizza le decisioni degli agenti economici (famiglie, imprese ed istituzioni), il funzionamento dei mercati e le proprietà di efficienza dei mercati stessi. Nella seconda parte si affronta il tema dei fallimenti del mercato (asimmetrie informative, esternalità, potere di mercato) e delle relative soluzioni, con un cenno alle questioni del disegno dei meccanismi, del governo d'impresa e delle politiche antitrust. La terza parte studia il funzionamento del sistema economico nel suo complesso ed i principali problemi macroeconomici, quali la crescita, il deficit pubblico, la disoccupazione, la stabilità del sistema finanziario e l'inflazione.

TESTI CONSIGLIATI:

Lo studente neo-immatricolato può scegliere uno dei seguenti manuali:

- CHIRICHELLO G., *Manuale di economia politica di base*, Giappichelli, 2008.
- MARCHIONATTI R., Mornati R., *Principi di economia politica*, Giappichelli, 2010 (in corso di stampa).

I soli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti possono ancora utilizzare il volume:

- CAVALIERI D., *Teoria economica: un'introduzione critica*, Giuffrè, 2° ed., 2009.

Per la seconda parte del corso i suddetti manuali vanno comunque integrati con il volume:

- GIOCOLI N., *Impresa, concorrenza, regole. Elementi per un'analisi economica*, Giappichelli, 2009.

Online saranno disponibili da settembre 2010 le dispense utilizzate dal docente a lezione e l'elenco dettagliato delle parti dei manuali da preparare per l'esame. L'indirizzo internet (accessibile da un qualsiasi motore di ricerca digitando "Giocoli EP FI") è:

[www.dse.ec.unipi.it/persona/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/EP-FI dispense/Dispense EP-FI.htm](http://www.dse.ec.unipi.it/persona/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/EP-FI%20dispense/Dispense%20EP-FI.htm)

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per seguire il corso, non sono richiesti particolari prerequisiti, oltre una cultura generale di livello pre-universitario. Non vi sono specifiche propedeuticità.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità e verifiche intermedie di apprendimento:

Il programma e le modalità di esame sono gli stessi per qualsiasi i corsi di laurea o anno di immatricolazione.

Nel solo appello di dicembre 2010 gli studenti che abbiano frequentato le lezioni potranno, a loro scelta, sostenere l'esame sull'intero programma oppure sulla sola parte di microeconomia (il programma esatto verrà tempestivamente indicato on line ed a lezione), in forma scritta. In caso di esito negativo della prova scritta, l'esame dovrà essere sostenuto in un'unica soluzione; in caso di esito positivo, l'esame sul resto del programma dovrà essere sostenuto preferibilmente entro la sessione invernale (ultimo appello: febbraio 2011) e comunque non oltre il mese di settembre 2011. Trascorso tale termine, lo studente dovrà sostenere l'esame sull'intero programma indipendentemente dall'esito della prova scritta.

Esame di profitto: orale.

Prof.ssa Gianna Claudia Giannelli (O-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

Capacità

Capacità di ragionamento economico e di utilizzazione di alcuni strumenti analitici elementari usati dagli economisti. Attitudine alla comprensione della stampa economica di informazione generale, non specialistica. Capacità di discutere sui temi di fondo del dibattito economico. Capacità di cogliere la rilevanza del sapere economico per il sapere giuridico.

Competenze

Padronanza dell'informazione economica di base oggi richiesta agli operatori del diritto.

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in due parti.

La prima parte, di microeconomia, studia:

- la domanda e l'offerta di beni e servizi;
- come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato;
- i fallimenti del mercato e l'intervento pubblico;
- due temi di analisi economica del diritto.

La seconda parte, di macroeconomia, studia:

- la determinazione del reddito nazionale;
- le problematiche macroeconomiche, come la crescita economica, la disoccupazione, l'inflazione;
- come funzionano gli scambi commerciali, il tasso di cambio, cos'è la globalizzazione, l'euro e l'Unione monetaria europea.

TESTI CONSIGLIATI

Il testo di base consigliato agli studenti di tutti i corsi di laurea è:

- J. SLOMAN, D. GARRAT, *Elementi di Economia*, il Mulino, Bologna 2010.

Di utile consultazione in biblioteca per i temi di analisi economica del diritto che saranno indicati e trattati dal docente durante lo svolgimento del corso è:

L. A. FRANZONI, D. MARCHESI, *Economia e politica economica del diritto*, il Mulino, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per seguire il corso, non sono richiesti particolari prerequisiti, oltre una cultura generale di livello pre-universitario. Non vi sono specifiche propedeuticità.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 60 ore di lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità e verifiche intermedie di apprendimento: nell'appello di dicembre gli studenti che avranno frequentato le lezioni potranno, a loro scelta, sostenere l'esame sull'intero programma o sulla sola parte di microeconomia. Se l'esito della prova di microeconomia è negativo, l'esame dovrà comunque essere sostenuto in un'unica soluzione. Se l'esito è positivo, l'esame sul resto del programma (macroeconomia) dovrà essere sostenuto entro la sessione invernale (ultimo appello: febbraio 2010). Trascorso tale termine, lo studente dovrà comunque sostenere l'esame sull'intero programma. Il programma e le modalità di esame sono gli stessi per tutti i corsi di laurea, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

Esame di profitto: se diviso in due parti, scritto. Altrimenti orale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO	DOCENTE/I	Prof. Luigi Lombardi Vallauri (A-D) Prof. Luca Baccelli (E-N) Prof. Emilio Santoro (O-Z)
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Luigi Lombardi Vallauri (A-D)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Teoria generale del diritto e della scienza giuridica. Criteri per una politica “scientifica” del diritto e della interpretazione giuridica. Profili filosofici generali di alcuni problemi giuridici emergenti nelle società tecnologicamente avanzate.

Capacità

Capacità di discutere criticamente le tematiche di cui sub “Conoscenze”, anche attraverso incontri seminariali.

Competenze

Familiarizzazione con le tecniche interpretative del pensiero giuridico, con particolare riferimento al problema dell’incompletezza del diritto. Sensibilità per gli aspetti di politica del diritto e di ricostruzione dei linguaggi tecnico-legislativi e giurisprudenziali in una società tecnologica complessa.

PROGRAMMA

Il corso si articola in due parti. La prima parte, oltre a dare una formazione metodologico-giuridica, teorico-giuridica, e filosofico-giuridica generale, ha ad oggetto la filosofia ‘per’ il diritto, cioè i principi filosofici necessari al legislatore che deve affrontare i problemi più controversi emergenti nelle società tecnologicamente avanzate. La seconda parte consisterà in un seminario a frequenza obbligatoria.

TESTI CONSIGLIATI

Per la prima parte:

STUDENTI FREQUENTANTI

- L. LOMBARDI VALLAURI, *Corso di filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1981. Vanno studiati con particolare attenzione il cap. I (esclusa l’appendice sull’art. 12 prel. Cod. civ.), il cap. II, il cap. III (escluso il paragrafo 4), il cap. IV, paragrafo 4, il cap. VI e nel cap. V, i paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2.3, 3.2.4, 3.2.5, 3.2.6, 3.2.7, 3.3, 3.4.
- Appunti dalle lezioni;

STUDENTI NON FREQUENTANTI

- L. LOMBARDI VALLAURI, *Corso di filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1981. Vanno studiati con particolare attenzione il cap. I (esclusa l’appendice sull’art. 12 prel. Cod. civ.), il cap. II, il cap. III (escluso il paragrafo 4), il cap. IV, paragrafo 4, il cap. VI e nel cap. V, i paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2.3, 3.2.4, 3.2.5, 3.2.6, 3.2.7, 3.3, 3.4.
- L. LOMBARDI VALLAURI, *Riduzionismo e oltre. Dispense di filosofia per il diritto*, Cedam, Padova 2002.

Per la seconda parte:

STUDENTI NON FREQUENTANTI

- L. LOMBARDI VALLAURI, *Terre*, Vita e Pensiero, Milano 1989, (escluse le pagine 42-174, 218-226, 247-275, 326-336, 364-396, 448-515, 550-558; ovvero portando solo l’Introduzione e i saggi 5, 6, 8, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 22, 24)
- oppure
- L. LOMBARDI VALLAURI, *Nera luce*, Le Lettere, Firenze 2001 (escluse le pagine 58-80, 134-150, 165-185).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL’APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Prof. Luca Baccelli (E-N)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali paradigmi della filosofia giuridico-politica, alle teorie giusnaturalistiche, normativistiche e del realismo giuridico, alla genealogia dei diritti soggettivi ed al problema della loro fondazione e tutela nel contesto globale e in prospettiva interculturale.

Capacità

Capacità di analizzare le trasformazioni storiche e l'impatto sociale del diritto e di discutere i problemi relativi alla fondazione ed alla tutela dei diritti. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto, inquadrare le problematiche del rapporto tra diritto e potere e fra diritti soggettivi e differenze sociali, culturali, di genere.

PROGRAMMA

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata ai Paradigmi del pensiero filosofico-giuridico: La polis e il nomos; legge divina e città dell'uomo; stato di natura e contratto sociale; società, Stato, diritto; il giuspositivismo teorico; le teorie antiformalistiche; il normativismo; il realismo giuridico di Alf Ross;
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a I diritti soggettivi fra universalismo e multiculturalismo: La genealogia dell'universalismo; gli universalisti contemporanei; alla ricerca di un'alternativa teorica; le frontiere dei diritti.
- una terza parte (in comune con il corso del prof. Santoro) sarà svolta in modo seminariale; gli studenti potranno scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi:
 - o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere qualsiasi funzione risocializzante.
 - Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
 - o Seminario sulle politiche penali nell'era della globalizzazione. Si discuterà della diffusione e della generalizzazione della pena detentiva nelle democrazie occidentali, analizzando i modelli penali e penitenziari europei e il modello statunitense.
 - Testo di riferimento: L. RE, *Carcere e globalizzazione. Il boom penitenziario negli Stati Uniti e in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2006.
 - o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulla genesi della giustizia penale internazionale, sulle nuove forme di guerra umanitaria e di guerra globale preventiva.
 - Testo di riferimento: D. ZOLO, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.
 - o Seminario sulla teoria e la storia dei poteri di polizia. Si studieranno la nascita dei moderni poteri di polizia e della funzione di controllo sociale e di governo della popolazione che essi sono venuti a svolgere nel quadro dello strutturarsi della società industriale, illustrando in particolare l'evoluzione di nozioni quali "sicurezza" e "pericolosità" oggi centrali nelle pratiche quotidiane delle forze di polizia.
 - Testo di riferimento: G. CAMPESI, *Genealogia della pubblica sicurezza, Teoria e pratica del moderno dispositivo poliziesco*, Ombre corte, Verona 2009.

TESTI CONSIGLIATI

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159; 214-272.
- L. BACCELLI, *I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali*, Laterza, Roma-Bari, 2009
- e di uno a scelta fra questi volumi:
 - o M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
 - o L. RE, *Carcere e globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari 2006.
 - o D. ZOLO, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.

o G. CAMPESI, *Genealogia della pubblica sicurezza, Teoria e pratica del moderno dispositivo poliziesco*, Ombre corte, Verona 2009 (in corso di pubblicazione).

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

Prof. Emilio Santoro (O-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria della conoscenza, alle teorie giusnaturalistiche, alla teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico, alle diverse teorie del realismo giuridico, al rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi, alla storia e alla natura della common law, al rule of law e al rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto, di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PROGRAMMA

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale e alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.
- una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi (a scelta degli studenti):

Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.

Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.

Seminario sulle politiche penali nell'era della globalizzazione. Si discuterà della diffusione e della generalizzazione della pena detentiva nelle democrazie occidentali, analizzando i modelli penali e penitenziari europei e il modello statunitense.

Testo di riferimento: L. RE, *Carcere e globalizzazione. Il boom penitenziario negli Stati Uniti e in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2006.

Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulla genesi della giustizia penale internazionale, sulle nuove forme di guerra umanitaria e di guerra globale preventiva.

Testo di riferimento: D. ZOLO, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.

Seminario sulla teoria e la storia dei poteri di polizia. Si studieranno la nascita dei moderni poteri di polizia e della funzione di controllo sociale e di governo della popolazione che essi sono venuti a svolgere nel quadro dello strutturarsi della società industriale, illustrando in particolare l'evoluzione di nozioni quali "sicurezza" e "pericolosità" oggi centrali nelle pratiche quotidiane delle forze di polizia.

Testo di riferimento: G. CAMPESI, *Genealogia della pubblica sicurezza, Teoria e pratica del moderno dispositivo poliziesco*, Ombre corte, Verona 2009.

TESTI CONSIGLIATI

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;
- E. SANTORO, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law*, Giappichelli, Torino 2007.

e di uno a scelta fra questi volumi o loro parti:

- M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
- L. RE, *Carcere e globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari 2006.
- D. ZOLO, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.
- G. CAMPESI, *Genealogia della pubblica sicurezza, Teoria e pratica del moderno dispositivo poliziesco*, Ombre corte, Verona 2009.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof. Valerio Marotta (A-D) Prof. ssa Patrizia Giunti (E-N) Prof. Emanuele Stolfi (O-Z)
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Offerta di una visione generale della strutturazione del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, seguendo una organizzazione sistematica istituzionale della materia (soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso ; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile).

Competenze

Familiarizzazione, attraverso la prospettiva della ricostruzione storiografica dell'esperienza giuridica romana, con il carattere fondamentale della dimensione privatistica del diritto. Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

Capacità

Capacità di cogliere uno dei 'formanti' della specificità giuridica della cultura occidentale, ovvero la iurisprudenza romana, nella fase di produzione di categorie e istituti che resteranno per lungo tempo momento di riferimento privilegiato per giuristi e legislatori. Capacità di iniziare a contestualizzare le peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, con particolare riferimento alla analisi delle Institutiones di Gaio e del Corpus iuris giustiniano.

Prof. Valerio Marotta (A-D)

PROGRAMMA

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato a Roma. Saranno sviluppate due direttrici di lavoro: a) un racconto del pensiero giuridico romano (la riflessione scientifica che è alla base del nostro modo di pensare il diritto); b) un esame delle forme con le quali i giuristi romani si rappresentavano il ius (diritto): lo studente sarà, così, introdotto alla conoscenza degli istituti fondamentali e, in particolare, delle obbligazioni, attraverso lo studio delle azioni e del momento processuale, nel quale la pluralità degli strati normativi, che caratterizzava l'ordine giuridico romano, era ridotta a unità.

TESTI CONSIGLIATI

• Per gli studenti frequentanti:

C. GIACHI – A. CHIAROTTA, *L'onnipresenza del giurista. L'elaborazione giurisprudenziale del diritto in Roma antica*, Carocci, Roma, in corso di pubblicazione.

• Per gli studenti non frequentanti:

A. SCHIAVONE (a cura di), *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Einaudi, Torino 20102;

B. SANTALUCIA (a cura di), *Antologia delle Istituzioni di Gaio*, Pàtron, Bologna 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Possono considerarsi studenti frequentanti soltanto coloro i quali abbiano regolarmente seguito le lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Esercitazioni: Totale ore 40 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a metà del corso si terrà una prova facoltativa di verifica. Gli studenti frequentanti, che vorranno, saranno chiamati a rispondere per iscritto sulle parti del programma già spiegate a lezione. La prova, se positiva, sarà valutata in sede di esame finale di profitto.

Esame di profitto: orale.

Prof.sa Patrizia Giunti (E-N)
PROGRAMMA

Il corso tende ad offrire una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile.

TESTI CONSIGLIATI

- A. SCHIAVONE (a cura di), *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Einaudi, Torino, 2010 (seconda edizione);
- B. SANTALUCIA, *Antologia delle Istituzioni di Gaio*, Patron, Bologna 2005.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Esercitazioni: Totale ore 20 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

Prof. Emanuele Stolfi (O-Z)
PROGRAMMA

Il corso mira a fornire un quadro dello sviluppo storico del diritto romano, con particolare riguardo al versante privatistico, ma privilegiando comunque la prospettiva diacronica e il carattere unitario dell'esperienza giuridica rispetto al moderno inquadramento sistematico e alla segmentazione disciplinare. Sarà così prestata particolare attenzione alle diverse tecniche di produzione e applicazione del ius che si sono succedute dalla fondazione di Roma (VIII secolo a.C.) al regno di Giustiniano (VI secolo d.C.), al ruolo della scienza giuridica e dei suoi apporti relativi soprattutto al diritto privato: sostanziale (persone e famiglia, successioni a causa di morte, diritti reali e obbligazioni) e processuale (con la sequenza, nel tempo, di *legis actiones*, processo formulare e *cognitiones extra ordinem*). Dell'esperienza giuridica romana nel suo complesso saranno approfonditi alcuni profili, ad essa peculiari, quali la pluralità dei piani normativi, il suo impianto casistico e il suo carattere "formale" e "scientifico": un aspetto che non trova eguali nelle altre esperienze antiche, e destinato a esercitare una profonda influenza sulla cultura giuridica dell'Occidente.

TESTI CONSIGLIATI

- 1) A. SCHIAVONE (a cura di), *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Einaudi, Torino, 2010 (seconda edizione);
- 2) L. LANTELLA-E. STOLFI, *Profili diacronici di diritto romano*, Giappichelli, Torino, 2005, solo le pag. da 27 a 52, da 62 a 170, da 208 a 226.

I due testi devono essere studiati entrambi, non in alternativa.

È poi fortemente consigliata, pur non essendo obbligatoria, la lettura di B. SANTALUCIA (a cura di), *Antologia dalle Istituzioni di Gaio*, Patron, Bologna, 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

La frequenza è fortemente consigliata

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Esercitazioni: non previste

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I	DOCENTE/I	Prof. Maurizio Fioravanti (A-D) Prof. Paolo Cappellini (E-N) Prof. Bernardo Sordi (O-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
 B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
 C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

Prof. Maurizio Fioravanti (A-D)

PROGRAMMA

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la comprensione della storia giuridica e costituzionale dell'età moderna nella dimensione europea. Il corso sarà condotto con metodo storico-comparativo, puntando su una serie differenziata di esperienze giuridiche e costituzionali e si articolerà in una parte generale ed in una parte speciale.

Parte generale. Lezioni introduttive. Questioni di metodo. Storia del diritto e storia costituzionale. Storia sociale e storia costituzionale. Diritto costituzionale e storia costituzionale. La costituzione come ordinamento generale dei rapporti politici e sociali: la tradizione europea. Analisi di un testo costituzionale tipicamente "moderno": la Dichiarazione dei diritti dell'89.

Parte generale. L'età moderna. La problematica dello "Stato moderno". La "costituzione medievale". Il travagliato superamento dell'esperienza cetuale-medievale. La questione della sovranità e l'accentramento politico-istituzionale. La centralità della burocrazia nella definizione delle nuove forme politiche. Le forme della rappresentanza politica tra medioevo ed età moderna. Il problematico rapporto tra "pubblico" e "privato", tra diritto politico-statale e diritto comune. L'organizzazione politica nell'antico regime: Stato "per ceti", Stato assoluto e tardo diritto comune. Disposizione delle fonti di diritto nell'antico regime. Stato "di diritto" e prima età moderna.

Parte speciale. a) La storia costituzionale inglese. Giusnaturalismo, contrattualismo e costituzionalismo. Hobbes e Locke. Stato assoluto e monarchia costituzionale. La problematica dei diritti individuali. La centralità del diritto di proprietà. b) La Rivoluzione americana e il processo storico di formazione della Costituzione federale. Dalle Carte coloniali alla Dichiarazione d'Indipendenza. Poteri statali e poteri federali. Il ruolo decisivo del potere giudiziario. La nascita del sindacato di costituzionalità. c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione. Il compromesso costituzionale del 1791. La sovranità popolare ed il modello politico-costituzionale giacobino. Codificazione costituzionale e codificazione civilistica: il valore "costituzionale" del Codice civile del 1804. d) La storia costituzionale tedesca. Società cetuale e formazione progressiva dello "Stato moderno". Il caso prussiano, in particolare. Stato di diritto e Stato burocratico-amministrativo. Liberalismo e parlamentarismo. e) Il costituzionalismo europeo del 19° secolo. f) Il costituzionalismo e le Costituzioni democratiche del Novecento.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti:

Parte generale. Gli studenti che intendono frequentare il corso potranno sostenere l'esame sulla base degli appunti tratti dalle lezioni. Gli appunti saranno integrati dal testo preparato dal docente: M. FIORAVANTI, *Costituzione*, il Mulino, Bologna 1999 (solo nelle parti che verranno indicate dal docente) (ca. pp.70).

Parte speciale. L'esame si svolgerà sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno. Testo consigliato: M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali*, Giappichelli, Torino 1995, seconda edizione (che contiene anche alcuni dei testi che verranno analizzati a lezione), pp. 176.

Per gli studenti non frequentanti:

A) Parte generale. L'esame si svolgerà sulle linee fondamentali di sviluppo della tradizione storico-costituzionale europea.

Testo consigliato: M. Fioravanti, *Costituzione*, il Mulino, Bologna 1999, pp. 174.

B) Parte speciale. L'esame si svolgerà:

1) sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali*, Giappichelli, Torino 1995, seconda edizione, pp. 176.

2) sulle istituzioni dello Stato moderno in Europa.

Testo consigliato: M. Fioravanti (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari 2002, nelle parti: 1. Stato e Costituzione; 2. Diritti; 3. Giustizia e amministrazione; 4. Codici; 5. Proprietà e contratto (in totale pp. 138).

I testi qui indicati (sub A, B1 e B2) formano un programma unico, unitariamente concepito. Tuttavia per coloro che intendono integrare la lettura del manuale principale (sub A) in direzioni diverse da quelle qui proposte, è prevista la possibilità di sostituire i testi relativi alla parte speciale (sub B1 e B2) con altre letture. I testi da adottare in sostituzione verranno indicati caso per caso dal docente, previo colloquio con gli studenti interessati.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Prof. Paolo Cappellini (E-N)

PROGRAMMA

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato *ius commune* europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretato. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La

loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'anti-individualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

Appunti dalle lezioni, parte dei quali in P. CAPPELLINI, *Storie di concetti giuridici*, Torino, Giappichelli, 2010 specialmente pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248;

P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti **non frequentanti**:

P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

e

M. FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Prof. Bernardo Sordi (O-Z)

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare riferimento alla storia del diritto pubblico e all'evoluzione dei modelli istituzionali. Dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), si affronteranno le seguenti tematiche:

Uno sguardo al Medioevo

a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari.

b) L'immagine del potere politico: il concetto di iurisdictio.

c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo.

Il lungo itinerario dello Stato moderno

a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento.

b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati.

c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances.

d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia.

La fine dell'ordine antico

a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico.

b) La crisi dello Stato di corpi.

c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti.

d) L'invenzione dello spazio amministrativo.

e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa.

f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica.

Lo Stato di diritto ottocentesco

a) Il primato delle garanzie giuridiche.

- b) L'età delle codificazioni
 c) Lo Stato a pubblica amministrazione.
 d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico.
 Uno sguardo al presente
 a) Alleggerimenti e persistenze.
 b) I nuovi spazi politici.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

Appunti dalle lezioni

P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti **non frequentanti**:

P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

e

M. FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

oppure in alternativa

A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*. Vol. II, Giuffrè, Milano 2005, pp. 13-222; pp. 253-291; pp. 337-358; pp. 395-617.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DEL II ANNO

DIRITTO COMMERCIALE	DOCENTE/I	Prof. Umberto Tombari (A-D) Prof. Lorenzo Stanghellini (E-N) Prof.ssa Paola Lucarelli (O-Z)
	CFU	15
	Anno	2
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze istituzionali in ordine alle categorie concettuali e alla disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza della rilevanza della dimensione imprenditoriale nell'approccio alle innovazioni e regolazioni normative. Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni ai problemi posti all'interprete del diritto, con particolare attenzione ai nuovi sviluppi del diritto commerciale su scala europea e globale. Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico nella prospettiva del dinamismo dei fenomeni giuridici.

PROGRAMMA e TESTI CONSIGLIATI

Il corso è diviso in **due parti**, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre, nella quale verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: Diritto commerciale internazionale (Prof.ssa Lucarelli), Diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), Diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Con riferimento alla seconda parte del corso, si precisa:

- a) che, salvo che sia stato ottenuto un cambio di corso secondo le regole generali stabilite dalla Facoltà, l'esame deve essere sostenuto con il docente cui lo studente è assegnato per lettera;
- b) che con tale docente ciascuno studente è libero di sostenere l'esame su uno qualsiasi dei tre programmi (comprensivi del primo e del secondo modulo), indicando il programma prescelto in sede di iscrizione telematica all'esame, nella sezione "Note dello studente";
- c) che gli studenti effettivamente frequentanti possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre, indipendentemente dalla lettera del loro cognome. In tal caso, la prima parte dell'esame verrà svolta con il docente cui si è assegnati per lettera (o per il quale si è ottenuto il cambio di corso e frequentato) e la seconda parte con il docente del modulo prescelto e frequentato.

Argomenti della prima parte:

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Il diritto commerciale come categoria storica. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'autonomia concettuale e sistematica del diritto privato dell'impresa e delle società. L'allargamento della formazione di base istituzionale a discipline speciali dell'attività di impresa.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. L'acquisto della qualità di imprenditore. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento

Le società. La nozione di "società": il problema di una ricostruzione unitaria. La società come contratto e come contratto associativo. Tipi legali e tipi reali di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative. Il gruppo di società.

TESTI CONSIGLIATI: F. FERRARA, F. CORSI, *Gli imprenditori e le società*, 14^a ed., Giuffrè, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i paragrafi da 26.6 a 26.11 (inclusi), i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL (per un totale di circa 856 pagine).

In caso di pubblicazione di un'edizione più aggiornata del testo, sarà possibile ed opportuno utilizzare questa. In tal caso, in mancanza di diverse indicazioni rese note sulla pagina web del corso, l'indicazione dei capitoli e paragrafi esclusi resterà la stessa della 14^a edizione.

Si ricorda che il testo è lo strumento per la piena comprensione del testo normativo, che pertanto deve essere costantemente letto e ben conosciuto. Durante l'esame è possibile consultare il codice ed è necessario sapersi orientare.

Argomenti della seconda parte:

a) modulo di Diritto commerciale internazionale (insegnato dalla Prof. Paola Lucarelli). Parte prima (20 ore):

1. Le fonti del diritto commerciale internazionale 2. Il problema della legge applicabile ai contratti commerciali internazionali: metodo conflittualistico e *lex mercatoria* 3. La formazione del contratto internazionale 4. I contenuti del contratto internazionale 5. I contratti dell'attività di impresa. 6. Il contratto di vendita internazionale fra le imprese. 7. Casi e materiali di contrattualistica commerciale internazionale; Parte seconda (20 ore): la risoluzione delle liti nelle relazioni commerciali internazionali (arbitrato, mediazione, altre tecniche ADR).

TESTI CONSIGLIATI: per i **frequentanti:** Il materiale di studio sarà indicato dal docente nel corso delle lezioni. Per i **non frequentanti:** G. FIGÀ-TALAMANCA, *Introduzione al Diritto commerciale internazionale*, Torino, Giappichelli, 2009 (pagine 145), e G. COSÌ, G. ROMUALDI, *La mediazione dei conflitti. Teoria e pratica dei metodi ADR*, Torino, Giappichelli, 2010 (pagine 192), complessivamente 337 pagine;

b) modulo di Diritto fallimentare (insegnato dal Prof. Lorenzo Stanghellini). Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento. Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Verranno esaminate le ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza, anche con riferimento ai recenti casi di crisi di grandi imprese.

TESTI CONSIGLIATI: L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, Giappichelli, 3^a edizione, Torino, 2008, pp. da 1 a 345, ad eccezione dei capitoli II e III, e della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso entro il mese di dicembre 2010.

In caso di pubblicazione di un'edizione più aggiornata del testo, sarà possibile ed opportuno utilizzare questa. In tal

caso, in mancanza di diverse indicazioni rese note sulla pagina web del corso, l'indicazione dei capitoli e paragrafi esclusi resterà la stessa della 3^a edizione.

Anche in questo caso, si ricorda che il testo è lo strumento per la piena comprensione del testo normativo, che pertanto deve essere costantemente letto e ben conosciuto. Durante l'esame è possibile consultare la legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, nel testo aggiornato al 2010) ed è necessario sapersi orientare.

c) modulo di Diritto della banca e del mercato finanziario (insegnato dal Prof. Umberto Tombari). Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

TESTI CONSIGLIATI :

sul diritto del mercato finanziario: CHIAPPETTA, *Diritto del governo societario – La corporate governance delle società quotate*, Padova, 2010, esclusivamente i cap. I (escluse le pagg. 37/39); II; V (par. 4 e 5); VI (par. 1 e 2, esclusi i par. 2.4, 2.5 e 2.6); VII [par. 1, 2 (escluso il par. 2.2.) 4 (esclusi i par. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4. e 4.5), 5 (escluso il par. 5.1.2.) 6 e 7 (esclusi i par. 7.1 e 7.2)]; X. Totale: circa 176 pagine.

sul diritto della banca: COSTI, *L'ordinamento bancario*, Bologna, 2007, esclusivamente i cap. II (esclusi i par. 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 3.4, 4.2.2 e ss.); III (esclusi i par. 7, 8, 9, 12 e ss.); IV (esclusi i par. 1, 2, 3, 10.3); VI; IX (esclusi i par. 6, da 8.5 a 8.11 e da 8.13 ad 8.15, 10, 11). Totale: circa 176 pagine; totale complessivo dei testi del secondo modulo di diritto della banca e del mercato finanziario: circa 352 pagine.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80

Esercitazioni e seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: l'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine della seconda parte del corso. L'esame verrà sostenuto con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Facoltà, un cambio di corso (con conseguente effettiva frequenza) e salva la possibilità, per i soli studenti frequentanti, di sostenere la prova relativa al secondo modulo con il docente con cui questo è stato frequentato, secondo le modalità sopra descritte.

Verifiche intermedie di apprendimento:

Coloro che si siano iscritti nelle apposite liste (che verranno messe a disposizione sui Servizi online per gli studenti ad inizio corso) e che abbiano effettivamente frequentato possono sostenere una prova intermedia sulla prima parte del programma. Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2010-febbraio 2011), ed ha validità per gli esami completati (con la seconda parte del programma, con qualsiasi docente) entro la sessione estiva (giugno-settembre 2011). La prova intermedia può essere sostenuta fino a due volte, in una qualsiasi delle date fissate nella sessione invernale, ma i docenti si riservano la facoltà di dissuadere chi dimostri lacune particolarmente gravi dal ripresentarsi entro la fine della sessione invernale. Se la prova intermedia ha esito sfavorevole, o se ha un esito che lo studente non ritiene di accettare, l'esame può essere sostenuto per intero a partire da maggio 2011.

DIRITTO DEL LAVORO	DOCENTE/I	Prof. Silvana Sciarra (A-G) Prof. Riccardo Del Punta (H-Z)
	CFU	15
	Anno	2
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Silvana Sciarra (A-G)

Il corso è mutuato da “Diritto del lavoro e diritto sociale europeo”

Prof. Riccardo Del Punta (H-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro (anche nel rapporto con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali). Conoscenze più specifiche su: fonti del diritto del lavoro, diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; fonti eteronome e ruolo dell'autonomia individuale; regolazione del mercato del lavoro; rapporto di lavoro subordinato, tipologie speciali e forme di lavoro non subordinato; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti personali e patrimoniali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo. E, inoltre, sul regime del lavoro pubblico “privatizzato”, con l'obiettivo di un approccio integrato al diritto del lavoro privato e pubblico.

Capacità

A) Capacità di ricerca del materiale normativo (Costituzione, fonti europee, codice civile, leggi speciali – che costituiscono l'ossatura principale della materia -, e inoltre contratti collettivi e decisioni giurisprudenziali) e bibliografico al fine della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e sovranazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in giurisprudenza e in dottrina, tenuto conto della crescente complessità della normativa giuslavoristica in relazione ai mutamenti, a livello nazionale, europeo e globale, del contesto economico-sociale di riferimento.

Competenze

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PROGRAMMA

Il corso, di carattere istituzionale, affronterà i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale; regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, e in generale le tecniche di gestione (sotto il profilo dei rapporti di lavoro) delle crisi di impresa.

Il corso cercherà di seguire in parallelo, sui vari istituti, la disciplina del rapporto di lavoro privato e di quello alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di un approccio unificato alla materia.

TESTI CONSIGLIATI

I testi suggeriti, sia per gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti, sono:

- R. DEL PUNTA, *Diritto del lavoro*, III ed., Giuffrè, Milano, che sarà disponibile nell'autunno 2010, e inoltre:
- M.T. CARINCI – U. CARABELLI (A CURA DI), *Il lavoro pubblico in Italia*, II ed., Cacucci, Bari, 2010, limitatamente ai capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

Lo studio dei testi dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative, fra le quali si segnalano, oltre a Costituzione, Trattato dell'Unione Europea, e codice civile (libro V), le seguenti leggi speciali, nella versione vigente: L. 15 luglio 1966, n. 604; L. 20 maggio 1970, n. 300, c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori; L. 13 maggio 1985, n. 190; L. 12 giugno 1990, n. 146; L. 23 luglio 1991, n. 223, artt. 1, 2, 4, 5, 16, 24; d.lgs. 25 febbraio 2000, n. 61; d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151; d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal d.lgs. n. 150/2009 (decreto Brunetta); d.lgs. 6 settembre 2001, n. 368; d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66; d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 e 216; d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276; d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198; d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per le fonti contrattuali, si vedano il protocollo Ciampi del 23 luglio 1993, l'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie del 20 dicembre 1993, l'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, e l'accordo interconfederale del 15 aprile 2009 per l'attuazione del predetto accordo quadro nel settore industriale.

È obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, comprendente, quantomeno, i testi normativi sopra segnalati. In ogni caso, si consiglia allo studente di seguire, anche attraverso la lettura della stampa quotidiana, l'evoluzione della disciplina giuslavoristica, soggetta a frequenti innovazioni.

PRE-REQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: totale ore 100.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: nell'ambito della sessione invernale di esami, sarà effettuata una prova intermedia, facoltativa, *riservata agli studenti frequentanti*, e del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale. La prova intermedia riguarderà, oltre all'Introduzione, le sezioni 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale) del manuale di R. DEL PUNTA, *Diritto del lavoro*, III ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2010.

Esame di profitto: prova orale.

DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet)	DOCENTE/I	Prof.ssa Silvana Sciarra
	CFU	15
	Anno	2
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio per gli studenti del gruppo di lettere A-G che devono sostenere Diritto del lavoro

OGGETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, anche alla luce della normativa europea. Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale europeo e le politiche europee per l'occupazione; il diritto sindacale: il sindacato, la contrattazione collettiva, il contratto collettivo, lo sciopero; il ruolo dell'autonomia individuale e la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato: la subordinazione, i rapporti speciali di lavoro e il lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro: diritti e obblighi del lavoratore e del datore di lavoro, genesi, svolgimento ed estinzione del rapporto di lavoro.

Capacità

- A) ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale inerente al diritto del lavoro;
- B) studio e risoluzione di questioni giuridiche attraverso l'utilizzo e l'elaborazione critica del materiale normativo, nell'interpretazione ad esso fornita da dottrina e giurisprudenza;
- C) sensibilità alla stretta relazione intercorrente fra diritto nazionale e diritto dell'Unione europea.

Competenze

Acquisizione di competenze in relazione al metodo giuridico, alle fonti proprie del diritto del lavoro e del diritto sindacale ed al loro rilievo costituzionale. Attenzione particolare nello sviluppare l'argomentazione giuridica e nell'affrontare criticamente le questioni poste dalle recenti riforme del mercato del lavoro. Informazione circa i più rilevanti sviluppi del diritto europeo, sia legislativi sia giurisprudenziali, nel campo delle politiche sociali e del diritto del lavoro

PROGRAMMA

Il corso si articola in una parte introduttiva, dedicata a questioni metodologiche ed alla ricognizione delle fonti, ed in una parte di approfondimento dedicata ai principali istituti del rapporto individuale di lavoro e del diritto sindacale. Il corso ha carattere istituzionale. In esso si presta particolare attenzione a: temi di attualità (recenti interventi di riforma del mercato del lavoro), temi rilevanti nel dibattito europeo (politiche dell'occupazione, politiche sociali e di inclusione sociale). Uno spazio significativo sarà dedicato allo studio ed all'approfondimento delle fonti dell'Unione europea ed in particolare: alle basi giuridiche nei Trattati; al ruolo del dialogo sociale e delle parti sociali; agli accordi collettivi ed agli accordi quadro; ai principali Regolamenti; alle principali Direttive ed alla loro trasposizione nell'ordinamento italiano; alle tecniche regolative nel coordinamento delle politiche per l'occupazione.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti e non frequentanti i testi utili alla preparazione dell'esame sono i seguenti:

- G. GIUGNI, *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari, 2010;
- E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari, ultima edizione;
- S. SCIARRA (a cura di), *Manuale di Diritto sociale europeo*, Giappichelli, Torino, 2010 (con l'esclusione dei capitoli che verranno indicati sul sito della Facoltà - profilo del docente).

Non saranno ritenuti sufficienti per la preparazione dell'esame gli appunti raccolti dai frequentanti, utili soltanto per uso personale ad integrazione dei libri di testo. Nel corso delle lezioni saranno resi disponibili informazioni e materiali relativi alle principali novità legislative.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 86.

Seminari: Totale ore 14 - Seminari Jean Monnet.

Durante il corso di lezioni saranno svolti da docenti esterni alcuni seminari nell'ambito della *Cattedra Jean Monnet*. Con riferimento ai suddetti seminari gli studenti **frequentanti** potranno, facoltativamente, approfondire, e quindi discutere in sede di esame, uno dei temi trattati anche sulla base del materiale integrativo che sarà eventualmente messo a disposizione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: al termine della prima parte del corso, gli studenti **frequentanti** potranno sostenere una prova intermedia, orale, sulla parte del programma relativa al diritto sindacale; il risultato conseguito concorrerà necessariamente alla valutazione finale.

Esame di profitto: esame orale sull'intero programma.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	DOCENTE/I	Prof.ssa Adelina Adinolfi (A-G) Prof. Girolamo Strozzi (H-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof.ssa Adelina Adinolfi (A-G)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea tra le quali, in particolare, la politica della concorrenza.

Capacità

Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi dell'Unione europea, nonché di ricostruire gli effetti delle fonti dell'Unione anche nel rapporto con le fonti interne; capacità di valutare la rilevanza delle norme dell'Unione nella soluzione di questioni giuridiche utilizzando criteri metodologici corretti ai fini della loro interpretazione ed applicazione. Capacità di individuare ed utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e istituzioni dell'Unione.

Competenze

Valutazione critica dei meccanismi istituzionali dell'Unione europea; interpretazione delle norme dell'Unione e ricostruzione dei loro effetti nell'ordinamento interno; individuazione dei mezzi di tutela giurisdizionale nei confronti di tali norme.

PROGRAMMA

Il corso, che è svolto attraverso un esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, prenderà in esame i seguenti temi:

- Le origini e l'evoluzione delle Comunità europee. L'allargamento. L'Unione europea: struttura, obiettivi e principi dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione europea.
- La composizione e le funzioni delle istituzioni politiche e dei principali organi dell'Unione europea.
- Le competenze normative dell'Unione. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti. I Trattati istitutivi. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi della Comunità nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici.
- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. I meccanismi di controllo giurisdizionale: le competenze della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo della legislazione regionale.
- La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
- Il mercato comune e la sua realizzazione: la libertà di circolazione delle merci e delle persone. La politica della concorrenza dell'Unione europea.

TESTI CONSIGLIATI**Studenti frequentanti**

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sul testo G. GAJA, A. ADINOLFI, *Introduzione al diritto dell'Unione europea*, Laterza, Roma-Bari, 2010, sugli appunti delle lezioni e sul materiale distribuito, nonché sulle sentenze ed atti normativi contenuti nella raccolta *Materiali di Diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi, Giappichelli, Torino, ultima edizione) che saranno esaminati durante il corso.

Studenti non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. GAJA, A. ADINOLFI, *Introduzione al diritto dell'Unione europea*, Laterza, Roma-Bari, 2010.
- G. STROZZI (a cura di), *Diritto dell'Unione europea – parte speciale*, Giappichelli, Torino ultima edizione, capitoli I (libera circolazione delle merci), II (libera circolazione delle persone) e VI (le politiche di concorrenza).

Tali testi dovranno essere integrati dalla raccolta *Materiali di diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi, Giappichelli, Torino, ultima edizione).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Iscrizione al corso: gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi, entro la settimana che precede l'inizio delle lezioni, nella lista disponibile presso il *front-office* della Facoltà.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: prova intermedia (se sostenuta) ed esame di profitto.

Verifiche intermedie di apprendimento: potrà essere sostenuta dagli studenti **frequentanti** una prova intermedia – del cui esito si terrà conto ai fini dell’esame di profitto – avente ad oggetto il programma trattato nella prima parte del corso.

Esame di profitto: l’esame si svolgerà in forma orale e avrà ad oggetto, per gli studenti frequentanti, il programma svolto durante il corso (indicato nell’elenco che sarà distribuito nell’ultima lezione) e, per gli studenti non frequentanti, gli argomenti trattati nei testi di studio.

Prof. Girolamo Strozzi (A-G)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni base relative al funzionamento dell’Unione Europea e ad alcuni aspetti della libertà di circolazione delle merci e delle persone nonché alcune politiche della UE tra le quali, in particolare, la politica della concorrenza.

Capacità

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare esame diretto delle fonti comunitarie e specificatamente della giurisprudenza della Corte di Giustizia) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di libera circolazione di persone e di concorrenza a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

Competenze

Sensibilità per la dimensione comunitaria come elemento sempre più rilevante anche per una argomentazione giuridica che voglia proporre soluzioni motivate alle differenti questioni che si propongono all’attenzione dell’interprete. Sensibilità per il problema dell’applicazione (diretta o meno) delle norme (direttive etc.) comunitarie nell’ordinamento italiano. Attenzione ai diversi livelli su cui si pongono le questioni attinenti alle quattro libertà fondamentali e alla realizzazione del mercato interno.

PROGRAMMA

- Origine e sviluppo del processo di integrazione europea. Dal trattato di Roma al Trattato di Nizza. La Carta Europea dei diritti fondamentali. L’allargamento dell’Unione. La “costituzione europea” e il Trattato di Lisbona.
- Il sistema istituzionale. Organi e competenze. La ripartizione delle competenze tra Unione e Stati membri. Le istituzioni politiche. Le istituzioni giudiziarie. Gli organi consultivi.
- Il bilancio comunitario. I procedimenti di formazione degli atti normativi. Il quadro normativo. Le fonti. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli accordi internazionali dell’Unione. Diritto originario e diritto derivato. Altri atti.
- Il sistema giurisdizionale. I procedimenti contenziosi. Il ricorso pregiudiziale.
- Diritto comunitario, diritto interno e autonomie regionali.
- La politica estera e di sicurezza comune.
- Le politiche dell’Unione europea. La libertà di circolazione delle persone. La disciplina della concorrenza. Gli aiuti di Stato.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l’esame sulla base degli appunti delle lezioni integrati dalla documentazione e dalla giurisprudenza indicate a lezione (per il cui approfondimento potrà farsi ricorso alla raccolta *Materiali di diritto dell’Unione Europea*, a cura di A. Adinolfi, Giappichelli, ultima edizione).

Studenti non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. STROZZI (a cura di), *Diritto dell’Unione europea - parte speciale*, Giappichelli, Torino 2010, pp. 69-166 e 295-426.
- Un ulteriore testo (G. Strozzi – R. Mastroianni), in corso di pubblicazione, sarà disponibile prima dell’inizio del corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l’esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO PENALE I	DOCENTE/I	Prof. Francesco Palazzo (A-D) Prof. Roberto Bartoli (E-N) Prof. Giovanni Flora (O-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Francesco Palazzo (A-D), Prof. Roberto Bartoli (E-N)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in *malam partem*), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PROGRAMMA

La **prima parte** del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La **seconda parte** del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'**ultima parte** del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI CONSIGLIATI

F. PALAZZO, *Corso di diritto penale, Parte generale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

Prof. Giovanni Flora (O-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Inoltre conoscenze riguardo alla analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del 'diritto penale europeo' etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare con riferimento alla funzione politico-garantistica (ad es. in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza) partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma pure internazionale.

Competenze

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in diverse dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani.

Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti).

Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione 'europea' e internazionale del diritto penale.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto la parte generale del diritto penale, che viene trattata alla luce dei principi generali, desumibili innanzitutto dalla nostra Costituzione, ed in rapporto altresì alle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali storicamente sperimentati (totalitari, democratici, oggettivi, soggettivi, misti). All'interno di ciascun principio generale viene esaminata la normativa del codice penale vigente e dei progetti di riforma. In particolare tale corso concerne: il problema della legalità formale e sostanziale (principio di riserva di legge, di irretroattività, di tassatività, visti nella loro genesi storica e nella loro funzione politico-garantista); il diritto penale del fatto visto alla luce dei principi di materialità, offensività e colpevolezza ed avente per oggetto l'analisi del reato (condotta, evento, causalità, colpevolezza, scriminanti, forme di manifestazioni del reato); il diritto penale della personalità

(imputabilità, capacità criminale, pericolosità sociale, viste alla luce anche delle acquisizioni della moderna criminologia); il diritto penale delle conseguenze sanzionatorie (pene, misure di sicurezza, misure alternative alla pena detentiva), viste nella loro natura, funzione e caratteri differenziali rispetto ad altri strumenti sanzionatori. Eventuali esercitazioni, seminari e letture di approfondimento su singole parti del programma saranno concordati con gli studenti all'inizio delle lezioni.

TESTI CONSIGLIATI

MANTOVANI, *Diritto penale*, parte generale, Cedam, Padova 2009, con esclusione delle seguenti pagine: XXIII-LIV; 23-38; 99-107; 122-125; 174-180; 226-234; 357-359; 397-417; 460-462; 477-485; 538-549; 568-625; 626-633; 687-693; 697-721; 738-750; 783-791; 839-849; 855-867; 874-880; 922-967.

Si raccomanda la lettura di G. FLORA, *Appunti di diritto penale (Parte Generale)*, CEDAM, Padova, 2010.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

I frequentanti potranno sostenere una parte dell'esame su G. FLORA, *Appunti di diritto penale (Parte Generale)*, CEDAM, Padova, 2010.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO PRIVATO II	DOCENTE/I	Prof. Giuseppe Conte (A-D) Prof. Giovanni Passagnoli (E-N) Prof. Giorgio Collura (O-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento delle conoscenze del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà e ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni, alla responsabilità civile, all'organizzazione dell'attività economica e alla concorrenza, ai principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa.

Capacità

a) capacità di completare l'adozione dell' appropriata terminologia tecnica propria dei settori di diritto privato presi in esame e per il tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;

b) capacità di completare l' utilizzazione appropriata del Codice civile e delle altre normative speciali;

c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccordarli con quelli appresi in precedenza;

d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Approfondimento di tutti i comportamenti indicati in riferimento all'insegnamento di Diritto privato I, integrati per gli ulteriori profili acquisiti nel corso del secondo insegnamento. Sensibilità anche per la dimensione comunitaria e associativa del diritto privato. Consapevolezza dell'importanza dei principi e degli istituti privatistici regolativi del funzionamento del mercato e della concorrenza.

PROGRAMMA

Il corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazioni facoltative i seguenti argomenti: diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni; responsabilità civile; atti unilaterali e altre fonti

non contrattuali di obbligazioni; organizzazione dell'attività economica e concorrenza; società: principi; mercato finanziario: principi; crisi dell'impresa: principi.

Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato della Unione Europea e dal Codice civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste dal Codice del consumo.

TESTI CONSIGLIATI

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso:

- ALPA, *Manuale di diritto privato*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- ROPPO, *Diritto privato*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.
- TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- ZATTI, *Manuale di diritto civile*, Cedam, Padova, ultima edizione;

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	DOCENTE/I	Prof.ssa Vittoria Barsotti (A-D) Prof. Vincenzo Varano (E-N) Prof. Alessandro Simoni (O-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesi del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesi e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Prof.ssa Vittoria Barsotti (A-D)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. **Per la common law**: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La parte finale del corso prenderà brevemente in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'approfondimento di alcuni temi attraverso il metodo comparativo. La Prof.ssa Vittoria Barsotti tratterà il tema dei rapporti stato/chiese attraverso un confronto fra l'esperienza statunitense e quella italiana.

TESTI CONSIGLIATI**Per la prima parte del corso:**

- V. VARANO e V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Giappichelli, Torino, 4° ed., 2010, vol. I.

oppure, a scelta dello studente:

- K. ZWEIFERT e H. KÖTZ, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Giuffrè, Milano 1998, pp. 1-344.

Per la seconda parte del corso:

- V. BARSOTTI e N. FIORITA, *Separatismo e laicità. Testo e materiali per un confronto tra Stati Uniti e Italia in tema di rapporti stato/chiese*, Giappichelli, Torino 2008, pp. 1-132.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 20, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a conclusione della trattazione della parte relativa alla common law e a conclusione della parte relativa alla civil law, si svolgerà un test di autovalutazione.

Esame di profitto: orale.

Prof. Vincenzo Varano (E-N)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. **Per la common law**: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto

giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La parte finale del corso prenderà brevemente in considerazione gli “incontri” della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

TESTI CONSIGLIATI

• V. VARANO e V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino, Giappichelli, 4° ed., 2010, vol. I.

oppure, a scelta dello studente:

• K. ZWEIFERT e H. KÖTZ, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'approfondimento di alcuni temi attraverso il metodo comparativo. Il Prof. Vincenzo Varano tratterà i seguenti temi: modelli di giustizia costituzionale, ordinamento giudiziario.

TESTI CONSIGLIATI

• V. VARANO e V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale. Argomenti per un confronto civil law common law*, Torino, Giappichelli, 2003, vol. II, pp. 1-67, 91-136.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 20, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a conclusione della trattazione della parte relativa alla civil law e a conclusione della trattazione della parte relativa alla common law, si svolgerà un test di autovalutazione.

Esame di profitto: orale

Prof. Alessandro Simoni (O-Z)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

L'obbiettivo primario del corso è quello di illustrare l'importanza del metodo comparativo nella comprensione dell'evoluzione storica, struttura e quotidiano operare dei principali ordinamenti di civil law e di common law. Per entrambe le aree, l'attenzione sarà posta primariamente sul sistema delle fonti (costituzione, legge, giurisprudenza, prassi amministrativa, dottrina, diritti informali), l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, il ruolo dei professionisti del diritto, le forme di produzione del sapere giuridico. Le differenze, formali e sostanziali, tra la tradizione di civil law e quella di common law saranno messe in luce soffermandosi in particolare sul ruolo storico dello jus comune e della consuetudine, i processi di codificazione, le tecniche di interpretazione della legge, la regola del precedente, il rapporto tra diritto federale e diritti statali negli USA, i sistemi di controllo di costituzionalità e la funzione delle corti di vertice. Ci si soffermerà inoltre sulla specificità della tradizione giuridica nordica, e sulla difficoltà del suo inquadramento all'interno di uno dei due insiemi civil law/common law.

Durante il corso le nozioni generali verranno rivisitate studiando le concrete differenze tra sistemi a partire da uno specifico insieme di problemi, oggetto di un seminario settimanale. Il tema prescelto sono le modalità con cui gli stati si pongono rispetto alle minoranze classificate come “zingare”, “nomadi” o “rom”, analizzando le esperienze nazionali in chiave storica e comparata. Le prospettive saranno quelle della costruzione identitaria e dei processi di stigmatizzazione, del controllo della mobilità girovaga e della tutela antidiscriminatoria. Gli ordinamenti presi in considerazione saranno, oltre all'Italia, principalmente Francia, Inghilterra e Stati Uniti, oltre ad alcuni contesti dell'Europa centro-orientale. Gli studenti saranno chiamati ad una partecipazione attiva, che nell'ultima parte del corso avrà luogo nell'ambito di una discussione aperta sulle forme di un possibile intervento normativo di tutela minoritaria nell'ordinamento italiano, a partire da un testo modello che sarà distribuito ai partecipanti. È prevista la partecipazione di esperti esterni, anche di discipline non giuridiche, tra cui i proff. Paolo Bonetti e Tommaso Vitale dell'Università di Milano Bicocca.

TESTI CONSIGLIATI

Per le nozioni generale l'esame verterà su:

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino, Giappichelli, 4 ed., 2010.
- oppure, a scelta dello studente:
- K. Zweigert e H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

Per la parte seminariale gli studenti potranno preparare l'esame su A. Simoni, *L'incivile convivenza. Saggi su diritto e identità rom*, Roma, CISU, 2010. Gli studenti non frequentanti che lo desiderino possono, in alternativa, prepararsi sul programma di parte speciale del precedente anno accademico (A. Simoni - F. Valguarnera, *La tradizione giuridica dei Paesi nordici*, Torino, Giappichelli, 2008).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 20, corrispondenti ai seminari di approfondimento tematico

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: **per gli studenti frequentanti**, un test di autovalutazione durante l'ultima parte del corso.

Esame di profitto: orale.

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DEL III ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO I	DOCENTI	Prof. Carlo Marzuoli (A-D) Prof. Antonio Brancasi (E-N) Prof. Wladimiro Gasparri (O-Z)
	CFU	9 (e 3 CFU per il modulo facoltativo di attività didattica integrativa)
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo i significati delle nozioni di pubblici poteri e di amministrazione e amministrazioni pubbliche in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo in relazione al diritto privato e al diritto costituzionale. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica di base relativa alle principali funzioni delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, stato membro dell'Unione europea, nonché i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, anche in considerazione delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con la legislazione, principalmente con la legge generale sul procedimento amministrativo, nonché con il diritto giurisprudenziale più significativo e con le elaborazioni della dottrina.

Capacità

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle amministrazioni pubbliche.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in amministrazioni pubbliche o in contesti di relazione con amministrazioni pubbliche.

Competenze

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni

con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

PROGRAMMA

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Per gli studenti **non frequentanti** (a scelta):

- D. SORACE, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, V ediz., Il Mulino, Bologna 2010.
- V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, II ediz., Giappichelli, Torino 2010.
- E. CASETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, XI ediz., Giuffrè, Milano 2010 (capp. I - VIII e §§ 1-8, cap. IX, con esclusione di tutte le parti stampate in carattere minore).

Per tutti:

Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni (si ricorda che le norme, oltre che nella G.U., nelle riviste di legislazione e nelle raccolte informatiche, possono essere reperite in varie raccolte legislative: ad es. in Cammelli M., Sciuлло G., *Codice delle pubbliche amministrazioni*, Zanichelli, Bologna, 2007).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, **tanto per i frequentanti che per gli altri**, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 30 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame. Nell'ambito del modulo facoltativo di didattica integrativa, saranno tenute due esercitazioni aperte a tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti), aventi ad oggetto lo svolgimento della prova scritta. Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali.

MODULO FACOLTATIVO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

(valido per l'acquisizione di ulteriori 3 CFU)

I corsi saranno affiancati da un modulo **facoltativo** di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso. L'iscrizione al modulo dovrà avvenire all'inizio delle lezioni, presso la segreteria didattica del Dipartimento di diritto pubblico.

DIRITTO INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Gaja (A-G) Prof. Luigi Condorelli (H-Z)
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio
	DOCENTE	Vedi Law courses in English
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

N.B.: I corsi di Diritto internazionale sono due. Il previsto corso in lingua inglese quest'anno non potrà essere tenuto a causa di un grave ed improvviso impedimento del docente incaricato

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

Prof. Giorgio Gaja (A-G)

PROGRAMMA

Il corso ha principalmente i seguenti oggetti:

L'organizzazione della società internazionale. Le Nazioni Unite ed il tentativo di accentramento dell'uso della forza. La risoluzione pacifica delle controversie. Le funzioni della Corte internazionale di giustizia.

Il sistema delle fonti del diritto internazionale. Il diritto internazionale generale e la sua codificazione. I principi generali di diritto. I trattati. Le fonti subordinate ai trattati. I rapporti tra le norme internazionali e le norme statali. Gli enti di governo di comunità territoriali. L'autodeterminazione. L'acquisto e la tutela della sovranità territoriale. L'esercizio autorizzato di funzioni di governo nel territorio di altri Stati: in particolare le funzioni diplomatiche e consolari. Il trattamento degli stranieri. La protezione internazionale dei diritti dell'uomo. I crimini internazionali. La responsabilità internazionale.

Le relazioni internazionali della Comunità europea e della Unione europea.

TESTI CONSIGLIATI

I **frequentanti** potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e del materiale esaminato (e distribuito in copia) nell'ambito del corso.

Gli **studenti non frequentanti** possono prepararsi sui due seguenti volumi:

- CONFORTI, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, Napoli 2006, 7ª edizione (eccettuate le pp. 145-159 e 300-313);
- GAJA, ADINOLFI, *Introduzione al diritto dell'Unione europea*, Laterza, Roma-Bari 2010, esclusivamente le pp. 209-240.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Prof. Luigi Condorelli (H-Z)

PROGRAMMA

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. e sul regime dell'uso della forza tra *jus ad bellum* e *jus in bello*.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. La situazione dell'individuo in diritto internazionale: la protezione diplomatica, la protezione internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale penale.

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra diritto internazionale e diritto interno. I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U. e l'attuale tendenza alla "giurisdizionalizzazione" del diritto internazionale.

TESTI CONSIGLIATI

I **frequentanti** potranno prepararsi per l'esame finale sulla base degli appunti dalle lezioni e dei materiali che verranno distribuiti.

Gli studenti **non frequentanti** potranno preparare l'esame finale mediante lo studio dei testi seguenti:

- CONFORTI, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, Napoli 2006, 7ª edizione (tutto);
- CONDORELLI, *Fonti (diritto internazionale)*, in *Dizionario di diritto pubblico*, vol.III, Giuffrè, pp. 2554-2574;

CONDORELLI, *La Corte costituzionale e l'adattamento dell'ordinamento italiano alla CEDU o a qualsiasi obbligo internazionale?*, in "Diritti umani", Franco Angeli Editore, vol.II, n.2, 2008, 10 pagine;

Corte costituzionale, sentenze n.348 e 348 del 24 ottobre 2007.

(Nota Bene: i tre ultimi elementi – Condorelli, Condorelli e Corte costituzionale – potranno essere scaricati da Penelope, Corso di diritto internazionale, Condorelli),

Tutti gli studenti devono inoltre conoscere le disposizioni rilevanti (analizzate a lezione oppure studiate nei libri utilizzati) dei seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; progetto di articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti, ad esempio, nel *Codice di diritto internazionale pubblico* (a cura di Luzzatto e Pocar), Giappichelli, Torino.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO PENALE II	DOCENTE	Prof. Fausto Giunta (A-G) Prof. Michele Papa (H-Z)
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

Capacità

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico- giuridica- i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

Competenze

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

Prof. Fausto Giunta (A-G)

PROGRAMMA

Il programma si articola in 3 parti.

- 1) La parte speciale: nozione, contenuto e organizzazione. Parte speciale e parte generale del diritto penale.
- 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).
- 3) Il diritto penale economico (artt. 2621, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 cc., e d.lgs n. 231/2001).

TESTI CONSIGLIATI

Per 1):

• FLORA, *Manuale per lo studio della parte speciale del dir. pen.*, 3° ed., Cedam, Padova 2009 (pp. 1-72).
oppure

• M. PAPA, *La specola dei reati. Introduzione allo studio della parte speciale del diritto penale*, Giappichelli, Torino, in corso di stampa (volume in uscita inizio 2011, in progr. circa 80 pagine).

Per 2):

• MANTOVANI, *Diritto penale. Delitti contro la persona*, 3° ed., Cedam, Padova 2008, (pp. 91-451 e 473-528).

Per 3):

• F. GIUNTA, *Lineamenti di diritto penale dell'economia*, 3° ed., Giappichelli, Torino 2010, di prossima pubblicazione (le pagine del programma saranno comunicate non appena il testo sarà in commercio);

oppure

• E. MUSCO, *I nuovi reati societari*, 3 ed., Giuffrè, Milano 2007, p. 1-130;157-167; 197-245; nonché C. PIERGALLINI, *Persone giuridiche* (Responsabilità da reato delle), in *Il Diritto, Enciclopedia del Sole 24 ore*, Il Sole 24 ore, Milano 2007, vol. XI, pp. 179-195 (per un totale di 213 pagine).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto cost. generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Il docente si riserva di comunicare all'inizio delle lezioni opportune riduzioni del programma e specifiche modalità di esame per i frequentanti. In tal caso, saranno considerati frequentanti gli studenti che, dopo essersi iscritti secondo le modalità che saranno comunicate nella prima lezione, saranno presenti ad almeno l'80% delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60, di cui 8 di didattica integrativa. N.B.: Poiché le ore di didattica integrativa sono interne alle 60 ore del corso, i crediti complessivi assegnati saranno comunque 9.

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

Nell'Anno accademico 2010/2011 è previsto un modulo integrativo di 8 ore. Il modulo avrà ad oggetto il tema del contrasto alla criminalità organizzata, con riferimento ad alcuni dei reati oggetto del programma (ad esempio, la tratta di esseri umani e il riciclaggio).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale: prova orale. In relazione al numero dei frequentanti e all'andamento del corso potrà essere eventualmente organizzata una verifica intermedia di apprendimento.

Prof. Michele Papa (H-Z)

PROGRAMMA

Il programma si articola in 3 parti.

- 1) La parte speciale: nozione, contenuto e organizzazione. Parte speciale e parte generale del diritto penale.
- 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).
- 3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635; 635 bis; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

TESTI CONSIGLIATI**Per 1):**

- FLORA, *Manuale per lo studio della parte speciale del dir. pen.*, 3^a ed., Cedam, Padova 2009 (pp. 1-72), oppure
- M. PAPA, *La specola dei reati. Introduzione allo studio della parte speciale del diritto penale*, Giappichelli, Torino, in corso di stampa (volume in uscita inizio 2011, in progr. circa 80 pagine)

Per 2):

- MANTOVANI, *Diritto penale. Delitti contro la persona*, 3^o ed., Cedam, Padova 2008, (pp. 91-451 e 473-528).

Per 3):

- MANTOVANI, *Diritto penale. Delitti contro il patrimonio*, Cedam, 3^o ed. Padova 2009 (pp. 1-143; 167-261).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto cost. generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Saranno considerati frequentanti gli studenti che, dopo essersi iscritti secondo le modalità che saranno comunicate nella prima lezione, saranno presenti ad almeno l'80% delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60, di cui 8 di didattica integrativa. N.B.: Poiché le ore di didattica integrativa sono interne alle 60 ore del corso, i crediti complessivi assegnati saranno comunque 9.

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

Nell'anno accademico 2010/2011 è previsto un modulo integrativo di 8 ore. Il modulo avrà ad oggetto il tema del contrasto alla criminalità organizzata, con riferimento ad alcuni dei reati oggetto del programma (ad esempio, la tratta di esseri umani e il riciclaggio).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale: prova orale. In relazione al numero dei frequentanti e all'andamento del corso potrà essere eventualmente organizzata una verifica intermedia di apprendimento.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Tonini (A-G) Dott.ssa Carlotta Conti (H-Z)
	CFU	15
	Anno	3
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise, in modo da comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Gli studenti saranno accompagnati in un'aula dibattimentale da magistrati ed avvocati.

Capacità

Capacità di comprendere la *ratio* degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento allo svolgimento del processo penale. Infine, capacità di redigere un elaborato scritto avente ad oggetto una delle tematiche approfondite nel Corso.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso di un procedimento penale. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e al processo penale.

PROGRAMMA

PARTE PRIMA – PRIMO SEMESTRE

Inquadramento generale

La prima parte del corso (primo semestre) darà ampio spazio all'approfondimento del "volto costituzionale" del processo penale, come risulta dopo la recente introduzione dei principi del giusto processo. Particolare attenzione sarà riservata, in questa parte iniziale del corso, ai temi del diritto di difesa, del diritto al giudice naturale precostituito per legge, della presunzione di innocenza, del principio del contraddittorio e dell'esigenza di ragionevole durata del processo. Saranno oggetto di trattazione la disciplina degli atti del giudice e delle parti; la normativa sulle prove nella sua articolazione relativa alle disposizioni generali e ai mezzi di prova, con particolare riferimento al tema della psicologia della testimonianza.

Gli studenti che hanno già frequentato il Corso di Introduzione al Diritto processuale penale sono invitati a seguire le lezioni fin dall'inizio poiché sono intervenute nel frattempo importanti modifiche legislative.

PARTE SECONDA – SECONDO SEMESTRE

Dinamica del processo penale

La seconda parte del corso (secondo semestre) sarà dedicata alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale.

Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, la revisione, in relazione ai quali un particolare approfondimento sarà effettuato nell'ambito dell'attività didattica integrativa. Questo programma è valido anche per gli studenti del vecchio ordinamento e per gli studenti del Biennio specialistico.

TESTI CONSIGLIATI

- P. TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, ultima ed., nelle parti che saranno indicate in rete nella "offerta formativa".
- P. TONINI, *Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti*, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, *Codice di procedura penale*, ed. Giuffrè, 2010.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I. Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 100 di cui 6 sotto forma di attività didattica integrativa.

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 20 (facoltative).

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

È previsto un modulo di attività didattica integrativa di 6 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia: l'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. Tuttavia, gli studenti frequentanti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto, al termine del dell'esame finale.

Esame di profitto: l'esame si svolge mediante un colloquio orale. È prevista una prova scritta facoltativa a fine corso, consistente in un tema da svolgere in aula.

STORIA DEL DIRITTO II	DOCENTE/I	Prof. Pietro Costa
	CFU	12
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto romano)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza della dimensione storica del tema affrontato.

Capacità

Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Attenzione al nesso fra cultura, diritto e società.

PROGRAMMA

Titolo del corso: Diritti e democrazia.

I principali temi affrontati nel corso saranno i seguenti: la democrazia degli antichi e dei moderni; il problema delle forme di governo nella cultura medievale; l'immagine repubblicana della partecipazione politica; la teoria della rappresentanza politica fra Sette e Ottocento; fra suffragio censitario e suffragio universale; la critica della rappresentanza; le teorie elitiste; la ridefinizione della democrazia nell'età dei totalitarismi; la democrazia costituzionale nel secondo dopoguerra.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli **studenti frequentanti:** Appunti dalle lezioni.

Per gli **studenti non frequentanti:** G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto* - vol. III. *Ottocento e Novecento*, ed. aggiornata a cura di C. Faralli, Laterza, Roma-Bari 2006.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore: 60

Seminari: Totale ore: 20

DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof.ssa Patrizia Giunti
	CFU	12
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Storia del diritto II)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Offerta di una lettura analitica del diritto familiare di Roma antica, osservato secondo le linee della sua evoluzione storica ma al contempo scandito nella articolazione sistematica dei suoi principali risvolti: l'organizzazione del sistema di parentela; la disciplina del matrimonio; il regime della filiazione naturale e adottiva; i rapporti tra coniugi, e tra genitori e figli, in un contesto rigidamente patriarcale e potestativo.

Competenze

Percezione del ruolo assolto dall'istituto familiare e dalla sua regolamentazione in rapporto alla costruzione complessiva del sistema giuridico romano. Sensibilità per le diverse prospettive culturali che intervengono nella definizione di una storia giuridica della famiglia romana. Attenzione all'articolarsi di una divisione di ruoli e funzioni tra i due sessi.

Capacità

Capacità di cogliere le interconnessioni esistenti tra un modello familiare ed il sistema socio-politico di riferimento. Capacità di confrontarsi con i problemi legati all'emergere dell'identità del singolo all'interno del gruppo familiare e nell'ambito dell'ordinamento giuridico.

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica, con specifico riferimento a tematiche concernenti la disciplina del matrimonio ed i rapporti fra i coniugi. Oggetto di studio sarà inoltre il problema più generale relativo agli statuti della soggettività giuridica nel mondo romano, con particolare riguardo alla condizione femminile.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**

Appunti dalle lezioni ed inoltre A. Mantello, *Diritto privato romano. Lezioni I*, Torino, 2009, pp. 177 - 209

Per gli studenti **non frequentanti**

- A. Mantello, *Diritto privato romano. Lezioni I*, Torino, 2009, pp. 177- 275 oppure G.Franciosi, *La famiglia romana. Società e diritto*, Torino, 2003.

Il programma di esame per gli studenti non frequentanti comprende INOLTRE

- AA.VV., *Storia di Roma*, Einaudi, Torino 1989, vol. IV, *Caratteri e morfologie*, pp. 433-458; 557-608, 735-770 (saggi di F. De Martino, E. Cantarella, L. Canfora)

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Istituzioni di diritto romano.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DEL IV ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO II	DOCENTE/I	Prof. Leonardo Ferrara (A-G) Prof. Alfredo Corpaci (H-Z)
	CFU	9
	Anno	4
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che si pongono con riguardo alla tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a partire dalla individuazione delle normative pertinenti.

Capacità di interpretazione e coordinamento di tali normative, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente ad operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che trattino aspetti della giustizia amministrativa.

Competenze

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversificati orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

TESTI CONSIGLIATI

Si consiglia lo studio del seguente manuale:

- TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, integrato con l'esame delle sentenze contenute in D. SORACE - A. CORPACI - W. GASPARRI, *Giustizia amministrativa - Materiali*, Cedam, Padova 2009 (con particolare riguardo a quelle contrassegnate nell'elenco reperibile nel sito della Facoltà di Giurisprudenza relativo all'insegnamento).

Per lo studio della materia è necessaria anche una diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa e dovrà conoscere e saper utilizzare le principali normative in questione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede in particolare la piena conoscenza normativa dei principi costituzionali concernenti l'amministrazione pubblica e della disciplina relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e interattiva: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO CIVILE	DOCENTE/I	Prof. Giuseppe Vettori (A-G) Prof. Giovanni Furgiuele (H-Z)
	CFU	9
	Anno	4
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Giuseppe Vettori (lettere A-G)
OBIETTIVI FORMATIVI
Conoscenze

Approfondimento della disciplina e dei codici di settore (codice del consumo, contratti di impresa) in confronto con la disciplina generale del contratto. Consapevolezza delle differenti regolazioni nazionali e delle ipotesi di uniformazione nell'ambito della Unione Europea.

Capacità

Conoscenza delle regole e principi che regolano l'attività contrattuale dei privati come base per fornire servizi di prima consulenza o per approfondire la conoscenza in vista di un'attività professionale.

Competenze

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata, ove sia programmata un'attività negoziale.

PROGRAMMA

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita di tutta la disciplina generale del contratto in un momento di profonda trasformazione del sistema. L'attenzione alle qualità dei soggetti si è sovrapposta al tradizionale impianto del codice ispirato al presupposto dell'unità del soggetto privato. La disciplina per i consumatori e per le imprese è stata oggetto di interventi minuziosi e innovativi. La normativa sull'usura e la rilevanza della diversità di potere negoziale interessa ogni atto di autonomia. La legislazione antitrust impone di conciliare la teoria classica, basata su regole generali conosciute in precedenza da tutti, con norme sui comportamenti, determinate caso per caso. Il ruolo delle Autorità Garanti ha introdotto nuove regole in molti settori di attività. Il processo di uniformazione del diritto dei contratti in Europa deve essere considerato con attenzione nell'esame di ogni elemento della fattispecie. Il Codice del consumo deve essere attentamente analizzato. Di tutto ciò si dovrà tener conto nel ciclo di Lezioni e nei Seminari. Particolare attenzione sarà prestata alla casistica giurisprudenziale. Durante il corso sono previste una o più prove scritte sugli argomenti già trattati nelle lezioni. Dei risultati si terrà conto nella valutazione finale e la redazione degli elaborati attesterà la qualità di frequentante. L'esame sarà in forma scritta e orale.

Il programma per l'anno 2010-2011 avrà ad oggetto in particolare il tema della responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

TESTI CONSIGLIATI

Importante sarà la frequenza ma **per tutti gli studenti** si indicano il seguente volume:

G. VETTORI, *Contratto e rimedi*, Cedam, Padova 2009. pp. 1-209. 368-458. 487-549. 554-727

Le pagine sulla responsabilità extracontrattuale saranno reperibili nel sito www.personaemercato.it

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 60. Sono previsti seminari su parti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.

L'esame di profitto è scritto e orale.

Prof. Giovanni Furguele (H-Z)**OBIETTIVI FORMATIVI****Conoscenze**

Conoscenze relative alla disciplina giuridica del settore analizzato e con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità

Verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo.

Attitudine e capacità di cogliere la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PROGRAMMA

Il corso avrà per oggetto Circolazione e destinazione dei beni. Analizzerà gli acquisti a titolo originario ed a titolo derivativo. Nell'ambito di questi ultimi distinguerà fra acquisti a seconda di quanto è richiesto al fine di esaurire il procedimento formativo. In una visione non ristretta della vicenda circolatoria dedicherà attenzione alla cessione del credito ed a situazioni contrattuali che preludono ad un mutamento di titolarità. Prenderà quindi in considerazione la destinazione dei beni, il negozio fiduciario ed il trust.

Particolare attenzione verrà riservata al contributo giurisprudenziale.

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, esserne dotato in particolare in sede di esame.

TESTI CONSIGLIATI

Per tutti gli studenti, siano essi frequentanti o non frequentanti:

- G. FURGUELE, La circolazione dei beni, ed. Giuffrè, Milano, 2009;
- G. FURGUELE, Trasferimento in proprietà e fiducia, in corso di stampa;
- A. ZACCARIA- S. TROIANO – F. PADOVINI, Il sistema pubblicitario, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffrè, Milano, 2009, vol. IV, pt. II, pp. 3-155;
- R. CLARIZIA – A. M. AZZARO, La cessione e il subcontratto – Il contratto per persona da nominare – Il contratto a favore di terzi, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffrè, Milano, 2009, vol. III, pt. II, pp. 735-774;
- G. PALERMO, La destinazione di beni allo scopo, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffrè, Milano, 2009, vol. II, pt. II, pp.388-412;

Materiale giurisprudenziale utilizzato nello svolgimento del corso di cui verrà data notizia successivamente sul sito della facoltà.

Ulteriori indicazioni verranno successivamente fornite. Anche di queste verrà data notizia sul sito della facoltà

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Diritto privato II.

È presupposta in particolare la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea, laddove richiamati, ed essenzialmente della civilistica interessata.

La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni frontali: Ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale.

La prova scritta per il cui svolgimento verranno assegnate due ore e mezzo, avrà per oggetto un argomento ed un caso ad esso relativo e tenderà a verificare, in ordine all'argomento, la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale; in ordine al caso, la capacità del medesimo studente di argomentare correttamente al riguardo. Saranno considerati frequentanti coloro i quali sosterranno la prova scritta in prossimità della chiusura del corso. La valutazione positiva della stessa fornirà il titolo per sostenere la sola prova orale nel corso del successivo esame.

DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Caretti Prof. Stefano Grassi Prof. Giovanni Tarli Barbieri
	CFU	6 (e 3 CFU per il modulo facoltativo di attività didattica integrativa)
	Anno	4
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Paolo Caretti

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative all'evoluzione storica della disciplina dei diritti fondamentali nella dimensione nazionale e sopranazionale.

Capacità

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alla disciplina dei diritti fondamentali.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici dell'attuale fase di espansione delle forme di tutela sopranazionale dei diritti fondamentali

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto la tutela dei diritti di libertà nella disciplina internazionale e comunitaria e nella disciplina costituzionale, con riferimenti alla più rilevante legislazione ordinaria di attuazione. Esso si propone di offrire agli studenti un approfondimento del tema in relazione, in particolare, a quattro profili:

- a. il modello costituzionale di tutela dei diritti di libertà, alla luce degli sviluppi del costituzionalismo moderno;
- b. l'individuazione dei soggetti titolari alla luce degli sviluppi della giurisprudenza della Corte Costituzionale e del processo di integrazione europea;
- c. la legislazione e le prassi amministrative di attuazione;
- d. il rapporto tra strumenti nazionali e internazionali o comunitari di tutela.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti: per gli argomenti trattati a lezione l'esame può sostenuto sulla base degli appunti.

Per gli studenti non frequentanti: si consiglia, ai fini dell'esame, il seguente testo:

P. CARETTI, *I diritti fondamentali*, Giappichelli, Torino 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Iscrizione al corso: Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi presso il Dipartimento di diritto pubblico entro il 2 ottobre 2008 (soltanto per e-mail all'indirizzo diddipub@unifi.it)

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

Esame di profitto: per gli studenti che hanno superato positivamente le prove scritte l'esame verterà sulla parte del programma svolto a lezione successivamente a tali prove. Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sull'intero programma.

Prof. Stefano Grassi

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza del percorso storico del nostro sistema di giustizia costituzionale alla luce dello sviluppo dei vari modelli presenti in Europa e nel mondo

Capacità

Possibilità di utilizzare criticamente gli strumenti sostanziali e processuali della giustizia costituzionale

Competenze

Comprensione del funzionamento del nostro sistema di giustizia costituzionale nel quadro delle dinamiche della forma di governo e di Stato

PROGRAMMA

- A) Profili generali: 1 Origine e sviluppo dei vari modelli di giustizia costituzionale. 2 Controllo accentrato e diffuso
 B) Il modello italiano: 1 Le scelte della Costituente. 2 Le leggi attuative del modello costituzionale. 3 Struttura e funzioni della Corte costituzionale. 4 Il giudizio in via incidentale. 5 Il giudizio in via principale. 6 Il conflitto tra poteri dello Stato. 7 Il processo costituzionale. 8 Le pronunce della Corte costituzionale: tipologia ed efficacia.
 C) La corte costituzionale dopo 50 anni: analisi dei maggiori trends giurisprudenziali della giurisprudenza costituzionale italiana.
 D) La Corte costituzionale nella forma di governo e di Stato: tendenze in atto nello sviluppo del modello.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti: gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame su uno dei seguenti testi:

- E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*², Giappichelli, Torino 2007;
- A. RUGGERI, A. SPADARO, *Lineamenti di giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino 2006.

Studenti non frequentanti: in aggiunta ad uno dei testi sopra indicati, gli studenti non frequentanti dovranno prepararsi anche su:

- E. CHELI, *Il Giudice delle leggi*, il Mulino, Bologna 1999.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Prof. Giovanni Tarli Barbieri

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, con riguardo sia all'origine ed all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali ed ai più significativi contributi della giurisprudenza costituzionale.

Capacità

A) Capacità di affrontare le più rilevanti problematiche relative alla disciplina delle fonti normative; B) capacità di interpretazione e coordinamento della normativa e della giurisprudenza in materia, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Competenze

Comprensione critica dei principali caratteri della disciplina del sistema delle fonti normative, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, delle prospettive di riforma.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto le fonti normative italiane, con particolare riferimento alle loro recenti trasformazioni. Più in particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- l'identificazione delle fonti legali e le scelte a monte dell'individuazione delle norme sulla produzione;
- le conseguenze giuridicamente rilevanti dell'identificazione delle fonti;
- il rapporto tra il sistema delle fonti e gli assetti della forma di stato e della forma di governo: quadro generale;
- il sistema delle fonti del diritto nell'esperienza statutaria e nell'ordinamento fascista; le fonti del diritto nelle «disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale» premesse al codice civile del 1865 e nelle «disposizioni sulla legge in generale» premesse al codice civile del 1942;
- le scelte della Costituzione repubblicana in termini di fonti del diritto, tra continuità e discontinuità;
- le fonti del diritto nel periodo costituzionale provvisorio
- i criteri di sistemazione delle fonti nell'ordinamento repubblicano;
- le tecniche dell'interpretazione ed il ruolo degli organi ad essa preposti; la Costituzione repubblicana come base di una teoria dell'interpretazione;
- nozioni fondamentali di tecnica legislativa, con particolare riferimento alla redazione ed alla scrittura (legistica) ed all'analisi ex ante ed ex post dei testi normativi;
- le fonti atto nell'ordinamento italiano vigente: la Costituzione e le fonti di livello costituzionale;
- potere costituente, revisione costituzionale, riforma organica della Costituzione, anche alla luce del dibattito sulle riforme istituzionali;
- le fonti comunitarie ed i loro rapporti con le fonti del diritto italiano; le novità introdotte dal Trattato di Lisbona
- le fonti di derivazione internazionale;
- le fonti atipiche e rinforzate;
- le fonti primarie statali (leggi ed atti con forza di legge; referendum abrogativo; regolamenti interni degli organi costituzionali; sentenze di accoglimento della Corte costituzionale);
- la grande espansione degli atti con forza di legge del Governo nel più recente periodo ed il contributo della giurisprudenza costituzionale in tale ambito;
- la “crisi della legge” ed i rimedi praticati o teorizzati;
- i regolamenti governativi e le altre fonti normative secondarie statali;
- i nuovi tipi di fonte (atti sostanzialmente normativi di rango secondario; atti normativi delle autorità indipendenti; codici di autoregolamentazione);
- i fenomeni di delegificazione;
- le fonti regionali alla luce del processo di riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione; il ruolo decisivo della giurisprudenza costituzionale nella ricostruzione dei rapporti tra potestà normativa statale e potestà normativa regionale;
- le fonti normative degli enti locali dopo la riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione;
- le fonti fatto;
- la problematica delle fonti normative *extra ordinem*;
- le fonti normative nei più recenti progetti di revisione costituzionale.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti: gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni integrati da:

- G. TARLI BARBIERI, *Appunti sulle fonti del diritto italiano. Parte generale*, Giappichelli, Torino 2008.

Studenti non frequentanti

- F. SORRENTINO, *Le fonti del diritto italiano*, Cedam, Padova, 2009 oppure R. BIN – G. PITRUZZELLA, *Le fonti del diritto*, Giappichelli, Torino, 2009.
- G. TARLI BARBIERI, *Appunti sulle fonti del diritto italiano. Parte generale*, Giappichelli Torino 2008.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

MODULO FACOLTATIVO DI DIDATTICA INTEGRATIVA**(valido per l'acquisizione di ulteriori 3 CFU)**

Tutti i corsi di Diritto costituzionale speciale saranno affiancati da un modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso. L'iscrizione ai moduli dovrà avvenire all'inizio delle lezioni presso la segreteria didattica del Dipartimento di diritto pubblico.

DIRITTO ECCLESIASTICO	DOCENTE/I	Prof. Luciano Zannotti, Nicola Fiorita
	CFU	6
	Anno	4
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze incentrate sul principio di laicità in relazione ai rapporti stato-chiese. Garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa, legislazione unilaterale e principio di bilateralità. Conoscenze in tema di condizione giuridica delle minoranze religiose, disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato, e delle tematiche di regolazione a livello europeo.

Capacità

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto dello stato che prendono in considerazione il fenomeno religioso e i rapporti con le chiese. Capacità di analisi della rilevanza giuridica degli strumenti di relazione con la Chiesa e le altre confessioni religiose (concordati, intese etc...). Capacità di approfondimento della disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS e delle tematiche di regolazione a livello europeo.

Competenze

Sensibilità agli approcci multiculturali al diritto, alla visione interconfessionale, al valore del pluralismo religioso e alle sue ricadute giuridiche sia a livello interno che nella prospettiva dell'unificazione europea.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso il fenomeno religioso. Saranno trattati i seguenti argomenti: a) le garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa: profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa; b) i nessi tra laicità dello stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; c) legislazione unilaterale e principio di bilateralità; d) condizione giuridica dell'Islam; e) particolari esigenze religiose e scelte dello stato in tema di enti ecclesiastici, scuola, matrimonio; f) il diritto antidiscriminatorio; g) obiezioni di coscienza; h) cenni al problema religioso nell'Unione Europea.

Il corso di diritto ecclesiastico continuerà, come per il passato, a riservare ampio spazio in qualunque momento all'attualità - sia legislativa che giurisprudenziale - ed agli interventi di colleghi di altre Università e di esperti di varie confessioni religiose, nonché a sollecitare gli interessi e raccogliere le provocazioni degli studenti stessi.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti **frequentanti** in maniera attiva almeno due terzi delle lezioni potranno svolgere una serie di attività (relazioni, test intermedi, approfondimenti scritti di un caso) che concorreranno alla valutazione finale. Ai fini dell'esame per gli studenti **frequentanti** e **non-frequentanti**, si indica il seguente testo:

R. BOTTA, *Manuale di diritto ecclesiastico. Valori religiosi e rivendicazioni identitarie nell'autunno del diritto*, Torino, Giappichelli, 2008.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	DOCENTE/I	Prof. Remo Caponi (A-G) Prof. Ilaria Pagni (H-Z)
	CFU	15
	Anno	4
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio
<p>Il programma indicato sub I è rivolto agli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale che non hanno sostenuto “Introduzione al diritto processuale”. Gli studenti iscritti al vecchio Corso di laurea quadriennale sostengono l’esame con il docente cui afferiscono per lettera, secondo il programma previsto per gli studenti del corso di laurea magistrale. Gli studenti iscritti al Corso di laurea specialistica ad esaurimento sostengono l’esame, con il docente cui afferiscono per lettera, secondo il programma previsto infra, al punto II.</p>		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l’ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle sue diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato civilista, giudice civile, notaio.

I. PROGRAMMA (laurea magistrale e vecchio ordinamento)

Il corso, a carattere istituzionale, con esposizione aggiornata alle recenti riforme degli anni 2005, 2006 e 2009, ha ad oggetto le forme della tutela giurisdizionale civile, ossia i procedimenti attraverso i quali è possibile realizzare coattivamente le posizioni di vantaggio riconosciute dal diritto sostanziale. In tale prospettiva si prenderanno in considerazione, oltre al processo ordinario di cognizione, il processo di esecuzione forzata, la tutela sommaria (cautelare e non cautelare), e i procedimenti in camera di consiglio.

TESTI CONSIGLIATI

A. PROTO PISANI, *Lezioni di diritto processuale*, 5ª edizione, Jovene, Napoli 2006 (oppure ristampa 2010), con esclusione, oltre che del capitolo sul processo societario (abrogato), dei seguenti paragrafi:

cap. VI (i requisiti di forma-contenuto degli atti processuali e la relativa disciplina delle nullità): § 8.4.1., § 8.4.2, § 8.4.5; § 8.4.6, § 9;

cap. VIII (i requisiti extraformali relativi alle parti): § 4.1, § 4.2;

cap. IX (connessione, limiti soggettivi del giudicato, interventi e successione nel processo): § 6;

cap. XI (le impugnazioni): § 1.2.2.4.3, § 1.2.2.4.4, § 1.3.3 nota 5.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80.

Attività di laboratorio: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL’APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti frequentanti interessati potranno sostenere una prova intermedia – del cui esito si terrà conto nell’assegnazione del voto finale – avente ad oggetto il programma trattato nella prima parte del corso.

Esame di profitto: orale.

II. PROGRAMMA (laurea specialistica in giurisprudenza ad esaurimento)

Il programma prevede l’approfondimento dei temi classici del diritto processuale (la domanda giudiziale e le tecniche difensive del convenuto, l’oggetto del processo e del giudicato, le prove, i tipi di sentenza) nonché l’analisi

delle diverse forme della tutela giurisdizionale civile, attraverso le quali il processo dà attuazione alle situazioni di vantaggio riconosciute dal diritto sostanziale.

In tale prospettiva verranno esaminate, oltre al processo ordinario di cognizione, la tutela sommaria (cautelare e non cautelare), le diverse forme di esecuzione forzata, la tutela camerale nei suoi rapporti con la cd. giurisdizione volontaria, le tecniche alternative di risoluzione delle controversie (conciliazione e arbitrato).

Si approfondiscono inoltre i contenuti delle riforme, che dal 2005 ad oggi hanno attraversato la materia, sia per quanto riguarda lo svolgimento del processo di cognizione, sia quanto alla tutela cautelare e a quella esecutiva.

TESTI CONSIGLIATI

A. PROTO PISANI, *Lezioni di diritto processuale*, 5ª edizione, Jovene, Napoli 2006 (oppure ristampa 2010). Sono esclusi i capitoli relativi al processo del lavoro (cap. XVII), al processo societario, oggi abrogato (cap. XVIII) e ai processi di separazione e divorzio (cap. XVI, pag. 753-761).

Del Cap. I, relativo ai rapporti tra diritto e processo, può essere sufficiente un'attenta lettura. Un'attenta lettura, che consenta la comprensione più generale degli argomenti trattati nei capitoli relativi, è sufficiente anche per i seguenti paragrafi:

§ 8.4.1., § 8.4.2, § 8.4.5, § 8.4.6, § 9 del cap. VI (i requisiti di forma-contenuto degli atti processuali e la relativa disciplina delle nullità);

§ 4.1, § 4.2 del cap. VIII (i requisiti extraformali relativi alle parti);

§ 6 del cap. IX (connessione, limiti soggettivi del giudicato, interventi e successione nel processo);

§ 1.2.2.4.3, § 1.2.2.4.4, nota 5 § 1.3.3, del cap. XI (le impugnazioni).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PER TUTTI GLI STUDENTI (LAUREA MAGISTRALE, QUADRIENNALE VECCHIO ORDINAMENTO, SPECIALISTICA AD ESAURIMENTO)

Viste le modifiche apportate dalla riforma del 2009, l'edizione 2006 del manuale consigliato dovrà essere integrata con un aggiornamento, che verrà messo a disposizione degli studenti durante il corso di lezioni e che sarà disponibile anche nella pagina web della Facoltà, sotto "offerta formativa – insegnamenti 2010-2011".

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile e del codice di procedura civile, quest'ultimo aggiornato alla l. n. 69 del 2009. Si consiglia di accompagnare sempre lo studio del manuale col raffronto col testo normativo, soprattutto per la comprensione delle modifiche apportate tra il 2005 e il 2006 alla disciplina dell'esecuzione forzata e alla tutela cautelare. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Diritto amministrativo I.

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DEL V ANNO

DIRITTO TRIBUTARIO	DOCENTE/I	Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	9
	Anno	5
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Il corso ha ad oggetto la nozione di tributo, le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali e comunitari, la fattispecie impositiva, la fase di attuazione dei tributi, l'assetto del nostro sistema impositivo, la disciplina delle imposte sui redditi e dell'IVA.

Capacità

Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie.

Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale

Competenze

Il corso intende far acquisire allo studente le conoscenze base necessarie per l'applicazione delle norme tributarie e la comprensione delle principali caratteristiche dei sistemi impositivi.

PROGRAMMA

Il corso è articolato:

1) su una parte generale, concernente:

la nozione di tributo;

i principi costituzionali;

le fonti del diritto tributario;

la fattispecie impositiva;

la fase di attuazione dei tributi.

2) su una parte speciale, concernente:

l'assetto e l'articolazione del nostro sistema impositivo;

la disciplina delle imposte sui redditi (I.R.P.E.F. e I.R.E.S.)

TESTI CONSIGLIATI

Studenti non frequentanti:

Parte Generale

Russo, *Manuale di Diritto tributario – Parte generale*, Milano 2007, pagine 1-242, 263-281, 285-380.

Parte Speciale

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali:

Russo, *Manuale di diritto tributario, Parte speciale*, Milano, 2010, pag. 1-203;

Falsitta, *Manuale di diritto tributario, Parte speciale*, Padova, 2010, pp. 1-19; 45-61; 61-238.

Studenti frequentanti

Parte generale

Russo, *Manuale di Diritto tributario – Parte generale*, Milano 2007, pagine 1-242, 263-281, 285-380.

Parte speciale

Appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale (generale), Diritto Privato I, Diritto Amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA	DOCENTE/I	Prof. Luigi Lombardi Vallauri
	CFU	6
	Anno	5
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Informatica giuridica o Sociologia del diritto)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando, quasi "botanicamente", i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativo del pensiero giuridico.

PROGRAMMA

Dopo lezioni teoriche introduttive, verranno analizzati gruppi di sentenze, inizialmente da docenti universitari o giuristi competenti nel settore, poi da gruppi di studenti partecipanti al corso, che ha natura seminariale.

TESTI CONSIGLIATI

Vengono presupposti i primi 3 capitoli di LUIGI LOMBARDI VALLAURI, *Corso di Filosofia del Diritto*. Il resto del seminario si basa su fotocopie di sentenze scelte dai docenti ospiti e dagli studenti frequentanti.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 10.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 30.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: partecipazione attiva al seminario e presentazione di relazione scritta.

INFORMATICA GIURIDICA	DOCENTE/I	Dott. Giancarlo Taddei Elmi
	CFU	6
	Anno	5
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Argomentazione giuridica o Sociologia del diritto)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative a: a) informatica giuridica documentaria e decisionale; b) diritto dell'informatica ; c) processo civile telematico.

Capacità

Reperimento delle fonti documentarie informatiche, gestione delle procedure per il processo civile telematico, analisi "logica" dell'argomentazione giuridica

Competenze

Inquadramento dell'informatica come strumento che modifica la realtà sociale e dei suoi rapporti con il diritto, padronanza delle procedure informatiche per il diritto in generale e per il processo civile telematico in particolare, sensibilità verso i limiti della formalizzazione del diritto e della decisione

PROGRAMMA

Il corso si articola in due moduli. Il primo sarà dedicato alle tecniche di ricerca delle informazioni giuridiche nelle banche dati e in Rete. Il secondo alle metodologie per informatizzare i procedimenti argomentativi e decisionali giuridici: risultano in proposito evidenti le connessioni con la teoria generale del diritto e con i metodi della scienza giuridica. Sarà inoltre dedicata attenzione ai temi più emergenti del diritto dell'informatica tra cui il processo telematico ormai in fase di avanzata sperimentazione.

TESTI CONSIGLIATI

G. TADDEI ELMI, Corso di informatica giuridica, Simone editore, Napoli, 2010

Abilità informatiche per il diritto (a cura di G. Taddei Elmi), Giuffrè, Milano, 2006 (Introduzione pp.1-29 , Cap. quarto sez. prima pp. 147-180, Cap. quinto pp. 223-237)

D. INTRAVAIA, Dispense sul processo civile telematico (nel sito della Facoltà)

Per i frequentanti verrà indicato un programma specifico

PREREQUISITI E FREQUENZA

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

È opportuno aver superato il test di idoneità Conoscenze informatiche per giuristi

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni frontali (20), esercitazioni in aula telematica (20)

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	6
	Anno	5
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Argomentazione giuridica e Informatica giuridica)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi sociali. Capacità di mettersi in relazione e discutere in modo approfondito questioni relative alle misure alternative e di stendere un provvedimento motivato di concessione e rigetto.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso castigo e delitto, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena. Capacità di valutare gli elementi che portano alla concessione o al diniego delle misure alternative.

PROGRAMMA

Il corso sarà dedicato a temi di teoria e di sociologia della sanzione giuridica, con particolare riferimento alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative.

Il corso si articolerà in tre parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie.

Seguirà una parte seminariale che comporterà la lettura di testi, la preparazione di relazioni e la loro discussione collettiva. Gli studenti potranno scegliere di approfondire alcuni temi tra un elenco che comprende tra l'altro: le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva (Lombroso e Ferri), le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei *mass media*, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la *labelling theory*, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico.

La parte conclusiva consisterà un modulo di 15 ore coordinato da un magistrato di sorveglianza e si concretizzerà in una prima parte in cui saranno illustrati e discussi i presupposti delle misure alternative alla detenzione (semilibertà, detenzione domiciliare e affidamento ordinario e speciale) e in una seconda parte in cui, sempre sotto la direzione del magistrato di sorveglianza, gli studenti a gruppi di 2/3 esamineranno un fascicolo anonimizzato e in base alle informazioni in esse contenuto (istanza, relazione del carcere, relazione dell'ufficio esecuzione penale esterno, informazioni di polizia, sentenza di condanna, eccetera) stenderanno un provvedimento di concessione o rigetto dalle misure. Per la frequenza dei seminari è caldamente raccomandata una buona conoscenza (passiva) della lingua inglese. Come introduzione e sostegno dell'attività seminariale, teorica, è inoltre consigliata la lettura dei seguenti due testi:

E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009

E. SANTORO, *Carcere e società liberale*, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372).

Nel corso dell'ultima parte del corso sarà distribuito il materiale sulle misure alternative necessario per l'esame del fascicolo e la redazione dell'atto.

TESTI CONSIGLIATI

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e pratiche. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e nella stesura del provvedimento.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009
- E. SANTORO, *Carcere e società liberale*, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372)

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, di Diritto penale e di Procedura penale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 10

Attività di laboratorio: Totale ore 10 (in effetti ricerca sul campo)

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione del primo elaborato a metà corso e discussione seminariale degli elaborati degli altri frequentanti.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà nella discussione dei due elaborati scritti, per i non frequentanti in quella dei testi consigliati.

INSEGNAMENTI FACOLTATIVI

CRIMINOLOGIA	DOCENTE/I	Prof. Francesco Palazzo
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al problema della criminalità esaminate dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali (in particolare classificazione dei delinquenti e profili della pericolosità, rapporti tra predisposizione e ambiente, vittimologia, la difesa contro la criminalità : prospettive retributive, general-preventive e specialpreventive).

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti (autori e vittime). Capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali. Consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali.

La *prima* parte del corso concerne in particolare:

- il problema della definizione di criminalità: la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;
- il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali. Rapporti tra predisposizione ed ambiente. Sociocriminologia fenomenologica, vittimologia. La classificazione dei delinquenti;
- il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive.

La *seconda* parte del corso è dedicata ad alcune tematiche specifiche, come in particolare:

- il terrorismo interno ed internazionale;
- la corruzione;
- I rapporti tra mass-media e giustizia penale.

TESTI CONSIGLIATI

Per i non frequentanti:

- G. FORTI, *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte I, cap. 1; Parte II (pp. 1-100; 191-554).

Per i frequentanti: gli appunti dalle lezioni; G.L.PONTI – I. MERZAGORA BETSOS, *Compendio di criminologia*, 5a edizione, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2008, capitoli 1-5 (pp. 1-227).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

È particolarmente consigliato di far precedere l'esame da quello di Diritto penale I e, comunque, di avere già un'adeguata conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto penale generale.

Dato il carattere seminariale del corso è raccomandata la frequenza.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO	DOCENTE/I	Prof. Domenico Sorace
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo alcuni dei tratti generali caratterizzanti gli ordinamenti statali specificamente considerati (Francia, Spagna, Germania, Regno Unito), in comparazione con l'ordinamento italiano e con quello dell'Unione Europea, con particolare riguardo alla tipologia degli atti e dei contratti delle amministrazioni nonché delle linee dei sistemi di tutela giurisdizionale nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Verranno studiati e comparati più particolarmente il ruolo degli atti e dei contratti delle pubbliche amministrazioni.

Capacità

Familiarizzazione con gli strumenti concettuali e pratici per lo studio del diritto amministrativo di altri Paesi. Capacità di orientamento nel diritto amministrativo di altri ordinamenti giuridici, con conseguente maggiore capacità di comprensione del diritto amministrativo dell'Unione europea ed italiano.

Competenze

Acquisizione della consapevolezza della necessità della comparazione nello studio del diritto delle amministrazioni pubbliche anche al fine di meglio comprendere il diritto amministrativo nazionale e comunitario europeo.

PROGRAMMA

Per gli studenti frequentanti

Saranno trattati in via introduttiva i profili generali caratterizzanti del diritto amministrativo di alcuni ordinamenti statali europei, comparati con quelli del diritto amministrativo italiano e del diritto comunitario europeo. Più specificamente saranno poi studiate le forme di intervento delle amministrazioni pubbliche di alcuni Paesi europei comparabili con gli atti e i contratti delle pubbliche amministrazioni in Italia, con riguardo anche alle relative forme di tutela. Si opererà quindi una comparazione con il diritto comunitario europeo.

Il corso si compone di lezioni cattedratiche e attività seminariali con la partecipazione attiva degli studenti ai quali viene richiesto di svolgere una relazione.

A conclusione si terranno dei seminari con la partecipazione di docenti di alcuni dei Paesi considerati.

TESTI CONSIGLIATI:

I materiali, che dovranno integrare gli appunti delle lezioni, saranno indicati durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti

L'argomento di studio è costituito dalle caratteristiche dei sistemi di tutela giurisdizionale negli ordinamenti dei Paesi europei indicati sopra da comparare fra di loro oltre che con quelli dell'ordinamento dell'Unione Europea e dell'ordinamento italiano. Sono disponibili apposite dispense.

TESTI CONSIGLIATI

“Discipline processuali differenziate nei diritti amministrativi europei”, a cura di D. Sorace, Firenze, FUP, 2009

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati, Diritto amministrativo I. Si richiede, quantomeno, che si stia studiando la giustizia amministrativa seguendo nello stesso semestre il corso di Diritto amministrativo II. Si presuppongono anche le conoscenze di base del diritto dell'Unione Europea.

Agli studenti frequentanti si richiede la capacità di effettiva comprensione almeno di testi scritti in una delle lingue dei Paesi considerati. Gli studenti che intendono frequentare il corso dovranno iscriversi entro la prima settimana, indicando le lingue straniere conosciute.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Il corso sarà in parte svolto in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, che svolgeranno una relazione orale, successivamente stesa per iscritto, fondata sull'esame di materiali dei vari ordinamenti, scelti in relazione alle lingue straniere conosciute. Per gli studenti che seguiranno contemporaneamente il corso di Diritto privato comparato, l'oggetto della relazione potrà essere concordato con il docente di quel corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per gli studenti frequentanti, la relazione di cui più sopra sostituirà le prove d'esame finali. Per gli altri studenti la prova finale consisterà in un colloquio orale.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO	DOCENTE/I	Prof. ssa Anna Maria De Vita
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze intese a stimolare uno studio e una riflessione critica su questioni cruciali del dibattito odierno in tema di diritto, medicina ed etica, alla luce delle varie scuole di pensiero, delle soluzioni normative e giurisprudenziali nell'evoluzione del sistema inglese e del sistema statunitense

Capacità

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale, e loro confronto nel contesto di sistemi giuridici diversi per una adeguata comprensione delle problematiche esaminate in una visione comparativa.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di tutela del diritto alla salute e di garanzie della libertà e autodeterminazione della persona, di responsabilità medica

Capacità di vagliare consapevolmente l'arco delle tesi e delle soluzioni prospettate.

Competenze

Penetrazione dell'approccio, del retroterra culturale e della fisionomia peculiare al complesso delle componenti dottrinali, normative e giurisprudenziali dei sistemi di common law.

PROGRAMMA

Il corso esamina le premesse concettuali e i profili salienti della tematica incentrata sulle garanzie del soggetto persona, e in particolare della sua libertà di autodeterminazione nella rete di relazioni, ove è in gioco il rispetto del suo corpo e il ruolo di professionisti e strutture preposte a proteggere la sua salute, dalla nascita alla morte. L'analisi tocca i rapporti fra **diritto, medicina ed etica**, nel quadro teorico e operativo dei sistemi inglese e statunitense, seguendo le principali linee di politica del diritto, che si riflettono concretamente nelle scelte normative e nelle più incisive soluzioni giurisprudenziali.

Schematicamente, le questioni prospettate concernono: la soggettività e la capacità giuridica della persona; il diritto alla salute quale diritto fondamentale; i doveri e le responsabilità del medico fra diritto pubblico e diritto privato; la responsabilità medica: contrattuale ed extracontrattuale; il diritto all'autodeterminazione e il consenso informato; il medico di fonte al "fine vita"; sperimentazione clinica, farmacologia e libertà personale; la procreazione medicalmente assistita; l'interruzione volontaria della gravidanza

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**: appunti delle lezioni, letture e materiali giurisprudenziali e dottrinali suggeriti durante lo svolgimento del corso, in vista di discussioni seminariali.

Per gli studenti **non frequentanti**:

I testi utili ai fini dell'esame, contenuti in opere in corso di pubblicazione, saranno indicati all'inizio del semestre.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II Sistemi Giuridici Comparati.

Per gli **studenti frequentanti** è altresì richiesta la conoscenza della **lingua inglese**.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Il corso include tanto fasi di lezioni frontali che di seminari integrativi, ove la discussione coinvolgerà attivamente gli studenti ed eventuali docenti ospiti. Italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:

Studenti frequentanti: l'esame orale, verte sugli appunti delle lezioni, la presentazione e il commento di un testo di dottrina o giurisprudenza a scelta dello studente

Studenti non frequentanti: esame orale sui testi consigliati.

DIRITTO CANONICO	DOCENTE/I	Prof. Luciano Zannotti
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento della Chiesa nella prospettiva di segnalarne le peculiarità rispetto a dimensioni fondamentali della società moderna e dello Stato (famiglia, sussidiarietà, politica, libertà, diritto, diritti umani).

Capacità

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto proprio della Chiesa.

Capacità di analisi degli strumenti di relazione della Chiesa con lo Stato e con le altre confessioni religiose

Competenze

Sensibilità ai profili del diritto canonico pubblico. Sensibilità alla tutela giuridica ecclesiastica della libertà religiosa e di coscienza.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà), cercando di mostrare il diverso significato che gli stessi caratteri assumono negli ordinamenti democratici. La riflessione sul diritto canonico intende innestarsi nel processo di sviluppo della cultura giuridica occidentale, storicamente determinato per lo più proprio dal contrasto fra Chiesa e Stato, dalla dialettica fra società religiosa e società civile, dal dualismo fra norme morali e norme positive. In tal senso, e specie per i grandi temi (Chiesa e politica, Chiesa e famiglia, Chiesa ed educazione, Chiesa e sussidiarietà, Chiesa e diritti umani), verrà dato particolare rilievo al confronto tra le varie posizioni e al dialogo interdisciplinare con lo scopo di presentare la materia in modo problematico e favorire un approccio critico. Il corso, caratterizzato dal metodo della comparazione, potrà prevedere al suo interno anche qualche lezione dedicata al rapporto tra diritto canonico e diritti di altre religioni.

TESTI CONSIGLIATI

In rapporto al numero dei frequentanti parte del corso potrà assumere struttura seminariale con relazioni degli studenti su un argomento del programma: questa attività, insieme alla partecipazione per almeno 2/3 delle lezioni, concorrerà alla valutazione finale.

Gli studenti **non frequentanti** dovranno studiare gli argomenti indicati come oggetto del corso sui seguenti due testi nelle pagine indicate, oppure concordare con il docente eventuali testi alternativi:

- G. DALLA TORRE, *Lezioni di diritto canonico*, Giappichelli, Torino (ultima edizione, 2009);
- L. ZANNOTTI, *La sana democrazia. Verità della Chiesa e principi dello Stato*, Giappichelli, Torino 2005 (pp. 1-74/165-278).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Storia del diritto medievale e moderno.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: totale 40 ore. Il corso potrà essere in parte svolto in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti che svolgeranno una relazione scritta.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof.ssa Paola Lucarelli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

ATTENZIONE: L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale. Approfondimenti seminariali su tematiche monografiche (ad es. contratto di vendita internazionale, società commerciali nel diritto internazionale privato e comunitario, tecniche di soluzione delle controversie internazionali).

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche in materia di commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale, a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in fase di dinamica espansione.

PROGRAMMA

Il corso si articola come segue:

Parte prima (20 ore): 1. Le fonti del diritto commerciale internazionale 2. Il problema della legge applicabile ai contratti commerciali internazionali: metodo conflittualistico e lex mercatoria 3. La formazione del contratto internazionale 4. I contenuti del contratto internazionale 5. I contratti dell'attività di impresa. 6. Il contratto di vendita internazionale fra le imprese. 7. Casi e materiali di contrattualistica commerciale internazionale.

Parte seconda (20 ore): la risoluzione delle liti nelle relazioni commerciali internazionali (arbitrato, mediazione, altre tecniche ADR).

TESTI CONSIGLIATI

Per i **frequentanti**: Il materiale di studio sarà indicato dal docente nel corso delle lezioni.

Per i **non frequentanti**: G. FIGA-TALAMANCA, *Introduzione al Diritto commerciale internazionale*, Torino, Giappichelli, 2009 (pagine 145), e G. COSTI, G. ROMUALDI, *La mediazione dei conflitti. Teoria e pratica dei metodi ADR*, Torino, Giappichelli, 2010 (pagina 192), complessivamente 337 pagine.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet	Si rinvia al programma indicato nella sezione Law courses in English.
---	---

DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)	DOCENTE/I	Prof. Paolo Caretti Prof. Filippo Donati
	CFU	CFU: 6 (<i>l'esame è unico sui due moduli</i>)
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative a) alla disciplina della libertà di informazione nella disciplina comunitaria e nella disciplina costituzionale b) ai mutamenti intervenuti nella disciplina nazionale dei mezzi di comunicazione di massa c) ai riflessi prodotti dal diritto comunitario in questa materia.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche relative alla disciplina della libertà di informazione. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma del settore della comunicazione sociale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-politico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

Modulo Prof. Paolo Caretti
PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto lo studio degli aspetti pubblicistici relativi alla libertà di comunicazione, con specifico riferimento alla nuova disciplina delle comunicazioni elettroniche. In particolare il corso verterà sui seguenti aspetti: a) problemi di inquadramento costituzionale della libertà di comunicazione; b) evoluzione della disciplina nazionale e comunitaria sulle comunicazioni elettroniche; c) organi di governo del settore; d) il servizio universale; e) i nuovi problemi derivanti dalla convergenza tra telecomunicazioni e media. I partecipanti potranno essere chiamati a svolgere brevi relazioni (orali o scritte) su alcuni temi specifici, attraverso l'esame di materiali legislativi, giurisprudenziali e dottrinali.

Durante il corso potranno essere segnalate letture integrative ritenute necessarie ai fini della preparazione dell'esame.

TESTI CONSIGLIATI

P. CARETTI, *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, il Mulino, Bologna 2010;

Per coloro che volessero approfondire, si consiglia la lettura:

F. DONATI, *L'ordinamento amministrativo delle comunicazioni*, Giappichelli, Torino 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; Diritto costituzionale speciale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Modulo Prof. Filippo Donati

PROGRAMMA

Il corso avrà per oggetto la libertà dell'informazione e si articolerà nei seguenti argomenti:

Principi costituzionali e disciplina della libertà di manifestazione del pensiero. Genesi e significato dell'art. 21 della Costituzione.

La disciplina della libertà di stampa: precedenti storici e normativa attuale.

La disciplina della radiotelevisione: precedenti storici e normativa attuale. Pianificazione delle frequenze, concessioni, obblighi degli operatori dell'informazione. Il servizio pubblico. Il finanziamento del sistema radiotelevisivo.

Gli organi di governo e di controllo.

La disciplina delle attività dello spettacolo (cenni generali).

TESTI CONSIGLIATI

- P. CARETTI, *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, il Mulino, Bologna 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto costituzionale speciale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame verterà esclusivamente sulle parti del programma che non sono state oggetto di dette prove.

Verifiche intermedie di apprendimento: Al termine del modulo, gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova scritta, che se superata positivamente farà parte integrante della valutazione finale.

Esame di profitto: Per gli studenti non frequentanti o per quelli frequentanti che non abbiano sostenuto o non abbiano superato positivamente la prova scritta l'esame verterà sull'intero programma (si veda il testo consigliato: capitoli I II, III, V).

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI	DOCENTE/I	Prof. Wladimiro Gasparri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali e al complesso delle loro funzioni con particolare attenzione alla disciplina dei servizi pubblici e al governo del territorio, dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto:

- (a) l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali;
- (b) i servizi pubblici locali e le connesse forme di gestione;
- (c) il governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte (a) del programma:

- L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Bologna, il Mulino, ult. ediz., oppure F. STADERINI, *Diritto degli enti locali*, XIII ediz., Padova, Cedam, 2009;

Per la parte (b) del programma:

- D. SORACE, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, V ediz., Bologna, il Mulino, 2010, cap. IV;
- S. MANGIAMELI (a cura di), *I servizi pubblici locali*, Torino, Giappichelli, 2008, pagg. 1-217;
- M. BIANCO – P. SESTITO, *I servizi pubblici locali*, Bologna, il Mulino, 2010, pagg. 29-58;

Per la parte (c) del programma:

- P. URBANI – S. CIVITARESE MATTEUCCI, *Diritto urbanistico*, IV ediz., Torino, Giappichelli, 2010, pagg. 103-189, oppure F. SALVIA, *Manuale di diritto urbanistico*, Padova, Cedam, 2008, pagg. 57-153.

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta su alcuni degli argomenti relativi alle parti (b) e (c) del programma e la sua illustrazione nell'ambito del corso, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento.

Esame di profitto: prova orale sull'intero programma.

DIRITTO DEGLI STRANIERI	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	CFU: 6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale. Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti

Competenze

Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale, capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PROGRAMMA

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposte dal legislatore.

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche.

Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti coinvolti - a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento: si pensi all'ultimo regolamento che ha introdotto il codice comune in materia di visti di breve durata (Reg. 810/2009) in vigore da aprile 2010 o alle modifiche al testo unico che periodicamente vengono introdotte dai cosiddetti "pacchetti sicurezza". L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relativi all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

TESTI CONSIGLIATI

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e pratiche. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e del rendiconto della ricerca pratica.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009; Introduzione "Diritto come questione sociale" (pp. IX-XVI) e i saggi di Belvisi (pp. 1-57), Facchi (pp. 59-90), Santoro (pp. 129-180).
- E. SANTORO, "La democrazia è adatta alle società multiculturali" in AA. VV., *Iuris quidditas. Liber amicorum per Bernardo Santalucia*, Napoli, Esi, 2010;
- E. ZANROSSO, *Diritto dell'immigrazione. Manuale pratico in materia di ingresso e condizione degli stranieri*, III edizione Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2010, pp. 181-443.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

MODALITÀ DIDATTICHE**Lezioni di didattica frontale:** Totale ore 40

Il docente organizzerà un ciclo di conferenze tenute da alcuni dei massimi esperti nazionali sull'immigrazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**Verifiche intermedie di apprendimento**

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati.

DIRITTO DELL'AMBIENTE	DOCENTE/I	Prof. Stefano Grassi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze in tema di discipline giuridiche di tutela dell'ambiente e delle risposte che fino ad oggi si sono sviluppate a livello internazionale, comunitario e di ordinamento interno. Approfondimenti in forma seminariale della giurisprudenza costituzionale e della giurisprudenza amministrativa che ha interpretato il d.lgs n°152 del 2006 ("Norme in materia ambientale").

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle tematiche relative alla tutela ambientale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano multidisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici costituzionali e interdisciplinari che reggono l'attuale disciplina della tutela ambientale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

PROGRAMMA

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. Il metodo didattico si basa su un approccio spiccatamente interdisciplinare, aperto ai contributi di docenti non soltanto della Facoltà di giurisprudenza, nonché alle esperienze concrete di funzionari pubblici comunitari, nazionali e regionali. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente, attraverso l'analisi dei profili più rilevanti della questione ambientale e delle risposte che fino ad oggi sono state elaborate sul piano giuridico a livello internazionale, comunitario e dell'ordinamento interno. In questa prima parte sarà anche esaminata la giurisprudenza della Corte costituzionale sull'attuazione del Titolo V (in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema"). La seconda parte del corso si svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alle parti quarta, sui rifiuti e le bonifiche, quinta, sulla tutela dell'aria, sesta, sul risarcimento per danno ambientale).

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti che **frequenteranno** il corso prepareranno l'esame su alcuni testi (per un totale di 250 pagg.) tratti dalla raccolta di saggi di

- S. GRASSI, *Problemi di diritto costituzionale dell'ambiente* (i testi saranno distribuiti durante il corso).

Per i **non frequentanti**:

- B. CARAVITA, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, 2005;

ovvero

- R. FERRARA, F. FRACCHIA, N. OLIVETTI RASON, *Diritto dell'ambiente*, Bari, Laterza, 2008;

ovvero

- G. CORDINI, P. FOIS, S. MARCHISIO, *Diritto ambientale. Profili internazionali europei e comparati*, Torino, Giappichelli, 2008
ovvero
 - *Diritto dell'ambiente* (a cura di Giampaolo Rossi), Giappichelli, Torino 2008.
- Per un inquadramento generale della materia si consiglia, inoltre, la consultazione (facoltativa) dei seguenti testi:
- S. GRASSI, M. CECCHETTI, A. ANDRONIO (a cura di), *Ambiente e diritto, I e II*, Firenze, Olschki, 1999;
 - M. CECCHETTI, *Principi costituzionali per la tutela dell'ambiente*, Milano, Giuffrè, 2000;
 - L. KRAMER, *Diritto comunitario per l'ambiente*, Milano, Giuffrè, 2001;
 - L. MEZZETTI, (a cura di), *Manuale di diritto ambientale*, Padova, CEDAM, 2001
 - G. COCCO A. MARZANATI, R. PUPILELLA, *Ambiente: il sistema organizzativo ed i principi fondamentali*, nonché A. GRASSO, A. MARZANATI, A. RUSSO, *Ambiente: articolazioni di settore e normativa di riferimento*, entrambi in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, a cura di M.P. CHITI e G. GRECO, Giuffrè, Milano 2007, parte speciale, tomo primo (pagg. da 157 a 416);
 - P. DELL'ANNO, *Principi del diritto ambientale europeo e nazionale*, Milano, Giuffrè, 2004;
 - R. FERRARA (a cura di), *La tutela dell'ambiente*, Torino, Giappichelli, 2006;
 - M. CAFAGNO, *Principi e strumenti di tutela dell'ambiente come sistema complesso adattativo comune*, in *Sistema del diritto amministrativo italiano* a cura di F.G. Scoca, F.A. Roversi Monaco, G. Morbidelli, Torino, Giappichelli 2007;
 - G.M. ESPOSITO, *Tutela dell'ambiente e attività dei pubblici poteri*, Torino, Giappichelli, 2008.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: predisposizione di una relazione su di un caso di giurisprudenza

Esame di profitto: orale.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Tonini
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria).

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale. Conoscenza dei profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

PROGRAMMA

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti

innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che governano la materia. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive della funzione rieducativa della pena.

TESTI CONSIGLIATI

Per i temi processualistici:

- P. TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, ultima ed., Parte V, capitolo IV (*la revisione*) e Parte VI, capitoli I (*Il giudicato*) e II (*L'esecuzione*), integrati da dispense.

Per i temi di diritto penitenziario:

- M. CANEPA, S. MERLO, *Manuale di diritto penitenziario*, ed. Giuffrè, Milano, 2010, nelle parti seguenti: Premesse, Parte I, Cap. I; Cap. II, § 1 e 2; Cap. III, Cap. IV § 1-3; Parte II, Cap. I § 1-3; Cap. II § 1-3; Parte III, Cap. I § 1-9; Cap. II; Parte IV, Cap. I § 2 e 3; Cap. II.

A scelta dello studente *una* delle seguenti alternative:

Parte II, capitoli III e IV insieme;

Parte III, Cap. IV;

Parte III, Cap. V.

È indispensabile la consultazione di un codice penale e di un codice di procedura penale e anche di un ordinamento penitenziario aggiornati.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame si svolgerà con un colloquio orale.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) Cattedra Jean Monnet	DOCENTE/I	Prof. ssa Adelina Adinolfi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Approfondimento della conoscenza del Diritto dell'Unione europea e, in particolare, del sistema delle fonti dell'Unione, dei rapporti tra norme dell'Unione e norme interne, degli strumenti di cooperazione tra autorità nazionali e dell'Unione europea, nonché dei meccanismi di tutela giurisdizionale dei diritti conferiti da norme dell'Unione.

Capacità

Capacità di interpretazione e analisi critica delle fonti dell'Unione e di valutazione della rilevanza delle norme dell'Unione nella soluzione di questioni giuridiche. Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi dell'Unione anche mediante le banche dati dell'Unione europea, nonché di utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e Corte di giustizia (attraverso la formulazione di questioni pregiudiziali) e di individuare i mezzi di tutela giurisdizionale dei diritti conferiti da norme dell'Unione. Acquisizione di capacità di ricerca e di elaborazione utili ai fini della redazione della prova finale.

Competenze

Acquisizione dei criteri metodologici necessari ai fini della interpretazione delle norme dell'Unione e della ricostruzione sistematica dei loro effetti nell'ordinamento interno. Competenza ad applicare correttamente le norme dell'Unione europea specialmente nella prospettiva dell'esercizio delle professioni legali e negli impieghi nella pubblica amministrazione.

PROGRAMMA

Il corso, che presuppone già acquisita la formazione di base in Diritto dell'Unione europea, consiste in un seminario che si propone di approfondire la conoscenza di un tema avente particolare rilevanza anche alla luce degli sviluppi giurisprudenziali e normativi più recenti. Saranno privilegiati temi che implicino l'esame degli strumenti di cooperazione tra autorità nazionali e istituzioni dell'Unione europea e dei rapporti tra fonti dell'Unione e nazionali (in precedenti anni accademici sono stati esaminati, tra l'altro, il principio di non discriminazione e la normativa comunitaria sulla libertà di circolazione dei cittadini di Stati membri).

Sarà condotta dai partecipanti un'attività di ricerca che consisterà nel reperire atti normativi e giurisprudenza dell'Unione europea e nazionale, nel presentare nel corso del seminario i risultati della propria ricerca e nell'elaborare in merito un breve lavoro scritto. È richiesta una partecipazione attiva e costante alle attività seminariali.

Saranno tenuti seminari condotti anche da docenti esterni ed una riunione finale. Potrà essere prevista la possibilità per un piccolo gruppo di studenti aventi un'adeguata conoscenza della lingua inglese di partecipare alla "European Law Moot Court competition".

TESTI CONSIGLIATI

Date le caratteristiche del corso, i materiali di ricerca saranno indicati durante lo svolgimento del seminario.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto dell'Unione europea.

Gli studenti che intendono frequentare il corso, e che abbiano già superato l'esame di Diritto dell'Unione europea, sono invitati ad iscriversi, entro la settimana che precede l'inizio delle lezioni, nella lista disponibile presso il *front-office* della Facoltà.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: Partecipazione alle attività seminariali, svolgimento della ricerca ed esposizione dei relativi risultati, relazione scritta.

Esame di profitto: la valutazione terrà conto dell'impegno dimostrato nelle attività seminari, della qualità della ricerca effettuata, della esposizione dei risultati e della relazione scritta, della eventuale partecipazione alla "European Law Moot competition".

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO	DOCENTE/I	Prof. Umberto Tombari
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo
ATTENZIONE: L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto della banca e del mercato finanziario.		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

Capacità

Capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente

Competenze

Comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

PROGRAMMA

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

TESTI CONSIGLIATI

sul diritto del mercato finanziario: CHIAPPETTA, *Diritto del governo societario – La corporate governance delle società quotate*, Padova, 2010, esclusivamente i cap. I (escluse le pagg. 37/39); II; V (par. 4 e 5); VI (par. 1 e 2, esclusi i par. 2.4, 2.5 e 2.6); VII [par. 1, 2 (escluso il par. 2.2.) 4 (esclusi i par. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, e 4.5), 5 (escluso il par. 5.1.2.) 6 e 7 (esclusi i par. 7.1 e 7.2)]; X. Totale: circa 176 pagine.

sul diritto della banca: COSTI, *L'ordinamento bancario*, Bologna, 2007, esclusivamente i cap. II (esclusi i par. 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 3.4, 4.2.2 e ss.); III (esclusi i par. 7, 8, 9, 12 e ss.); IV (esclusi i par. 1, 2, 3, 10.3); VI; IX (esclusi i par. 6, da 8.5 a 8.11 e da 8.13 ad 8.15, 10, 11). Totale: circa 176 pagine; totale complessivo dei testi del secondo modulo di diritto della banca e del mercato finanziario: circa 352 pagine.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: eventuale discussione in aula di casi pratici o di norme di recente emanazione

Esame di profitto: orale.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	Il programma è identico a quello del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici
---	---

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI	DOCENTE/I	Prof. Giovanni Furgiuele
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina giuridica del settore analizzato e con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità

Verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo.

Attitudine e capacità di cogliere la sostanza giuridica implicita nei vari aspetti considerati.

PROGRAMMA

Il corso tratterà nell'ambito del diritto di famiglia i seguenti argomenti: famiglia di fatto, separazione e divorzio, procreazione medicalmente assistita. Sotto il profilo dell'esposizione del fenomeno successorio prenderà in esame gli aspetti generali ed il patto di famiglia.

Laddove opportuno particolare attenzione verrà riservata al contributo giurisprudenziale.

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, esserne dotato in particolare in sede di esame.

TESTI CONSIGLIATI

Si consiglia lo studio di:

- A. MARINI- G.A.M. TRIMARCHI – F. CAGGIA, La separazione e il divorzio - La famiglia non fondata sul matrimonio – La filiazione da procreazione assistita, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffrè, Milano, 2009, vol. I, pt. II, pp. 247-400; pp. 526-558;
- S.T. MASUCCI – E. MOSCATI, Le successioni mortis causa in generale – Il patto di famiglia, Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffrè, Milano, 2009, vol. II, pt. I, pp. 3-48, pp. 361- 380;

Materiale giurisprudenziale utilizzato nello svolgimento del corso di cui verrà data notizia successivamente sul sito della facoltà.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Diritto privato II.

È presupposta la conoscenza della normativa costituzionale, delle fonti di provenienza europea ed essenzialmente della disciplina civilistica interessata.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI	DOCENTE/I	Prof. Alessandro Simoni
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Evoluzione storica e sistema delle fonti del diritto musulmano; visioni del diritto musulmano dominanti nelle società non musulmane; principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

Capacità

A) Capacità di comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto musulmano di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non è propriamente attribuibile al diritto musulmano.

B) Capacità di comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto musulmano e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende.

C) Capacità di un'autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunità musulmane.

Competenze

Familiarità con le categorie fondanti del diritto musulmano. Consapevolezza delle difficoltà di comprensione, per l'osservatore estraneo all'area culturale islamica, dell'esatta portata operativa delle regole di shari'a. Sensibilità per le principali esperienze storiche di convivenza in una stessa area geografica o culturale tra shari'a e diritto di matrice statale.

PROGRAMMA

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virtù della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto musulmano storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia. Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali. L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia), e in generale alla condizione femminile.

Il corso vedrà il coinvolgimento di specialisti esterni alla facoltà.

TESTI CONSIGLIATI

- Per gli studenti attivamente frequentanti l'esame verterà sugli appunti e sui materiali indicati a lezione.
- Gli studenti non attivamente frequentanti dovranno prepararsi su F. CASTRO, *Il modello islamico*, 2a ed. a cura di G.M. Piccinelli, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 3-155, e G.P. PAROLIN, *Dimensioni dell'appartenenza e cittadinanza nel mondo arabo*, Jovene, Napoli, 2007, pp. 59-131 e 267-314.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: un test di autovalutazione a conclusione della trattazione del sistema delle fonti, orientativamente verso la metà del corso.

Esame di profitto: orale.

DIRITTO FALLIMENTARE	DOCENTE/I	Prof. Lorenzo Stanghellini
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo
ATTENZIONE: L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto fallimentare.		

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza della disciplina della crisi economica e finanziaria dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia. Acquisizione di capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

Competenze

Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa. Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

PROGRAMMA

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento. Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Verranno esaminate le ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza, anche con riferimento ai recenti casi di crisi di grandi imprese. Si esamineranno quindi in dettaglio le procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla vigente legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267). Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

TESTI CONSIGLIATI

- L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, Giappichelli, 3ª edizione, Torino, 2008, pp. da 1 a 345, ad eccezione dei capitoli II e III, e della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso entro il mese di dicembre 2010.

In caso di pubblicazione di un'edizione più aggiornata del testo, sarà possibile ed opportuno utilizzare questa. In tal caso, in mancanza di diverse indicazioni rese note sulla pagina web del corso, l'indicazione dei capitoli e paragrafi esclusi resterà la stessa della 3ª edizione.

Si ricorda che il testo è lo strumento per la piena comprensione del testo normativo, che pertanto deve essere costantemente letto e ben conosciuto. Durante l'esame è possibile consultare la legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, nel testo aggiornato al 2010) ed è necessario sapersi orientare.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

Diritto privato,

Diritto costituzionale generale

Diritto commerciale (consigliato)

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Discussione di casi pratici in aula.

Esame di profitto: Prova orale. Per i frequentanti è prevista, come facoltativa, la possibilità di sostituire la prova orale con una prova scritta.

DIRITTO INTERNAZIONALE AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Luigi Condorelli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza approfondita di una tematica specifica di attualità del diritto internazionale contemporaneo.

Capacità

Capacità in materia di ricerca di documenti e di apporti dottrinali (anche per via informatica ed anche in lingue diverse dall'italiano); capacità di esposizione orale su temi giuridici e di dibattito; capacità di redazione giuridica.

Competenze

Comprensione dei metodi e delle tecniche di analisi giuridica approfondita in diritto internazionale.

PROGRAMMA

Su un tema specifico d'attualità di diritto internazionale (scelto dal docente), e dopo alcune lezioni introduttive, ogni studente iscritto sarà chiamato a scegliere un sotto-tema sul quale, dopo appropriata ricerca guidata, raccoglierà una documentazione pertinente che presenterà oralmente, affrontando un dibattito con gli altri partecipanti. Una relazione scritta verrà poi preparata (sotto la guida di collaboratori dell'insegnamento) da ogni studente e distribuita. Un dibattito generale di una intera giornata, cui sarà partecipere un esperto esterno di riconosciuta competenza, chiuderà il corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto internazionale. Iscrizione al corso e frequenza: gli studenti interessati, i quali abbiano già superato l'esame di Diritto internazionale, sono invitati ad iscriversi presso il Dipartimento di diritto pubblico entro e non oltre il 31 gennaio 2010. La partecipazione attiva ed assidua è essenziale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 4 (lezioni introduttive)

Seminari: circa 40 ore. Il corso consiste in un seminario su un tema di diritto internazionale avente carattere di attualità. Saranno organizzati uno o più gruppi sotto la responsabilità dei collaboratori dell'insegnamento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: vengono valutati durante tutto il semestre l'assiduità, l'impegno e la partecipazione attiva di ogni frequentante, nonché le sue capacità di ricerca, di esposizione orale e di redazione.

Verifiche intermedie di apprendimento: ogni studente partecipante è chiamato a svolgere una ricerca (guidata) su un aspetto del tema prescelto, a presentarla prima oralmente e poi per scritto, nonché a partecipare ai dibattiti sulla propria e sulle altrui relazioni ed al dibattito generale finale.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Gaja
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto comunitario.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea per una eventuale prova in argomento ai fini dell'accesso alle professioni forensi. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie.

Competenze

Comprensione della interrelazione fra le normative sulla estensione della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie. Sarà dato opportuno rilievo alla importanza assunta dall'arbitrato nei rapporti commerciali internazionali.

PROGRAMMA

Nel corso saranno esaminate le varie tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti privati internazionali, con particolare riferimento alla materia contrattuale. Verranno considerate le norme di conflitto e le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie e arbitrali straniere. Nella parte finale del corso si procederà all'analisi di un gruppo di sentenze su di un tema di diritto internazionale privato.

TESTI CONSIGLIATI

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e delle sentenze considerate (e distribuite in copia) nell'ambito del corso.

Come programma alternativo gli studenti possono prepararsi sul volume di F. MOSCONI e C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, 5a ed., UTET, Torino, 2010, pp. 1-500.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. Si terrà conto per i frequentanti della breve relazione scritta su di una sentenza redatta al termine del corso.

DIRITTO PENALE AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Roberto Bartoli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale.

Capacità

A) Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate.

B) Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché di una loro soluzione tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza.

C) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia.

PROGRAMMA

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, causalità, colpa, concorso di persone, delitti contro il patrimonio, diritto penale del lavoro). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti.

TESTI CONSIGLIATI

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.


MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: relazione orale e scritta concernente un caso concreto.

Esame di profitto: esame in forma orale vertente sui testi e i materiali indicati durante il corso.

DIRITTO PENALE COMPARATO	DOCENTE/I	Prof. Michele Papa
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo
		Corso parzialmente in inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate dei sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riferimento alla codificazione/ricodificazione del diritto penale e alle principali tendenze di riforma in atto. Conoscenza dei tratti fondamentali della tutela penale del patrimonio nei sistemi anglo-americani e degli elementi costitutivi dei più importanti reati in materia.

Capacità

Capacità di ricercare materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all' utilizzazione comparata dei codici penali e del diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alle due diverse mentalità e agli stili di risoluzione delle controversie, a partire dalla corretta individuazione delle fonti. Capacità di qualificare giuridicamente, con riferimento al sistema penale inglese, i fatti suscettibili di rilevanza penale nel contesto dei reati patrimoniali

Competenze

Sensibilità per la percezione e valorizzazione di somiglianze e differenze fra il diritto penale dei sistemi a diritto positivo codificato e quello dei sistemi anglo-americani.

Consapevolezza, in un'ottica comparata, delle linee di riforma in atto nei principali sistemi penali occidentali. Sensibilità critica per i profili comparatistici della tutela penale del patrimonio.

PROGRAMMA

Il corso intende affrontare la comparazione tra i principali sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riguardo agli ordinamenti che hanno conosciuto recenti vicende di codificazione e ricodificazione del diritto penale.

1) Nella prima parte del corso, saranno affrontate le questioni metodologiche di fondo relative alla comparazione del diritto penale. Successivamente si analizzeranno, dal punto di osservazione del processo di codificazione/ricodificazione (concluso o tentato) del diritto penale, le principali tendenze di riforma in atto nei sistemi penali dell'Europa continentale e di Common law.

2) La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di un argomento monografico.

È previsto, all'interno del corso, un modulo di sei ore in lingua inglese.

TESTI CONSIGLIATI

Per la prima parte del corso:

- F. PALAZZO - M. PAPA, *Lezioni di diritto penale comparato*, 3° ed., Giappichelli, Torino 2010.

Per gli studenti **frequentanti**, sono escluse le pagine relative al sistema penale tedesco.

Per la seconda parte del corso:

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare gli appunti delle lezioni.

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sulla "voce" dell'enciclopedia giuridica *Digesto delle discipline penalistiche* (reperibile in biblioteca): M. PAPA, *Patrimonio (reati contro il) (in diritto anglo americano)*, in *Digesto discipline penalistiche*, IX, Torino, 1995, 306 ss.

Oppure, per gli studenti che volessero preparare la seconda parte del corso su un testo in lingua inglese:

- Ashworth, *Principles of Criminal Law*, 5th ed., Oxford University Press, Oxford 2006, pp. 361-408.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40, di cui 6 in lingua inglese.

Iscrizione al corso e frequenza: poiché il corso sarà parzialmente insegnato in lingua inglese, per una proficua frequenza è consigliabile una sufficiente conoscenza di tale lingua.

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi direttamente via e-mail (michele.papa@unifi.it), entro il termine della prima settimana di lezione.

Saranno considerati studenti frequentanti coloro che, iscritti nei termini, saranno presenti ad almeno l'80% delle lezioni ed all'intero modulo in lingua inglese.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: in relazione al numero degli studenti frequentanti e all'andamento del corso, potranno essere programmate una o più verifiche intermedie di apprendimento, da effettuarsi in forma scritta per i soli frequentanti.

Esame di profitto: l'esame finale avverrà in forma orale.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO EUROPEO	DOCENTE/I	Prof.ssa Anna Maria De Vita
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso è inteso ad offrire una visione critica, in un confronto comparativo tra i sistemi italiano, francese, tedesco e inglese, dell'impatto del diritto europeo sui diritti interni, in specie sull'assetto e le trasformazioni costituzionali, l'evoluzione giurisprudenziale, e sullo sviluppo di alcune aree del diritto privato concernenti la tutela dei consumatori. A tal fine saranno esaminate due delle direttive di maggiore rilevanza, sempre nel contesto dei sistemi giuridici indicati.

Capacità

La comprensione delle problematiche prescelte nell'ambito di contesti nazionali molteplici, delle rispettive reazioni e difficoltà di adeguamento alla realtà europea, sempre più complessa, permette allo studente di coglierne lucidamente le ambizioni, gli obiettivi e le possibilità di penetrazione auspiccate ed effettive.

Competenze

Studiare commenti, valutazioni e soluzioni di autori ed interpreti di diversi paesi e guardare ad un fenomeno, che dovrebbe essere e consolidarsi come comune, con occhi più consapevoli ed esperti, senza livellare divergenze e prospettive originali.

PROGRAMMA

Il corso sarà dedicato allo studio delle trasformazioni che la realtà europea ha determinato e continua a determinare, sull'assetto istituzionale e in particolare sul piano del diritto privato di alcuni ordinamenti nazionali, scelti come rappresentativi in un confronto civil law- common law. Per i giuristi dei paesi appartenenti all'Unione Europea è in atto un processo di irreversibile affermazione di modelli e soluzioni giuridiche uniformi condotto da organi sopranazionali. Si tratta di un fenomeno importante e complesso, che incide sul piano delle fonti di produzione e applicazione normativa, sulla cultura e la prassi dei giudici, sui modelli dottrinali e le categorie concettuali, rivalutati, o criticamente vagliati, a seconda dello stadio di sviluppo dei singoli diritti nazionali, e delle linee di politica del diritto prescelte.

Le lezioni e alcuni seminari, saranno strutturati in due Parti, la Prima tratterà innanzitutto **temi generali di base**, segnatamente:

la distinzione tra diritto privato comunitario e diritto privato europeo; il processo e le tecniche di armonizzazione del diritto privato, il diritto uniforme e la lex mercatoria; la struttura istituzionale e le fonti del diritto comunitario; le competenze normative della Comunità e il principio di sussidiarietà; l'organizzazione giudiziaria e il ruolo della Corte di Giustizia; il rapporto del diritto comunitario con i diritti degli stati membri – principalmente diritto italiano, francese, tedesco e inglese.

La Seconda Parte procederà ad un approfondimento di alcune **aree particolari**, oggetto in questi ultimi decenni di importanti direttive. L'analisi verterà quindi sulla Direttiva 85/374 CEE sulla "responsabilità da prodotti difettosi" e sulla Direttiva 93/13 CEE "sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori". Il metodo e la ricerca

comparativa saranno strumento indispensabile per ricostruire i percorsi che i vari ordinamenti – italiano, francese e inglese - hanno seguito, con proprie tecniche e proprie modalità, a partire dalla struttura e dai principi guida dei singoli istituti nell'originario contesto nazionale.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

Appunti delle lezioni, testi legislativi e giurisprudenziali indicati durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- G. BENACCHIO – Diritto privato della Unione Europea, Va ed., Padova, Cedam, 2010, Capp. I, III, IV, V, VI, VIII, IX, X.

PREREQUISITI E FREQUENZA

Materie propedeutiche :sistemi giuridici comparati. Si consiglia altresì la frequenza del corso di diritto processuale civile europeo

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari con la partecipazione di docenti ospiti: Totale minimo ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: proposte di temi e profili da approfondire, a scelta degli studenti (frequentanti), interessati a svolgere e gestire autonomamente, in alternativa all'esame orale, una relazione scritta.

Esame di profitto: orale , o relazione scritta [v.supra]

DIRITTO PRIVATO COMPARATO MONOGRAFICO	DOCENTE/I	Prof.ssa Anna Maria De Vita
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso è inteso a fornire le basi del diritto della responsabilità delittuale e le linee principali dell'evoluzione odierna in un confronto civil law- common law, illustrando i dati del diritto positivo e delle linee di policy effettivamente perseguite dai giudici e promosse o contrastate dalla dottrina. La funzione prevalentemente compensativa dell'istituto nella realtà contemporanea e l'astensione dell'area del danno risarcibile, sul piano patrimoniale, verranno adeguatamente illustrate e criticamente vagliate.

Capacità

La metodologia del corso ,che integra lezioni frontali con la presentazione e discussione di ricerche autonome,permette allo studente di seguire la diversità di linee di ragionamento, di soluzioni giurisprudenziali e dottrinali attraverso lo studio analitico delle fonti di ordinamenti diversi e della peculiarità del loro "stile"giuridico.

Competenze

Acquisire dimestichezza nella ricerca e nel coordinamento di fonti giuridiche di varia provenienza, nella comprensione di linguaggi propri di culture giuridiche diversificate e di obiettivi normativi, decifrabili nelle motivazioni dei giudici, non sempre palesi dietro la struttura tecnica della materia esaminata.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato allo studio comparativo della responsabilità civile. Si tratta notoriamente di uno degli istituti più importanti del diritto privato o del diritto tout court, la cui disciplina, elaborazione teorica, applicazione e creazione giurisprudenziale riflettono i principi e le scelte fondamentali sul piano etico-filosofico, economico e politico di ogni ordinamento giuridico evoluto. In questo senso, le trasformazioni del regime positivo e delle opzioni di politica del diritto superano le divisioni tra diritto privato e diritto pubblico, ed esprimono i valori base del sistema giuridico, in genere sanciti a livello costituzionale.

L'analisi comparativa, alla luce delle principali fonti normative, giurisprudenziali e dottrinali, propone innanzitutto una ricostruzione sintetica dell'iter formativo e di sviluppo dell'istituto nel quadro dei sistemi italiano, francese, tedesco, e inglese, con un breve sguardo ad alcuni tratti caratteristici del diritto statunitense. Seguirà poi, a livello

sia di lezioni che di seminari ,un esame più esteso ed approfondito di alcuni temi al centro del dibattito odierno .

Argomenti principali di indagine saranno:

funzioni e finalità della responsabilità civile nel diritto contemporaneo; linee convergenti e divergenti nella dinamica del diritto privato europeo; condizioni e fondamenti della responsabilità per colpa (commisiva e omissiva) nei tre modelli principali – monistico (sistema francese), semipluralistico (sistema tedesco), pluralistico (sistema inglese); il sistema italiano fra il modello francese e il modello tedesco; dalla responsabilità per colpa alla responsabilità oggettiva; diversità di situazioni soggettive meritevoli di protezione, di categorie di danno e di tecniche di valutazione; la tutela dei diritti fondamentali.

L'iscrizione al corso, con l'indicazione della lingua straniera conosciuta, deve avvenire **entro le prime due settimane dall'inizio delle lezioni**.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

Appunti delle lezioni e letture indicate durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- F.D. BUSNELLI – S. PATTI , *Danno e responsabilità civile*, 2° ed., Torino, Giappichelli, 2003, Parte I – Capp.I, III, IV; Parte II – Capp. III,IV, V, VI ,VII. Il testo sarà integrato, anche a fini di aggiornamento, dall'assegnazione, a scelta dello studente , di alcune sentenze italiane e straniere (tradotte)..

Testi e materiali alternativi sono in preparazione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Sistemi giuridici comparati.

Ai frequentanti è richiesta la conoscenza, almeno passiva, di una lingua straniera (francese e inglese, tedesco, spagnolo).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale minimo ore 40

Il corso si svolgerà affiancando le lezioni del docente con seminari, ove si approfondiranno questioni specifiche di ricerca, selezionate e concordate con gli studenti frequentanti, singolarmente o a gruppi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i risultati delle ricerche, di cui al punto precedente, saranno esposti oralmente, quindi redatti per scritto. Al riguardo, indicazioni bibliografiche di base saranno fornite dal docente agli inizi del corso. La relazione sostituirà l'esame. Nella valutazione finale, si terrà conto del personale contributo dello studente nella costruzione e nell'ampliamento dell'indagine, della relativa presentazione, della frequenza e della partecipazione attiva al corso

Esame di profitto: orale [v. supra].

DIRITTO PRIVATO DELLE COMUNICAZIONI	DOCENTE/I	Prof. Antonio Rizzi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Impostazione critica della riflessione sui rapporti tra le categorie tradizionali del diritto civile e i mutamenti indotti dalla utilizzazione delle tecnologie di carattere informatico. Particolare attenzione viene posta circa la contrattazione in via telematica e la tutela del consumatore on line.

Capacità

Capacità di riflessione critica sulle categorie generali e sulla loro dinamica evolutiva. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente anche su particolari piani di complessità dettata dall'intersecarsi innovativo di tecnologie informatiche e problemi di tutela giuridica.

Competenze

Conoscenza critica delle categorie del diritto civile e capacità di verificarne criticamente le dimensioni epistemologiche in nuovi contesti. Capacità di impostare e risolvere i problemi di tutela del consumatore in relazione ai nuovi orizzonti del diritto privato.

PROGRAMMA

Il corso tende a proiettare le categorie civilistiche tradizionali nella dimensione del contratto per via informatica, studiando quanto di esse possa risultare condizionato dalla particolarità del mezzo di comunicazione utilizzato.

Si esamineranno, in tale prospettiva, le problematiche connesse alla negoziazione per via telematica, studiando non solo i problemi relativi alla conclusione dell'accordo contrattuale, ma anche le diverse tecniche di protezione del consumatore impiegate nel commercio elettronico.

Nella stessa linea, si porrà particolare attenzione all'analisi critica della nozione di documento informatico, esaminando le diverse tecniche di formazione, conservazione e autenticazione.

Infine, saranno studiati i contratti di fornitura dei servizi telematici e le relative vicende. Il Corso procederà con la discussione di casi e questioni, richiedendo, a coloro che lo frequenteranno, una costantemente attiva partecipazione, con l'esame di casi e questioni e con l'elaborazione di soluzioni.

TESTI CONSIGLIATI

- *I contratti informatici*, a cura di Renato Clarizia, UTET, Torino 2007, pp. 25-280, 319-360, 497-674.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: prove scritte durante il corso, concernenti la discussione di problemi innovativi di regolazione

Esame di profitto: orale.

DIRITTO PRIVATO EUROPEO	DOCENTE/I	Prof. Giuseppe Vettori
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Approfondimento delle Fonti di diritto europeo e comunitarie e della loro incidenza sui principali istituti civilistici.

Capacità

Conoscenza delle regole e principi di derivazione comunitaria come base per fornire servizi di prima consulenza o per approfondire la conoscenza in vista di un'attività professionale.

Competenze

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche di diritto comunitario.

PROGRAMMA

Il corso ha carattere seminariale. Particolare attenzione sarà prestata alla disciplina interna e comunitaria del contratto, della responsabilità civile e dei rimedi

TESTI CONIGLIATI

G. VETTORI, *Diritto privato e ordinamento comunitario*, Giuffrè, 2009.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Sono previsti seminari su parti del corso e su specifiche figure di danno. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.

Esame di profitto: scritto e orale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO	DOCENTE/I	Prof. Nicolò Trocker
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle fonti del diritto processuale civile europeo e all'incidenza di tale diritto sulla giustizia civile degli Stati membri.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare al diritto processuale civile europeo. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità alle problematiche del contenzioso civile sovranazionale e alla cooperazione europea in materia giudiziaria.

PROGRAMMA

Nello spazio giuridico europeo la giustizia civile non è più riducibile entro gli angusti confini di un singolo ordinamento statale. In una realtà caratterizzata dalla continua espansione di un sistema di relazioni interindividuali transnazionali anche il contenzioso civile presenta con sempre maggiore frequenza elementi di estraneità. Questi elementi di estraneità possono riguardare e venire in rilievo in tutte le fasi del processo, dall'inizio di quest'ultimo (con il problema di stabilire se in una data controversia il giudice italiano possa esercitare la propria giurisdizione) attraverso la fase istruttoria (perché ad esempio vi è la necessità di raccogliere prove in un altro paese della Comunità) sino al suo esito naturale, in quanto la sentenza resa dal giudice italiano può essere destinata all'esportazione, ossia desinata ad essere riconosciuta ed eseguita all'estero.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

Appunti delle lezioni, letture e materiali giurisprudenziali indicati durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- N. TROCKER, *La formazione del diritto processuale europeo: l'opera delle Corti* (Dispense).
- N. TROCKER, *Il diritto europeo delle controversie civili transnazionali* (Dispense).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Le lezioni condotte in forma seminariale saranno dedicate innanzitutto alla formazione del diritto processuale europeo ad opera delle due grandi corti sopranazionali – la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la Corte di Giustizia della Comunità Europea – che progressivamente sono venute ad elaborare una serie di principi e di regole generali che oggi costituiscono i parametri di legittimità delle norme processuali nazionali. Si procederà quindi ad un'analisi più approfondita della normativa comunitaria che detta la disciplina in materia di giurisdizione, assunzione di prove all'estero e riconoscimento delle sentenze nei vari Stati dell'Unione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

DIRITTO PUBBLICO AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Orlando Roselli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico. Il corso include alcune lezioni indispensabili per la comprensione del contesto storico che tanto condiziona alcuni degli istituti e delle categorie del diritto pubblico contemporaneo. Le parole chiave di queste prime lezioni saranno nell'ordine: 1) Globalizzazione; 2) Sovranità; 3) Stato; 4) Sussidiarietà; 5) Servizio pubblico; 6) Privatizzazioni; 7) Dimensione pubblica e fonti dell'autonomia delle parti sociali. La seconda parte del corso si concentrerà sulle principali problematiche intorno all'odierno configurarsi del principio di legalità.

Capacità

Attenzione particolare ai processi di trasformazione degli ordinamenti contemporanei nell'epoca delle molteplici 'globalizzazioni'.

Capacità di collocare gli istituti tradizionali del Diritto pubblico nell'ambito dei processi di strutturazione del fenomeno giuridico nell'attuale fase storica.

Rivisitazione critica di alcuni dei principali istituti del Diritto pubblico.

Capacità di orientarsi nelle principali problematiche che investono il fondamentale principio di legalità.

Competenze

Sensibilità per la comprensione delle dinamiche che attraversano gli ordinamenti giuridici contemporanei; consapevolezza delle trasformazioni che attraversano i processi di strutturazione del fenomeno giuridico; rivisitazione di alcuni degli istituti giuridici più significativi del diritto pubblico; profili problematici della dimensione odierna del principio di legalità.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche (tutti i temi affrontati hanno il comune denominatore di essere ricondotti al tema principale del corso che è quello di prendere in considerazione le trasformazioni, le tensioni, le 'aporie' a cui sono sottoposti profili significativi del Diritto pubblico. I sottoelencati principali temi trattati nel corso avranno dunque tale 'taglio'):

I processi di globalizzazione e la loro influenza nel principio di sovranità;

L'evoluzione del ruolo dello Stato nelle società contemporanee;

Il ruolo del diritto privato nell'ambito dello svolgimento delle funzioni delle pubbliche amministrazioni;

Profili problematici del principio di legalità.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- G. BERTI, *Le antinomie del diritto pubblico*, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.

Gli appunti che il singolo studente frequentante avrà raccolto nell'ambito del corso. (L' adeguatezza degli appunti raccolti sarà sottoposta a verifica da parte del docente. Se ritenuti inadeguati i testi da portare all'esame sono gli stessi di quelli per i non frequentanti).

Per i **non frequentanti**:

- G. BERTI, *Le antinomie del diritto pubblico*, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.
- S. CASSESE, *Oltre lo Stato*, Laterza, Roma-Bari 2006, pp. 3-64 e 92-119.
- F. MERUSI, *Sentieri interrotti della legalità*, il Mulino, Bologna 2007, pp. 180.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Inoltre, ma solo a mero titolo di consiglio, è gradito Diritto amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezione di didattica frontale: 40 ore (che saranno ripartite in lezioni ed attività seminariale in un rapporto che dipenderà dal numero degli studenti frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito del corso, periodicamente, saranno svolte lezioni riepilogative di verifica con gli studenti sul procedere dell'apprendimento e di ulteriore spiegazione sulla base delle sollecitazioni dei frequentanti.

Nell'ambito dell'attività seminariale, lo studente discuterà oralmente, su di un tema concordato con il docente, una sintetica relazione scritta.

Esame di profitto: esame orale, sui testi come indicato alla voce "Testi consigliati".

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	Il programma è identico a quello del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici
---	---

DIRITTO PUBBLICO GENERALE	DOCENTE/I	*
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

* Il nome del docente sarà comunicato a conclusione dell'apposita procedura di selezione. Il programma del corso sarà pubblicizzato prima dell'inizio delle lezioni al seguente indirizzo <http://www.giuris.unifi.it>

DIRITTO REGIONALE	DOCENTE/I	Prof. Massimo Carli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Il corso è diretto a far comprendere agli studenti come si è giunti alla creazione di uno Stato regionale, soffermandosi sul dibattito in Assemblea costituente ed evidenziando i connotati assunti gradualmente nel tempo, non solo a seguito delle modifiche della Costituzione, ma soprattutto attraverso l'elaborazione compiuta dalla Corte costituzionale, sempre più attenta, fra l'altro, alle ripercussioni dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle Regioni.

Capacità

Il corso mira a far acquisire agli studenti la necessaria capacità di orientarsi autonomamente nell'individuazione, nella selezione e nell'utilizzo delle fonti là dove vi sia una compresenza di potestà normativa dell'U.E., dello Stato, delle Regioni e degli enti locali., nonché la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale, rapportandole alla disciplina esistente e alle diverse tesi dottrinali.

Competenze

Il corso si propone di rendere gli studenti consapevoli del crescente spazio e peso assunto dalle politiche regionali nei settori (economia, politiche sociali, cultura, ambiente, ecc.) che incidono sensibilmente sulla vita quotidiana e non solo. In questa maniera gli studenti saranno in grado di valutare la necessità di bilanciare le ragioni dell'unitarietà e quelle della differenziazione, acquisendo una maggiore sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione.

PROGRAMMA

Stato accentrato e Stato unitario articolato territorialmente;

Le fasi di attuazione delle regioni;

La potestà normativa regionale;

La forma di governo regionale e la legislazione elettorale;

L'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà;

L'autonomia finanziaria

I rapporti delle regioni con l'Unione Europea, lo Stato, gli enti locali e gli altri Stati.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- P. CARETTI, G. TARLI BARBIERI, *Diritto regionale*, Giappichelli, 2009
- T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, *Lineamenti di diritto regionale*, Giuffrè, 2008

Il **programma aggiuntivo** per gli studenti non frequentanti (o presenti a meno dei 4/5 delle lezioni) consiste in 10 temi tratti dal volume di A. MORRONE, *Il diritto regionale nella giurisprudenza e nelle fonti*, Cedam, ult. ed.: il tema corrisponde ad un argomento indicato con un numero all'interno di ciascun capitolo. Un tema deve essere tratto dal primo capitolo e 3 temi devono essere tratti da ciascuno dei tre capitoli successivi: totale, 10 temi.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Totale lezioni: 40 ore

Didattica frontale: 20 ore

Seminari/Attività integrativa: 20 ore, durante le quali verranno esaminati casi pratici allo scopo di abituare gli studenti ad applicare le nozioni apprese, nonché a leggere le sentenze della Corte costituzionale.

Qualora gli studenti frequentanti manifestino interesse all'inizio del corso e il numero dei richiedenti lo consenta, sarà possibile organizzare una visita alla Corte costituzionale ed assistere ad un'udienza pubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie: Saranno valutati positivamente, ai fini dell'esame finale, sia la partecipazione attiva alle discussioni che si svolgeranno durante le lezioni frontali e durante l'attività seminariale/integrativa, sia l'esito, se positivo, di brevi compiti scritti volti a verificare il livello di apprendimento e ad abituare gli studenti ad esercitarsi nelle prove scritte.

Esame di profitto: Orale.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Il corso mira a fornire agli studenti le conoscenze di base delle problematiche e degli istituti del diritto tributario internazionale, sia in riferimento alla normativa domestica che convenzionale.

Capacità

Metodi di acquisizione e selezione del materiale normativo e giurisprudenziale. Individuazione delle norme rilevanti ai fini della tassazione delle fattispecie con elementi di estraneità. Sensibilità alle problematiche interpretative ed applicative relative alla normativa domestica e convenzionale.

Competenze

Nozioni e metodi necessari per l'individuazione della disciplina tributaria applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità, ovvero quelle fattispecie soggette alla potestà impositiva di più ordinamenti. Sviluppo delle capacità di cogliere gli aspetti problematici della materia, anche attraverso la discussione di casi giurisprudenziali e questioni inerenti all'approccio dei vari ordinamenti tributari nazionali al problema della tassazione dei redditi prodotti fuori dal territorio dello Stato.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto in particolare:

- le nozioni di diritto tributario internazionale e di diritto internazionale tributario;
- le fattispecie con elementi di estraneità;
- i limiti alla potestà impositiva ultraterritoriale;

- le fonti del diritto tributario internazionale e gli interventi normativi del diritto comunitario;
- la doppia imposizione internazionale;
- i metodi per evitare la doppia imposizione: metodo dell'esenzione e metodo del credito d'imposta;
- l'esame del Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni;
- le forme di cooperazione internazionale nell'accertamento dei tributi e nella riscossione di crediti tributari esteri;
- le disposizioni nazionali che regolano l'imposizione in Italia dei redditi prodotti all'estero e di quelli prodotti in Italia da soggetti non residenti.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti:

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare per la preparazione dell'esame gli appunti delle lezioni ed il materiale che verrà distribuito durante il corso.

Studenti non frequentanti:

- UCKMAR, CORASANTI, DE' CAPITANI DI VIMERCATE, *Diritto Tributario Internazionale – Manuale*, Padova, 2009, pagg. XVII-XXVII, 1-240, 248-258, 270-283.

Per la preparazione dell'esame è necessaria la consultazione del Modello OCSE di Convenzione contro la doppia imposizione (2004). Il testo sopra indicato contiene una versione inglese. Per una versione tradotta in italiano, si veda MAISTO (a cura di), *Modello di convenzione fiscale sui redditi e sul patrimonio*, Milano, 2004.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale (generale), Diritto Privato I. Si consiglia lo studio, preventivo o contemporaneo, di Diritto Tributario (generale).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: il livello di apprendimento degli studenti frequentanti verrà periodicamente verificato mediante esercitazioni in classe su casi pratici che prevedono una partecipazione attiva degli studenti.

Esame di profitto: orale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle diverse teorie dell'ordine internazionale e ai meccanismi di diritto internazionale per la regolamentazione della guerra.

Capacità

Capacità di analizzare la discussione che sta avvenendo sulla tutela a livello internazionale dei diritti fondamentali.

Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche relative all'ordine mondiale. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Capacità di discutere da diverse prospettive culturali il problema della tutela dei diritti individuali, di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere nell'ambito di diverse tradizioni giuridiche non europee. Capacità di dare inquadrare le problematiche filosofico giuridiche poste dalla nozione di "guerra umanitaria".

PROGRAMMA

Il corso di lezioni di filosofia del diritto internazionale, dopo una introduzione teorica generale, sarà svolto su base seminariale. Gli studenti che intendono frequentare potranno scegliere tra due seminari.

Un primo seminario sarà dedicato all'analisi teorico-giuridica del concetto di guerra. In particolare, verranno ripre-

corse le fasi evolutive del diritto internazionale attraverso l'esame dei tentativi di limitazione della violenza bellica nell'esperienza giuridica romana (diritto feodale e teoria del *bellum justum*), nel Medioevo (dottrina cristiana della "guerra giusta") e nell'età moderna (sistema della "guerra in forma" e sviluppo dello *ius in bello*), fino ad arrivare a un esame critico delle nozioni contemporanee di "guerra umanitaria" e di "guerra globale".

Il secondo seminario intende esaminare la relazione tra spazio e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale. In particolare, sarà approfondita l'opposizione tra una concezione 'tellurica' ed una concezione 'marittima' del diritto. Dopo questa premessa, il seminario si focalizzerà sulla nascita del diritto del mare e sulle problematiche connesse alla sua evoluzione nell'epoca classica e medioevale. Saranno poi esaminate le dinamiche normative e le categorie giuridiche elaborate per disciplinare gli spazi oceanici e coloniali agli albori dell'età moderna. Infine saranno inquadrati problematicamente i nuovi spazi con cui il giurista si deve oggi confrontare: quello aerospaziale, quello virtuale, quello della globalizzazione.

Il secondo seminario è rivolto ad analizzare il rapporto tra spazio e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale: in particolare sarà esaminata l'opposizione tra una concezione 'tellurica' del diritto ed una concezione 'marittima'. Dopo questa premessa, il seminario si focalizzerà sulla nascita dell'ordinamento marittimo e sulle problematiche connesse alla sua evoluzione nell'epoca classica e medioevale. Saranno poi esaminate le dinamiche normative e le categorie giuridiche elaborate per disciplinare gli spazi oceanici e coloniali agli albori dell'età moderna. Infine saranno inquadrati problematicamente i nuovi spazi con cui il giurista oggi si deve confrontare: quello aerospaziale, quello virtuale, quello della globalizzazione.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti

Lo studio del testo di riferimento del seminario prescelto sarà affiancato da alcune letture di approfondimento, che saranno indicate in un'apposita riunione organizzativa subito dopo l'inizio del corso.

Testo di riferimento per il seminario sul concetto di guerra:

- S. PIETROPAOLI, *Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale*, Polistampa, Firenze 2008.

Testo di riferimento per il seminario sul rapporto tra diritto e spazio:

- F. RUSCHI, *Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto in Carl Schmitt*, Giappichelli, Torino 2008.

Studenti non frequentanti

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- S. PIETROPAOLI, *Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale*, Polistampa, Firenze 2008.

F. RUSCHI, *Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto in Carl Schmitt*, Giappichelli, Torino 2008.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Filosofia del diritto.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

Modalità di svolgimento dei seminari

Ai partecipanti sarà richiesta:

la redazione e l'esposizione orale di una breve relazione scritta relativa ad uno specifico tema del corso.

la partecipazione attiva agli incontri seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione di un breve elaborato scritto e sua discussione seminariale.

Esame di profitto: l'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati. Nel caso in cui lo studente abbia partecipato con profitto ai seminari, l'esame consisterà in una valutazione dell'elaborato scritto e della sua discussione in sede seminariale.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA	DOCENTE/I	Prof.ssa Vittoria Barsotti e Prof. Giovanni Tarli Barbieri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai modelli di giustizia costituzionale, con riguardo sia all'origine ed all'evoluzione storica, sia al loro assetto attuale anche alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali; analisi della giurisprudenza delle Corti relativa ad alcuni ambiti materiali, al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale.

Capacità

Capacità di analisi delle più rilevanti problematiche relative ai vari modelli di giustizia costituzionale, alle loro interrelazioni, alle più recenti innovazioni istituzionali in materia.

Competenze

Comprensione critica dei principali modelli di giustizia costituzionale, delle relative, principali problematiche, delle linee evolutive, delle prospettive di riforma.

PROGRAMMA

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento. Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad individuare i macromodelli e i loro fondamenti teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze. In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda, Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro). In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale prendendo in considerazione anche i paesi ex-socialisti. Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (2005). I modelli saranno analizzati facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcuni temi (interruzione volontaria della gravidanza ed eutanasia; genere e orientamento sessuale) che consentiranno di verificarne i diversi approcci istituzionali ed ermeneutici.

Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma di stato e di governo. Tenderanno ad emergere altresì da un lato le problematiche relative ai rapporti "verticali" tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali" ovvero al dialogo tra corti costituzionali nella prospettiva della comparazione quale metodo di interpretazione delle Carte fondamentali.

Il corso si svolgerà in forma seminariale e le indicazioni dei materiali di studio verranno fornite agli studenti all'inizio delle lezioni insieme al calendario degli argomenti che verranno di volta in volta trattati.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti:

Gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

Studenti non frequentanti:

A) A. PIZZORUSSO, *Giustizia costituzionale (comp.)*, in *Enciclopedia del diritto*, Annali I, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 669-715;

B) L. MEZZETTI (a cura di), *Sistemi e modelli di giustizia costituzionale*, Padova, Cedam, 2009, pp. 99-289 e 623-683;

C) V. VARANO – V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale*, Volume II, Argomenti per un confronto civil law–common law, Giappichelli, Torino 2003, pp. 4-16 (per gli studenti che non hanno già sostenuto l'esame di Sistemi giuridici comparati; per chi ha sostenuto questo esame la conoscenza di queste pagine è presupposta).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati (consigliato).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

MEDICINA LEGALE	DOCENTE/I	Prof. Aristide Norelli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative ai principi fondamentali di medicina legale con particolare riguardo alla deontologia, alla responsabilità professionale, all'inquadramento del reato e alla valutazione del danno al fine di agevolare la professione del laureato in giurisprudenza nell'ambito degli argomenti di rilevanza medico-legale.

Capacità

Attraverso lo studio della metodologia medico-legale capacità di collegare il mondo delle scienze biologiche con il mondo del diritto.

Competenze

Capacità di inquadrare tali conoscenze sul piano:

- della gestione del contenzioso;
- delle implicazioni tecniche medico-legali della procedura penale e civile;
- delle problematiche connesse all'assicurazione privata e sociale;
- delle indagini aventi ad oggetto la patologia e la traumatologia.

PROGRAMMA

Fondamenti della medicina legale. L'esercizio della professione sanitaria. Deontologia e obblighi dei sanitari. Responsabilità professionale. Consenso informato. Medicina legale penalistica. Il reato ed il nesso di causalità. Imputabilità e pericolosità sociale. Lesioni personali. Omicidio. Infanticidio. Interruzione volontaria di gravidanza. Violenza sessuale. Medicina legale civilistica. La valutazione del danno alla persona. Assicurazioni sociali. Assicurazioni private. Assistenza sociale. Traumatologia. Tanatologia. Trapianti. Il sopralluogo giudiziario. Elementi di identificazione personale. Elementi di tossicologia forense.

TESTI CONSIGLIATI

- C. PUCCINI, *Istituzioni di medicina legale*, 6ª ed., Casa ed. Ambrosiana, Milano 2003.
oppure
- L. MACCHIARELLI *et al.*, *Compendio di medicina legale*, II ed., Minerva Medica Editore, Torino 2002
oppure
- CANUTO-TOVO, *Medicina legale e delle Assicurazioni*, 12ª ed., Piccin, Padova 1996.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE	DOCENTE/I	Prof.ssa Beatrice Gambineri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative alla disciplina costituzionale in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali. Esame dell'attuale disciplina dell'ordinamento giudiziario in Italia e dei suoi principali problemi.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti al tema della corretta organizzazione dell'ordinamento giudiziario. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze

Sensibilità ai vari profili giuridici relativi alla corretta strutturazione degli equilibri interni al potere giudiziario e al suo attuale ordinamento. In particolare sensibilità ai problemi della garanzia del giudice naturale precostituito per legge e del ruolo del pubblico ministero in relazione all'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto:

- l'esame delle norme costituzionali in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali;
- l'esame della attuale disciplina della organizzazione della giustizia in Italia e dei suoi principali problemi.
- l'esame delle norme di deontologia professionale degli avvocati.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

appunti dalle lezioni e letture integrative indicate durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

viste le recentissime riforme apportate alla legge dell'ordinamento giudiziario, gli studenti che intendono presentarsi all'esame come non frequentanti devono concordare il programma con il docente.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

SCIENZA DELLE FINANZE	DOCENTE/I	Prof. Alessandro Petretto
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Analisi generale dell'economia del settore pubblico

Capacità

Il corso consente di leggere e commentare articoli della stampa specialistica e valutare le conseguenze dei provvedimenti di politica economica e finanziaria

Competenze

Sapersi orientare sulle problematiche dei sistemi di finanza pubblica nei paesi industrializzati e nella realtà italiana

PROGRAMMA

Il corso propone un'analisi economica del settore pubblico, con particolare riferimento alla finanza pubblica italiana nella sua collocazione europea. I temi specificatamente trattati riguardano l'economia del benessere e la teoria dell'intervento pubblico; i fallimenti del mercato e gli strumenti correttivi; l'economia dei beni pubblici e delle esternalità; i fondamenti dell'economia ambientale; la teoria delle scelte collettive e della *Political Economy*; i principali settori del *welfare state* come: sanità, istruzione, sicurezza sociale e pensioni, contrasto della povertà e politica della famiglia; la teoria delle imposte e la struttura del sistema fiscale italiano; la teoria del decentramento e del federalismo fiscale.

Il docente è comunque disponibile ad adattare il programma per gli studenti di Giurisprudenza, previo colloquio preliminare.

TESTI CONSIGLIATI

- P. Bosi, *Corso di Scienza delle Finanze*, V ed., il Mulino, Bologna 2010.

Di questo testo le parti da portare all'esame sono:

- Capitolo I, Capitolo III (par. 1, par. 2, par. 3, Introduzione par. 6), Capitolo IV, Capitolo VII.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Economia politica.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: Negli appelli regolari l'esame è orale.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI IN INGLESE (Comparative Legal Systems)	Si rinvia al programma indicato nella sezione Law courses in English.
---	---

STORIA DEL DIRITTO ROMANO	Il programma è identico a quello del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici
----------------------------------	---

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Cappellini Prof. Maurizio Fioravanti
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I principali elementi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna e contemporanea. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
 B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
 C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi del diritto, ma anche a quelli di creazione giurisprudenziale e comunque relativi all'attività interpretativa del giurista. Valorizzazione dell'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Capacità di non ridurre la dimensione del giuridico alla sola dimensione statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PROGRAMMA

Il corso si propone di fornire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione ai percorsi distinti ma intrecciati tra il costituzionalismo e il fenomeno della codificazione nell'età moderna e contemporanea. Esso si articolerà quindi in due moduli: uno di natura costituzionalistica e uno di natura codicistica.

- Modulo costituzionalistico. Cenni metodologici e introduttivi alla storia del diritto. Cenni sull'ordine giuridico e sulla costituzione mista medievale. Crisi della geografia politica medievale: ius commune e iura propria. Superamento della costituzione mista medievale: l'opzione storicistica del costituzionalismo britannico e la costituzione cetual-assolutistica continentale. Il problema della sovranità: Bodin, Hobbes, Rousseau. Giusnaturalismo e contrattualismo: Grozio, Locke e ancora Hobbes. Il costituzionalismo: Harrington, ancora Locke, Montesquieu. L'Inghilterra come modello. L'età delle rivoluzioni. Analogie e differenze tra rivoluzione americana e rivoluzione francese e le due differenti idee di costituzioni da queste prodotte. Lo Stato di diritto ottocentesco e le sue dottrine: Carré de Malberg, Georg Jellinek. Caratteri della costituzioni democratiche del Novecento e principali dottrine costituzionalistiche: Schmitt e Kelsen. Principali nozioni di storia costituzionale italiana tra Otto e Novecento: istituzioni e dottrine.

- Modulo codicistico. In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli eseti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savignyano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei 'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle

risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice 'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principi pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TESTI CONSIGLIATI

Frequentanti:

- Appunti dalle lezioni
- M. FIORAVANTI, *Costituzionalismo. Percorsi della storia e tendenze attuali*, Laterza, Roma-Bari 2009, pp. 5-52.
- A. AQUARONE, *L'unificazione legislativa e i codici del 1865*, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80.

Non frequentanti

- M. FIORAVANTI, *Costituzionalismo. Percorsi della storia e tendenze attuali*, Laterza, Roma-Bari 2009, pp. 5-85.
 A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico. Vol. II*, Giuffrè, Milano 2005, pp. 395-617.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale 40 ore.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO	DOCENTE/I	Prof. Nicolò Trocker
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OGGETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle garanzie fondamentali del processo civile in relazione alla sua attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art.111 della Costituzione e nell'art.47 della Carta dei diritti fondamentali della UE.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare all'indipendenza ed imparzialità del giudice, al principio del contraddittorio, alla parità delle parti, alla ragionevole durata del processo e alla effettività della tutela giurisdizionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità ai profili del giusto processo e all'influenza dei relativi principi sulla configurazione normativa dei sistemi processuali.

PROGRAMMA

Nell'anno accademico 2009-2010 il corso di Teoria generale del processo avrà per oggetto lo studio delle garanzie fondamentali del processo (civile), tema che ha acquistato una grande attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art. 111 della Costituzione e nell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La prima parte del corso sarà dedicata all'analisi dei principi fondamentali del processo accolti nella Costituzione: indipendenza e imparzialità del giudice, principio del contraddittorio, parità delle parti, ragionevole durata del processo, effettività della tutela giurisdizionale.

Nella **seconda parte del corso**, che si svolgerà in forma seminariale, verrà analizzata e discussa la giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte di giustizia europea relativa all'attuazione dei principi fondamentali del processo.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti** l'esame verterà sulle ricerche da essi condotte e sulle letture integrative assegnate durante il corso.

Gli studenti **non frequentanti** possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

N. TROCKER, *Profili del giusto processo: gli strumenti di tutela delle situazioni giuridiche sostanziali* (Dispense).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

3. CORSI GIURIDICI OFFERTI IN LINGUA INGLESE

Al fine di accentuare la dimensione internazionale dell'offerta formativa, la Facoltà propone alcuni corsi giuridici interamente o parzialmente in lingua inglese. Sono interamente in inglese i corsi di International Law, Comparative Legal Systems e Comparative Labour Law; è parzialmente in inglese il corso di Comparative Criminal Law.

La Facoltà organizza anche un corso di Introduction to Italian Legal Culture. In ragione dei contenuti, tale corso è destinato esclusivamente agli studenti stranieri in mobilità Erasmus o di scambio bilaterale, anche di altre Facoltà, ovvero a partecipanti esterni all'Ateneo che abbiano formalizzato l'iscrizione presso la Segreteria studenti della Facoltà.

Per una approfondita esposizione dei programmi dei corsi giuridici in lingua inglese e per ulteriori dettagli, si veda il paragrafo relativo.

4. I CREDITI RELATIVI ALLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA (6 CFU)

Secondo quanto dispone l'art. 6 del Regolamento didattico del Corso di laurea, lo studente è tenuto ad acquisire 6 crediti relativi a conoscenze di una lingua straniera, comprensiva di elementi di linguaggio giuridico.

I crediti dovranno essere conseguiti secondo una delle modalità di seguito indicate:

a) sostenendo, previa prenotazione obbligatoria, la specifica prova di lingua presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Per effettuare la prenotazione: on line www.cla.unifi.it, per telefono 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30). Per informazioni sulla prova consultare: www.cla.unifi.it, oppure: tel. 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30), oppure: CLA - Segreteria dei corsi presso la Rotonda del Brunelleschi, via degli Alfani angolo piazza Brunelleschi (lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-13, martedì e giovedì anche ore 14-16,30); oppure: Segreteria della Mediateca CAAL via degli Alfani 58 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30). Alcuni esempi della prova si possono consultare sul sito www.cla.unifi.it o ritirare presso la segreteria della Mediateca. Lo studente dovrà comunicare, almeno 3 giorni prima, l'eventuale impossibilità di sostenere la prova prenotata (tel. 055238661), in caso contrario non potrà effettuare una nuova prenotazione prima di 30 giorni. La prova si svolge in viale Morgagni, 40, terzo piano, aula M14. Al momento della prova, il candidato dovrà presentare un valido documento di riconoscimento. Se la verifica ha esito positivo, il CLA provvede a comunicarlo alla Segreteria studenti che lo registra senza bisogno di altri interventi da parte dello studente. Il CLA organizza ogni anno corsi di vario livello per chi abbia necessità di migliorare le proprie attuali conoscenze linguistiche. Vengono organizzati seminari gratuiti presso la Facoltà per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica. Gli studenti possono, inoltre, accedere gratuitamente ai seminari per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica organizzati presso le sedi del Centro Linguistico di Ateneo. Le informazioni relative ai seminari saranno disponibili sulla pagina web della Facoltà.

b) Ottenendo il riconoscimento di altra certificazione linguistica eventualmente posseduta. Si ricorda tuttavia che deve trattarsi di certificazione rilasciata da scuola di lingua di riconosciuta fama e diffusione internazionale e che da detta certificazione deve risultare l'acquisizione di un livello di conoscenza linguistica equivalente a quello della prova di cui al punto precedente.

c) Partecipando a Programmi Erasmus.

d) Partecipando a stage presso imprese straniere nel quadro del Programma Leonardo.

e) Svolgendo periodi di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi, purché concordati preventivamente con un professore della Facoltà e successivamente certificati dall'università, dal centro di ricerca o dalla biblioteca ove la ricerca è stata effettivamente svolta.

f) Superando gli esami in inglese di International Law, Comparative Legal Systems e Comparative labour law.

Il Delegato della Facoltà per le questioni relative all'apprendimento linguistico per l'anno in corso è la Prof.ssa Paola Lucarelli.

5. I CREDITI RELATIVI ALLE CONOSCENZE INFORMATICHE PER GIURISTI (3 CFU)

Acquisizione dei CFU

I crediti di Conoscenze informatiche per giuristi si ottengono superando un test computerizzato predisposto dalla Facoltà in collaborazione con i Servizi Informatici di Polo. Se il test ha esito positivo, lo studente ottiene un giudizio di idoneità che non viene annotato sul libretto e non fa media. Tale giudizio viene registrato dalla Segreteria studenti senza bisogno di altri interventi da parte dello studente.

Sono esonerati dal sostenere il test computerizzato gli studenti in possesso della patente europea del computer (ECDL) Full. Sono altresì esonerati gli studenti in possesso dell'ECDL Start comprendente almeno i moduli indicati nel paragrafo seguente. Per ulteriori informazioni sul diploma ECDL si veda il sito internet dello CSIAF (Centro Servizi Informatici Ateneo Fiorentino) all'indirizzo <<http://www.csiaf.unifi.it>>. Gli studenti in possesso della patente europea potranno presentare la domanda di riconoscimento crediti alla Segreteria di Presidenza della Facoltà, che provvederà a sottoporla al Presidente del Corso di laurea.

Test computerizzato

I test si svolgono presso la sede dei Servizi informatici del Polo delle Scienze Sociali (edificio D15) nelle stesse sessioni, con la stessa frequenza e con le stesse modalità di prenotazione degli appelli di esame.

Per poter sostenere il test computerizzato occorre autenticarsi con matricola e password.

Per superare il test lo studente deve rispondere correttamente entro 30 minuti al 60% di 30 domande a risposta chiusa su 4 argomenti corrispondenti ai moduli 1, 2, 3 e 7 dell'esame ECDL:

Concetti teorici di base: conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer;

Gestione dei documenti: principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo, organizzazione e gestione di file e cartelle (ambiente Windows);

Elaborazione testi: creare, formattare e rifinire un documento (Microsoft Word);

Reti informatiche: uso di Internet per la ricerca di informazioni in rete e della posta elettronica (Microsoft Outlook).

Lo studente non può sostenere il test più di quattro volte nel corso dello stesso anno accademico (cioè nel periodo che inizia con la sessione di esami di dicembre e termina con quella di settembre).

Conoscenze richieste

Lo studente in possesso di una buona conoscenza del personal computer e dei programmi applicativi dovrebbe essere in grado di superare il test senza bisogno di una preparazione specifica. Alternativamente, gli studenti possono prepararsi al test su un qualunque manuale ECDL (moduli 1, 2, 3 e 7). A titolo puramente esemplificativo si può citare ECDL: Guida alla patente europea del computer, Apogeo, Milano 2000, disponibile presso la Biblioteca di Scienze Sociali e in altre biblioteche dell'ateneo. Si raccomanda tuttavia di abbinare allo studio del manuale l'esercizio pratico, sul computer di casa o su uno dei personal computer a disposizione degli studenti nell'aula attrezzata dell'edificio D15, secondo piano.

Si noti che, nella versione attuale, le domande del test relative al modulo 3 fanno riferimento alla versione 2003 del programma Microsoft Word.

Ricevimento studenti

Per ogni ulteriore informazione verrà organizzato un servizio di ricevimento a disposizione degli studenti nelle date e nei luoghi che saranno pubblicati sul sito Internet della Facoltà.

6. I CREDITI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ A SCELTA LIBERA (9 CFU)

Lo studente è tenuto ad acquisire 9 crediti relativi ad insegnamenti o attività scelte nell'ambito di quelle successivamente indicate (di seguito e sub 6.1 e 6.2).

Tali crediti possono essere acquisiti, innanzitutto, usufruendo degli insegnamenti e moduli facoltativi attivati nell'ambito del Corso di laurea Magistrale. Ove, viceversa, la scelta dello studente cada su insegnamenti impartiti in altri Corsi di Laurea, nel nostro o in altri atenei, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione alla competente commissione di Facoltà, che ne valuterà la coerenza con le finalità formative del Corso di laurea.

I 9 crediti relativi alle attività a scelta libera possono essere acquisiti anche attraverso due ulteriori percorsi formativi. Si invitano gli studenti a valutare attentamente la possibilità di usufruire di tali interessanti opportunità.

6.1. I tirocini presso studi legali, uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni, enti e imprese

La Facoltà è da tempo impegnata nel promuovere i tirocini degli studenti quale forma di avvicinamento tra la preparazione teorica e la realtà effettiva del mondo del lavoro. Il tirocinio degli studenti in Giurisprudenza deve avere ovviamente una componente tecnico-giuridica che assicuri la congruenza tra l'esperienza pratica e il percorso formativo. I luoghi deputati al tirocinio sono molteplici: dagli uffici giudiziari alle pubbliche amministrazioni, dagli enti non-profit alle aziende. Di recente, ed è una novità significativa, sono state predisposte, d'intesa con l'Ordine degli Avvocati di Firenze, il Tribunale di Firenze, il Tribunale di Prato, l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Firenze, convenzioni che consentono il tirocinio formativo e di orientamento degli studenti con l'acquisizione di crediti formativi universitari.

Allo studente che intende acquisire i crediti collegati al tirocinio si consiglia innanzitutto di rivolgersi al Centro per l'orientamento studenti della Facoltà. In particolare, il Centro agevola e promuove l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento, offrendo un servizio di informazione e consulenza da parte del personale docente che collabora all'orientamento in uscita (si veda p. 3). I delegati all'orientamento ed i loro collaboratori assistono i singoli studenti nella scelta dello stage più adeguato allo specifico percorso di studi ed alle attitudini ed aspirazioni professionali.

Con particolare riferimento ai tirocini presso gli studi legali, la Facoltà ha, come già detto, stipulato una convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Firenze per un progetto sperimentale che prevede la selezione di studenti laureandi e studi legali della provincia di Firenze, nonché l'abbinamento fra questi a seconda del percorso di studi e dell'interesse per una determinata area disciplinare.

Per la concreta procedura di attivazione di stage e tirocini lo studente dovrà rivolgersi allo sportello attivo presso il Polo delle Scienze Sociali: Servizi Integrati per Stage e Tirocini - Piazza Ugo di Toscana n. 5 (Edificio D15/piano terra, stanza 6). È importante sapere che lo studente: individua la sede dello stage (utilizzando i servizi di orientamento offerti dalla Facoltà, preferibilmente con l'assistenza dei delegati all'orientamento, o il servizio "stage on line" dell'Ateneo di Firenze, o il Career Service del Polo delle Scienze sociali); se l'ente individuato non è convenzionato con l'Ateneo promuove presso l'Ufficio di Polo e il rappresentante dell'Ente l'attivazione della convenzione; raccoglie presso l'Ufficio di Polo la modulistica necessaria per l'attivazione dello stage; redige con il proprio tutor universitario il progetto formativo e deposita il relativo documento presso l'Ufficio di Polo che procede allo svolgimento della relativa pratica. Inoltre, il tutor universitario: sottoscrive il progetto formativo; monitora lo svolgimento dello stage; redige la relazione finale. Informazioni più dettagliate sui tirocini si rinvencono nel sito dell'Ateneo, all'indirizzo: <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-607.html>.

6.2. Corso "La ricerca giuridica per la tesi di laurea" offerto dalla Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze

La Biblioteca di Scienze sociali offre un corso dal titolo "La ricerca giuridica per la tesi di laurea: abilità strumentali e strategie informative".

Gli obiettivi formativi sono quelli di assicurare l'apprendimento, tramite lezioni ed esercitazioni pratiche, delle competenze informative utili a predisporre il progetto di tesi e al reperimento di risorse documentarie specialistiche. Il corso si articola in sette moduli (o lezioni), per un totale di 20 ore:

1. *Introduzione alla ricerca per la tesi* (3 ore)
2. *L'OPAC: il catalogo in linea delle biblioteche e i suoi servizi* (3 ore)
3. *L'OPAC: il catalogo in linea delle biblioteche e i suoi servizi* (2 ore)
4. *La ricerca nelle Scienze giuridiche: banche dati* (3 ore)
5. *La ricerca nelle Scienze giuridiche: banche dati* (3 ore)
6. *La ricerca nelle Scienze giuridiche: periodici elettronici* (3 ore)
7. *La ricerca nelle Scienze giuridiche: risorse Internet* (3 ore)

Il primo modulo ha l'obiettivo di fornire le abilità utili ad organizzare un percorso di ricerca per la tesi suggerendo le opportune strategie e metodologie. Il secondo e il terzo modulo forniscono gli strumenti per reperire informazioni bibliografiche nel catalogo delle biblioteche dell'Ateneo fiorentino (OPAC) e in altri cataloghi on-line e presenta i servizi offerti dalla Biblioteca.

Nei successivi moduli, più finalizzati al reperimento di risorse informative specialistiche, si affrontano percorsi di ricerca avanzata nell'ambito delle Scienze giuridiche e vengono suggerite strategie mirate all'uso e alla valutazione di banche dati, periodici elettronici e risorse Internet di interesse disciplinare.

Al termine del percorso gli studenti dovranno superare una prova di verifica.

I moduli saranno corredati di materiale didattico on-line e bibliografia disponibili nella sezione del sito della Biblioteca dedicata al corso <<http://www.sba.unifi.it/biblio/scienze sociali/corsigi.htm>>, dove inoltre saranno resi noti i programmi dettagliati dei singoli moduli, le date del corso e le modalità d'iscrizione.

N.B.: Il corso della Biblioteca consente l'acquisizione di 3 CFU. Gli studenti interessati dovranno iscriversi on line all'indirizzo <http://www.sba.unifi.it/biblio/scienze sociali/corsigi.htm> selezionando la sessione d'interesse. Al momento della registrazione verrà rilasciata una ricevuta d'iscrizione da presentare al Presidente del Corso di laurea, per l'inserimento nel piano di studio.

7. IL PIANO DI STUDI

I piani di studio individuali possono essere presentati dagli studenti **a partire dal terzo anno di corso**. Il piano individua gli insegnamenti facoltativi, eventualmente i moduli collegati ad insegnamenti obbligatori prescelti dallo studente, nonché le attività a scelta libera.

I piani devono essere presentati entro il mese di dicembre di ciascun anno. Il piano di studi può comunque essere modificato, sempre rispettando la scadenza del dicembre dell'anno in cui viene introdotta la modifica.

Si precisa che, anche in mancanza di piano di studi, lo studente può frequentare e validamente sostenere qualsiasi esame di materia offerta dalla Facoltà e nella medesima insegnata. Tuttavia, la presentazione di un piano di studi e la sua approvazione sono condizione perché lo studente si possa laureare.

Si richiama l'attenzione degli studenti sul fatto che, presentando il piano di studi entro la scadenza prevista (il mese di dicembre), la prima sessione di laurea utile è quella di giugno dell'anno solare successivo (ad esempio, per chi presenta il piano di studi entro il dicembre 2009, la prima sessione di laurea utile sarà quella di giugno 2010). Non solo: tale sessione di laurea potrà essere utilizzata solo a condizione che lo studente si sia regolarmente iscritto anche all'anno accademico in cui cade la sessione stessa. In altre parole, la presentazione del piano va fatta entro il mese di dicembre subito seguente l'inizio di un anno accademico; e a tale anno accademico lo studente deve essere regolarmente iscritto. Esempio: lo studente iscritto all'anno accademico 2009/2010, volendo presentare il piano, dovrà farlo entro dicembre 2009; in tal modo potrà laurearsi a partire dal giugno 2010. Se il medesimo studente saltasse la scadenza del dicembre 2009, dovrà necessariamente attendere quella del dicembre 2010, per utilizzare tale nuova scadenza, tuttavia, lo studente dovrà iscriversi anche all'anno 2010/2011, laureandosi quindi a partire dal giugno 2011.

Si consiglia quindi vivamente agli studenti di prestare attenzione a tali scadenze, evitando di attendere, per la presentazione del piano, la fine del quinto anno accademico. In tal caso infatti, essendo ormai spirato il termine utile del quinto anno (che come si è detto è il dicembre subito successivo all'inizio dello stesso anno accademico), sarà inevitabile doversi iscrivere al primo anno fuori corso.

Un'altra circostanza cui occorre prestare grande attenzione è quella della congruenza tra piano di studi e prova finale. La congruenza è condizionata dalla scelta degli esami facoltativi, offerti dalla Facoltà, che possono essere suggeriti o richiesti dal relatore della tesi, avendo riguardo alle conoscenze necessarie per affrontare la materia e gli argomenti della stessa. Per evitare di dover modificare il piano di studi a seguito delle indicazioni del relatore, si consiglia vivamente di mettersi in contatto con il possibile relatore e di richiedere l'assegnazione della tesi prima della presentazione del piano o comunque in tempo utile per poter ripresentare il piano e poi laurearsi senza inutili attese. Nel caso in cui lo studente intenda sostenere esami facoltativi fuori Facoltà o iscriversi a corsi singoli, dovrà necessariamente farne richiesta al suo relatore di tesi, il quale se concorda segnalerà il caso alla competente commissione di Facoltà che ne valuterà la congruenza con il percorso formativo del corso di laurea.

Inoltre, è sempre consigliabile che prima di sostenere qualsivoglia esame facoltativo lo studente si ponga il problema della sua congruità rispetto alla prova finale e chieda pertanto preventive indicazioni al docente relatore della tesi. Può infatti accadere che esami facoltativi fatti "alla cieca", cioè senza considerare preventivamente la loro congruità rispetto alla prova finale, vengano poi considerati non pertinenti dal relatore della tesi.

8. LA PROVA FINALE

Alla prova finale sono attribuiti 24 crediti.

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato scritto, nonché nella sua discussione orale, che dimostri, con specifico riferimento all'insegnamento prescelto dal candidato, l'acquisizione della preparazione giuridica e delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del Corso di laurea, con particolare riguardo ai metodi di ricerca e alla capacità di esporre ed argomentare. L'elaborato scritto potrà anche essere collegato ad una attività addestrativa o di ricerca presso organizzazioni, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiani o stranieri, concordati con il docente. La preparazione dell'elaborato scritto impegnerà lo studente per un numero di ore corrispondente al numero di crediti attribuito alla prova finale.

Al fine di indirizzare adeguatamente la propria preparazione in vista della preparazione della prova finale, lo studente deve concordare con il docente prescelto un piano di studi che contenga insegnamenti a crediti liberi e altre attività formative coerenti con il progetto formativo.

Il titolo della prova finale deve essere depositato presso la Segreteria studenti almeno 6 mesi prima della discussione di laurea.

Sezione II. Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (SSG, nuovo ordinamento, dal 2008-2009)

1. INFORMAZIONI GENERALI, STRUTTURA DEL CORSO E CURRICULA

1.1. Informazioni generali

Il corso si propone di consentire ai suoi laureati, al termine dei tre anni, una scelta fra l'accesso al mondo del lavoro (o della ulteriore specializzazione professionale) e la prosecuzione degli studi, con possibilità di ammissione al quarto anno della Laurea magistrale in Giurisprudenza, senza alcun debito formativo.

Il corso è articolato su quattro curricula, finalizzati a formare precise figure professionali. Esso offre, nei primi due anni, i fondamenti della preparazione giuridica e, al terzo anno, una formazione specifica e specializzata a seconda dell'indirizzo che viene scelto, fra i seguenti:

- Giurista d'impresa;
- Giurista di amministrazioni pubbliche;
- Consulente del lavoro e delle relazioni industriali;
- Giurista del terzo settore.

La scelta dell'indirizzo, o curriculum, deve essere fatta sin dal momento dell'iscrizione, anche se può essere cambiata in qualsiasi momento. Ovviamente, in caso di mutamento del curriculum, devono essere conseguiti i requisiti formativi previsti per il curriculum successivamente scelto.

L'iscrizione al Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici non comporta alcuna rinuncia preventiva agli sbocchi rappresentati dalle professioni tradizionali, in quanto resta possibile, sia durante il corso, sia al suo termine, il passaggio alla Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Se il passaggio avviene dopo la laurea, lo studente viene iscritto al quarto anno della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, con integrale riconoscimento dei 180 crediti formativi universitari conseguiti. Il laureato in Scienze dei servizi giuridici può altresì accedere ad alcune lauree magistrali istituite presso altre facoltà, anche non giuridiche (Economia e Scienze politiche *in primis*), purché vengano colmati gli eventuali debiti formativi previsti dai rispettivi ordinamenti.

Il Corso di laurea è adatto anche a soddisfare le esigenze di qualificazione professionale di chi sia già inserito nel mondo del lavoro.

Grazie al raccordo delle attività didattiche del primo anno, infine, il corso di laurea propone un "percorso consigliato" per gli esami del primo semestre. Tale percorso, coordinando orario delle lezioni, date delle prove intermedie e date degli appelli d'esame, mira a consentire agli iscritti al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, a condizione che studino con regolarità, la possibilità di dare tutti gli esami entro il mese di febbraio, così assicurando loro una partenza senza ritardi nel loro percorso di studi. Il percorso consigliato viene reso disponibile sul sito della Facoltà, alla pagina web del corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici, nuovo ordinamento, all'inizio dei corsi.

1.2. La struttura del corso di laurea

I primi due anni di corso sono comuni ai quattro curricula. L'asse formativo è costituito da materie giuridiche, accanto alle quali trovano spazio la conoscenza delle lingue straniere e degli strumenti di comunicazione (soprattutto informatici), nonché alcuni insegnamenti non giuridici, di completamente rispetto a ciascuno specifico curriculum. Al secondo anno inizia tuttavia la diversificazione fra i curricula, mediante una prova scritta che attribuisce 6 crediti formativi. Essa consente allo studente di acquisire la capacità di scrivere contenuti di carattere giuridico, avvicinandosi nel contempo alla materia che caratterizza il curriculum e gestendo il proprio tempo con flessibilità. La prova consiste nella stesura di un breve elaborato che sintetizza i risultati di una ricerca su un argomento tratto da una materia significativa tra quelle del curriculum prescelto, e dunque:

- Diritto commerciale per Giurista d'impresa;
- Diritto amministrativo per Giurista di Amministrazioni pubbliche;
- Diritto del lavoro per Consulente del lavoro e delle relazioni industriali;
- Diritto costituzionale per Giurista del terzo settore.

Il terzo anno è invece quasi interamente diversificato, in quanto caratterizzato dalle esigenze formative di ciascun curriculum, che vedono dunque:

- 27 crediti formativi a fronte di esami caratterizzanti il curriculum;
- 12 crediti formativi per attività a scelta libera dello studente, che però devono essere coerenti con il curriculum (tirocini o attività di ricerca presso organizzazioni, imprese, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiane o straniere, collegati alla prova finale e concordati con il docente; frequenza di corsi accreditati, insegnamenti, moduli facoltativi e corsi proposti annualmente dalla Facoltà; competenze e conoscenze già acquisite mediante attività lavorativa già svolta o attività formative organizzate da istituzioni universitarie, purché documentate e coerenti con il curriculum, comunque entro il limite massimo di 12 crediti);
- 9 crediti formativi per la prova finale, che consiste nella approfondita discussione di un caso, questione o problema, sulla base di un elaborato scritto.

In totale, dunque, 54 crediti formativi su 180 (6 al secondo anno e 48 al terzo anno) sono diversificati fra i vari curricula.

1.3. I curricula

Il Curriculum “Giurista d’impresa” (GI)

Il curriculum “Giurista d’impresa” prepara alle professioni di collaboratore di impresa con conoscenze giuridiche, collaboratore di studio professionale operante nel campo dei servizi legali e di consulenza alle imprese (cioè studio di avvocato, notaio, commercialista), dipendente o collaboratore di impresa bancaria o assicurativa con posizioni di responsabilità, agente di assicurazione, promotore finanziario. Questo indirizzo consente di acquisire la preparazione necessaria per poter interagire con imprese che hanno necessità di servizi legali, nonché di accedere agli uffici legali di imprese, normalmente di dimensioni medio-grandi, banche, assicurazioni, accomunate dal fatto di avere bisogno di una consulenza legale interna, stabile e tempestiva. Esso consente infine di inserirsi come collaboratori di studi professionali (studi legali, commerciali e notarili), ed all’uopo è prevista un’apposita attività formativa (si veda, per importanti informazioni, il successivo paragrafo 6, “Gli stages e le altre attività finalizzate all’acquisizione dei 12 crediti formativi a scelta libera”).

L’asse formativo del curriculum è il diritto commerciale, cui si accompagna un approfondimento sulla fiscalità e sulla responsabilità dell’impresa e sulla tecnica e analisi dei bilanci (importantissimo mezzo di “comunicazione” fra l’impresa e l’esterno).

Il Curriculum “Giurista di amministrazioni pubbliche” (GAP)

Il curriculum “Giurista di amministrazioni pubbliche” prepara a divenire esperto legale di amministrazioni pubbliche, aziende pubbliche ed enti, di esperto giuridico in tutti i settori in cui si svolge l’attività dell’amministrazione pubblica, nonché di operatore dell’amministrazione giudiziaria.

L’asse formativo del curriculum è il diritto amministrativo, cui si accompagna un approfondimento in materia di economia pubblica, diritto pubblico dell’economia e/o diritto urbanistico.

Il Curriculum “Consulente del lavoro e delle relazioni industriali” (CL)

Il curriculum “Consulente del lavoro e delle relazioni industriali” abilita a sostenere, previo tirocinio, l’esame per poter essere iscritti nel Albo professionale dei consulenti del lavoro, secondo quanto oggi è previsto dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, e fornisce la formazione necessaria alla professione.

L’asse formativo del curriculum è il diritto del lavoro, con uno specifico approfondimento anche del diritto della previdenza sociale e del diritto commerciale, necessari per una formazione completa del laureato.

La Facoltà ha stipulato una convenzione con l’Ordine dei Consulenti del lavoro di Firenze al fine di agevolare l’ingresso di laureandi o neolaureati in tale settore professionale.

Il Curriculum “Giurista del terzo settore” (GTS)

Il curriculum “Giurista del terzo settore” prepara ad operare nel settore del c.d. non-profit, delle ONLUS, delle organizzazioni non governative, dell’associazionismo, dell’assistenza sociale, nell’inserimento e reinserimento di soggetti svantaggiati e nella gestione delle relative organizzazioni, mediante una generale preparazione di contesto (anche sociologica) e una specifica preparazione giuridica nelle materie rilevanti per il terzo settore.

L’asse formativo del curriculum è il diritto che regola lo stato sociale e i diritti che vi sono collegati. Poiché dalla partecipazione delle organizzazioni sopra menzionate a bandi di finanziamento dipende una parte elevata delle risorse di cui può disporre il settore, le attività formative del terzo anno includono metodi e strumenti del finanziamento a progetti del settore non profit, nell’ambito dei 12 crediti formativi a scelta libera dello studente (si veda, per importanti informazioni, il successivo paragrafo 6, “Gli stages e le altre attività finalizzate all’acquisizione dei 12 crediti formativi a scelta libera”).

2. GLI INSEGNAMENTI

I ANNO COMUNE	CFU	Semestre
Diritto costituzionale generale	9	II
Diritto privato I	12	I
Diritto privato II	6	II
Economia politica	9	I
Filosofia del diritto	9	II
Storia delle codificazioni e delle costituzioni moderne	6	I
Storia del diritto romano	6	II
Conoscenze informatiche per giuristi	3	II
II ANNO COMUNE	CFU	Semestre
Diritto amministrativo	9	I
Diritto commerciale	9	II
Diritto del lavoro	6	I
Diritto dell'Unione Europea	6	II
Diritto penale	9	II
Ricerca del materiale giuridico	3	II
Sistemi giuridici comparati oppure Comparative Legal Systems	6	I
Prova scritta	6	-
III ANNO - GAP	CFU	Semestre
Diritto tributario	6	I
Sistemi processuali e tutela dei diritti	9	I
Diritto amministrativo avanzato	15	I e II
Economia pubblica	6	II
Diritto pubblico dell'economia o Diritto urbanistico	6	II
III ANNO - GI	CFU	Semestre
Diritto tributario	6	I
Sistemi processuali e tutela dei diritti	9	I
Diritto commerciale avanzato	15	I e II
Tecnica e analisi dei bilanci	6	I
Fiscalità e responsabilità dell'impresa	6	I
III ANNO - GTS	CFU	Semestre
Diritto tributario	6	I
Sistemi processuali e tutela dei diritti	9	I
Stato sociale e diritti	15	I e II
Diritto amministrativo II	6	I
Diritto dell'esecuzione penale o Diritto e religioni	6	II
III ANNO - CL	CFU	Semestre
Diritto tributario	6	I
Sistemi processuali e tutela dei diritti	9	I
Diritto del lavoro avanzato	15	I e II
Diritto della previdenza sociale	6	I
Diritto commerciale II	6	II

Conoscenze Linguistiche	5 CFU
Ulteriori competenze	18 CFU, di cui 6 al 2° anno per la stesura di un elaborato scritto e 12 per attività formative a scelta libera (esami, stages, attività lavorativa anche pregressa purché coerente con il curriculum, frequenza con profitto verificabile di corsi offerti da istituzioni universitarie e preventivamente accreditati dal Consiglio di Corso di laurea: in particolare, per gli iscritti ai curricula Giurista d'impresa e Giurista del Terzo settore, si veda il paragrafo 6 di questa sezione "Gli stages e le altre attività formative finalizzate all'acquisizione dei 12 crediti formativi a scelta libera")
Prova finale	7 CFU

3. I PROGRAMMI DEI CORSI

INSEGNAMENTI DEL I ANNO COMUNE

CONOSCENZE INFORMATICHE PER GIURISTI	DOCENTE/I	Dott. Stefano Pietropaoli
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze informatiche di base.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti informatici idonei allo svolgimento delle professioni legali e loro gestione.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in campo informatico.

PROGRAMMA

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informatica giuridica tra diritto dell'informatica e informatica del diritto; informatica e calcolatori; l'architettura hardware degli elaboratori; il software; reti di calcolatori; internet; il web e la posta elettronica; i sistemi operativi; editor di testo e foglio elettronico; il linguaggio HTML; il documento digitale; i motori di ricerca; i principali strumenti informatici per le professioni giuridiche; violazioni del diritto d'autore e file-sharing; il rapporto fra privacy e nuove tecnologie; le transazioni on line.

TESTI CONSIGLIATI

L. CONSOLE, M. RIBAUDDO, U. AVALLE, F. CARMAGNOLA, F. CENA, *Introduzione all'informatica*, UTET, 2010, i soli seguenti capitoli: 3 (pp. 61-108), 4 (pp. 111-116), 8 (pp. 225-270), 9 (pp. 273-293) e 11 (pp. 331-362).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni frontali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritta e orale.

DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE	Docente	Prof. Orlando Roselli
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. Struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni). I diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema comunitario.

TESTI CONSIGLIATI

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI - V. ITALIA e altri, *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano 2006;
- M. AINIS - T. MARTINES, *Code costituzionale*, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;
- A. CARIOLA, *Le leggi dell'organizzazione costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari: il docente organizza esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: il docente comunicherà all'inizio del corso se effettuerà prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i **non frequentanti** l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i **frequentanti**, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

DIRITTO PRIVATO I	DOCENTE/I	Prof. Vincenzo Putorti
	CFU	12
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per la conoscenza istituzionale del sistema giuridico privatistico, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'unione Europea e il Codice civile corredato dalle principali leggi complementari. L'analisi riguarderà il sistema delle fonti, l'interpretazione, le situazioni giuridiche soggettive, le persone, i beni ed i diritti reali, le obbligazioni e il contratto; la pubblicità degli atti e dei fatti giuridici

Competenze

- A) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato;
- B) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- C) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- D) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Capacità

Sensibilità per la pluralità delle fonti privatistiche e per l'interpretazione sistematica delle norme.

Consapevolezza della dimensione sociale del diritto in funzione strumentale alla protezione di interessi storicamente determinati. Consapevolezza della fondamentale interazione tra il livello nazionale e quello sopranazionale della produzione e applicazione del diritto privato.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato allo studio del diritto privato generale, partendo dall'analisi del contratto e del rapporto obbligatorio, e approfondendo, anche con cicli di esercitazioni, i seguenti argomenti: Fonti. Situazioni soggettive. I soggetti dell'attività giuridica. Proprietà, diritti reali e possesso. Atti e fatti giuridici. Fonti delle obbligazioni. Il rapporto obbligatorio. Inadempimento e mora. Responsabilità patrimoniale e garanzie reali. Disciplina generale del contratto. Responsabilità civile. Prescrizione e decadenza. Prova e pubblicità dei fatti giuridici.

TESTI CONSIGLIATI

- A. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, ultima edizione, capp. I, II, III, VII, VIII, IX, XI, XII.
- in alternativa, lo studente, a sua scelta, può utilizzare anche uno dei seguenti manuali:

- G. ALPA, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione.
- F. GALGANO, *Diritto Civile*, ultima edizione.
- P. PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile*, ultima edizione.
- A. TORRENTE – P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione.

Lo studio di uno dei predetti Manuali va limitato alle parti di competenza del programma di Privato I.

Ai fini della preparazione dell'esame è necessario integrare lo studio del manuale con la lettura della Costituzione, del codice civile e delle leggi complementari richiamate nel manuale medesimo. Si consiglia altresì la lettura del Trattato dell'Unione Europea e della Carta dei Diritti sottoscritta a Nizza nel 2000.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa, avente unicamente finalità di autovalutazione per lo studente e non di verifica con attribuzione di voto. Essa, proprio per la sua natura meramente ricognitiva, non riduce il programma oggetto dell'esame finale.

Esame di profitto: orale.

DIRITTO PRIVATO II	DOCENTE/I	Prof. Vincenzo Putorti
	CFU	6
	Anno	I
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento delle conoscenze del sistema privatistico, con particolare riferimento ai principali tipi e classi contrattuali valutati alla luce dei principi del mercato e della concorrenza, della legislazione antitrust e della tutela del contraente debole.

Competenze

- capacità di completare l'adozione dell' appropriata terminologia tecnica propria dei settori di diritto privato presi in esame
- capacità di completare l' utilizzazione appropriata del Codice civile e delle altre normative speciali;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccorderli con quelli appresi in precedenza;
- affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Capacità

Approfondimento degli argomenti trattati nel corso di Diritto privato I, completamento della conoscenza degli istituti privatistici mediante i profili acquisiti nel corso del secondo insegnamento. Sensibilità anche per la dimensione comunitaria del diritto privato. Consapevolezza dell'importanza dei principi e degli istituti privatistici regolativi del funzionamento del mercato e della concorrenza posti a tutela del c.d. contraente debole.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato, principalmente, ai singoli contratti tipici e atipici, alla disciplina della famiglia, delle successioni e donazioni ed ai principi fondamentali in tema di impresa, società e concorrenza. In particolare, saranno esaminati, anche con un ciclo di esercitazioni, i principali contratti alienazione di beni; i contratti di locazione e di prestito; i contratti di prestazione di servizi; i contratti aleatori e di rendita; i contratti di banca e di conto corrente; i contratti diretti alla soluzione di controversie; le donazioni; le successioni; i contratti per la trasmissione del patrimonio dell'impresa (patto di famiglia, trust, family buyout, clausole di consolidamento, di continuazione e di successione); la famiglia legittima e quella di fatto e le nozioni generali in tema di impresa e società.

Con riguardo alle tipologie contrattuali sopra descritte, particolare attenzione sarà dedicata ai principi del mercato e della concorrenza, alla c.d. lex mercatoria, alla legislazione antitrust italiana e comunitaria ed alla tutela del c.d. contraente "debole".

TESTI CONSIGLIATI

- A. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, ultima edizione, capp. IV, V, VI, X e cap. XIII, sez. I, II, III, IV, V, in alternativa, lo studente, a sua scelta, può utilizzare anche uno dei seguenti manuali
- G. ALPA, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione.
- F. GALGANO, *Diritto Civile*, ultima edizione.
- P. PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile*, ultima edizione.
- A. TORRENTE – P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione.

Lo studio di uno dei predetti Manuali va limitato alle parti di competenza del programma di Privato II.

Ai fini della preparazione dell'esame è necessario integrare lo studio del manuale con la lettura della Costituzione, del codice civile e delle leggi complementari richiamate nel manuale medesimo. Si consiglia altresì la lettura del Trattato dell'Unione Europea e della Carta dei Diritti sottoscritta a Nizza nel 2000.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Esame di profitto: orale.

ECONOMIA POLITICA	DOCENTE/I	Prof.ssa Gianna Claudia Giannelli
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

Capacità

Capacità di ragionamento economico e di utilizzazione di alcuni strumenti analitici elementari usati dagli economisti. Attitudine alla comprensione della stampa economica di informazione generale, non specialistica. Capacità di discutere sui temi di fondo del dibattito economico. Capacità di cogliere la rilevanza del sapere economico per il sapere giuridico.

Competenze

Padronanza dell'informazione economica di base oggi richiesta agli operatori del diritto.

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in due parti.

La prima parte, di microeconomia, studia:

la domanda e l'offerta di beni e servizi;

come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato;

i fallimenti del mercato e l'intervento pubblico;

due temi di analisi economica del diritto.

La seconda parte, di macroeconomia, studia:

- la determinazione del reddito nazionale;

- le problematiche macroeconomiche, come la crescita economica, la disoccupazione, l'inflazione;

- come funzionano gli scambi commerciali, il tasso di cambio, cos'è la globalizzazione, l'euro e l'Unione monetaria europea.

TESTI CONSIGLIATI

Il testo di base consigliato agli studenti di tutti i corsi di laurea è:

- J. SLOMAN, D. GARRAT, *Elementi di Economia*, il Mulino, Bologna 2010.

Di utile consultazione in biblioteca per i temi di analisi economica del diritto che saranno indicati e trattati dal docente durante lo svolgimento del corso è:

- L. A. FRANZONI, D. MARCHESI, *Economia e politica economica del diritto*, il Mulino, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per seguire il corso, non sono richiesti particolari prerequisiti, oltre una cultura generale di livello pre-universitario. Non vi sono specifiche propedeuticità.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 60 ore di lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità e verifiche intermedie di apprendimento: nell'appello di dicembre gli studenti che avranno frequentato le lezioni potranno, a loro scelta, sostenere l'esame sull'intero programma o sulla sola parte di microeconomia. Se l'esito della prova di microeconomia è negativo, l'esame dovrà comunque essere sostenuto in un'unica soluzione. Se l'esito è positivo, l'esame sul resto del programma (macroeconomia) dovrà essere sostenuto entro la sessione invernale (ultimo appello: febbraio 2010). Trascorso tale termine, lo studente dovrà comunque sostenere l'esame sull'intero programma. Il programma e le modalità di esame sono gli stessi per tutti i corsi di laurea, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

Esame di profitto: se diviso in due parti, scritto. Altrimenti orale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria della conoscenza, alle teorie giusnaturalistiche, alla teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico, alle diverse teorie del realismo giuridico, al rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi, alla storia e alla natura della common law, al rule of law e al rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto, di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PROGRAMMA

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale e alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.
- una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi (a scelta degli studenti):

Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.

Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.

Seminario sulle politiche penali nell'era della globalizzazione. Si discuterà della diffusione e della generalizzazione della pena d tentiva nelle democrazie occidentali, analizzando i modelli penali e penitenziari europei e il modello statunitense.

Testo di riferimento: L. RE, *Carcere e globalizzazione. Il boom penitenziario negli Stati Uniti e in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2006.

Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulla genesi della giustizia penale internazionale, sulle nuove forme di guerra umanitaria e di guerra globale preventiva.

Testo di riferimento: D. ZOLO, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.

Seminario sulla teoria e la storia dei poteri di polizia. Si studieranno la nascita dei moderni poteri di polizia e della funzione di controllo sociale e di governo della popolazione che essi sono venuti a svolgere nel quadro dello strutturarsi della società industriale, illustrando in particolare l'evoluzione di nozioni quali "sicurezza" e "pericolosità" oggi centrali nelle pratiche quotidiane delle forze di polizia.

Testo di riferimento: G. CAMPESI, *Genealogia della pubblica sicurezza, Teoria e pratica del moderno dispositivo poliziesco*, Ombre corte, Verona 2009.

TESTI CONSIGLIATI

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;
- E. SANTORO, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law*, Giappichelli, Torino 2007.

e di uno a scelta fra questi volumi o loro parti:

- M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
- L. RE, *Carcere e globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari 2006.
- D. ZOLO, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.
- G. CAMPESI, *Genealogia della pubblica sicurezza, Teoria e pratica del moderno dispositivo poliziesco*, Ombre corte, Verona 2009.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof. Bernardo Santalucia
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Il passaggio dalla monarchia alla repubblica e la lotta tra plebe e patriziato. Decemvirato legislativo e Dodici Tavole. La costituzione repubblicana. Le fonti del diritto nell'età imperiale. La monarchia assoluta. Il diritto postclassico. La legislazione giustiniana. Il diritto e il processo criminale.

Capacità

Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul diritto romano attraverso l'analisi del diritto pubblico e penale romano e della sua evoluzione. Capacità di approfondire la contestualizzazione delle peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, in particolare con riferimento allo svolgimento della legislazione penale romana.

Competenze

Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

PROGRAMMA

Linee di storia della costituzione romana: regno, repubblica, principato, dominato.

TESTI CONSIGLIATI**Frequentanti:**

- Appunti dalle lezioni, e inoltre: B. SANTALUCIA, *Le Istituzioni pubbliche romane*, La Nuova Italia, 2000 (ristampa 2007).

Non frequentanti:

- A. SCHIAVONE (a cura di), *Storia del Diritto Romano*, Giappichelli, Torino 2005 (escluse le pagine 115-152 e 257-387); e inoltre B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, 2° edizione, Giuffrè, Milano 1998 (escluse le note).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Cappellini Prof. Maurizio Fioravanti
	CFU	6
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I principali elementi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna e contemporanea. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi del diritto, ma anche a quelli di creazione giurisprudenziale e comunque relativi all'attività interpretativa del giurista. Valorizzazione dell'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Capacità di non ridurre la dimensione del giuridico alla sola dimensione statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PROGRAMMA

Il corso si propone di fornire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione ai percorsi distinti ma intrecciati tra il costituzionalismo e il fenomeno della codificazione nell'età moderna e contemporanea. Esso si articolerà quindi in due moduli: uno di natura costituzionalistica e uno di natura codicistica.

Modulo costituzionalistico. Cenni metodologici e introduttivi alla storia del diritto. Cenni sull'ordine giuridico e sulla costituzione mista medievale. Crisi della geografia politica medievale: *ius commune* e *iura propria*. Superamento della costituzione mista medievale: l'opzione storicistica del costituzionalismo britannico e la costituzione cetual- assolutistica continentale. Il problema della sovranità: Bodin, Hobbes, Rousseau. Giusnaturalismo e contrattualismo: Grozio, Locke e ancora Hobbes. Il costituzionalismo: Harrington, ancora Locke, Montesquieu. L'Inghilterra come modello. L'età delle rivoluzioni. Analogie e differenze tra rivoluzione americana e rivoluzione francese e le due differenti idee di costituzioni da queste prodotte. Lo Stato di diritto ottocentesco e le sue dottrine: Carré de Malberg, Georg Jellinek. Caratteri della costituzioni democratiche del Novecento e principali dottrine costituzionalistiche: Schmitt e Kelsen. Principali nozioni di storia costituzionale italiana tra Otto e Novecento: istituzioni e dottrine.

Modulo codicistico. In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli eseti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savignyano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei 'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice 'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principi pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TESTI CONSIGLIATI**Frequentanti:**

Appunti dalle lezioni

- M. FIORAVANTI, *Costituzione*, Il Mulino, Bologna 1999, pp. 43-47, pp.59-65 e pp.71-130.
- A. AQUARONE, *L'unificazione legislativa e i codici del 1865*, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80.
- Non frequentanti
- M. FIORAVANTI, *Costituzione*, Il Mulino, Bologna 1999.
- A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*. Vol. II, Giuffrè, Milano 2005, pp. 395-617.

MODALITÀ DIDATTICHE**Lezioni di didattica frontale:** Totale 40 ore.**Seminari/Visite guidate:** Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).**MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO****Esame di profitto:** orale.**INSEGNAMENTI DEL II ANNO COMUNE**

DIRITTO AMMINISTRATIVO	DOCENTI	Prof. Wladimiro Gasparri Prof. Carlo Marzuoli
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Obiettivo è la conoscenza degli elementi istituzionali della parte generale del diritto amministrativo, con particolare riferimento agli aspetti dell'organizzazione. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con i dati legislativi e con alcuni significativi materiali giurisprudenziali.

Capacità

A) di individuare le peculiarità dell'amministrazione pubblica;

B) di rilevare la dimensione giuridico-amministrativa dei fenomeni volta a volta da considerare in concreto.

Competenze

Possesso degli strumenti di base necessari per affrontare questioni che coinvolgono il diritto amministrativo.

PROGRAMMA

I caratteri dell'Amministrazione pubblica. I principi costituzionali. L'organizzazione amministrativa. I beni. Le attività. I pubblici servizi. Le situazioni soggettive. Poteri, atti e procedimento amministrativo. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. I principi costituzionali in tema di tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione.

TESTI CONSIGLIATI

- E. CASETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ultima edizione, pp. 1-434.

Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo (si ricorda che le norme possono essere reperite, oltre che nella *Gazzetta Ufficiale*, nelle riviste di legislazione e nelle raccolte informatiche, in varie raccolte legislative: ad es. in Cammelli M., Sciuolo G., *Codice delle pubbliche amministrazioni*, Zanichelli, Bologna, ult. ed.).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

A) Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

B) Agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di redigere brevi elaborati scritti, che saranno oggetto di correzione individuale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, **tanto per i frequentanti che per gli altri**, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata massima di 30 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame.

DIRITTO COMMERCIALE	DOCENTE / I	Prof.ssa Paola Lucarelli, Prof. Lorenzo Stanghellini e Prof. Umberto Tombari
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze istituzionali in ordine alle categorie concettuali e alla disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza della rilevanza della dimensione imprenditoriale nell'approccio alle innovazioni e regolazioni normative. Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni ai problemi posti all'interprete del diritto, con particolare attenzione ai nuovi sviluppi del diritto commerciale su scala europea e globale. Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico nella prospettiva del dinamismo dei fenomeni giuridici.

PROGRAMMA

Il corso si articola su sessanta ore, svolte nel secondo semestre.

Argomenti:

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Il diritto commerciale come categoria storica. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'autonomia concettuale e sistematica del diritto privato dell'impresa e delle società. L'allargamento della formazione di base istituzionale a discipline speciali dell'attività di impresa.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. L'acquisto della qualità di imprenditore. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento

Le società. La nozione di "società": il problema di una ricostruzione unitaria. La società come contratto e come contratto associativo. Tipi legali e tipi reali di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative. Il gruppo di società.

TESTI CONSIGLIATI

F. FERRARA, F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, 14^a ed., Giuffrè, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i paragrafi da 26.6 a 26.11 (inclusi), i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL (per un totale di circa 856 pagine).

In caso di pubblicazione di un'edizione più aggiornata del testo, sarà possibile ed opportuno utilizzare questa. In tal caso, in mancanza di diverse indicazioni rese note sulla pagina web del corso, l'indicazione dei capitoli e paragrafi esclusi resterà la stessa della 14ª edizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: l'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine del corso. Non sono previste formali verifiche intermedie di apprendimento, che verranno invece effettuate dai docenti mediante discussione in aula durante il corso.

DIRITTO DEL LAVORO	DOCENTE/I	Prof. Riccardo Del Punta
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro (anche nel rapporto con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali). Conoscenze più specifiche su: fonti del diritto del lavoro, diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; fonti eteronome e ruolo dell'autonomia individuale.

Capacità

A) Capacità di ricerca del materiale normativo (Costituzione, fonti europee, codice civile, leggi speciali – che costituiscono l'ossatura principale della materia -, e inoltre contratti collettivi e decisioni giurisprudenziali) e bibliografico al fine della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e sovranazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in giurisprudenza e in dottrina, tenuto conto della crescente complessità della normativa giuslavoristica in relazione ai mutamenti, a livello nazionale, europeo e globale, del contesto economico-sociale di riferimento.

Competenze

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PROGRAMMA

Il corso affronterà i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI CONSIGLIATI

Il testo consigliato, *sia per gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti*, è:

- R. DEL PUNTA, *Diritto del lavoro*, III ed., Giuffrè, Milano, che sarà disponibile nell'autunno 2010, limitatamente all'Introduzione e alle sezioni 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale).

Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative, fra le quali si segnalano, oltre a Costituzione, Trattato dell'Unione Europea, e codice civile (libro V), le seguenti leggi speciali, nella versione vigente: l. 15 luglio 1966, n. 604; l. 20 maggio 1970, n. 300, c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori; l. 13 maggio 1985, n. 190; l. 12 giugno 1990, n. 146; l. 23 luglio 1991, n. 223, artt. 1, 2, 4, 5, 16, 24; d.lgs. 25 febbraio 2000, n. 61; d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151; d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal d.lgs. n. 150/2009 (decreto Brunetta); d.lgs. 6 settembre 2001, n. 368; d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66; d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 e 216; d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276; d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198; d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per le fonti contrattuali, si vedano il protocollo Ciampi del 23 luglio 1993, l'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie del 20 dicembre 1993, l'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 e l'accordo interconfederale del 15 aprile 2009 per l'attuazione del predetto accordo quadro nel settore industriale.

È obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, comprendente, quantomeno, i testi sopra segnalati. In ogni caso, si consiglia allo studente di seguire, anche attraverso la lettura della stampa quotidiana, l'evoluzione della disciplina giuslavoristica, soggetta a frequenti innovazioni.

PRE-REQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto privato e Diritto costituzionale generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: non sono previste prove intermedie di verifica.

Esame di profitto: prova orale.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	DOCENTE/I	Dott.ssa Chiara Favilli
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti ed ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie e alle loro principali competenze.

Capacità

Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi dell'Unione europea, nonché di ricostruire gli effetti delle fonti comunitarie anche nel rapporto con le fonti interne; capacità di valutare la rilevanza delle norme dell'Unione nella soluzione di questioni giuridiche utilizzando criteri metodologici corretti ai fini della loro interpretazione ed applicazione. Capacità di individuare ed utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e istituzioni dell'Unione.

Competenze

Valutazione critica dei meccanismi istituzionali dell'Unione europea; interpretazione delle norme dell'Unione e ricostruzione dei loro effetti nell'ordinamento interno; individuazione dei mezzi di tutela giurisdizionale nei confronti di tali norme.

PROGRAMMA

Il corso, che è svolto attraverso un esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia, prenderà in esame i seguenti temi:

- Le origini e l'evoluzione del processo di integrazione europea: dalla Comunità europea all'Unione europea fino alle modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona. L'allargamento.
- Il Consiglio europeo. La composizione e le funzioni delle istituzioni politiche e degli organi dell'Unione.
- Le competenze normative. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti. Il Trattato-Costituzione. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli effetti de-

gli accordi internazionali nell'ordinamento dell'Unione europea. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici.

- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. I meccanismi di controllo giurisdizionale: le competenze della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo della legislazione regionale.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. GAJA, A. ADINOLFI, *Introduzione al diritto dell'Unione Europea*, Laterza, Roma-Bari, 2010, escluso il capitolo su "Le relazioni esterne".
- A. ADINOLFI, a cura di, *Materiali di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: prova intermedia (se sostenuta) ed esame di profitto.

Verifiche intermedie di apprendimento: potrà essere concordato con gli studenti frequentanti lo svolgimento di una prova intermedia – del cui esito si terrà conto ai fini dell'esame di profitto – avente ad oggetto il programma trattato nella prima parte del corso.

Esame di profitto: l'esame si svolgerà in forma orale e avrà ad oggetto gli argomenti trattati nei testi di studio.

DIRITTO PENALE	DOCENTE/I	Prof. Roberto Bartoli
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio. Infine, il corso ha come obiettivo quello di fornire al discente alcuni strumenti di base per affrontare la disamina del fatto tipico di singole fattispecie incriminatrici.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in *malam partem*), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale. Capacità di esaminare una fattispecie incriminatrice scomponendola nelle sue parti costitutive.

PROGRAMMA

La **prima parte** del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La **seconda parte** del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziale).

L'**ultima parte** del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e su alcune fattispecie incriminatrici di parte speciale

TESTI CONSIGLIATI

- F. PALAZZO, *Corso di diritto penale, Parte generale*, Giappichelli, Torino, 2008 (con esclusione delle seguenti pagine: 51-56;86-93; 172-198; 456-472; 485-489; 515-516; 580-632)
- F. MANTOVANI, *Diritto penale, parte speciale*, vol. II, *Delitti contro il patrimonio*, Cedam, Padova, 2009 (da pagina 1 a pagina 123)..

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**Esame di profitto**

L'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

RICERCA DEL MATERIALE GIURIDICO	DOCENTE/I	Dott. Stefano Pietropaoli
	CFU	3
	Anno	II
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza dei principali strumenti di informazione giuridica.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico.

Competenze

Attitudine al reperimento di dottrina, normativa, e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

PROGRAMMA

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informazione giuridica; l'oggetto dell'informazione giuridica: dottrina, normativa, giurisprudenza; le tipologie informative: dalla carta alle risorse in linea, fonti gratuite e fonti a pagamento; l'attività del CED della Corte Suprema di Cassazione: Italgjureweb; le banche dati di Camera e Senato; gli archivi del CNR: Dogi e Essper; le banche dati europee: Ce-Lex e Eur-Lex; la ricerca giuridica per il common law: Lexis-Nexis e Westlaw; le banche dati professionali: DeJure, Il Foro Italiano, Leggi d'Italia, Pluris; l'OPAC e la costruzione di una bibliografia giuridica.

TESTI CONSIGLIATI

R. BIN, N. LUCCHI, *Informatica per le scienze giuridiche*, CEDAM, 2009.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni frontali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Pratica e orale.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	DOCENTI	Prof.ssa Vittoria Barsotti
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio
	DOCENTI	Prof. Vittoria Barsotti, Alessandro Simoni,
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

N.B.: I corsi di Sistemi giuridici comparati sono due: un corso sarà tenuto dalla Prof.ssa Barsotti; un secondo corso sarà tenuto in lingua inglese dai proff. Barsotti e Simoni (i frequentanti di questo corso sosterranno il relativo esame in lingua inglese; potranno così anche acquisire i CFU relativi alla conoscenza della lingua straniera, normalmente da acquisire mediante apposita verifica (cfr. il paragrafo “I crediti relativi alla conoscenza di una lingua straniera”).

**Sistemi giuridici comparati (in lingua italiana)
Prof.ssa Vittoria Barsotti**

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi ‘al di là del codice’; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l’equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA; cenni sui paesi nordici) principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli “incontri” della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all’approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PROGRAMMA

Il corso intende offrire agli studenti un’introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l’evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell’Europa centro orientale. **Per la common law**: formazione e sviluppo della common law inglese; l’equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legi-

slativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La parte finale del corso prenderà brevemente in considerazione gli “incontri” della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

TESTI CONSIGLIATI

V. VARANO e V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Giappichelli, Torino, 4° ed., 2010, vol. I.

oppure, a scelta dello studente:

K. ZWEIGERT e H. KÖTZ, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Giuffrè, Milano 1998, pp. 1-344.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: durante il corso si svolgeranno due test di autovalutazione.

Esame di profitto: orale.

Comparative Legal Systems Proff. Barsotti e Simoni

Il programma di questo corso è indicato nella sezione “Law courses in English”.

INSEGNAMENTI DEL III ANNO

ESAMI COMUNI A TUTTI I CURRICULA

DIRITTO TRIBUTARIO	DOCENTE/I	Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso ha ad oggetto la nozione di tributo, le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali e comunitari, la fattispecie impositiva, la fase di attuazione dei tributi.

Capacità

Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale. Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie.

Competenze

Il corso intende far acquisire allo studente le conoscenze base necessarie per l'applicazione delle norme tributarie e la comprensione delle principali caratteristiche dei sistemi impositivi.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto in particolare: la nozione di tributo; i principi costituzionali; le fonti del diritto tributario; la fattispecie impositiva; la fase di attuazione dei tributi.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti:

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare per la preparazione dell'esame gli appunti delle lezioni ed il materiale che verrà distribuito durante il corso.

Studenti non frequentanti:

RUSO, *Manuale di Diritto tributario – Parte generale*, Milano 2007, pagine 1-242, 263-281, 285-380.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale (generale), Diritto Privato I, Diritto Amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Il livello di apprendimento degli studenti frequentanti verrà periodicamente verificato mediante esercitazioni in classe su casi pratici che prevedono una partecipazione attiva degli studenti.

Esame di profitto: orale.

SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI	DOCENTI	Prof.ssa Beatrice Gambineri, Prof. Paolo Tonini
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Modulo di diritto processuale civile (prof.ssa Gambineri)

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata.

Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari).

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

- A. PROTO PISANI, *Lezioni di diritto processuale*, 5ª, Jovene Napoli 2006:

Introduzione; cap. II; cap. III; cap. IV; cap. V; cap. VII; cap. XII (§§ 1, 1.1, 1.2., 1.3., 1.3.1., 1.3.2., 1.3.3., e 2, 2.1., 2.2., 2.3., 2.3.1., 2.3.2, 2.4., 2.4.1., 2.4.2., 2.4.3., 2.5, 2.6, 2.7.); cap. XIII; cap. XV; cap. XVII.

- A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino 2006: cap. II; cap. III.

Viste le recenti modifiche apportate al processo civile, è indispensabile che la materia sia studiata sull'ultima edizione dei manuali consigliati.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile (quest'ultimo aggiornato al D. lgs. n. 40 del 2 febbraio 2006 e alla l. n. 69 del 18 giugno 2009) e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Modulo di diritto processuale penale (prof. Tonini)
--

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione di quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività. Oggetto delle lezioni saranno i principi costituzionali (giusto processo, presunzione di innocenza, obbligatorietà dell'azione penale) e i diritti delle persone che partecipano al processo (imputato e persona offesa dal reato). Un approfondimento sarà dedicato alla psicologia della testimonianza. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule.

Capacità

Capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio.

Competenze

Predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

PROGRAMMA

Si tratta di un modulo di 3 CFU, che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**: il libro di testo sarà indicato all'inizio delle lezioni.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- P. TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, ultima ed., nelle parti che saranno indicate in rete nella "offerta formativa".
- P. TONINI, *Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti*, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. Spangher, *Codice di procedura penale*, ed. Giuffrè, 2010.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20; Seminario sulla psicologia della testimonianza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

CURRICULUM GIURISTA DI IMPRESA

NB: si veda anche il successivo paragrafo 6 di questa sezione “Gli stages e le altre attività formative finalizzate all’acquisizione dei 12 crediti formativi a scelta libera” per gli stages e per il programma del corso di “Collaboratore di studio professionale”, raccomandati agli iscritti del curriculum per l’acquisizione di tali crediti.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO	DOCENTI	Prof. Paola Lucarelli, Lorenzo Stanghellini, Umberto Tombari
	CFU	15
	Anno	3
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista d’impresa

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze:**

Il corso si rivolge agli studenti intenzionati a dirigersi professionalmente all’impresa con la formazione del giurista specializzato nel settore del diritto commerciale.

Prima parte

Nel primo semestre nel corso di lezioni monografiche, verranno analizzati i modelli organizzativi dell’impresa societaria e gli altri aspetti del diritto commerciale sui quali non v’è stata occasione di esauriente approfondimento nel corso di diritto commerciale di base.

Gli approfondimenti si svolgeranno in forma di laboratorio teorico e pratico.

Seconda parte

Nel secondo semestre la formazione proseguirà su tre distinte aree del diritto dell’impresa in forte evoluzione sul piano sia legislativo che concettuale. Il corso si svilupperà nelle materie dell’internazionalizzazione dell’impresa (Prof. Paola Lucarelli), della crisi d’impresa (Prof. Lorenzo Stanghellini), dei rapporti dell’impresa con il mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Competenze:

Consapevolezza della rilevanza della dimensione imprenditoriale nell’approccio alle innovazioni e regolazioni normative. Sensibilità all’argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni ai problemi posti all’interprete del diritto con particolare attenzione ai nuovi sviluppi del diritto commerciale. Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell’attuale contesto socio-economico nella prospettiva del dinamismo dei fenomeni giuridici.

Capacità acquisite al termine del corso:

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell’impresa e delle società. Aggiornamento ai temi attuali con cui deve confrontarsi il giurista che lavori con l’impresa o per l’impresa.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale. Capacità di analizzarlo ed utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Il corso è diviso in **due parti**, la prima di venti ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 80 ore, nel secondo semestre.

Prima parte

Nel corso degli incontri, di quattro ore ciascuno, saranno affrontati i seguenti temi, sia dal punto di vista della disciplina, sia dal punto di vista dei problemi applicativi:

Prof. Lorenzo Stanghellini: concetti fondamentali della contabilità, del bilancio e della finanza d’impresa;

Prof. Umberto Tombari: la *governance* del gruppo di imprese;

Prof. Paola Lucarelli: le modificazioni straordinarie del modello organizzativo: trasformazione, fusione e scissione. Nell’ambito dei temi suddetti, saranno selezionati casi pratici complessi o caratterizzati da profili inerenti le tre aree

di disciplina, che verranno successivamente trattati in forma seminariale congiunta dai docenti del corso.

Le fonti saranno il codice civile, le principali leggi speciali (testo unico bancario, testo unico della finanza, legge fallimentare) e le norme comunitarie.

Seconda parte

Le lezioni affronteranno le seguenti materie:

Prof. Lorenzo Stanghellini: la crisi dell'impresa e le procedure di insolvenza (quaranta ore);

Prof. Paola Lucarelli: internazionalizzazione dell'impresa: contratti commerciali e risoluzione dei conflitti, ed in particolare la mediazione commerciale (venti ore);

Prof. Umberto Tombari: l'impresa e il mercato finanziario (venti ore).

TESTI CONSIGLIATI

In considerazione dell'evoluzione della materia e del carattere seminariale del corso, l'indicazione delle dispense relative alla prima parte e dei testi relativi alla seconda verrà resa disponibile sulla pagina web del corso entro il mese di ottobre.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80

Esercitazioni e seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità

L'esame di Diritto commerciale avanzato dovrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Verifiche intermedie di apprendimento

Gli studenti effettivamente frequentanti potranno sostenere verifiche intermedie scritte e orali.

FISCALITÀ E RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA	DOCENTE/I	Prof. Roberto Bartoli e Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista d'impresa

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire allo studente conoscenze relative alle regole generali in tema di tassazione dell'impresa ed ai principi fondamentali della responsabilità da reato dell'impresa.

In particolare, per quanto riguarda la fiscalità, il corso intende offrire una conoscenza di base dei principi e delle tecniche che governano la tassazione dei redditi prodotti da società commerciali e del regime impositivo delle operazioni di riorganizzazione aziendale.

In ordine alla responsabilità da reato dell'ente, scopo del corso è fare apprendere la natura e le funzioni di tale responsabilità, avuto riguardo soprattutto ai criteri di imputazione e ai meccanismi sanzionatori e di esclusione/attenuazione della responsabilità.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella fiscalità e nella responsabilità dell'impresa, sia a livello di scelte legislative, che di interpretazione applicativa.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono nella materia, assumendo una prospettiva volta alla argomentazione e alla giustificazione delle possibili soluzioni, piuttosto che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità alle conseguenze fiscali delle scelte imprenditoriali ed al rapporto tra responsabilità d'impresa e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare

collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice, diritto penale, parte generale) e quelle relative alla fiscalità e alla responsabilità d'impresa.

PROGRAMMA

Per quanto riguarda la fiscalità, il programma verte sul complesso delle disposizioni concernenti la determinazione del reddito d'impresa ai fini dell'Ires (Imposta sul reddito le società) e la tassazione delle operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale.

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001 e si articolerà in due parti. La prima si concentrerà su alcune questioni a carattere generale, avuto riguardo soprattutto alle ragioni di un sistema punitivo avente come destinatario l'ente, nonché alle peculiarità di tale sistema derivanti dalla particolare struttura dell'ente. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti più specifici della disciplina: i principi di garanzia, i soggetti responsabili, i reati presupposto, i criteri di imputazione soggettiva, con particolare riferimento ai modelli organizzativi e alle condizioni di esonero dalla responsabilità, il sistema sanzionatorio.

TESTI CONSIGLIATI

- RUSSO, Manuale di diritto tributario, Parte speciale, Milano, 2010, pag. 163-273.
- G. DE VERO, *La responsabilità penale delle persone giuridiche*, Milano, Giuffrè, 2008, ad esclusione delle seguenti pagine: 69-114; 261-304; 327-363.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto tributario.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: esame in forma orale vertente sui testi indicati.

TECNICA E ANALISI DEI BILANCI	DOCENTE/I	Prof.ssa Barbara Sibilio
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista d'impresa

Il corso è mutuato – con congruo adattamento del programma ai crediti assegnati - dall'insegnamento di Economia Aziendale I del Corso di laurea in Economia Aziendale attivato dalla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze. Si invitano gli studenti, interessati a conoscere le modalità organizzative del corso, a contattare il docente prima dell'inizio delle lezioni nel suo orario di ricevimento, consultabile sul sito della Facoltà di Economia

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire un quadro di insieme di conoscenze economico aziendali.

Ad una parte introduttiva sulla teoria dell'impresa, ne segue una sulla interpretazione economico - finanziaria della gestione; infine, una parte sulle rilevazioni contabili conclude il corso.

Capacità

Lo studente deve essere in grado di interpretare le manifestazioni economiche e finanziarie del fenomeno aziendale nonché, parallelamente, di effettuare rilevazioni contabili con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito.

Competenze

Il corso mira a formare conoscenze di base nello studio dell'amministrazione economica delle aziende. Più precisamente è volto a sviluppare attitudini alla riflessione in merito alle relazioni fra variabili aziendali di tipo gestionale nonché capacità all'interpretazione del sistema dei valori di conto.

PROGRAMMA

Il programma del corso da 6 crediti è il seguente:

Il fenomeno aziendale e lo studio della sua amministrazione economica; Il fattore produttivo “capitale”; La gestione; Il reddito. Analisi dei costi e dei ricavi; Rilevazioni contabili e sintesi di bilancio; Analisi di bilancio attraverso riclassificazione delle voci e costruzione di indici.

TESTI CONSIGLIATI

- AA. VV. (a cura di S. Pezzoli), *Lineamenti di Economia Aziendale*, III Ed., Cedam, Padova 2005, (limitatamente a: Parte I, Cap.1, 2, 3; Parte II, Cap.1, 4, 5; Parte III, Cap.1, 2, 3, 4, 5, 6).
 - F. GIUNTA, *Analisi di Bilancio: teoria e tecnica*, Centro Stampa Il Prato (dispensa).
- Per esercitarsi sulla parte contabile può essere utilizzato il seguente testo:
- L. CAPECCHI-F. PAPINI, *Complementi ed esercizi di metodologia contabile*, Centro Stampa Il Prato, 2005;
- Materiale integrativo sarà indicato dal docente durante il Corso.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Attività di laboratorio: Totale ore 12 ore di didattica guidata sulla parte contabile.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del corso sarà effettuata una prova scritta per fornire allo studente un'occasione di autovalutazione.

Esame di profitto

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

I risultati della prova scritta sono espressi dai seguenti giudizi: buono; sufficiente; insufficiente; molto insufficiente. Gli studenti che ottengono un giudizio buono o sufficiente devono presentarsi all'orale nello stesso appello dello scritto. Gli studenti che ottengono un giudizio insufficiente possono ripresentarsi all'esame dall'appello successivo, ripetendo la prova scritta. Gli studenti che ottengono un giudizio molto insufficiente sono sconsigliati a ripresentarsi all'appello successivo. La prova scritta consiste prevalentemente in esercizi di contabilità generale e in domande (a risposta chiusa e a risposta aperta) sul capitale, sulla gestione e sul reddito. La prova orale verte sull'intero programma da 6 CFU e si svolge dopo la correzione della prova scritta e la comunicazione dei risultati. Per poter sostenere la prova scritta e l'eventuale successiva prova orale lo studente deve iscriversi nell'apposita lista accedendo alla pagina web: <http://stud.unifi.it:8080/>. In caso di mancata iscrizione on line, non sarà possibile sostenere l'esame.

CURRICULUM GIURISTA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	DOCENTI	Proff. Antonio Brancasi, Alfredo Coppaci, Leonardo Ferrara, Wladimiro Gasparri
	CFU	15
	Anno	3
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista di amministrazioni pubbliche

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali e al complesso delle loro funzioni, con particolare attenzione ai servizi pubblici e al governo del territorio; alla disciplina del rapporto di lavoro con le pp.aa.; alla disciplina della finanza e della spesa pubblica; alla disciplina dei contratti pubblici.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione delle discipline vigenti e della individuazione dei problemi giuridici nelle materie oggetto del corso, anche alla luce dell'evoluzione in atto.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici dell'attuale fase di riforma delle amministrazioni pubbliche e alle relative problematiche giuridiche.

PROGRAMMA

Il corso è articolato in quattro parti.

Parte prima (40 ore): ha per oggetto l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali e i relativi profili organizzativo-funzionali; ai servizi pubblici locali e alle connesse forme di gestione e al governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

Parte seconda (20 ore): ha per oggetto la disciplina del lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Premessa la distinzione tra rapporti di lavoro di diritto pubblico e di diritto privato, saranno trattati i principali profili relativi al lavoro dei dipendenti in regime di diritto privato: le fonti; le procedure per l'assunzione; le regole, tra discipline comuni e speciali; la tutela giurisdizionale. Saranno, inoltre, esaminati gli aspetti peculiari al rapporto di lavoro dei dirigenti pubblici.

Parte terza (20 ore): ha per oggetto la disciplina giuridica della finanza e della spesa pubblica. Sul versante della finanza pubblica saranno esaminate le caratteristiche del c.d. federalismo fiscale, quali risultano dal nuovo titolo V della Costituzione e dalla legislazione di attuazione. Sul versante della spesa pubblica saranno studiate le regole relative ai bilanci pubblici, ai vincoli comunitari, al procedimento contabile con i relativi controlli, alla gestione della liquidità ed all'indebitamento, ai risultati dell'esercizio finanziario, alla posizione dei creditori dell'amministrazione.

Parte quarta (20 ore): ha per oggetto i contratti delle pubbliche amministrazioni. Saranno, in particolare, analizzate: le differenze di regime rispetto ai contratti tra soggetti privati, sia sul versante della formazione (c.d. evidenza pubblica) che su quello della esecuzione; le tipologie contrattuali; la questione della sorte del contratto in presenza di vizi del procedimento amministrativo.

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte (A): L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Bologna, il Mulino, 2007, pp. 11-206; M. BIANCO - P. SESTITO, *I servizi pubblici locali*, Bologna, il Mulino, 2010, pagg. 29-58; P. URBANI - S. CIVITARESE MATTEUCCI, *Diritto urbanistico*, IV ediz., Torino, Giappichelli, 2010, pagg. 103-189 (escluse le parti in carattere minore).

Per la parte (B): A. Police, *Le risorse umane*, in F.G. Scoca (a cura di), *Diritto Amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2008, pagg. 575-607; M. D'Antona, *Lavoro pubblico e diritto del lavoro: la seconda privatizzazione del pubblico impiego nelle "Leggi Bassanini"*, in *Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*, 1998, fasc. 1, pagg. 35-64; A. Corpaci, *Il decreto legislativo n. 150 del 2009, di revisione della disciplina del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, tra continuità e discontinuità*, in www.osservatoriosullefonti.it, fasc. 1/2010.

Per la parte (C): sarà disponibile, in tempo utile all'inizio delle lezioni del secondo semestre, una dispensa per seguire con maggior profitto il corso e per preparare l'esame.

Per la parte (D): R. Caranta, *I contratti pubblici*, Torino, Giappichelli, ediz. di prossima uscita (le pagine saranno suggerite agli inizi del modulo).

Ulteriori indicazioni saranno fornite dai docenti nel corso delle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: totale 100 ore di cui 60 ore (parte A e parte B) nel primo semestre e 40 ore (parte C e parte D) nel secondo semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia sulle parti A e B del programma a conclusione del primo semestre.

Esame di profitto: prova orale sulle parti A, B, C e D del programma.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	DOCENTI	Prof. Antonio Brancasi
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto urbanistico) per il curriculum Giurista di amministrazioni pubbliche

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative agli interventi pubblici nazionali e sopranazionali di conformazione del mercato, mediante la disciplina degli elementi strutturali ed attraverso la regolazione e l'indirizzo delle attività economiche.

Capacità

Capacità di esame diretto delle fonti nazionali e comunitarie specificatamente destinate all'indirizzo e alla regolazione dei mercati e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Percezione delle problematiche proprie della scienza economica sulle quali sono destinati ad influire gli istituti di intervento pubblico sul mercato e sull'impresa. Acquisizione di conoscenze di carattere generale in grado di fornire il "contesto" d'insieme su cui inserire un eventuale e successivo studio di materie più specialistiche relative al diritto, anche privato, dell'economica.

Competenze

Consapevolezza degli strumenti di governo dell'economia da parte dei pubblici poteri e delle differenti finalità perseguite da tali strumenti. Consapevolezza degli istituti che conferiscono al governo pubblico dell'economia una dimensione sopranazionale attraverso la completa unificazione del mercato europeo e mediante il carattere "aperto" di tale mercato. Consapevolezza del modo con cui gli istituti giuridici, del governo pubblico dell'economia, interagiscono con le dinamiche d'impresa ispirate dalla razionalità economica.

PROGRAMMA

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La proprietà. La moneta. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**: saranno indicate, durante il corso, eventuali letture da effettuare.

Per gli studenti **non frequentanti**:

TRIMACHI BANFI, *Lezioni di diritto dell'economia*, Giappichelli, Torino 2007 (pp 156);

BRANCASI, *Unione economica e monetaria*, in G. STROZZI (a cura), *Diritto dell'Unione europea, parte speciale*, Giappichelli, Torino 2006 (pp. 67).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento. Agli studenti frequentanti è data la possibilità di sottoporsi, dopo la prima metà del corso, alla verifica intermedia di una prova scritta consistente in alcune domande a risposta "aperta" sul programma già svolto.

Esame di profitto. Gli studenti frequentanti sosterranno l'esame finale sul contenuto delle lezioni e sulle eventuali letture assegnate durante il corso; essi potranno scegliere se sostituire l'esame orale, da sostenere in occasione degli ordinari appelli, con prove scritte sostenute durante lo svolgimento del corso e consistenti in alcune domande a risposta "aperta". Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame finale in forma orale sui testi ad essi consigliati (si veda *sopra*).

DIRITTO URBANISTICO	DOCENTI	Prof.ssa Matilde Carrà
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto pubblico dell'economia) per il curriculum Giurista di amministrazioni pubbliche
L'insegnamento è mutuato da quello di Diritto urbanistico e legislazione per l'edilizia e le opere pubbliche della Facoltà di Architettura		

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Acquisizione delle nozioni essenziali relative alla disciplina del territorio, con particolare riferimento alla pianificazione urbanistica, al controllo sull'attività edilizia ed ai conseguenti vincoli che condizionano le specifiche soluzioni tecnico-progettuali

Capacità

Acquisizione della capacità di riconoscere gli istituti del diritto amministrativo e la dinamica delle fonti del diritto nelle loro applicazioni alla disciplina del territorio.

Competenze

Integrazione del percorso formativo del Giurista di amministrazioni pubbliche con le competenze necessarie ad identificare le specifiche questioni e soluzioni che riguardano la pianificazione territoriale e attuativa, i titoli che abilitano alle trasformazioni edilizie pubbliche e private e i poteri sanzionatori e ripristinatori dell'amministrazione pubblica.

PROGRAMMA

La disciplina del territorio. I protagonisti istituzionali e le relative competenze. Gli interessi tutelati e le tecniche utilizzate. La pianificazione territoriale. I piani attuativi. Il modello toscano.

Il controllo sull'attività edilizia; lineamenti generali della disciplina; titoli abilitativi; abusi e sanzioni.

Le discipline settoriali; in particolare il regime della localizzazione e realizzazione delle opere pubbliche.

TESTI CONSIGLIATI

Principali norme di riferimento: Costituzione, legge n. 241/1990; Legge n. 1142/1150; D.P.R. n. 380/2001; D.P.R. n. 327/2001; L.R. Toscana n. 1/2005

Testi per la preparazione dell'esame:

F. SALVIA, *Manuale di diritto urbanistico*, Padova, Cedam, 2008 o, a scelta dello studente,

P. URBANI - S. CIVITARESE, *Diritto urbanistico. Organizzazione e rapporti*, Torino, Giappichelli, 2010 (si consiglia comunque la consultazione di quest'ultimo testo, più aggiornato)

D. DE PRETIS (a cura di), *Diritto urbanistico e delle opere pubbliche*, Torino, Giappichelli, 2009, pp. 89-181

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Aver sostenuto l'esame di diritto amministrativo o prepararlo contestualmente.

La frequenza non è obbligatoria.

MODALITÀ DIDATTICHE

Le lezioni del docente saranno integrate da:

cicli di seminari su tematiche specifiche;

discussione di casi concreti in relazione alle norme ed agli atti amministrativi che vengono in rilievo ed alle soluzioni adottate dalla giurisprudenza

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti saranno effettuate prove intermedie (scritte e/o orali) ed una prova finale sulle parti di programma che non avranno costituito oggetto di verifica di tali prove.

Per i non frequentanti la verifica sarà orale su tutto il programma.

ECONOMIA PUBBLICA	DOCENTI	Prof. Alessandro Petretto
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista di amministrazioni pubbliche

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

capacità di analizzare l'economia del settore pubblico sotto il profilo dell'efficienza delle istituzioni economiche e delle regole giuridiche

Capacità

sapersi orientare sulle problematiche inerenti la funzionalità dei mercati nei paesi industrializzati e in particolare nella realtà italiana

Competenze

Il corso rende possibile l'individuazione dei termini entro cui l'ordinamento giuridico e le istituzioni economiche interagiscono con il funzionamento dei mercati, facilitandone lo sviluppo in vista del massimo benessere della collettività

PROGRAMMA

Saranno sviluppati fondamenti dell'economia e della politica economica del diritto. In particolare i temi trattati riguarderanno: l'analisi dei diritti di proprietà; la teoria della responsabilità civile; i contratti; l'impresa; le liti e la repressione degli illeciti; il diritto civile e la funzionalità dei mercati; l'organizzazione della giustizia e le performance economiche; l'efficienza della pubblica amministrazione e le imprese.

Il docente è comunque disponibile ad adattare il programma per gli studenti di Giurisprudenza, previo colloquio preliminare.

TESTI CONSIGLIATI

L. A. FRANZONI e D. MARCHESI, *Economia e Politica Economica del Diritto*, il Mulino, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Economia politica.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: Negli appelli regolari l'esame è orale.

CURRICULUM CONSULENTE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

DIRITTO COMMERCIALE II	DOCENTI	Prof. Lorenzo Stanghellini
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Consulente del lavoro
Il programma è identico a quello di Diritto fallimentare del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza Il programma vale anche per Diritto dell'economia previsto dal piano di studio degli studenti immatricolati nell'a.a. 2008/2009		

DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Riccardo Del Punta
	CFU	15
	Anno	3
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Consulente del lavoro

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sulle caratteristiche e sulle funzioni del diritto del lavoro. Conoscenze più specifiche su: regolazione del mercato del lavoro; rapporto di lavoro subordinato, tipologie speciali e forme di lavoro non subordinato; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti personali e patrimoniali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

Capacità

A) Capacità di ricerca del materiale normativo (Costituzione, fonti europee, codice civile, leggi speciali – che costituiscono l'ossatura della materia -, e inoltre contratti collettivi e decisioni giurisprudenziali) e bibliografico, al fine della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e sovranazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in giurisprudenza e in dottrina, tenuto conto della crescente complessità della normativa giuslavoristica in relazione ai mutamenti, a livello nazionale, europeo e globale, del contesto economico-sociale di riferimento.

Competenze

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PROGRAMMA

Il corso si svolgerà su due piani complementari, il primo di carattere istituzionale, relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro subordinato, e il secondo di approfondimento orientato in senso teorico-pratico, con riferimento all'esperienza giurisprudenziale e operativa in generale.

Per la parte istituzionale, il corso, sulla premessa della conoscenza già acquisita delle fonti del diritto del lavoro, nonché del diritto sindacale, affronterà i seguenti temi: regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, e in generale le tecniche di gestione (sotto il profilo dei rapporti di lavoro) delle crisi di impresa.

Inoltre, il corso avrà una parte – intersecata con la prima - di approfondimento specialistico, che si concentrerà sulla tematica delle "esternalizzazioni" come nuove forme di organizzazione dell'impresa, con particolare attenzione all'esperienza giurisprudenziale, e dunque con un'analisi trasversale dei seguenti istituti: trasferimenti di azienda e

di ramo d'azienda, appalti e subappalti, somministrazione del lavoro, distacco.

Il corso comprenderà, infine, 15 ore di lezioni ed esercitazioni di taglio pratico, curate da un consulente del lavoro.

TESTI CONSIGLIATI

I testi suggeriti, sia per gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti, sono:

- R. DEL PUNTA, *Diritto del lavoro*, III ed., Giuffrè, Milano, che sarà disponibile nell'autunno 2010, limitatamente alle sezioni 4, 5 e 6 (Il lavoratore e il datore di lavoro, Il rapporto di lavoro; I contratti di lavoro "flessibili" e le esternalizzazioni), e inoltre, come approfondimento specialistico:
- M.T. CARINCI, *Utilizzazione e acquisizione indiretta del lavoro: somministrazione e distacco, appalto e subappalto, trasferimento d'azienda e di ramo*, Giappichelli, Torino, 2010, pp. 207.

Lo studio dei testi dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative, fra le quali si segnalano, oltre a Costituzione, Trattato dell'Unione Europea, e codice civile (libro V), le seguenti leggi speciali, nella versione vigente: l. 15 luglio 1966, n. 604; l. 20 maggio 1970, n. 300, c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori; l. 13 maggio 1985, n. 190; l. 23 luglio 1991, n. 223, artt. 1, 2, 4, 5, 16, 24; d.lgs. 25 febbraio 2000, n. 61; d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151; d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal d.lgs. n. 150/2009 (decreto Brunetta); d.lgs. 6 settembre 2001, n. 368; d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66; d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 e 216; d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276; d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198; d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

È obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, comprendente, quantomeno, i testi normativi sopra segnalati. In ogni caso, si consiglia allo studente di seguire, anche attraverso la lettura della stampa quotidiana, l'evoluzione della disciplina giuslavoristica, soggetta a frequenti innovazioni.

PRE-REQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato, oltre a Diritto costituzionale generale e Diritto privato I, l'esame di Diritto del lavoro.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: totale ore 100.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: nell'ambito della sessione invernale di esami, sarà effettuata, una prova intermedia, facoltativa, *riservata agli studenti frequentanti*, e del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale.

Esame di profitto: prova orale.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	DOCENTE/I	Prof. Giovanni Orlandini
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Consulente del lavoro

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo.

Competenze

Familiarizzazione alle problematiche relative alla costituzione e alla autonomia dei rapporti previdenziali. Sensibilità per le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico. La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'incapacità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia. Nell'ambito del corso verrà dato speciale rilievo all'analisi interdisciplinare dei principali momenti di trasformazione del welfare italiano, con particolare attenzione ai temi "trasversali" della flessibilizzazione delle forme di tutela, del decentramento, della sussidiarietà, della previdenza complementare, della modernizzazione e del coordinamento in chiave europea. Per questo motivo durante le lezioni potranno essere segnalate letture integrative del programma di base.

TESTI CONSIGLIATI

a scelta tra:

M. CINELLI, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli II, III, VIII (sez. I e II), X (sez. I e IV), XI (sez. II e III), XII (sez. II), XIII (sez. II e III).

e

M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, Padova, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli VII e IX

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

CURRICULUM GIURISTA DEL TERZO SETTORE

NB: si veda anche il successivo paragrafo 6 di questa sezione "Gli stages e le altre attività formative finalizzate all'acquisizione dei 12 crediti formativi a scelta libera" per il programma del corso di "Progettazione sociale" e i successivi stages, raccomandati agli iscritti del curriculum per l'acquisizione di tali crediti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II	DOCENTI	Prof. Wladimiro Gasparri
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista del terzo settore
Il programma è identico a quello di Diritto degli enti locali del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza		

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	DOCENTI	Prof. Paolo Tonini
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto e religioni) per il curriculum Giurista del terzo settore
Il programma è identico a quello di Diritto dell'esecuzione penale del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza		

DIRITTO E RELIGIONI	DOCENTI	Prof. Luciano Zannotti
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto dell'esecuzione penale) per il curriculum Giurista del terzo settore

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Obiettivo è la conoscenza degli elementi basilari della regolamentazione del fenomeno religioso nell'ordinamento civile e dei caratteri fondamentali degli ordinamenti religiosi.

Capacità

Comprensione critica dei problemi generali della materia.

Competenze

Acquisizione delle nozioni più importanti del rapporto fra diritto e religioni.

PROGRAMMA

Il corso intende affrontare i problemi essenziali del rapporto fra religione, politica e diritto che questa epoca ripropone in modo così evidente e attorno al quale ruotano tanti dei temi più attuali che coinvolgono la libertà di coscienza di ciascuno. Si studieranno i processi di trasformazione dei sistemi di relazione fra Stato e chiese in presenza del fenomeno del multiculturalismo, della crisi delle identità collettive e del prepotente ritorno delle religioni sulla scena pubblica. Sarà l'occasione per riflettere innanzitutto sulle principali materie in cui si articola la disciplina dello Stato sul fenomeno religioso (la scuola, la famiglia, la bioetica, i finanziamenti pubblici), ma anche sulle posizioni della Chiesa, sui documenti più recenti e significativi dell'autorità ecclesiastica, e in generale sul significato attuale di appartenenza religiosa, sugli equilibri e sui reciproci confini tra società civile e società religiosa, sul rapporto fra religioni e democrazia, sulla laicità come principio fondamentale del nostro ordinamento repubblicano.

TESTI CONSIGLIATI

In rapporto al numero dei **frequentanti** parte del corso potrà assumere struttura seminariale con relazioni degli studenti su un argomento del programma: questa attività, insieme alla partecipazione per almeno 2/3 delle lezioni, concorrerà alla valutazione finale.

Gli studenti **non frequentanti** dovranno studiare gli argomenti indicati come oggetto del corso sui seguenti due testi, oppure concordare con il docente eventuali testi alternativi:

- P. CONSORTI, *Diritto e religione*, Bari, Laterza, 2010, pp. 218;
- G. ZAGREBELSKY, *Scambiarsi la veste. Stato e Chiesa al governo dell'uomo*, Bari, Laterza, 2010, pp. 146.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Storia del diritto medievale e moderno.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40

Il corso potrà essere in parte svolto in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti che svolgeranno una relazione scritta.

STATO SOCIALE E DIRITTI	DOCENTI	Prof. Vincenzo Putorti Prof. Orlando Roselli Prof. Emilio Santoro
	CFU	15
	Anno	3
	Semestre	I (moduli proff. Roselli e. Putorti) II (modulo prof. Santoro)
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista del terzo settore

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed alle più recenti normative di origine comunitaria ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale.

Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito.

Capacità

Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale.

Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà.

Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di *ristrutturazione* dello Stato sociale.

Consapevolezza del ruolo del *non profit* nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà.

Capacità e consapevolezza delle regole e dei principi che disciplinano i profili civilistici degli enti non profit.

Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale.

Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti

Competenze

Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

Modulo prof. Orlando Roselli
DIRITTO COSTITUZIONALE PER IL TERZO SETTORE**PROGRAMMA**

Il modulo avrà ad oggetto essenzialmente le principali tematiche:

L'articolata categoria dei Diritti fondamentali.

Il fondamento costituzionale dello Stato sociale nella nostra Costituzione ed il relativo decalogo dei diritti sociali.

La legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

L'incidenza del nuovo tit. V della Costituzione nell'organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, ed alla categoria dei *livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali* da garantire su tutto il territorio nazionale.

La principale legislazione ed il ruolo del terzo settore.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti:

- A. BALDASSARRE, *Diritti sociali*, Enc. Giur., pp. 1-34.

Gli appunti delle lezioni (previa verifica della loro congruità con il docente; in caso di inadeguatezza i testi sono gli stessi per gli studenti non-frequentanti).

La conoscenza approfondita della L. 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Per gli studenti non frequentanti

- A. ALBANESE, *Diritto all'assistenza e servizi sociali. Intervento pubblico e attività dei privati*, Giuffrè, Milano, 2007, pp. VII-XIX e 1-195.
- A. BALDASSARRE, *Diritti sociali*, Enc. Giur., 1989, pp. 1-34.
- U. DE SIERVO, *Volontariato, Stato sociale e nuovi diritti* e O. ROSELLI, *Il volontariato (e l'insieme del "terzo settore") nella gestione dei servizi sociali*, entrambi in: L. BRUSCUGLIA, E. ROSSI (a cura di), *Il volontariato a dieci anni dalla legge quadro*, Giuffrè, Milano, 2002, rispettiv. pp. 43/55 e 305/319.
- A. SIMONCINI, *Le "caratteristiche costituzionali" del terzo settore ed il nuovo titolo V della Costituzione*, in AA.VV., *Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali*. Studi in memoria di Paolo Barile, Cedam, Padova, 2003, 697/734.

La conoscenza approfondita della legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Didattica frontale : 40 ore (ripartite tra lezioni frontali ed attività seminariale in relazione al numero dei frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni frequentante dovrà predisporre, su di un argomento concordato con il docente, una breve relazione scritta che discuterà nell'ambito del corso.

Periodicamente il docente riprenderà temi precedentemente trattati per verificare con gli studenti il grado di apprendimento e cogliere spunti per approfondimenti, anche sollecitati dagli studenti stessi.

Modulo prof. Vincenzo Putorti
DIRITTO PRIVATO PER IL TERZO SETTORE**PROGRAMMA**

Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit. In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti: la categoria degli enti collettivi senza scopo di lucro: principi fondamentali e connotazioni essenziali; l'impresa sociale, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le onlus e le associazioni di promozione sociale.

TESTI CONSIGLIATI

- M. V. DE GIORGI (a cura di), *La nuova disciplina dell'impresa sociale*, in *Le nuove leggi civili commentate*, Padova, Cedam, 2007, pagg. 1-37; 78-137; 165-197.
- G. VISINTINI (a cura di) *Gli enti non profit tra codice civile e legislazione speciale*, in "Quaderni della Rassegna di diritto civil'e", Napoli, E.S.I., 2003 (Cap. I, pp. 85-91, Cap. II, pp. 119-137; 149-167; Cap. III, 181-208; Cap. IV, pp. 229-253).

Oltre alla conoscenza dell'intero D. Lgs. 24 marzo 2006 n°155 (artt.1-17), sono essenziali i riferimenti alla Costituzione, al Codice civile ed alle principali leggi sugli enti non profit.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Modulo prof. Emilio Santoro

DIRITTO DEGLI STRANIERI**PROGRAMMA**

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposte dal legislatore.

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuol dire da un lato per l'interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche.

Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti coinvolti – a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento: si pensi all'ultimo regolamento che ha introdotto il codice comune in materia di visti di breve durata (Reg. 810/2009) in vigore da aprile 2010 o alle modifiche al testo unico che periodicamente vengono introdotte dai cosiddetti "pacchetti sicurezza". L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relativi all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

TESTI CONSIGLIATI

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e pratiche. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e del rendiconto della ricerca pratica.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009: Introduzione "Diritto come questione sociale" (pp. IX-XVI) e i saggi di Belvisi (pp. 1-57), Facchi (pp. 59-90), Santoro (pp. 129-180).
- E. SANTORO, "La democrazia è adatta alle società multiculturali" in AA. VV., *Iuris quidditas. Liber amicorum per Bernardo Santalucia*, Napoli, Esi, 2010;
- E. ZANROSSO, *Diritto dell'immigrazione. Manuale pratico in materia di ingresso e condizione degli stranieri*, III edizione Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2010, pp. 181-443.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Il docente organizzerà un ciclo di conferenze tenute da alcuni dei massimi esperti nazionali sull'immigrazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**Verifiche intermedie di apprendimento**

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Esame di profitto: L'esame è orale e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale.

4. LA PROVA SCRITTA DEL SECONDO ANNO

Il regolamento didattico prevede che al secondo anno inizi una diversificazione fra i quattro curricula, mediante una prova scritta che attribuisce 6 crediti formativi. Essa consente allo studente di acquisire o migliorare la capacità di scrivere contenuti di carattere giuridico, avvicinandosi nel contempo alla materia che caratterizza il curriculum.

La prova scritta del secondo anno ha la finalità di dimostrare la capacità dello studente di affrontare e risolvere un problema, oppure di dimostrare la capacità di comprendere e commentare, sintetizzandolo, materiale giuridico consistente in articoli di dottrina e/o pronunzie di giurisprudenza.

Caratteristiche generali della prova e materie su cui si svolge. La prova consiste nella stesura di un breve elaborato, di carattere originale, che sintetizza i risultati di una ricerca su un argomento tratto da una materia significativa tra quelle del curriculum prescelto. Tale materia è:

- Diritto commerciale per gli iscritti al curriculum Giurista d'impresa;
- Diritto amministrativo per gli iscritti al curriculum Giurista di Amministrazioni pubbliche;
- Diritto del lavoro per gli iscritti al curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali;
- Diritto costituzionale per gli iscritti al curriculum Giurista del terzo settore.

La ricerca è normalmente incentrata su un problema specifico, costituito da un caso da risolvere, da un dubbio interpretativo o altro argomento che richieda già dalla fine del secondo anno la capacità di affrontare problemi, in vista della successiva specializzazione.

Propedeuticità: per la prova scritta non sono previste specifiche propedeuticità. È tuttavia evidente che essa non può essere utilmente sostenuta prima dell'acquisizione delle nozioni fondamentali della materia che ne è oggetto. Ne consegue che è necessario che l'esame di riferimento sia superato o almeno ne sia stato effettuato lo studio.

È vivamente consigliato aver già sostenuto con esito positivo l'esame di Conoscenze informatiche per giuristi (I anno) o, almeno, averne frequentato il corso. Per chi ritenga di svolgere la prova nel corso del secondo semestre del secondo anno, la frequenza del corso di Ricerca del materiale giuridico (che si svolge appunto in tale semestre) è particolarmente utile.

Impostazione della ricerca e consigli redazionali: è stato appositamente redatto un sintetico documento di indicazioni per la ricerca e la stesura della prova scritta, con le regole per le citazioni dottrinali e giurisprudenziali. Tale documento è reperibile sulla pagina web del corso di laurea.

Supervisione, dimensione e termini di consegna. L'elaborato deve essere svolto su un argomento assegnato nel corso di appositi incontri (vedi sotto) e sotto la supervisione di un docente o ricercatore assegnato con le stesse modalità. Esso dovrà avere una dimensione compresa fra 35.000 e 45.000 battute, incluse le note. D'intesa con il supervisore, sono possibili deroghe alle citate dimensioni minime o massime, motivate dalla specificità dell'argomento. La capacità di sintesi è considerata importante.

L'elaborato dovrà essere consegnato al supervisore nei termini con questi concordati. Allorché il supervisore lo abbia approvato, egli provvederà a trasmettere (tramite la Presidenza, su apposito modulo) la relativa dichiarazione alla segreteria, la quale provvederà automaticamente ad attribuire i previsti 6 crediti formativi. Non viene attribuito un voto, ma solo un' idoneità.

Non sono previsti termini per la consegna e l'ultimazione della prova scritta, che può essere conclusa in qualsiasi momento dell'anno accademico. Quando il supervisore l'avrà approvata, verranno attribuiti – nei tempi tecnici della segreteria – i relativi crediti formativi.

Organizzazione della prova scritta. Al fine di assicurare una agevole e spedita programmazione del lavoro degli studenti e dei docenti e ricercatori che ne rivedono il lavoro, verranno organizzati durante l'anno due brevi incontri, uno nel primo semestre e uno nel secondo. È sufficiente partecipare ad uno dei due incontri.

Nel corso dell'incontro:

- verranno discussi i criteri generali da seguire nella redazione del lavoro (lunghezza minima e massima, impostazione e finalità del lavoro);
- verrà assegnato a ciascuno studente l'argomento e il docente o ricercatore che effettuerà la supervisione nell'opera di redazione dell'elaborato;

- verranno indicati gli strumenti e il materiale sul quale eseguire la ricerca finalizzata alla redazione dell'elaborato, con particolare riferimento ai repertori di giurisprudenza e alle riviste giuridiche.

Il primo incontro del ciclo del primo semestre è fissato per il giorno **mercoledì 27 ottobre 2010, alle ore 14,30**. La data dell'incontro del secondo semestre verrà pubblicizzata sul sito della Facoltà, alla pagina web del corso di laurea.

5. I CREDITI RELATIVI ALLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA (5 CFU)

Lo studente è tenuto ad acquisire 5 crediti formativi per conoscenze linguistiche relative ad una lingua dell'Unione europea diversa da quella italiana.

Mentre 2 crediti vengono automaticamente attribuiti allo studente all'atto della prova finale in ragione della componente linguistica di tale prova (cfr. articolo 12 del regolamento didattico), 3 crediti presuppongono un'apposita verifica del possesso delle conoscenze linguistiche da parte dello studente. I crediti in questione possono essere conseguiti secondo **una delle modalità** di seguito indicate:

- 1) mediante la specifica prova di lingua presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). La prova ha il livello B1/ comprensione scritta + comprensione orale/ lingua generica;
- 2) mediante la frequenza e il superamento di esami il cui insegnamento sia impartito, presso la Facoltà di Giurisprudenza o altre Facoltà dell'Ateneo, in una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano. Il superamento del corso di *Comparative Legal Systems*, insegnato nell'ambito del corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici, comporta l'automatica acquisizione anche dei crediti per conoscenze linguistiche;
- 3) mediante la partecipazione, durante il corso di studi, al programma di studio LLP Erasmus o a programmi bilaterali di scambio;
- 4) mediante la partecipazione, durante il corso di studi, a stage presso imprese straniere nel quadro del programma LLP Erasmus Placement o nel quadro di convenzioni bilaterali stipulate dalla Facoltà o dall'Ateneo;
- 5) mediante lo svolgimento, durante il corso di studi, di un periodo di studio all'estero della durata di almeno tre mesi concordato preventivamente con un professore della Facoltà e successivamente certificato dall'università, dal centro di ricerca o dalla biblioteca stranieri ove la ricerca è stata effettivamente svolta;
- 6) mediante il riconoscimento di altra certificazione linguistica eventualmente posseduta dallo studente, rilasciata da scuola di lingua di riconosciuta fama e di diffusione internazionale, dalla quale risulti l'acquisizione di un livello di conoscenza linguistica equivalente a quello risultante dalle certificazioni di cui al punto 1;
- 7) mediante altre modalità riconosciute idonee di un delegato o da una commissione indicati dal Consiglio di Corso di laurea.

I crediti maturati secondo le modalità previste dai punti 1, 2, 3 e 4 verranno attribuiti, previa verifica d'ufficio, senza bisogno di alcuna domanda da parte dello studente.

La prova di cui al punto 1) può essere sostenuta presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), previa prenotazione obbligatoria. Per effettuare la prenotazione: on line www.cla.unifi.it, per telefono 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30). Per informazioni sulla prova consultare: www.cla.unifi.it, oppure: tel. 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30), oppure: CLA - Segreteria dei corsi presso la Rotonda del Brunelleschi, via degli Alfani angolo piazza Brunelleschi (lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-13, martedì e giovedì anche ore 14-16,30); oppure: Segreteria della Mediateca CAAL via degli Alfani 58 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30).

Alcuni esempi della prova si possono consultare sul sito www.cla.unifi.it o ritirare presso la segreteria della Mediateca. Lo studente dovrà comunicare, almeno 3 giorni prima, l'eventuale impossibilità di sostenere la prova prenotata (tel. 055238661), in caso contrario non potrà effettuare una nuova prenotazione prima di 30 giorni. La prova si svolge in viale Morgagni, 40, terzo piano, aula M14. Al momento della prova, il candidato dovrà presentare un valido documento di riconoscimento. Se la verifica ha esito positivo, il CLA provvede a comunicarlo alla Segreteria studenti che lo registra senza bisogno di altri interventi da parte dello studente. Il CLA organizza ogni anno corsi di vario livello per chi abbia necessità di migliorare le proprie attuali conoscenze linguistiche.

Vengono organizzati seminari gratuiti presso la Facoltà per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica. Gli studenti possono, inoltre, accedere gratuitamente ai seminari per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica organizzati presso le sedi del Centro Linguistico di Ateneo. Le informazioni relative ai seminari saranno disponibili sulla pagina web della Facoltà.

Il Delegato della Facoltà per le questioni relative all'apprendimento linguistico per l'anno in corso è la Prof.ssa Paola Lucarelli.

6. GLI STAGES E LE ALTRE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEI 12 CREDITI FORMATIVI A SCELTA LIBERA

Il Regolamento didattico prevede che lo studente del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici debba acquisire 12 crediti per attività formative a scelta libera, purché coerenti con il progetto formativo. Tali crediti possono essere acquisiti come segue:

a) mediante un tirocinio formativo o attività di ricerca presso organizzazioni, imprese, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiane o straniere, collegati alla prova finale e concordati con il docente, ovvero mediante la frequenza con profitto verificabile di corsi offerti da istituzioni universitarie e preventivamente accreditati dal Consiglio di Corso di laurea. Il tirocinio o attività di ricerca viene valutato da un minimo di 6 a un massimo di 12 CFU in ragione dell'impegno richiesto allo studente (valutato in ore, da un minimo di 150 per 6 CFU ad un massimo di 300 per 12 CFU). Possono altresì essere attribuiti da 6 a 12 CFU a fronte di competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, purché pertinenti rispetto agli obiettivi formativi del corso di laurea;

b) mediante insegnamenti, moduli facoltativi e corsi proposti annualmente dalla Facoltà, a scelta libera dello studente, purché coerenti con il progetto formativo di ciascun curriculum.

La valutazione della coerenza degli esami, moduli o corsi scelti dallo studente rispetto al progetto formativo e il riconoscimento dei crediti per abilità, competenze e conoscenze di cui sopra sono effettuati da un delegato o da una commissione indicati dal Consiglio di Corso di laurea.

La Facoltà ed il Corso di laurea ritengono particolarmente importante questa parte della preparazione dello studente. Per questo, essi hanno previsto attività e convenzioni relative ai singoli curricula.

Per il curriculum **Giurista d'impresa** sono previsti stages, coordinati dal Centro per l'Orientamento. È altresì prevista una specifica attività formativa svolta sotto forma di corso, in collaborazione con gli Ordini professionali e con altri enti operanti nel campo dei servizi alle professioni. Tale attività è specificamente diretta a facilitare l'inserimento dei laureati come collaboratori di studi professionali. Su tale attività formativa si veda più sotto.

Per il curriculum **Giurista di Amministrazioni pubbliche** sono previsti stages, in particolare (ma non esclusivamente) attraverso l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), coordinati dal Centro per l'Orientamento.

Per il curriculum **Consulente del Lavoro e delle Relazioni industriali** sono previsti stages, in particolare (ma non esclusivamente) attraverso l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Firenze, coordinati dal Centro per l'Orientamento.

Per il curriculum **Giurista del Terzo settore** sono previsti stages, coordinati dal Centro per l'Orientamento. È altresì prevista un'attività formativa, svolta in collaborazione con il Centro Servizi del Volontariato Toscano (CESVOT), specificamente diretta a far acquisire ai laureati la capacità di operare nel terzo settore, anche mediante la c.d. progettazione sociale e la redazione di domande di partecipazione a bandi di finanziamento. Su tale attività formativa si veda più sotto.

6.1. Attività formativa di “Collaboratore di studio professionale”, nel curriculum **Giurista d'impresa**

Questa attività formativa consente l'acquisizione di 12 CFU a scelta libera per gli studenti del curriculum **Giurista d'impresa**.

TITOLO

“Collaboratore di studio professionale”

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

conoscenze di ordine teorico-applicativo sulle tematiche che maggiormente interessano la gestione e l'organizzazione dello studio professionale

Capacità:

Supportare lo studio professionale nella propria attività e nel miglioramento della propria organizzazione

Competenze:

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di inserirsi più rapidamente in uno studio professionale moderno ed organizzato, avendone compreso le problematiche concrete e le potenzialità di sviluppo.

Nell'ambito del curriculum **Giurista d'impresa** viene svolto il Corso di “**Collaboratore di studio professionale**” che consente l'acquisizione dei 12 CFU a scelta libera previsti dal Regolamento didattico del corso di laurea.

Il Corso è organizzato dall'Università degli studi di Firenze, con il contributo professionale e didattico dell'Ordine degli avvocati di Firenze, dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Firenze, del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Firenze, Prato e Pistoia, delle relative Fondazioni, di Confprofessioni e di Professional Service,

sogetto consortile di sostegno alle attività professionali di cui all'art. 8 della legge della Regione Toscana n. 73/2008.

Programma e obiettivi: il corso si propone di fornire adeguate conoscenze e competenze di ordine teorico-applicativo sulle tematiche che maggiormente interessano la gestione e l'organizzazione dello studio professionale, attraverso il confronto tra docenti universitari, professionisti e qualificati operatori del settore.

Verranno trattate le principali tematiche che interessano lo studio professionale moderno ed organizzato, quali, a titolo esemplificativo, quelle relative all'ordinamento delle professioni e alle politiche comunitarie in tema di attività professionale, ai modelli organizzativi dello studio professionale, la certificazione di qualità dello studio professionale, ai rapporti con gli uffici interessati dall'attività delle professioni, ai servizi giudiziari (cancellerie, calcolo termini, tenuta agende legali, alle normative in materia di privacy, antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro), ai rapporti con il personale dipendente, alla fiscalità dello studio professionale, al sistema tariffario.

La finalità del Corso è quella di formare una nuova figura professionale, di elevato standard qualitativo, in grado di collaborare immediatamente e proficuamente all'attività degli studi professionali. La metodologia d'insegnamento è quindi caratterizzata, oltre che dal rigore scientifico, dall'utilità pratica dei contenuti e dalla possibilità di trasferire immediatamente le conoscenze acquisite nel mondo del lavoro. A tal fine, è previsto che gli studenti più meritevoli usufruiscano di uno stage, se possibile e nei limiti delle risorse che verranno messe a disposizione dalle organizzazioni interessate accompagnato da una borsa di studio o da altra forma di sovvenzione, presso gli studi professionali del territorio, ovvero completino la loro formazione, partecipando, per un periodo di tempo determinato, alle attività degli studi professionali.

Modalità di svolgimento e calendario delle lezioni: il corso si articolerà su 22 settimane, 11 nel primo semestre (dal 28 settembre al 7 dicembre 2010) e 11 nel secondo semestre (dall'8 marzo al 23 maggio 2011). Esso prevede, di norma, una giornata di lezione a settimana, di 4 ore ciascuna al pomeriggio. Le lezioni si terranno presso l'Università degli Studi di Firenze, Polo delle Scienze sociali, via delle Pandette.

Per partecipare al corso è necessario iscriversi nell'apposita lista che verrà resa disponibile prima dell'inizio delle lezioni sui Servizi online per gli studenti. La frequenza al corso è obbligatoria.

Prova finale

Alla fine del corso è prevista una prova di verifica tesa sia ad accertare le conoscenze possedute ai fini dell'acquisizione dei 12 CFU, sia a selezionare gli studenti più meritevoli che usufruiranno degli stages.

Docenti

I docenti verranno indicati dai soggetti promotori, assieme alla Facoltà, dell'iniziativa. Responsabile scientifico e coordinatore della Facoltà è il Prof. Vincenzo Putortì.

6.2. Attività formativa di "Progettazione sociale", nel curriculum Giurista del terzo settore

Questa attività formativa consente l'acquisizione di 6 CFU a scelta libera per gli studenti del curriculum Giurista del terzo settore.

TITOLO

"La progettazione sociale"

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Apprendere i principi di fondo e le teorie di riferimento del processo progettuale in ambito sociale; conoscere i principali strumenti di lavoro, anche di tipo informatico, per la stesura di un progetto.

Capacità

Scrivere un progetto e compilare un formulario a fronte di bandi di finanziamento. Utilizzare il programma open source Gantt Project per la realizzazione di diagrammi di Gantt.

Competenze

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di percorrere tutte le fasi del processo progettuale: dalla deco-difica delle opportunità di finanziamento alla trasformazione dell'idea in un progetto completo in tutti i suoi aspetti.

PROGRAMMA

Il corso è organizzato in collaborazione con il CESVOT, Centro servizi volontariato Toscana, e sarà tenuto da suoi docenti nel quadro di una convenzione con la Facoltà di Giurisprudenza. Il CESVOT, svolge infatti un ruolo istituzionale di fondamentale importanza per il terzo settore, e da anni organizza corsi di questo tipo, che garantiscono agli studenti del corso di laurea la possibilità di collaborare, durante gli studi, con operatori delle associazioni di volontariato.

Processo progettuale I:

- Dalle premesse alla ricerca dei dati

- Dalla definizione dell'obiettivo alla programmazione
- Il diagramma di Gantt
- Dalla programmazione alla costruzione del budget
- Impostazione del modello valutativo

Processo progettuale II:

- Le opportunità di finanziamento
- La lettura di bandi e formulari
- La stesura del progetto e la compilazione dei formulari

TESTI CONSIGLIATI

BALDINI M., MIOLA A., NERI P. A., *Lavorare per progetti*, Franco Angeli, Milano 1998.

NERESINI F., *Il percorso della progettazione*, Min. dell'Interno. Studi, ricerche e documentazione 1992.

LEONE L., PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano 1999.

SORDELLI G., *Progettare – come nasce un progetto*, Ciessevi, Milano 2008.

Tramite la FAD verranno messi a disposizione articoli di riviste di settore (Animazione Sociale, Prospettive Sociali e Sanitarie ed altre) ed approfondimenti tematici sul tema.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni in aula:

40 ore. Le attività in aula prevedono momenti di lezione frontale intervallate da attività laboratoriali, in piccoli gruppi, tese a sperimentare e consolidare gli apprendimenti teorici. Ogni gruppo, partendo da una idea condivisa, proverà a scrivere un progetto seguendo le varie tappe metodologiche proposte durante le lezioni frontali. Al termine di ogni lavoro di gruppo, che sarà monitorato dal docente, in plenaria verranno affrontate le difficoltà emerse e ripresi gli aspetti critici. I gruppi saranno formati da studenti di giurisprudenza e operatori delle associazioni di volontariato. Il corso sarà a numero chiuso, nel mese di gennaio sul sito della facoltà saranno comunicati le modalità di iscrizione e i criteri di selezione.

Durante tutto il periodo del corso funzionerà una piattaforma on line per la formazione a distanza (FAD) dove sarà possibile proseguire virtualmente i lavori di gruppo ed approfondire le tematiche attraverso l'interazione tra studenti e docenti.

Le lezioni si terranno nel secondo semestre in un solo pomeriggio a settimana presso il Polo delle Scienze sociali di Novoli. Per partecipare al corso è necessario iscriversi nell'apposita lista che verrà resa disponibile prima dell'inizio delle lezioni sui Servizi online per gli studenti. La frequenza al corso è obbligatoria.

Le lezioni verranno svolte da docenti che da anni fanno formazione per il CESVOT e hanno acquisito una lunga esperienza nel terzo settore in generale, nel quale operano professionalmente, nella progettazione sociale e nella formazione per l'ideazione e stesura di bandi di finanziamento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il percorso sarà monitorato tramite momenti specifici al termine delle lezioni e tramite appositi questionari da compilare on-line sulla FAD (impegno previsto circa 110 ore).

Ogni esercitazione sarà seguita da momenti di restituzione in plenaria in modo da consentire un costante lavoro di monitoraggio e di autoverifica da parte dei partecipanti.

Inoltre si cercherà di verificare l'applicabilità di quanto appreso in aula nelle situazioni concrete di stage attraverso un costante lavoro di accompagnamento svolto tramite la FAD.

PROVA FINALE

Nel corso dell'ultimo periodo di formazione a distanza gli studenti, suddivisi in gruppi, dovranno elaborare un progetto, in base ad un formulario del CESVOT. Durante l'ultimo incontro in aula verrà svolto un lavoro di valutazione, tramite la simulazione del lavoro di una Commissione di Valutazione di progetto.

Sezione III. I corsi di laurea ad esaurimento

1. IL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI (AD ESAURIMENTO, PER GLI ISCRITTI FINO ALL'ANNO ACCADEMICO 2007-2008)

Il Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici è ad esaurimento. I relativi insegnamenti non sono più impartiti, anche se gli esami possono essere sostenuti, facendo riferimento ai programmi dell'a.a. 2007/2008 (per gli esami del primo anno), dell'a.a. 2008/2009 (per gli esami del secondo anno) e dell'a.a. 2009-2010 (per gli esami del terzo anno).

In sintesi, gli studenti già iscritti al Corso di laurea possono sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento. Essi possono tuttavia richiedere il passaggio al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nuovo ordinamento), oppure al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento delle attività formative da essi svolte. Per i passaggi al Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici nuovo ordinamento si veda la tabella A allegata al regolamento didattico di tale corso, disponibile sul sito di Facoltà. Si noti che gli iscritti al corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici, vecchio ordinamento ad esaurimento, possono scegliere di sostenere gli esami con uno qualsiasi dei docenti dei corsi sdoppiati o triplicati senza vincoli di afferenza derivanti dalla lettera iniziale del cognome; naturalmente, una volta effettuata, la scelta non potrà essere modificata.

2. IL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA (AD ESAURIMENTO)

Il Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza è ad esaurimento. A partire dall'anno accademico 2010/2011, a seguito della definitiva disattivazione ministeriale, non è impartito alcun insegnamento.

Gli studenti già iscritti al Corso di laurea, come pure quelli iscritti ai corsi di laurea specialistica italo-francese e italo-spagnolo, possono sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento, ovvero richiedere il passaggio al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nuovo ordinamento), oppure al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Salvo diversa indicazione del docente, gli esami del Corso di laurea possono essere sostenuti facendo riferimento ai programmi contenuti nella Guida per gli studenti dell'a.a. 2009/2010, consultabile nel sito internet della Facoltà. Anche per ciò che concerne la prova finale, le altre attività formative, il piano di studio (**che deve essere presentato entro il 31 dicembre per potersi laureare a partire dalla sessione di giugno dell'anno successivo**), e ogni altra informazione si rinvia alla Guida per gli studenti dell'a.a. 2009/2010.

3. IL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE (AD ESAURIMENTO)

Il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche è ad esaurimento; a partire dall'anno accademico 2008/2009 non è impartito alcun insegnamento.

Gli studenti già iscritti al Corso di laurea, come pure quelli iscritti al Corso di laurea in Scienze giuridiche italo-francese e italo-spagnolo, possono sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento, ovvero richiedere il passaggio al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nuovo ordinamento), oppure al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Salvo diversa indicazione del docente, gli esami del Corso di laurea possono essere sostenuti facendo riferimento ai programmi contenuti nella Guida per gli studenti dell'a.a. 2007/2008, consultabile nel sito internet della Facoltà. Anche per ciò che concerne la prova di lingua straniera, le abilità informatiche, il piano di studio (**che deve essere presentato entro il 31 dicembre per potersi laureare a partire dalla sessione di giugno dell'anno successivo**), e la prova finale, si rinvia alle indicazioni contenute nella Guida 2007/2008.

4. IL CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA (AD ESAURIMENTO)

Il Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza (vecchissimo ordinamento) è ad esaurimento; non è impartito alcun insegnamento.

Gli studenti già iscritti al Corso di laurea possono sostenere gli esami e completare gli studi secondo il previgente ordinamento, ovvero richiedere il passaggio al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o (preferibilmente) al

Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nuovo ordinamento).

Salvo diversa indicazione del docente, gli esami del Corso di laurea possono essere sostenuti facendo riferimento ai programmi contenuti nella Guida per gli studenti dell'a.a. 2006/2007, consultabile nel sito internet della Facoltà. Anche per ciò che concerne il piano di studi (**che deve essere presentato entro il 31 dicembre per potersi laureare a partire dalla sessione di giugno dell'anno successivo**), e la tesi di laurea, si rinvia alle indicazioni contenute nella Guida 2006/2007.

Parte III. Le doppie lauree, i programmi di mobilità Erasmus e le relazioni internazionali della Facoltà

Per omogeneità tematica, le informazioni sui percorsi di doppia laurea in Giurisprudenza italo-francese e italo-spagnola sono stati inseriti nelle pagine della Guida concernenti i programmi e le relazioni internazionali della Facoltà. Occorre tuttavia ricordare che si tratta di percorsi formativi inseriti nel **Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza**, a cui si rimanda per le indicazioni di carattere generale e sussidiario.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (5 ANNI)

Percorso speciale italo-francese

Percorso speciale italo-spagnolo (riattivato dal 2011/2012)

Considerata la crescente rilevanza di una formazione giuridica transnazionale e comparatistica, all'interno del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza sono stati istituiti due percorsi speciali, frutto rispettivamente di un accordo con l'Università di Paris I, Panthéon-Sorbonne e di un accordo con l'Università Autonoma di Madrid. Tali percorsi, della durata di 5 anni, permettono ad un gruppo selezionato di studenti di conseguire i titoli di studio italiano e francese o italiano e spagnolo. Ulteriori e più dettagliate informazioni su tale percorso di studio possono essere richieste presso il Servizio Relazioni Internazionali della Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza - Dott.ssa Cristina Panerai, tel. 055.4374053, didattica@giuris.unifi.it.

Sezione I. Il percorso speciale per il conseguimento dei titoli di studio italiano e francese

1. PRESENTAZIONE

L'integrazione europea implica radicali mutamenti di contenuti e metodi dell'educazione giuridica, interdependente ormai da una dimensione transnazionale. Per raccogliere la sfida della globalizzazione e della complessità odierne, occorre formare giuristi capaci di un angolo visuale più ampio rispetto agli orizzonti familiari. Si tratta innegabilmente della condizione primaria per raggiungere un livello di comprensione adeguata degli assetti strutturali e istituzionali di ordinamenti stranieri, al fine, in particolare, di accedere con la dovuta padronanza all'esercizio delle professioni legali in contesti diversi dal proprio.

La domanda da parte di grandi studi europei e statunitensi di laureati più competenti e versatili non può dirsi attualmente soddisfatta. Si impone così alle Università nazionali un salto di qualità, di flessibilità ed apertura culturale attraverso itinerari di apprendimento ad hoc. Il che richiede l'impiego di energie e lungimiranza notevoli per colmare lacune preoccupanti, specie in vista delle possibilità di realizzazione nel futuro mondo del lavoro. Di qui l'esigenza di mettere a fuoco, potenziandole, le attitudini di giovani più orientati e motivati ad operare nelle amministrazioni internazionali e comunitarie, o nei servizi giuridici di imprese multinazionali, banche e assicurazioni, dove il sapere e le conoscenze linguistiche richieste superano, per definizione, i confini che chiudono e segmentano la didattica del diritto nei curricula tradizionali.

Proprio questa è la prospettiva del programma convenuto fra le Università di Paris I Panthéon-Sorbonne e di Firenze, grazie al quale si offre l'opportunità, ad un gruppo selezionato di studenti, di conseguire simultaneamente, in un arco di tempo ridotto (5 anni), i titoli di studio della Laurea Magistrale in Giurisprudenza e della Maîtrise e Master2 en Droit. L'utilità intrinseca di tale programma è già evidente sul piano pratico, in quanto si abbrevia considerevolmente un duplice ciclo di studi che, compiuto in due stadi successivi, avrebbe durata superiore. Più significativi e stimolanti sul piano sostanziale sono però lo spirito e la logica di un percorso, che consente all'educazione giuridica di elevarsi in un clima di interscambio e condivisione di esperienze fra gli studenti e i docenti dei due paesi.

Siffatti obiettivi si rispecchiano quindi nell'organizzazione di un curriculum ove lo studio di una varietà articolata di discipline, da quelle fondanti a quelle peculiari, l'influenza della cultura e delle prassi vigenti in due sistemi giuridici fra i più rappresentativi della civiltà europea si intrecciano, sulla falsariga di risultati già brillantemente raggiunti nei programmi stipulati dal partner francese con prestigiose istituzioni accademiche di altre nazioni. L'accordo con la Facoltà giuridica fiorentina, il primo di tal genere in Italia, infatti completa le analoghe iniziative da tempo realizzate con le Università di Colonia, Complutense di Madrid, King's College di Londra e Columbia e Cornell di New York. Il programma è coordinato dalla Prof.ssa Anna De Vita, coadiuvata dalla prof.ssa Beatrice Gambineri.

2. ORGANIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Gli studenti prescelti (al massimo quindici per parte italiana e quindici per parte francese) seguiranno insieme un percorso di durata quinquennale, che prevede la frequenza dei corsi a Firenze nei primi due anni e a Parigi nei due successivi. I titoli finali di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e Maîtrise e Master2 en Droit saranno conferiti alla fine del quinto anno agli studenti che abbiano concluso con successo il ciclo di studi, secondo le modalità prestabilite nelle due sedi.

Il programma è unico, in Italia come in Francia, e contempla una preparazione adeguata in ambedue i sistemi giuridici, con insegnamenti indicati nei curricula delle due Università, impartiti nelle rispettive lingue. Gli esami non differiscono da quelli previsti per gli studenti dei normali corsi di laurea. Nella Facoltà di Firenze, le prove sono in maggioranza orali, mentre a Parigi prevalgono quelle scritte, in aggiunta ad un "controllo continuo di attitudini e conoscenze", effettuato di regola nel corso di esercitazioni svolte per le materie principali (travaux dirigés).

Il piano di studio comprende le discipline ritenute basilari e formative in ciascun paese. Lo studente tuttavia seguirà una sola volta, in Italia o in Francia, a seconda dei casi, i corsi privi di una connotazione nazionale (ad es., il Diritto internazionale o il Diritto comparato). L'articolazione didattica permette comunque di conciliare l'istruzione fondamentale con una relativa specializzazione. È opportuno sottolineare che la volontà e l'impegno necessari per affrontare con successo un programma, che può qualificarsi "di eccellenza", sono prevedibilmente superiori a quelli richiesti agli studenti del tradizionale ciclo di studi italiano o francese. È evidente infatti che la concentrazione di un consistente numero di insegnamenti ed esami in tempi più brevi esige ritmi di lavoro continuo e ben organizzato, per rispettare la "tabella di marcia" obbligata

3. I CORSI

Il primo biennio, con sede a Firenze, include le materie seguenti:

I Diritto privato I – IUS/01	(9 CFU)
Economia politica – SECS/01	(9 CFU)
Istituzioni diritto romano – IUS/18	(9 CFU)
Diritto costituzionale generale – IUS/08	(9 CFU)
Filosofia del diritto – IUS/20	(9 CFU)
Storia del diritto – IUS/19	(9 CFU)
Abilità informatiche	(3 CFU)
Conoscenza di una lingua straniera	(6 CFU)

II ANNO

Diritto amministrativo I – IUS/10	(9 CFU)
Diritto penale I – IUS/17	(9 CFU)
Diritto ecclesiastico – IUS/11	(6 CFU)
Diritto dell'Unione europea – IUS/14	(9 CFU)
Diritto commerciale – IUS/04	(6 CFU)
Diritto del lavoro – IUS/07	(6 CFU)
Introduzione al diritto processuale – IUS/15 (12 CFU di cui 6 relativi al Diritto processuale civile e 6 relativi al Diritto processuale penale)	

Il secondo biennio e il quinto anno, con sede a Parigi, includono le materie e le attività seguenti:

III ANNO

Droit civil I e II	(9 CFU)
Procédure civile d'exécution	(9 CFU)
Droit constitutionnel I e II	(6 CFU)
Droit administratif I e II	(9 CFU)
Droit et Fiscalité des Sociétés I e II	(9 CFU)
Droit fiscal corrispondente a Diritto tributario	(9 CFU)
Droit international public	(6 CFU)
Droit pénal général	(6 CFU)

IV ANNO

Droit international privé I e II	(9 CFU)
Procédure pénale	(9 CFU)
Droit du travail	(9 CFU)
Droit civil I e II	(9 CFU)
Histoire de la vie politique e Histoire des relations internationales	(12 CFU)
Libertés fondamentales	(6 CFU)
- Droit Pénal Spécial	(9 CFU)
- Droit Pénal international	(6 CFU)

V ANNO

Méthodologie comparative	(3 CFU)
Droit privé comparé	(3CFU)
Fondamenti ed evoluzione del diritto delle obbligazioni franco-italiano corrispondenti a Diritto comparato (9 CFU)	(3 CFU)
- Le tutele giurisdizionali nel diritto francese e italiano + - Questions d'actualités de droit public franco-italien	(2 CFU)

Compimento di un tirocinio della durata minima di due mesi (per es. tirocinio presso studi legali, imprese, enti pubblici e privati)

Redazione e discussione delle tesi di Laurea Magistrale e di Master2 .

4. BANDO, CANDIDATURE E SELEZIONE

La selezione dovrà accertare che i candidati siano dotati delle attitudini funzionali ai peculiari obiettivi del programma e di un'adeguata preparazione linguistica. La sussistenza dei due requisiti è determinante. Si ribadisce in particolare che la maggioranza degli esami da sostenere in Francia è scritta. Un retroterra linguistico approssimativo pertanto non consentirebbe né di seguire proficuamente le lezioni, né, a fortiori, di riuscire nelle prove d'esame.

Si prevedono quindi due prove. Una scritta, consistente nel commento e nella riflessione personale su un breve testo, in francese, inerente indicativamente a problematiche di costume o di attualità socio-politica. Un colloquio, sempre in lingua francese, inteso a valutare la personalità del candidato, le ragioni della sua scelta, il suo iter formativo, l'ambito delle sue conoscenze e dei suoi interessi culturali per il paese ospitante. Ai fini del giudizio finale di ammissione rileveranno complessivamente l'esito delle due prove e i titoli presentati.

Possono inoltrare domanda i diplomati delle scuole medie superiori in procinto di iscriversi all'Università e gli studenti già iscritti al primo anno di una Facoltà di Giurisprudenza italiana, che saranno dispensati dal ripetere gli esami previsti nel curriculum eventualmente già sostenuti.

Il bando, con le modalità di iscrizione alle selezioni e la data delle prove, viene pubblicato ogni anno nella pagina internet: <http://www.giuris.unifi.it>. Gli interessati potranno informarsi anche telefonicamente presso il Servizio Relazioni Internazionale di Facoltà (tel. 055-4374053).

La Commissione giudicatrice è composta da professori della Facoltà di Giurisprudenza di Firenze e dell'Università Paris I Panthéon-Sorbonne.

5. TASSE D'ISCRIZIONE E SOSTEGNO FINANZIARIO

Gli studenti selezionati dalla Facoltà di Giurisprudenza di Firenze dovranno pagare le tasse universitarie presso l'Ateneo fiorentino.

Non sono formalmente previste borse di studio. Ma, ove venissero accordati finanziamenti, questi saranno distribuiti agli studenti partecipanti per la mobilità all'estero.

Sezione II. Il percorso speciale per il conseguimento dei titoli di studio italiano e spagnolo

Il percorso speciale che consente di ottenere la laurea magistrale in Giurisprudenza e il Grado en Derecho, cui sarà possibile iscriversi dall'anno accademico 2011-2012, è organizzato in collaborazione con la facoltà di Diritto dell'Università Autonoma di Madrid. Gli studenti ammessi al programma, dieci per parte, frequenteranno i corsi in entrambe le Facoltà, con le modalità sono previste nell'accordo rinnovato. Corsi ed esami, che non differiscono da quelli previsti per gli studenti dei normali corsi di laurea, si tengono in italiano e spagnolo. Ai candidati per l'ammissione al programma, oltre ad un reale interesse nei confronti del Diritto, sono richieste competenza linguistica, determinazione e capacità di organizzazione dello studio.

Sezione III. I programmi di studio all'estero e le relazioni internazionali della Facoltà

1. IL PROGRAMMA LLP ERASMUS

Informazioni di carattere generale

Il programma Erasmus, adottato dall'Unione Europea, promuove la mobilità di docenti e studenti fra le Università degli Stati membri (nonché di alcuni altri Paesi). La terza fase del programma, oggi in corso (LongLife Learning Programme), ha avuto inizio nel gennaio 2007; durante la due fasi precedenti (Socrates Programme), oltre 1.500.000 studenti hanno avuto l'opportunità di trascorrere un periodo di studio presso un'Università di uno Stato diverso da quello nel quale risiedono.

La mobilità degli studenti è condizionata alla stipula di un accordo tra le Università interessate agli scambi. La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze ha concluso finora accordi con le Università di : Antwerp, Gent, Liège, Leuven e Louvain la Neuve (Belgio); Aix-Marseille, Paris I, Paris V, Reims e Strasbourg (Francia); Bielefeld, Bremen, Bonn, Heidelberg, Köln, Freiburg e Tübingen (Germania); Leicester, Ulster e University College of London ; Maastricht, Nijmegen (Olanda); Coimbra, Instituto Bissaya Barreto Coimbra, Lisboa Católica, Lisboa Lusfada (Portogallo); Almeria, Barcelona, Barcellona Autonoma, Castilla-La Mancha, Madrid Autonoma, Madrid Complutense, Madrid San Pablo, Murcia, Navarra, Salamanca, Santiago de Compostela, Sevilla, Valencia, Vigo, Zaragoza (Spagna); Bern, Fribourg e Genève, (Svizzera); nonché con le Università di Aarhus (Danimarca), Helsinki (Finlandia), Thessaloniki (Grecia), Riga (Lettonia), Vilnius (Lituania), Malta, Bucarest (Romania), Ljubljana (Slovenia), Stoccolma, Uppsala (Svezia), Bilikent (Turchia) Budapest (Ungheria). Altri accordi sono in corso di definizione.

L'Unione Europea fornisce una borsa di studio, di modesta entità, agli studenti che partecipano al programma. Una integrazione può essere concessa dall'Azienda regionale per il diritto allo studio, presso la quale possono essere ottenute informazioni al riguardo, ai beneficiari di una borsa di studio della stessa Azienda.

Nel bando per la partecipazione al programma, che è emanato dal Rettorato, di solito tra febbraio e marzo di ogni anno, sono indicate le sedi presso le quali è possibile svolgere il periodo di studio e le modalità per la presentazione delle domande. Sul sito internet di Facoltà, nella sezione *Relazioni Internazionali*, è disponibile una guida con i regolamenti relativi ai requisiti per la partecipazione e per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e con informazioni utili per la preparazione della domanda e lo svolgimento del periodo di mobilità. Il Servizio Relazioni Internazionali, generalmente nel mese di marzo di ogni anno, organizza un incontro d'informazione destinato agli studenti interessati al programma; all'incontro sono invitati studenti Erasmus delle Università straniere con le quali opera il programma di scambi e studenti della nostra Facoltà che negli anni precedenti hanno ottenuto le borse di mobilità.

Requisiti per la partecipazione al programma

Possono concorrere all'assegnazione delle borse di studio previste dal programma LLP Erasmus gli studenti iscritti ai corsi di laurea Magistrale o di Servizi giuridici che hanno acquisito almeno trenta crediti al momento della scadenza del termine di partecipazione indicato dal bando di Ateneo. Gli studenti del Corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza, per poter partecipare al programma, non devono aver beneficiato dell'assegnazione di una borsa Erasmus durante il triennio della laurea di primo livello.

I candidati devono superare una prova dalla quale risulti una conoscenza adeguata della lingua nella quale sono tenuti i corsi nelle sedi universitarie da essi indicate (fino ad un massimo di tre preferenze) nella domanda di ammissione. In molte Università i corsi, oltre che nella lingua nazionale, sono tenuti anche in lingua inglese, francese o tedesca. L'assegnazione delle borse è deliberata dalla Commissione Relazioni Internazionali della Facoltà, tenendo conto del curriculum di studi dei candidati.

Scelta degli esami da sostenere all'estero

Studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Possono essere riconosciuti gli esami sostenuti all'estero relativi a materie facoltative che trovino corrispondenza in insegnamenti compresi nei Regolamenti didattici della Facoltà o di altre Facoltà italiane. Possono altresì essere riconosciuti gli esami relativi a materie obbligatorie non relative al diritto positivo interno, purché il contenuto dei corsi non differisca in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti nella Facoltà. L'elenco degli esami da sostenere all'estero deve essere approvato dalla Commissione Relazioni Internazionali. Gli esami sostenuti all'estero non possono superare, ai fini del riconoscimento, il limite massimo di trenta crediti per semestre.

Studenti iscritti ai corsi di Scienze dei servizi giuridici

Gli esami sostenuti all'estero possono essere riconosciuti per un massimo di trenta crediti (dei quali non più di diciotto possono essere costituiti da esami relativi a materie obbligatorie). Possono essere riconosciuti sia gli esami relativi a materie facoltative sia esami relativi a materie obbligatorie non attinenti al diritto positivo interno, purché il contenuto dei corsi non differisca in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti in Facoltà (v. le Disposizioni della Facoltà per la partecipazione al programma LLP Erasmus). L'elenco degli esami da sostenere all'estero è soggetto all'approvazione della Commissione Relazioni Internazionali.

Studenti iscritti al Corso di laurea Specialistica in Giurisprudenza

Gli esami da sostenere all'estero dovranno essere coerenti con il proprio piano di studi, concordati con il docente con il quale lo studente intende preparare la tesi finale e approvati dalla Commissione Relazioni Internazionali. Possono essere sostenuti all'estero tutti gli esami facoltativi, gli esami obbligatori che non siano relativi al diritto positivo interno e gli esami obbligatori che costituiscano un approfondimento di insegnamenti già sostenuti durante la laurea di primo livello. Gli esami di Diritto Processuale Civile, Diritto Processuale Penale, Diritto amministrativo (speciale - Giustizia amministrativa) non possono in ogni caso essere sostituiti da corsi sostenuti all'estero; esami analoghi sostenuti all'estero saranno considerati come esami iterati. Il programma di esami obbligatori non relativi al diritto positivo interno sostenuti all'estero non deve comunque differire in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti nella Facoltà. Gli esami sostenuti all'estero non possono superare, ai fini del riconoscimento, il limite massimo di trenta crediti.

Può altresì essere svolta presso le Università che partecipano al programma LLP Erasmus un'attività di studio e di ricerca finalizzata allo svolgimento della tesi di laurea (magistrale, triennale o specialistica), secondo un piano di lavoro approvato dal docente che ha assegnato la tesi.

Riconoscimento degli studi compiuti all'estero

Nel giugno 2006 è stata compiuta una revisione del regolamento per la mobilità internazionale volta a renderla più agevole nell'ambito dei nuovi ordinamenti didattici, con riguardo in particolare al riconoscimento degli esami sostenuti e all'equivalenza dei voti e dei crediti conseguiti nell'Università consorziate.

Gli esami sostenuti all'estero, compresi nel piano di studi all'estero approvato dalla Commissione Relazioni Internazionali, vengono convertiti nei corrispondenti esami previsti nei regolamenti didattici delle Facoltà di Giurisprudenza italiane (anche se non impartiti nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze). Gli esami sostenuti all'estero saranno considerati equivalenti a sei crediti quando il loro carico orario è di circa quaranta ore di lezioni o seminari, ed a nove crediti quando il carico orario è di circa sessanta ore di lezioni o seminari. In casi particolari, la Commissione Relazioni Internazionali può tenere in considerazione, ai fini del computo dei crediti, attività differenti da lezioni o seminari che comportino un aumento sostanziale del carico di lavoro dello studente e che siano certificate dall'Università ospite.

La domanda di riconoscimento degli esami sostenuti all'estero è esaminata dalla Commissione Relazioni Internazionali, che convoca a tal fine lo studente interessato, che deve presentare i programmi e lo schema orario dei corsi seguiti, ed è approvata dal Consiglio di Facoltà.

2. LAW COURSES IN ENGLISH

Come già segnalato, al fine di potenziare la dimensione internazionale dell'offerta formativa, la Facoltà propone, nel quadro del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, alcuni insegnamenti giuridici interamente o parzialmente in una lingua inglese.

Sono interamente in inglese i corsi di International Law, Comparative Legal Systems e Comparative Labour Law; è parzialmente in inglese il corso di Comparative Criminal Law.

La Facoltà organizza anche un corso di Introduction to Italian Legal Culture. In ragione dei contenuti, tale corso è destinato esclusivamente agli studenti stranieri in mobilità Erasmus o di scambio bilaterale, anche di altre Facoltà, ovvero a partecipanti esterni all'Ateneo che abbiano formalizzato l'iscrizione presso la Segreteria studenti della Facoltà.

Al fine di facilitare la consultazione da parte degli studenti stranieri, si riportano qui di seguito, in inglese, indicazioni generali e programmi relativi ai corsi in lingua straniera impartiti nell'anno accademico 2010/2011.



In order to enhance the international dimension of its educational programmes and to facilitate student exchanges with Universities abroad, the Faculty of Law of the University of Florence has recently introduced an English language component in its law curriculum.

During the academic year 2010/2011, the Faculty will offer:

Four courses entirely taught in English

International Law (60 hours)

Comparative Legal Systems (40 hours)

Comparative Labour Law (40 hours)

Introduction to Italian legal culture (40 hours)

One course partially taught in English

Comparative Criminal Law (6 hours of teaching in English). The course will include a significant component of teaching in English. Although not entirely held in English, this course is suitable for the participation of students with only limited skills in the Italian language, since it is based on the direct analysis and discussion of foreign legal materials, with ample possibilities of interaction in English with the teacher.

INTERNATIONAL LAW	TEACHER	
	Credits	9
	Year	-
	Semester	I
	Kind	Compulsory

The course will not be offered during the current academic year due to absolute and unexpected impediment of the professor in charge of it

COMPARATIVE LABOUR LAW	TEACHER/S	Prof. Silvana Sciarra
	Credits	6
	Year	-
	Semester	II
	Kind	Elective

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

General knowledge of comparative labour law methodology; an introduction to European Social policies and employment policies. National legislation implementing Directives and Framework Directives.

Abilities

Skills in adopting a comparative legal approach. Knowledge of the relevant legal sources both in primary and secondary European law, with particular emphasis on social policies Directives.

Results to be obtained

Students should know:

- how to search for relevant legislation and case law; how to prepare a bibliography;
- how to frame a legal question and put it in a comparative perspective; how to approach case law and comment critically on it;
- how to link EU law with national developments in specialised fields of law.

PROGRAMME

The course is devoted to the comparative study of labour market reforms adopted within the general framework of European employment policies. Attention will be paid to the debate on 'modernisation of labour law' launched by the European Commission and on recent documents issued by European institutions on related matters. Special attention will be paid to the reform of part-time and fixed-term contracts; agency work; economically dependent work. Attendance to classes is compulsory. No more than three classes should be missed. Teaching will be interactive and may imply presentations of written essays and discussions in seminars.

TEACHING MATERIALS

Recent case law of the Court of Justice of the European Union, recent European sources and selected articles from legal journals will be made available well in advance before the beginning of classes.

Announcements on reading materials will be posted both on the web and in the Department of private law. As far as possible reading materials will be available in electronic version.

PRE-REQUISITES

Knowledge of European Law and Labour Law is recommended.

TEACHING METHODS

Lectures: 40 hours.

EXAMINATION

A final oral exam, preceded by a written essay, when necessary. Written essays will be assigned and agreed with students on an individual basis.

COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS (6 CFU)	TEACHER/S	Proff. Vittoria Barsotti, Alessandro Simoni
	Credits	6
	Year	-
	Semester	I
	Kind	Compulsory for students of the Law Degree in Legal services, as an alternative to "Sistemi giuridici comparati". Elective for other students

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

Introduction to the comparative method and its role in contemporary legal education. Analysis of the civil law and the common law traditions, mainly through the study of the sources of law.

Abilities

Skills in researching legislative, decisional and bibliographical materials, in order to frame and solve legal problems in the light of the comparative method.

Results to be obtained

Capacity to understand the differences and similarities characterizing the two Western legal traditions. Awareness of the importance of culture in the shaping of the traditions. Acquisition of familiarity with different languages and legal concepts.

PROGRAMME

The course is open to foreign and Italian students fluent in spoken and written English.

The course aims at offering to the students an introduction to legal comparison, to its nature and goals, to the role of comparative law in the education of lawyers intended to operate in a global context. In particular, through this course the students will be exposed to the historical evolution and the main features of the civil law and the common law tradition. In this connection, the analysis will touch upon some issues, which show how the two great Western legal traditions are gradually converging. Besides their formative period, the course will deal in some detail with such topics as legal education, the legal professions, courts and procedure, constitutions and judicial review of legislation, the role of legislation, case law and doctrine as sources of law. Reference will also be made to the making of a European law.

TEACHING MATERIALS

The textbooks which will be used is: M.A. GLENDON, P.G. CAROZZA & C.B. PICKER, *Comparative Legal Traditions in a Nutshell*, Thomson/West, 2008; T. FINE, *An Introduction to the Anglo-American Legal System*, Thomson/Aranzadi, 2007

PRE-REQUISITES

Students must have passed the exams in: Private Law (Diritto Privato I), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale). This requirement does not apply to Erasmus and individual course students.

TEACHING METHODS

Students are strongly recommended to attend the classes regularly, and participate actively in the discussions, and consequently to register with any of the instructors within the second week of classes.

The course will consist of 40 hours of lectures with plenty of opportunities for discussing in class the materials assigned on a weekly basis.

EXAMINATION

There will be an oral examination at the end of the course based on the teaching materials indicated above.

Students attending regularly the course may ask to be evaluated on their class participation and on a written paper on a subject agreed upon with the instructors, to be submitted within three months from the end of the course.

INTRODUCTION TO ITALIAN LEGAL CULTURE	TEACHER/S	The course will be jointly held by different professors of the Faculty. The coordinator of the course is currently Professor Alessandro Simoni.
	Credits	6 CFU
	Year	-
	Semestre	I and II (the course takes place in the same form in both semesters).
	Kind	Experimental course restricted to foreign or incoming exchange students.

LEARNING OBJECTIVES**Knowledge**

To have a first contact with the fundamental notions of the different branches of the Italian legal system, as well as with the main lines of their development.

Abilities

Easier understanding of the legal implications of Italian political and social debates, and facilitated further study of specific areas of the Italian legal system.

Results to be obtained

Capacity to understand the main peculiarities of the Italian legal tradition, vis-à-vis other legal systems, also in the case of students who do not yet have the linguistic skills for directly using legal materials in the Italian language.

PROGRAMME

The course will cover the following subjects:

Roman law and Italian law
 Development and structure of the Italian constitutional system
 Fundamental rights
 History of Italian private law
 Contracts and torts
 Civil procedure and the machinery of justice
 Commercial law
 Criminal justice
 Administrative law
 EU law and Italian law
 Sociological traits of the Italian legal system

Notions on the research and interpretation of Italian legal materials will be also provided.

TEACHING MATERIALS

Materials will be distributed during the course to integrate the notes taken by students.

PRE-REQUISITES

Given its experimental nature, the course is presently addressed only to English-speaking law students attending the University of Florence within exchange programmes. The course is also open –after proper registration– to other foreign students attending educational institutions in Firenze and interested in deepening their knowledge of the Italian legal tradition.

In order to attend the course, students must register at the Service of International Relations of the Faculty of Law. Further information can be obtained also at the Service or writing to alessandro.simoni@unifi.it. Registered students must attend at least 80% of the teaching units.

TEACHING METHODS

The course will consist of around 40 hours of lectures.

EXAMINATION

There will be a written examination at the end of the course.

COMPARATIVE CRIMINAL LAW	TEACHER/S	Prof. Michele Papa
	Credits	6
	Year	-
	Semester	I
	Kind	Elective

LEARNING OBJECTIVES**Knowledge**

Knowledge, in a comparative perspective, about the fundamental features of Civil law and Common law Criminal justice systems. Knowledge about recent developments in the Substantive Criminal law of Western societies, with a particular focus on the codification and/or re-codification process. Basic notions about the evolution of Crimes against property in Anglo-American legal tradition and knowledge of the fundamental definitions and rules concerning these crimes in the contemporary English system with some reference to the US Model penal code.

Abilities

Ability to search and retrieve legal materials concerning Civil and Common Law systems and to use such materials to solve legal problems. Capacity to analyse legal problems in a comparative perspective, understanding the role of legal rules and of all other factors (also informal, like the different mentality of jurists) that shape the law in action.

Results to be obtained

Capacity to perceive and elaborate differences and similarities between the Common Law and Civil Law approach to the Criminal Law. Awareness about the complexity of the Criminal law reform process in western societies.

PROGRAMME

The course will develop a comparative analysis of the main Civil Law and Common Law Criminal Justice systems, with a particular focus on legal systems which have gone through codification (concluded or attempted) and/or recodification (concluded or attempted) of the Substantive Criminal Law.

The first part of the course will cover some preliminary methodological issues, that will make clear what is peculiar about comparing in the field of Criminal Law. After this introduction, the course will focus on the reforms which are emerging in selected Western Criminal justice systems. The developments in the law will be analysed in the particular mirror of the codification/recodification process.

The second part of the course will focus on a specific topic, selected among issues of most recent development.

The course will include a 6 hours module, that will be taught entirely in English

TEACHING MATERIALS

For the first part of the course:

F. PALAZZO - M. PAPA, *Lezioni di diritto penale comparato*, 3° ed., Giappichelli, Torino 2010.

Students that will regularly attend the class are entitled to exclude from the programme the part concerning the German Criminal Justice system.

Students interested to prepare the first part of the exam in English should ask directions to the teacher at the beginning of the course.

For the second part of the course:

M. PAPA, *Patrimonio (reati contro il) (in diritto anglo americano)*, in *Digesto discipline penali*, IX, Torino, 1995, 306 ss. ;

Or, for students interested to prepare the second part of the exam on a text written in English:

A. ASHWORTH, *Principles of Criminal Law*, 5th ed., Oxford University Press, Oxford 2006, pp. 361-408.

PRE-REQUISITES

Students must have passed: Private Law (Diritto privato I), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale) and Criminal Law I (the general part). This condition does not apply to Socrates students who have already acquired in their home countries some knowledge of the general principles of Criminal Law.

In order to attend the course, student must register via e-mail (michele.papa@unifi.it) before the end of the first week of classes.

Registered students should attend at least 80% of the teaching units and the entire (100%) module in English.

TEACHING METHODS

Lessons: 40 hours

EXAMINATION

Considering the number of registered and attending students, one or more mid-term written tests could be scheduled. The final exam will be oral.

Parte IV. Le opportunità professionali e la formazione *post lauream*

1. UN INQUADRAMENTO GENERALE

La gamma degli sbocchi professionali per i laureati della Facoltà di Giurisprudenza si allarga continuamente, grazie alle novità del mercato delle professioni. I cambiamenti del percorso di studio (con la duplice possibilità della laurea triennale, che l'ultima riforma universitaria ha conservato, affiancandovi la nuova laurea Magistrale, di durata quinquennale) hanno stimolato la ricerca, nel mercato del lavoro, di prospettive nuove, che tenessero conto anche della presenza di laureati triennali nelle discipline giuridiche.

Oggi le opportunità professionali possono essere raggruppate in due categorie, a seconda del tipo di laurea conseguita.

Innanzitutto vi sono le professioni tradizionali (avvocato, magistrato o notaio), cui possono accedere soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea Magistrale in Giurisprudenza (quinquennale), ovvero, nel quadro nei vecchi ordinamenti didattici, la laurea specialistica in Giurisprudenza (cioè il diploma biennale successivo alla laurea di primo livello, nel c.d. 3+2) o la tradizionale laurea quadriennale in Giurisprudenza. Alle professioni tradizionali, se ne aggiungono altre, collocate prevalentemente nel settore pubblico, quali quella di Avvocato dello Stato, di Agente diplomatico o consolare (c.d. carriera diplomatica), di dirigente nelle Pubbliche Amministrazioni, di docente nelle scuole secondarie superiori. Nel settore privato, le opportunità di lavoro presentano requisiti di accesso assai più flessibili, dipendenti dai profili e dalle competenze di volta in volta necessari o comunque richiesti. La laurea in Giurisprudenza è assai spesso un requisito altamente qualificante per l'accesso ad una molteplicità di ruoli, specie dirigenziali.

In secondo luogo, vi è un'ampissima gamma di professioni cui è possibile accedere anche con il diploma di laurea triennale: si tratta di carriere offerte sia dal settore pubblico che privato (presso enti pubblici in genere, oppure banche, imprese di assicurazione e di intermediazione finanziaria, e via dicendo), ovvero di libere professioni come quella di Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

Come è noto, sono tanti i settori dell'attività economica o sociale ove la competenza giuridica è suscettibile oggi di molteplici applicazioni: dall'expertise nelle comunicazioni elettroniche e nella protezione dei dati personali alla tutela antidiscriminatoria, dalle tecniche di risoluzione alternative delle controversie (negoiazione, mediazione e conciliazione) alla consulenza giuridica nel settore non-profit. A fronte della rapida evoluzione del mercato del lavoro, sempre più condizionato dall'innovazione tecnologica e dai mutamenti sociali è oggi veramente necessario acquisire una formazione specialistica ed aggiornata: tale formazione ha luogo sia durante il Corso di laurea, sia, successivamente, attraverso le varie opportunità di alta formazione, di perfezionamento universitario e di aggiornamento professionale.

La Facoltà giuridica fiorentina è particolarmente sensibile all'esigenza della formazione post-lauream.

Alla preparazione specifica del magistrato, dell'avvocato e del notaio è destinata innanzitutto la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali istituita presso la Facoltà.

La Facoltà è attiva anche nel settore della formazione strutturata nei corsi di Master, perfezionamento e aggiornamento. A partire dal presente anno accademico è stato istituito (si veda infra, p. 3) il Master universitario in "Diritto delle Comunicazioni Elettroniche - *Information & Communication Technologies*", col patrocinio e in collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con il Garante per la Protezione dei Dati Personali e con il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

All'arricchimento della preparazione necessaria per le professioni legali tradizionali, ma anche alla formazione di professionalità diverse da quelle tradizionali, sono poi destinati (si veda infra, p. 3) i Corsi di Aggiornamento e di Perfezionamento universitario che la Facoltà offre ogni anno ai propri laureati - triennali e quinquennali - e ai professionisti in genere, nei diversi settori del sapere giuridico, insieme a corsi *ad hoc* di alta formazione che possono essere organizzati di volta in volta su temi specifici (si consiglia, in proposito, la periodica consultazione del sito della Facoltà).

Punti fermi e qualificanti della formazione *post lauream* sono, infine, la Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche e i Centri di Alta Formazione promossi dall'Università di Firenze.

2. LE OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI OFFERTE DALLA LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Come accennato, la Laurea in Giurisprudenza consente innanzitutto l'accesso alle tradizionali professioni di avvocato, magistrato e notaio.

L'avvocatura

Per diventare avvocato occorrono l'iscrizione all'Elenco dei praticanti avvocati dell'Ordine nel cui circondario il laureato abbia la residenza, due anni di tirocinio presso lo studio di un avvocato e il superamento di un esame di abilitazione, presso la Corte d'appello del distretto nel quale il laureato abbia la residenza. L'esame di avvocato si svolge una sola volta l'anno, nel mese di dicembre, e può essere sostenuto solo da coloro che abbiano completato il tirocinio entro il mese di novembre immediatamente precedente.

La magistratura

Negli anni recenti è cresciuto considerevolmente il numero dei posti di magistrato ordinario tirocinante (cioè di magistrato in attesa del conferimento delle funzioni) messi a concorso.

Ai concorsi per magistrato ordinario (ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 160/06, mod. dalla l. 111/07), sono ammessi coloro che siano in possesso del diploma di laurea in Giurisprudenza conseguito al termine di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni (salvo che non si tratti di seconda laurea) ed abbiano ottenuto: i) il diploma presso le scuole di specializzazione per le professioni legali; ii) il dottorato di ricerca in materie giuridiche; iii) il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162. Sono inoltre ammessi al concorso: a) i magistrati amministrativi e contabili; b) i procuratori dello Stato che non sono incorsi in sanzioni disciplinari; c) i dipendenti dello Stato, della pubblica amministrazione, degli enti pubblici nazionali o locali in presenza di particolari requisiti; d) gli appartenenti al personale universitario di ruolo docente di materie giuridiche in possesso del diploma di laurea in Giurisprudenza che non sono incorsi in sanzioni disciplinari; f) gli avvocati iscritti all'albo che non sono incorsi in sanzioni disciplinari; g) coloro i quali hanno svolto le funzioni di magistrato onorario per almeno sei anni senza demerito, senza essere stati revocati e che non sono incorsi in sanzioni disciplinari. Il legislatore ha, inoltre, previsto una normativa transitoria per coloro che si sono iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza anteriormente all'anno accademico 1998-1999. Ai concorsi per l'accesso in magistratura indetti fino al quinto anno successivo alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150, sono ammessi anche coloro che hanno conseguito unicamente la laurea in Giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni (art. 2 comma 5 d.lgs. 160/2006).

Il notariato

Anche la frequenza dei concorsi per la professione di notaio ed il numero dei posti messi a concorso sono cresciuti negli anni più recenti, sebbene di pari passo con il numero dei concorrenti. Al concorso di notaio (costituito da una preselezione informatica, tre prove scritte ed una orale) si accede oggi dopo diciotto mesi di pratica, presso uno studio notarile, di cui almeno un anno continuativamente dopo la laurea, ma con la possibilità di anticipare sei mesi già nell'ultimo anno del Corso di laurea.

In base a quanto stabilito dall'art.1 del D.M. 11 dicembre 2001, n.475, "Il diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione per le professioni legali (...) è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno".

Le opportunità professionali diverse dalle professioni legali.

Come già segnalato, la laurea Magistrale in Giurisprudenza, e i titoli di studio di previgente ordinamento ad essa assimilati, consente altri sbocchi, riservati a coloro che abbiano effettuato un percorso di studi superiore al triennio. Ad esempio, il laureato in Giurisprudenza, previo superamento del relativo concorso, può diventare Procuratore presso l'Avvocatura dello Stato; percorrere i vari livelli della carriera diplomatica; entrare in ruolo come dirigente della pubblica Amministrazione o come professore di scuola secondaria superiore, nelle materie di diritto ed economia, previo conseguimento del diploma della Scuola di specializzazione per l'insegnamento (c.d. SSIS).

3. LE OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI OFFERTE DALLA LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Si veda il capitolo relativo al corso di laurea.

4. LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Dall'anno accademico 2001-2002 è istituita presso la Facoltà di Giurisprudenza la Scuola di specializzazione per le professioni legali, disciplinata dal decreto ministeriale n. 537 del 21.12.1999 (modificato dal decreto ministeriale n. 120 del 10.3.2004) e dal decreto rettorale n. 458/2002.

La Scuola è destinata alla formazione professionale dei laureati in giurisprudenza che intendano svolgere le attività di magistrato, avvocato e notaio.

Il diploma di specializzazione, che viene conseguito col superamento di una prova finale scritta ed orale, costituisce uno dei titoli che consentono di presentarsi al concorso per accedere alla magistratura in base al d.lgs. n. 160 del 2006, così come modificato dalla legge 30 luglio 2007, n. 111. Inoltre, il Decreto del Ministro della Giustizia 11 dicembre 2001, n. 475 (G.U. n. 25 del 30/1/2002) ha stabilito che il diploma di specializzazione è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno.

La coerenza tra gli obiettivi generali della Scuola e le esigenze del mondo delle professioni legali è perseguita dalla normativa nazionale laddove prevede che la Scuola ha l'obiettivo formativo di sviluppare negli studenti l'insieme di attitudini e competenze caratterizzanti la professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai in diretta corrispondenza alle esigenze proprie delle parti interessate così come sopra descritte.

In base a quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 160/06, il numero dei laureati da ammettere alle scuole di specializzazione per le professioni legali è determinato, fermo quanto previsto nel comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, in misura non superiore a dieci volte il maggior numero dei posti considerati negli ultimi tre bandi di concorso per uditore giudiziario.

La durata della Scuola è biennale (con un primo anno comune ed un secondo anno differenziato in indirizzo giudiziario-forense e indirizzo notarile). Alla Scuola, che è a numero chiuso, si accede superando un concorso per titoli ed esame: la prova di ammissione, che è eguale per tutto il territorio nazionale e tenuta simultaneamente nelle varie sedi, consiste nella risposta a 50 quesiti concernenti il diritto civile, penale, amministrativo, processuale civile e la procedura penale. L'iscrizione è subordinata al pagamento di una tassa e di un contributo e si effettua presso la Segreteria post-laurea di via Micheli, 30 - 50129 Firenze (postlaurea@adm.unifi.it, tel. 0552756601).

La frequenza è obbligatoria. L'insegnamento verte su tutte le materie che costituiscono l'oggetto dei concorsi e dell'esame per l'accesso alle professioni legali. Oltre alla lezione tradizionale saranno trattati casi concreti e si fornirà un addestramento alla elaborazione di temi, atti e pareri scritti. I corsi sono tenuti da professori universitari e da avvocati, magistrati e notai. Sono previsti e organizzati stages e tirocini presso uffici giudiziari e studi professionali. Organi della Scuola sono: il Consiglio direttivo, composto da professori universitari, da magistrati, avvocati e notai; il Direttore. La sede è a Villa Ruspoli, piazza Indipendenza n° 9, Firenze. Responsabile dell'ufficio di segreteria è la sig.ra Cristina Manca (tel. 055/4627628 - e-mail segreteria.sspl@unifi.it).

Attualmente il Direttore della Scuola è il prof. Paolo Tonini (direzioe.sspl@unifi.it).

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali della Scuola: formazione di una cultura giuridica comune agli operatori del diritto (principalmente magistrati, avvocati e notai), approfondimento delle materie che costituiscono oggetto dei concorsi e delle prove di abilitazione professionale ai fini dell'accesso alle professioni anzidette. Gli obiettivi sono più specificatamente stabiliti dalla normativa che disciplina la Scuola di Specializzazione (D.M. 537/99, art. 7, comma 2), per aree diverse che afferiscono alla preparazione di base generale (anno primo, area a) e alla preparazione di indirizzi specifici (anno secondo) suddivise in due aree relative ai ruoli giudiziario-forense (area b) e notarile (area c).

Le tre aree si distinguono rispettivamente per gli approfondimenti teorici giurisprudenziali e le attività pratiche inerenti a:

I) conoscenze di base: approfondimenti di temi e istituti specifici di rilievo particolare, attraverso lo studio dei testi normativi, della dottrina e della giurisprudenza, la partecipazione a conferenze su tematiche emergenti del diritto, l'acquisizione di conoscenze informatiche anche inerenti alla ricerca di materiale giuridico, nelle seguenti materie: diritto civile, diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto penale, diritto commerciale, diritto amministrativo, fondamenti del diritto europeo, diritto dell'unione europea, diritto del lavoro e della previdenza sociale, elementi di informatica giuridica, elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici, elementi di economia e contabilità industriale;

II) capacità: nell'ambito delle materie indicate si persegue l'obiettivo di ricercare ed elaborare la giurisprudenza e la dottrina (attraverso i tradizionali sistemi cartacei e i nuovi sistemi informatici); di impostare correttamente e risolvere problemi giuridici, attraverso esercitazioni, discussione e simulazione di casi, stage e tirocini, discussione di temi, atti giudiziari e notarili, sentenze e pareri redatti dagli allievi. Nel corso del secondo anno della Scuola si intensifica ulteriormente l'attività di esercitazione pratica attraverso redazione di pareri, temi, atti giudiziari, con specifico riferimento alle materie oggetto di concorso o di abilitazione professionale e con specifico riferimento altresì alla tipologia delle prove scritte. Per quanto riguarda il ruolo notarile, l'attività pratica sopra descritta è prevalentemente affidata alla Scuola Notarile Cino da Pistoia con la quale è stata stipulata apposita Convenzione (si veda il testo reperibile presso la Segreteria della Scuola).

III) comportamenti: per questi la Scuola prevede in ottemperanza del D.M. 537/99 appositi corsi di Deontologia professionale. Il corretto rapporto fra obiettivi generali e obiettivi di apprendimento è previsto nei suoi caratteri essenziali dalla stessa normativa sulle Scuole di Specializzazione (art. 7, comma 2, D.M. 537/99).

In base a questa disciplina e con le modificazioni che essa consente, l'ordinamento didattico della Scuola prevede di riservare al primo anno una formazione generale fornendo conoscenze di base e caratterizzanti per i tre ruoli professionali di riferimento, comprendente sia approfondimenti teorici e giurisprudenziali, sia attività pratiche nelle seguenti materie:

- diritto civile
- diritto processuale civile
- diritto processuale penale
- diritto penale
- diritto amministrativo
- diritto commerciale
- diritto dell'Unione Europea
- diritto del lavoro e della previdenza sociale
- elementi di informatica giuridica
- elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici
- elementi di economia e contabilità industriale
- simulazione processi civili e penali

Il secondo anno è diviso in due indirizzi:

1) indirizzo giudiziario forense curato direttamente dalla Scuola, nel quale sono previsti approfondimenti disciplinari e attività pratiche delle materie oggetto delle prove concorsuali per uditore giudiziario e per l'esame di accesso alla Avvocatura. A tal fine vengono impartiti altresì insegnamenti integrativi diretti a fornire conoscenze caratterizzanti. L'ordinamento didattico della scuola prevede pertanto di impartire al secondo anno di corso le seguenti materie:

- diritto processuale civile
- diritto processuale penale
- diritto penale
- diritto amministrativo
- diritto commerciale
- diritto dell'Unione Europea
- diritto del lavoro e della previdenza sociale
- diritto costituzionale
- diritto tributario
- diritto internazionale
- diritto ecclesiastico
- deontologia giudiziaria e forense
- ordinamento giudiziario e forense
- tecnica della comunicazione e della argomentazione
- simulazione processi civili e penali

La coerenza fra obiettivi di apprendimento ed esigenze formative è perseguita anche attraverso la previsione di stage obbligatori diretti a sviluppare le capacità professionali e trasversali in modo coerente alle esigenze poste dai ruoli. Gli stage vengono svolti, a scelta dello specializzando, presso:

a) gli uffici giudiziari dei Tribunali ordinari di Firenze, Prato, Arezzo e Pistoia, le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Firenze e di Prato, il Tribunale amministrativo della Regione Toscana, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze, il Tribunale dei Minori di Firenze, l'Avvocatura distrettuale dello Stato, l'Avvocatura dell'Amministrazione provinciale (si vedano i testi di Convenzione reperibili presso la Segreteria della Scuola) sotto la cura di magistrati incaricati dai rispettivi Presidenti dei Tribunali. Gli stage hanno ad oggetto attività di taglio essenzialmente pratico applicativo, che possono comprendere, tra l'altro:

- partecipazione alle udienze pubbliche
- studio, discussione e simulazione guidata di singoli casi già definiti
- redazione individuale di provvedimenti ad essi relativi
- apprendimento dell'uso di sistemi informatici e di documentazione giuridica

b) gli studi professionali designati dai Presidenti dei Consigli dell'Ordine di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo (si ve-

dano i testi di Convenzione reperibili presso la Segreteria della Scuola). Gli stage permettono di sviluppare capacità professionali e trasversali sia nel settore civile che nel settore penale. Le attività possono comprendere, tra l'altro: la partecipazione alle udienze civili e penali pubbliche di cui l'avvocato referente illustra lo svolgimento evidenziando i principali aspetti sostanziali e processuali

- lo studio, la discussione, la simulazione guidata di singoli casi
- la redazione individuale guidata di atti defensionali
- l'apprendimento dell'uso di sistemi informatici e di documentazione giuridica

2) indirizzo notarile interamente mutuato dalla Scuola di Notariato "Cino da Pistoia" (si veda il testo di Convenzione reperibile presso la Segreteria della Scuola), il quale fornisce approfondimenti teorici, giurisprudenziali e attività pratiche nelle seguenti materie:

- diritto delle persone
- diritto di famiglia
- diritto delle successioni
- diritto della proprietà e dei diritti reali
- diritto della pubblicità immobiliare
- diritto delle obbligazioni e dei contratti
- diritto dei titoli di credito
- diritto delle imprese e delle società
- diritto della volontaria giurisdizione
- diritto urbanistico e dell'edilizia residenziale pubblica
- diritto tributario
- legislazione e deontologia notarile

Le capacità professionali sono acquisite attraverso attività dirette alla risoluzione di specifici e attuali problemi giuridici mediante:

- assegnazione di esercitazioni scritte con successiva correzione e discussione
- apprendimento delle moderne tecniche di redazione degli atti notarili a contenuto negoziale, testamentario e societario

5. I CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO E DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARIO

I Corsi di perfezionamento universitario e di formazione e aggiornamento professionale, che si terranno a partire dal mese di novembre 2010, sono diretti all'approfondimento di temi diversi, nei vari settori del sapere giuridico, con un'attenzione particolare alla dimensione applicativa del diritto (v. infra per gli argomenti trattati in ciascun corso). Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dei Corsi, indirizzo email segreteria.corsi@unifi.it.

Si consiglia in ogni caso di consultare periodicamente il sito www.giuris.unifi.it, sezione "dopo la laurea".

CORSO DI PERFEZIONAMENTO "DIRITTO DEGLI STRANIERI"

Direttore del Corso: Prof. Emilio Santoro e Dott. Vincenzo Durante

Il corso è rivolto a magistrati, avvocati, praticanti avvocati, giudici di pace, operatori del settore, mediatori, funzionari che a diverso titolo si trovano a dover conoscere ed applicare il diritto degli stranieri; un diritto che, ormai, costituisce uno specifico settore dell'ordinamento e connota una specifica esperienza professionale.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 30 novembre 2010. Periodo di svolgimento: Gennaio-Maggio 2011.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO "LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA EUROPEA"

Direttore del Corso: Prof.ssa Adelina Adinolfi

Il corso, rivolto essenzialmente a magistrati ed avvocati, tende in primo luogo a fornire i necessari aggiornamenti relativi agli aspetti generali del Diritto dell'Unione europea a seguito degli sviluppi del diritto dell'Unione determinati dalla recente entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Tale Trattato ha comportato delle innovazioni molto significative che interessano, in particolare, le competenze dell'Unione, il sistema delle fonti e i mezzi di ricorso nei confronti di atti dell'Unione.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 30 giugno 2011. Periodo di svolgimento: Settembre-Ottobre 2011.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “IL NUOVO DIRITTO FALLIMENTARE”

Direttori del Corso: Proff. Ilaria Pagni e Lorenzo Stanghellini

Il corso intende offrire una conoscenza approfondita delle novità portate dalla riforma delle procedure concorsuali in tema di crisi d'impresa, con particolare attenzione a quei settori della legge fallimentare che, nel dibattito interpretativo degli ultimi anni, hanno rivestito maggior interesse dal punto di vista teorico e applicativo. La tecnica utilizzata – in cui la riflessione muove dall'analisi di case studies, e si sviluppa lungo le linee problematiche della disciplina, in un “tavolo” di discussione che vede la contemporanea presenza di esperti della materia, giudici e professionisti – garantisce ai partecipanti l'acquisizione degli strumenti necessari per affrontare le difficoltà e le opportunità aperte dal nuovo diritto fallimentare.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

cadenza termini di iscrizione: 28 aprile 2011. Periodo di svolgimento: Maggio-Giugno 2011.

Maggiori informazioni verranno pubblicate sul sito: www.unifi.it/nuovodirittofallimentare.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “LA NUOVA DISCIPLINA DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE”

Direttori del Corso: Proff. Filippo Donati, Giuseppe Conte e Ilaria Pagni

Il corso è preordinato all'acquisizione di competenze specifiche in materia di comunicazioni elettroniche, con particolare riguardo al sistema delle telecomunicazioni, radiotelevisivo e alla disciplina della protezione dei dati personali. L'offerta formativa è mirata al conseguimento di una preparazione approfondita e aggiornata, offrendo ai partecipanti la possibilità di raggiungere una preparazione specialistica che possa avere immediate ricadute anche sul piano professionale.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 31 gennaio 2011. Periodo di svolgimento: Marzo-Giugno 2011.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “LABORATORIO SUL PROCESSO CIVILE”

Direttore del Corso: Prof.ssa Ilaria Pagni

Il corso intende affrontare i temi del processo civile che rivestono oggi, dopo le riforme che hanno attraversato la materia dal 2006 ad oggi, maggiore interesse nel dibattito interpretativo. Le novità del processo verranno analizzate con un taglio insieme teorico e applicativo, calate nella cornice di un “Laboratorio” dove studiosi, magistrati, e professionisti si confronteranno alla ricerca di un metodo dialettico, nell'ottica della direzione consapevole della lite ad opera del magistrato, e della collaborazione con le parti e i loro difensori.

Il corso si articola in 6 moduli di 4 ore ciascuno di didattica frontale e 1 ora di esercitazione, per un numero di 30 ore complessive

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 30 marzo 2011 per il primo modulo e 7 giorni prima di ciascun modulo successivo. Periodo di svolgimento: Aprile-Luglio 2011.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “LA CONCILIAZIONE COME TECNICA DI RISOLUZIONE DEI CONFLITTI”

Direttori del Corso: Proff. Remo Caponi, Paola Lucarelli, Ilaria Pagni

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, dal 10 maggio 2007 accreditata dal Ministero della Giustizia ed inclusa tra i soggetti abilitati a tenere i corsi di formazione, propone sei nuove edizioni della formazione in tema di conciliazione, che si svolgeranno nell'arco di due settimane, nei periodi novembre/dicembre 2010 (I e II edizione) – febbraio /marzo 2011 (III e IV edizione) – maggio/giugno 2011 (V e VI edizione), con l'obiettivo di formare conciliatori esperti in tecniche di ADR, sia nella materia dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori, sia con riferimento alla conciliazione societaria. Il corso è valido ai fini della richiesta di accreditamento come conciliatore presso il Servizio di Conciliazione delle Camere di Commercio e degli altri Organismi di conciliazione.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione per ciascuna edizione: 28 ottobre 2010 (I e II edizione), 27 gennaio 2011 (III e IV edizione), 28 aprile 2011 (V e VI edizione). Periodi di svolgimento delle sei edizioni: novembre-dicembre 2010 (I e II edizione), febbraio-marzo 2011 (III e IV edizione), maggio-giugno 2011 (V e VI edizione).

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E IL GIUDIZIO DI SORVEGLIANZA”

Direttori del Corso: Prof. Emilio Santoro, dott. Vincenzo Durante.

Il corso è rivolto ad avvocati, operatori carcerari, operatori dell'Uepe, operatori sociali che si trovano a lavorare con soggetti in esecuzione pena. Suo obiettivo è mettere in risalto lo stretto legame tra procedure giudiziali, che portano alla decisione della sorveglianza, e precondizioni socio-assistenziali, nel concreto funzionamento delle misure alternative. Per gli avvocati in particolare il corso mira a fornire gli orientamenti della magistratura di sorveglianza in un settore in cui la giurisprudenza è molto limitata e frammentata e i provvedimenti scarnamente motivati

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 30 novembre 2010. Periodo di svolgimento: Gennaio-Maggio 2011.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “OSSERVATORIO SULLE AZIONI SERIALI”

Direttori del Corso: Proff. Remo Caponi, Giuseppe Conte, Ilaria Pagni

Il corso intende affrontare il tema delle azioni di classe introdotte dalla L. 99/2009 e dal D.Lgs. 198/2009 nei confronti delle violazioni commesse da imprese, concessionari di pubblici servizi e Pubblica amministrazione, a danno di titolari di interessi omogenei, appartenenti ad una pluralità di soggetti e non suscettibili di appropriazione in via esclusiva. Le novità delle azioni seriali verranno analizzate con riferimento alle prime esperienze giudiziarie del 2010, con un taglio insieme teorico e applicativo.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 30 gennaio 2011. Periodo di svolgimento: Febbraio-Aprile 2011.

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE “LA QUALITÀ DI LEGGI E REGOLAMENTI: PROBLEMI DI ISTRUTTORIA, DI FATTIBILITÀ, DI IMPATTO E DI SEMPLIFICAZIONE”

Direttore del Corso: Prof. Massimo Carli e Dott.ssa Marta Picchi

Il Corso è rivolto ai laureati di primo e secondo livello, perché possano acquisire conoscenze utili per partecipare ai concorsi promossi dalle assemblee legislative regionali, dai consigli provinciali e comunali, dalle autorità amministrative indipendenti, dalle Camere di commercio, dalle Università e, in genere, dagli Uffici studi. Il Corso si rivolge altresì a funzionari e dirigenti pubblici già impegnati nella redazione di atti normativi.

Il Corso si articola in due moduli, ciascuno di 32 ore, e sarà possibile partecipare anche a un modulo solo

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 10 dicembre 2010 per l'iscrizione ad entrambi i moduli, 15 febbraio 2011 per l'iscrizione al solo secondo modulo. Periodo di svolgimento: primo modulo Gennaio-Marzo 2011, secondo modulo Marzo-Maggio 2011.

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE “DIRITTO DEL LAVORO: CASI E QUESTIONI”

Direttore del Corso: Prof. Riccardo Del Punta

Il corso intende fornire ai partecipanti gli strumenti tecnico-giuridici e metodologici utile ad affrontare e risolvere le principali problematiche poste dalla recente evoluzione del Diritto del lavoro. Ciò attraverso una serie di lezioni dedicate ai temi lavoristici di maggiore attualità, e più dibattuti nella giurisprudenza.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 15 dicembre 2010. Periodo di svolgimento: Gennaio- Marzo 2011.

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE “LA MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE. UNA FORMAZIONE SPECIALISTICA”

Direttore del Corso: Proff. Ilaria Pagni e Paola Lucarelli

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, dal 10 maggio 2007 accreditata dal Ministero della Giustizia ed inclusa tra i soggetti abilitati a tenere i corsi di formazione propone una formazione specialistica in tema di mediazione, che si svolgerà nel corso dell'anno 2010-2011 con l'obiettivo di formare gli operatori della mediazione nell'ambito dei vari settori dell'esperienza conflittuale, con particolare riferimento a quelle materie nelle quali il D.Lgs. 28/2010 ha previsto l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 30 settembre 2010 per il primo modulo, e 7 giorni prima dell'inizio per ogni modulo successivo al primo. Periodo di svolgimento: Ottobre 2010-Luglio 2011.

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE “LA CONSULENZA DELLE PARTI IN MEDIAZIONE”

Direttore del Corso: Proff. Remo Caponi, Paola Lucarelli, Ilaria Pagni

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, dal 10 maggio 2007 accreditata dal Ministero della Giustizia ed inclusa tra i soggetti abilitati a tenere i corsi di formazione, propone una formazione rivolta a coloro che dovranno prestare la propria opera come consulenti nel procedimento di mediazione, alla luce di quanto consente il D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: settembre 2010 (I edizione), gennaio 2011 (II edizione). Periodo di svolgimento: Ottobre-Dicembre 2010 (I edizione), Febbraio-Aprile 2011 (II edizione).

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE “L'UNIONE EUROPEA DOPO IL TRATTATO DI LISBONA”

Direttore del Corso: Prof.ssa Adelina Adinolfi

Il corso tende a fornire le nozioni di base che consentano di acquisire adeguati strumenti conoscitivi in relazione alle innovazioni apportate dal Trattato di Lisbona al sistema dell'Unione europea. Il nuovo Trattato, entrato in vigore il primo dicembre 2009, ha infatti provveduto ad un'ampia riforma del sistema dell'Unione; tale riforma interessa, tra l'altro, le competenze dell'Unione, il sistema delle fonti e il funzionamento istituzionale anche nei rapporti con gli organi nazionali.

Riguardo ai titoli di studio richiesti per l'ammissione si rinvia al decreto istitutivo del corso consultabile al seguente indirizzo internet <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-6405.html>

Scadenza termini di iscrizione: 4 ottobre 2010. Periodo di svolgimento: Novembre 2010.

6. DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE GIURIDICHE

Presso la Facoltà è attivo il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, che eredita l'esperienza della precedente Scuola di dottorato. Il Dottorato si articola nei seguenti indirizzi:

Diritto comparato;

Discipline penalistiche: diritto e procedura penale;

Diritto pubblico-Diritto urbanistico e dell'ambiente;

Obbligazioni e contratti in Italia e nel diritto privato europeo;

Teoria e storia del diritto – Teoria e storia dei diritti umani (internazionale).

Al Dottorato, di durata triennale, possono partecipare i laureati in Giurisprudenza.

Ai corsi si accede con pubblico concorso per il quale sono previste sei borse di studio retribuite, delle quali una riservata a stranieri ai sensi dell'art. 8 comma 20 del Regolamento. Sono previsti anche sei posti senza borsa di studio, per la cui frequenza è necessario il pagamento di una tassa di iscrizione. Il corso si chiude con la presentazione di una tesi elaborata durante il triennio, che viene valutata da una commissione. In caso di esito positivo il Rettore conferisce il titolo di Dottore di Ricerca.

Il Coordinatore del Dottorato è il Prof. Francesco Palazzo.

7. IL CENTRO DI STUDI PER LA STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO

Il “Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno” è attivo ormai da oltre un trentennio nell’Ateneo fiorentino. È sorto infatti, su iniziativa precipua di Paolo Grossi, nel 1971 con una vocazione di attività a largo raggio, prima di tutto sul piano interdisciplinare. Nel 1980 il “Centro” è stato riconosciuto come “organismo scientifico specializzato”, “annesso alla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Firenze”, divenendo così un’unità amministrativa autonoma, con una propria dotazione finanziaria, proprio personale, propri locali. Con decreto del rettore n. 779 del 17 novembre 2003 è stato infine riconosciuto come ‘Centro di ricerca, trasferimento e alta formazione dell’Università degli Studi di Firenze’. Organi del “Centro” sono il Direttore ed il Consiglio scientifico. La sua sede storica è in Villa Ruspoli, Piazza Indipendenza 9.

Il “Centro” è in primo luogo un rilevante polo di ricerche storico-giuridiche (sono ben 91, ad oggi, le opere monografiche che ormai compongono la Biblioteca per la storia del pensiero giuridico moderno promossa e curata dal “Centro” ma anche e soprattutto un comune banco di lavoro che mira a riscoprire l’unità fondamentale della scienza giuridica mediante l’individuazione di radici storiche lontane e vicine.

Le attività e le iniziative del “Centro” possono essere seguite consultando il seguente indirizzo internet: <http://www.centropgm.unifi.it>.

Il Direttore del Centro è il Prof. Bernardo Sordi.

8. SEMINARIO DI STUDI E RICERCHE PARLAMENTARI

Il Seminario, fondato nel 1967 da Silvano Tosi, Giovanni Spadolini, Paolo Barile e Alberto Predieri, viene patrocinato dalla Camera dei deputati, dal Senato della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Consiglio Regionale della Regione Toscana, per favorire la formazione di neolaureati in discipline giuridiche, e socio-politiche che desiderano prepararsi ai concorsi per funzionari delle assemblee legislative. Ha cadenza annuale, durata di cinque mesi a partire dalla metà del mese di gennaio, frequenza obbligatoria. Attualmente è diretto dai professori Paolo Caretti e Massimo Morisi, che ne coordinano i corsi.

Si accede al Seminario solo vincendo una delle venticinque borse di studio messe annualmente a concorso dall’Associazione per gli Studi e le Ricerche Parlamentari. Il concorso è per titoli e prova orale. Il bando può essere richiesto presso la sede dell’Associazione. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell’Associazione per gli Studi e le Ricerche Parlamentari (Dott.ssa Anna Picciolini), Villa Ruspoli, Piazza Indipendenza, 9, 50100 Firenze, Tel. 055472822 Fax 0552479388, Email sstripa@tiscalinet.it oppure ssrp@katamail.com, ssrp@giuris.unifi.it.

I DOCENTI

LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Prendo più di 26? Chiedo lo sconto.

15 %

È necessario presentare il libretto universitario entro 2 giorni dalla data dell'esame.



TENNIS Incordatura presso i punti vendita di Novoli, Gigli, via Masaccio, Gavinana



NUOTO Prodotti e accessori per la piscina



RUNNING Un esperto consiglia la scarpa adatta al tuo peso e tipo di allenamento



SCI&SNOW Lavorazione e manutenzione sci presso i punti vendita di Novoli e Gigli



CALCIO Mute personalizzate della tua squadra presso tutti i punti vendita



TRAVEL Accessori e abbigliamento da viaggio per ogni destinazione


UNIVERSOSPORT®

www.universosport.it

